

2021

BILANCIO CONSOLIDATO
DI CATTOLICA ASSICURAZIONI
E DELLE SUE CONTROLLATE



Si precisa che il presente documento, in formato PDF, è messo a disposizione ai soli fini di diffusione. Per la versione conforme alle indicazioni previste dal Regolamento ESEF (Regolamento Delegato 2019/815) si rimanda a quanto pubblicato sul sito istituzionale www.cattolica.it.



RELAZIONE SULLA
POLITICA IN MATERIA
DI REMUNERAZIONE
2022 E SUI COMPENSI
CORRISPONDI 2021

**BILANCIO
CONSOLIDATO
DI CATTOLICA
ASSICURAZIONI
E DELLE SUE
CONTROLLATE**

RELAZIONI
E BILANCIO

RAPPORTO DI
SOSTENIBILITÀ
DI CATTOLICA
ASSICURAZIONI
E DELLE SUE
CONTROLLATE

RELAZIONE SUL
GOVERNO
SOCIETARIO
E GLI ASSETTI
PROPRIETARI

2021

**BILANCIO CONSOLIDATO
DI CATTOLICA ASSICURAZIONI
E DELLE SUE CONTROLLATE**

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 14 MARZO 2022

LETTERA DEL PRESIDENTE



Signori azionisti,

il 2021 è stato un anno molto significativo nella traiettoria di crescita di Cattolica Assicurazioni.

A partire dallo scorso maggio, il neocostituito Consiglio di Amministrazione, che ho l'onore di presiedere, ha ricevuto l'incarico di guidare l'evoluzione societaria e industriale di una delle società assicurative più rilevanti a livello nazionale per storia e dimensione. Come Amministratori siamo consapevoli di avere un grande passato alle spalle ed è su queste solide basi che abbiamo impostato il futuro della Compagnia. L'azione strategica di governo e controllo del Consiglio di Amministrazione si è sviluppata pertanto con l'obiettivo di preservare i punti di forza e i tratti distintivi di Cattolica e delle sue controllate e di accrescere il loro valore, facendo leva sulle qualità professionali e umane di management, dipendenti, Agenti e collaboratori. Ne troverete numerosi positivi risultati consultando questo Bilancio.

Durante il corso dell'anno, la spinta impressa all'evoluzione della *governance* e le iniziative industriali si sono date reciproco slancio, proiettando Cattolica verso una nuova importante dimensione. Guardando indietro, il primo passo di questo percorso è stata la definizione nel giugno 2020 dell'accordo di partnership strategica siglato con Assicurazioni Generali, in virtù del quale Cattolica si è trasformata in una Società per Azioni con effetto dal 1° aprile del 2021. Il secondo, determinante passo, è stata la successiva Offerta Pubblica di Acquisto di Assicurazioni Generali sulla totalità delle azioni di Cattolica, avvenuta a un corrispettivo di 6,75 euro per azione. Nel miglior interesse di tutti gli azionisti, il Consiglio di Amministrazione – dopo aver preso atto dell'Offerta e avendo tenuto conto delle *fairness opinion* espresse dagli *advisor* finanziari – ha ritenuto l'Offerta congrua dal punto di vista finanziario e ha portato in adesione tutte le azioni proprie di cui Cattolica era titolare.

I benefici dell'operazione, votata alla creazione di valore, sono stati evidenziati da più parti. Come diretta conseguenza del risultato dell'OPA, ad esempio, Standard & Poor's ha alzato il rating di Cattolica Assicurazioni ad A- con *outlook* positivo e ha portato il *rating* delle emissioni obbligazionarie a BBB, mentre AM Best le ha assegnato un *Financial Strength Rating* pari ad A (Eccellente) e un *Long-Term Issuer Credit Rating* pari ad "a+" (Eccellente), con *outlook* stabile. Allo stesso tempo, il miglioramento del margine di solvibilità di Cattolica ci ha portato a sottoporre alla valutazione dell'IVASS il venir meno della necessità di procedere all'esecuzione della seconda *tranche* dell'aumento di capitale sociale. A seguito della positiva conclusione dell'OPA, Cattolica è oggi una società più forte e più solida, all'interno di un Gruppo assicurativo leader a livello internazionale come Generali.

Parallelamente alle vicende societarie, Cattolica e le sue persone hanno saputo rispondere alle aspettative dei clienti, lavorando in modo serio e affidabile per tutelare il benessere delle comunità nelle quali siamo presenti e contribuendo al contempo al raggiungimento di ottime *performance* finanziarie. Mai come oggi infatti, a margine di una crisi complessa come quella innescata dalla pandemia e alla luce dei gravissimi eventi legati alla guerra in Ucraina, appare evidente quanto economia e società siano tra di loro interconnesse e quanto sia importante operare contemperando etica e business. A tutti loro va dunque il mio più sentito ringraziamento.

Il percorso qui brevemente illustrato e i risultati raggiunti mi permettono di affermare che stiamo rendendo Cattolica una società sotto tutti i profili più forte di come l'abbiamo trovata, nel miglior interesse degli azionisti e di tutti gli *stakeholder*. Alla luce di questo, al termine dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di proporre all'Assemblea di tornare a distribuire il dividendo agli azionisti, per un importo pari a 0,15 euro per azione.

Davide Croff
Presidente

LETTERA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Signori azionisti,

il Bilancio che siete intenti a consultare arriva al termine di un anno segnato dal rilancio delle attività economiche e sociali del sistema paese, con un PIL in decisa crescita e una diffusione ampia e capillare del vaccino contro il Covid. Questi primi segnali di ripresa, incentivati e sostenuti dalle azioni comunitarie e di Governo, sono ora minacciati da un contesto estremamente teso e complicato a causa delle spinte inflattive del mercato. Le tensioni geopolitiche ai confini dell'Europa degli ultimi anni sono sfociate in un terribile conflitto in Ucraina con gravi conseguenze umane e sociali. La guerra minaccia gravemente la nostra libertà e gli equilibri mondiali, oltre a generare una forte pressione sul costo dell'energia e delle materie prime.

Nonostante la situazione complessa e articolata nella quale abbiamo operato, Cattolica ha conseguito risultati molto positivi, arrivando a battere la *guidance* sul risultato operativo, che si attesta a 300 milioni di euro. Questo dato esprime sinteticamente il grande lavoro svolto dal management *team* e dalle persone di Cattolica – dipendenti e Reti distributive – e conferma la bontà delle scelte che abbiamo compiuto.

La raccolta premi complessiva ha registrato una crescita importante del 9,8% a 5,2 miliardi di euro, in aumento in entrambi i rami di *business* e in particolare nel Vita, che segna un ragguardevole +16,6% grazie alla forte crescita delle *Unit Linked*. Al contempo, abbiamo mantenuto un ottimo livello di eccellenza tecnica, con un *combined ratio* ancora sotto il 90%, solo in modesto aumento rispetto all'esercizio precedente, che come sapete aveva fatto registrare un forte calo della frequenza sinistri causato dalle restrizioni dovute all'emergenza pandemica.

L'utile netto di Gruppo, pur scontando svalutazioni per 164 milioni di euro, risulta in deciso miglioramento a 96 milioni, mentre l'utile *adjusted*, incorporando anche la plusvalenza relativa alla cessione di Lombarda Vita, si attesta a 253 milioni di euro contro i 192 dell'esercizio precedente. Ottimo anche il profilo della solidità patrimoniale di Cattolica Assicurazioni, con un *Solvency II ratio* al 203% dopo la distribuzione del dividendo previsto.

Come ricorderete, nel giugno 2020, all'avvio della *partnership* con Generali avevamo attivato alcune iniziative industriali in 4 aree strategiche di *business*: *Asset Management*, Riassicurazione, *IoT* e Salute. Gli *stream* progettuali si erano sviluppati in linea con le tempistiche previste, generando valore per clienti, Reti distributive e *stakeholder*. In seguito alla positiva conclusione dell'OPA la *partnership* si è ora evoluta in una più stretta integrazione operativa, volta alla semplificazione dei processi e allo sviluppo di sinergie tra le due realtà. I principi che guidano l'integrazione nel Gruppo Generali sono la crescita, la creazione di valore e il benessere delle comunità nelle quali operiamo e questo è ancor più vero oggi, alla luce di questi risultati che ci confermano tra le principali realtà del settore.

Lasciatemi infine spendere qualche parola sulle iniziative di sostenibilità intraprese da Cattolica e dalle sue controllate, di cui vado molto orgoglioso. In questi anni abbiamo infatti posto una crescente attenzione ai diversi risvolti della sostenibilità, aggiornando il nostro approccio alle tematiche ambientali, sociali e di *governance*. Un operatore indipendente e autorevole come *Standard Ethics* ha giudicato la nostra strategia coerente alle indicazioni volontarie dell'*Onu*, dell'*Ocse* e dell'Unione Europea, alzando il *rating* di Cattolica Assicurazioni a "EE-" dal precedente "E+" e riconfermando la sua valutazione all'inizio di quest'anno.

Come raccontano i numeri di questo Bilancio, Cattolica è già oggi una realtà virtuosa e profittevole, capace di fare *business* in modo sostenibile. Ciononostante, sono ancora molte le potenzialità che siamo in grado di esprimere e sono sicuro che, grazie al nuovo assetto societario e al *commitment* delle nostre persone, la Cattolica del futuro continuerà a superare le aspettative di tutti i nostri *stakeholder*.

Carlo Ferraresi
Amministratore Delegato



INDICE

Struttura del Sub-Gruppo	13	Operazioni atipiche o inusuali ed eventi ed	
Eventi significativi 2021	17	operazioni significative non ricorrenti	108
Scenario di riferimento	21	Andamento del titolo in Borsa	108
Scenario macroeconomico	22	Indicatori per azione	109
Settore assicurativo	25	Fatti di rilievo dei primi mesi del 2022	109
Relazione sulla gestione	29	Evoluzione prevedibile della gestione	110
Cattolica e le sue controllate nel 2021	31	Prospetti consolidati	113
Principali indicatori dell'andamento della		Stato Patrimoniale	114
gestione di Cattolica e delle sue controllate	33	Conto Economico	116
Gestione Emergenza Covid-19	39	Conto Economico Complessivo	117
Linee Strategiche	43	Rendiconto Finanziario	119
Aumento di capitale	44	Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	120
Offerta pubblica di acquisto di Generali	45	Raccordo tra Patrimonio Netto e risultato d'esercizio	
Modalità di diffusione dell'immagine e delle		di Cattolica e Patrimonio Netto e risultato d'esercizio	
informazioni di Cattolica e delle sue controllate	46	consolidati	123
Andamento della gestione	49	Note illustrative	127
Sintesi dell'andamento della gestione	50	Parte A - Criteri generali di redazione e area di	
Gestione assicurativa e altri settori di attività	54	consolidamento	129
Gestione patrimoniale e finanziaria	69	Parte B - Criteri di Valutazione	139
Andamento del quarto trimestre	70	Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul	
Plusvalori e minusvalori latenti	71	Conto Economico consolidati	155
Risk management	73	Parte D - Altre Informazioni	203
Procedure di gestione del rischio	74	Parte E - Cessioni	211
Rischi Pillar 1	76	Attestazione del Dirigente Preposto	217
Rischi Pillar 2	81	Relazione della Società di Revisione	219
Personale e rete distributiva	83		
Personale	84	Indice sommario delle tavole	
Rete distributiva	91	Tav. 1 - Principali indicatori economici	34
Fatti di rilievo ed altre informazioni	97	Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali	34
Operazioni di rilievo dell'esercizio	98	Tav. 3 - Personale e rete distributiva	34
Prevenzione e contrasto delle frodi	105	Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato	
Gestione dei reclami di Cattolica e delle sue		riclassificato	35
controllate	105	Tav. 5 - Conto Economico consolidato	
Sistemi informativi	106	riclassificato	36
Attività di direzione e coordinamento ex art. 2497		Tav. 6 - Conto Economico consolidato	
e ss. del codice civile	107	riclassificato per segmento di attività	37
Consolidato fiscale	107	Tav. 7 - Risultato operativo per segmento di	
Dichiarazione consolidata di carattere non		attività	38
finanziario	107	Tav. 8 - Principali indicatori di efficienza e	
Azioni proprie della Controllante possedute da		redditività	39
questa o da imprese controllate	107	Tav. 9 - Totale investimenti	52
Rapporti con parti correlate	108	Tav. 10 - Totale raccolta	57

Tav. 11 - Raccolta vita complessiva (premi assicurativi e contratti di investimento)	58	Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute fino a scadenza	170
Tav. 12 - Analisi di sensitività sui rischi di mercato	79	Tav. 36 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	171
Tav. 13 - Organico di Cattolica e delle sue controllate	85	Tav. 37 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	173
Tav. 14 - Indicatori per azione	109	Tav. 38 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	174
Tav. 15 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	133	Tav. 39 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	175
Tav. 16 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	135	Tav. 40 - Crediti diversi	175
Tav. 17 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	156	Tav. 41 - Altri elementi dell'attivo	176
Tav. 18 - Attività immateriali	157	Tav. 42 - Altre attività	177
Tav. 19 - Avviamento - movimentazione di esercizio	157	Tav. 43 - Patrimonio netto	178
Tav. 20 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile	160	Tav. 44 - Accantonamenti - movimentazione di esercizio	180
Tav. 21 - Altre attività immateriali - movimentazione di esercizio	160	Tav. 45 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	181
Tav. 22 - Attività materiali	161	Tav. 46 - Dettaglio della riserva sinistri per ramo	182
Tav. 23 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di esercizio	162	Tav. 47 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	183
Tav. 24 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	163	Tav. 48 - Dettaglio delle altre passività finanziarie	185
Tav. 25 - Investimenti	163	Tav. 49 - Debiti	187
Tav. 26 - Investimenti immobiliari - movimentazione di esercizio	164	Tav. 50 - Ipotesi sensitivity test	189
Tav. 27 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	165	Tav. 51 - Risultati sensitivity test	189
Tav. 28 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	165	Tav. 52 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie	190
Tav. 29 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	166	Tav. 53 - Altri elementi del passivo	190
Tav. 30 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate	167	Tav. 54 - Altre passività	191
Tav. 31 - Investimenti finanziari	167	Tav. 55 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto	192
Tav. 32 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	168	Tav. 56 - Gestione assicurativa	193
Tav. 33 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita	170	Tav. 57 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa	193
Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	170	Tav. 58 - Gestione finanziaria	194
		Tav. 59 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	195
		Tav. 60 - Imposte sul reddito d'esercizio	196

Tav. 61 - Riconciliazione dell'aliquota fiscale - dettaglio	197	Tav. 67 – Variazione del fair value degli strumenti finanziari nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9	208
Tav. 62 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo netto (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7)	198	Tav. 68 – Valore contabile e fair value per classe di rating dei titoli di debito che prevedono flussi finanziari del Gruppo 1	208
Tav. 63 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	199	Tav. 69 – Strumenti finanziari del Gruppo 1 che non presentano un basso rischio di credito e privi di rating	209
Tav. 64 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	200	Tav. 70 – Conto Economico di Lombarda Vita	213
Tav. 65 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	200	Tav. 71 – Premi di Lombarda Vita	214
Tav. 66 - Rapporti con parti correlate	206		

DATI SIGNIFICATIVI DI CATTOLICA ASSICURAZIONI E DELLE SUE CONTROLLATE

Raccolta totale

5.166

mln € (+9,8%)

Risultato operativo

300

mln € (-14,7%)

Risultato consolidato

108

mln € (+52,9%)

Roe operativo

7,3%

(-1,3 pp)

Le nostre Persone

1.789

(-0,4%)

760 (+1,2%)

DONNE

1.029 (-1,5%)

UOMINI

I nostri Clienti ¹

3.362.611

(-2,2%)

¹ Il dato sul numero di clienti non include le società del brand Vera.



SEGMENTO DANNI

Raccolta lavoro
diretto danni**2.134**

mln € (+1,4%)

Risultato
operativo**248**

mln € (-10%)

Combined ratio
lavoro conservato**89,1%**

(+2,3 pp)



SEGMENTO VITA

Raccolta lavoro
diretto vita**3.008**

mln € (+16,6%)

Risultato
operativo**55**

mln € (-30,8%)

I nostri Distributori

1.828 (-1,2%)

AGENTI

1.326 (-2,5%)

AGENZIE

5.314 (-10,8%)

SPORTELLI



Società assicurative
vita/danni

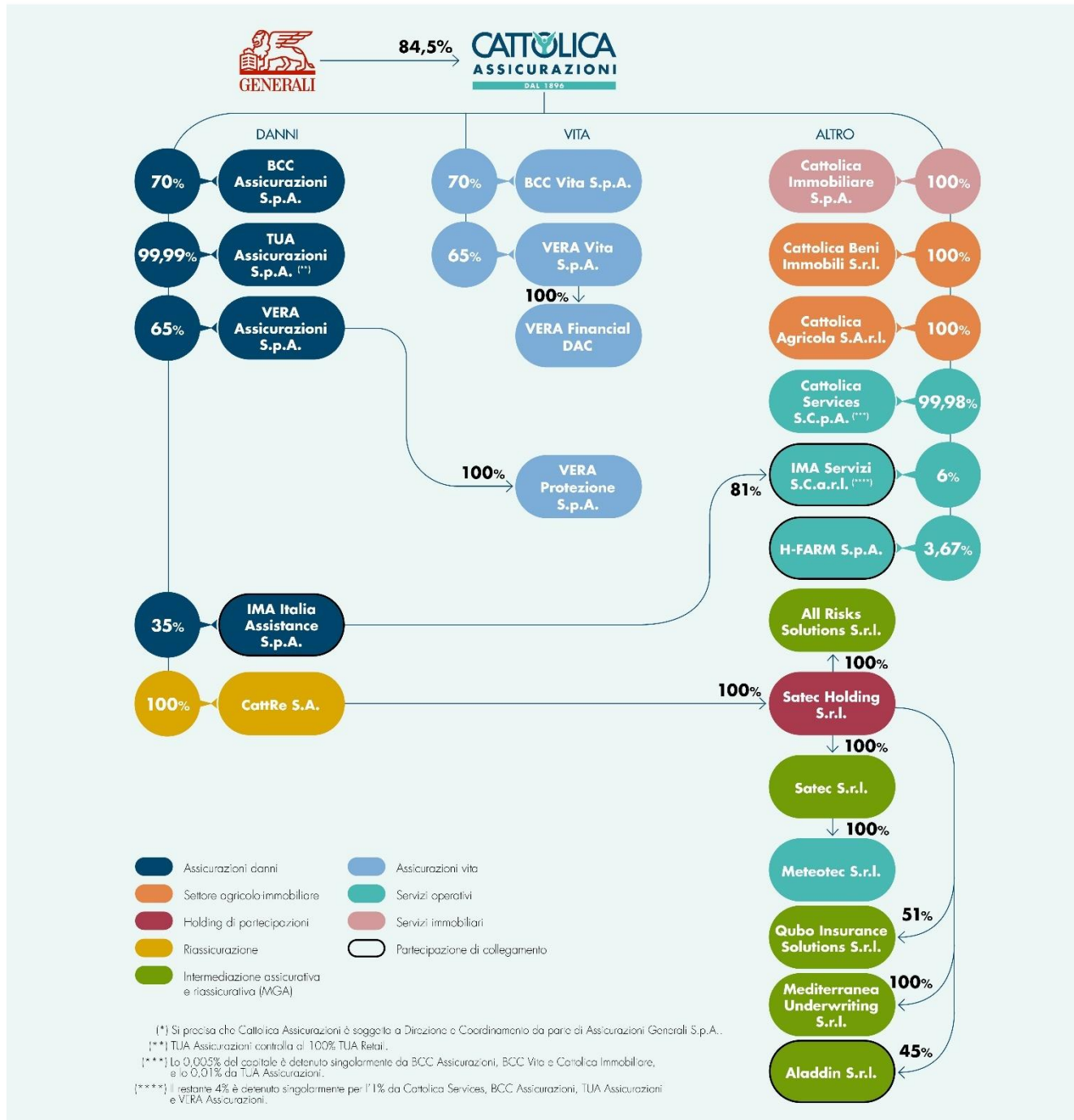
9

Società
non assicurative

10

STRUTTURA DEL SUB-GRUPPO

STRUTTURA DEL SUB-GRUPPO



Situazione al 31 dicembre 2021⁽¹⁾

EVENTI SIGNIFICATIVI 2021

EVENTI SIGNIFICATIVI 2021

FEBBRAIO/MARZO



Con riferimento all'**aumento di capitale** approvato dall'Assemblea del 27 giugno 2020, l'11 febbraio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previamente informando le Autorità di Vigilanza, il **differimento** fino al 31 luglio 2021 del termine finale di esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale **per i residui 200 milioni**.

Il 5 marzo **Banco BPM e Cattolica Assicurazioni** hanno reso noto di aver raggiunto un accordo con il quale sono state superate le rispettive divergenze e sono stati definiti i termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit così coniugando i rispettivi interessi e tenendo conto del mutato contesto economico. Il 16 aprile le parti hanno sottoscritto **gli accordi definitivi**, in linea con quanto concordato il 5 marzo.

APRILE



Il 1° aprile, a seguito della deliberazione assembleare del 31 luglio 2020, ha conseguito efficacia la trasformazione di Cattolica da società cooperativa a **società per azioni** e la connessa adozione di un nuovo testo di Statuto.

Il 7 aprile il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato il progetto di **fusione per incorporazione** di ABC Assicura S.p.A. e Berica Vita S.p.A.. Ottenute le necessarie autorizzazioni dalle competenti Autorità il 5 agosto il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha deliberato la fusione per incorporazione di ABC Assicura S.p.A. e di Berica Vita S.p.A. nella stessa Cattolica, i cui atti di fusione sono stati formalizzati il 3 dicembre e iscritti in data 27 dicembre presso il competente Registro delle Imprese di Verona: le suddette fusioni hanno conseguito efficacia dalle ore 23:59 del 31 dicembre 2021, con effetti contabili e fiscali anteriori al 1° gennaio 2021.

Il 12 aprile in esecuzione dell'accordo vincolante sottoscritto a dicembre 2020 con UBI Banca e avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, degli accordi di bancassurance vita in essere tra le parti, è stato effettuato il **closing della cessione della partecipazione** detenuta da Cattolica **in Lombarda Vita** a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A., che è subentrata a UBI Banca per effetto della fusione perfezionata nella stessa data. Come previsto negli accordi, la partecipazione è stata ceduta per 299,8 milioni: l'acquirente ha corrisposto a Cattolica 219,8 milioni. Il saldo residuo di 80 milioni è stato corrisposto contestualmente al rimborso del finanziamento all'epoca in essere a favore di Cattolica di pari importo a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'IVASS. Cattolica, a seguito del perfezionamento dell'operazione, ha realizzato una **plusvalenza da cessione** pari a circa 104 milioni netto tasse nel bilancio consolidato 2021 e di circa 60 milioni nel bilancio civilistico di Cattolica.

MAGGIO



Il 14 maggio si è tenuta l'**Assemblea ordinaria degli azionisti** di Cattolica Assicurazioni che ha approvato:

- il nuovo Regolamento di Assemblea con riguardo alla trasformazione di Cattolica in società per azioni;
- il bilancio dell'esercizio 2020 e della relazione che lo accompagna, con conseguenti e correlate deliberazioni;
- la determinazione in 15 del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2021 – 2023 ai sensi dell'art. 19 dello statuto sociale;
- la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione ivi compresi i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2021-2023;
- la determinazione del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il Controllo sulla Gestione, nonché della relativa indennità di presenza per gli esercizi 2021-2023;
- la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti;
- i Piani di compensi basati su strumenti finanziari;
- l'autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato nel mese di maggio la promozione di **un'offerta pubblica di acquisto volontaria (OPA)** per cassa sulla totalità delle azioni ordinarie di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A., incluse le azioni proprie, dedotte le azioni già detenute da Generali.

GIUGNO/SETTEMBRE



A seguito del lancio dell'OPA promossa da Assicurazioni Generali in data 31 maggio 2021, Cattolica, in data 7 giugno, ha deliberato di **rinvviare l'esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale** per i residui 200 milioni a una data successiva alla chiusura della suddetta offerta.

Il 28 settembre Assicurazioni Generali ha comunicato, ai sensi dell'articolo 38, comma 2, del Regolamento Emittenti, di aver pubblicato il **Documento di Offerta**. Ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento Emittenti, il periodo di adesione, concordato con Borsa Italiana S.p.A., ha avuto inizio alle 8.30 (ora italiana) del 4 ottobre 2021 ed è terminato alle 17.30 (ora italiana) del 29 ottobre 2021 (estremi inclusi).

OTTOBRE/NOVEMBRE



Il 29 ottobre Generali ha comunicato, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento Emittenti, la **chiusura del c.d. periodo di adesione dell'OPA**.

Il 4 novembre Assicurazioni Generali ha comunicato, ai sensi dell'articolo 41, comma 6, del Regolamento Emittenti, **i risultati definitivi dell'OPA**: risultavano portate in adesione all'Offerta, durante il periodo di adesione, n.138.842.677 Azioni, pari a circa il 79,660% delle Azioni oggetto dell'Offerta ed al 60,803% del capitale sociale di Cattolica. Pertanto, tenuto conto delle n.138.842.677 Azioni portate in adesione all'Offerta e delle n.54.054.054 Azioni già detenute da Generali, quest'ultima è venuta a detenere per effetto del regolamento dell'Offerta complessive n.192.896.731 Azioni, **pari all'84,475%** del capitale sociale di Cattolica.

Conseguentemente, Cattolica ha formalizzato, presso il registro delle imprese, l'assoggettamento della Società all'attività di direzione e coordinamento da parte di Assicurazioni Generali S.p.A..

DICEMBRE



Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, riunitosi in data 3 dicembre 2021, preso atto del positivo esito dell'OPA lanciata da Assicurazioni Generali e della contestuale valorizzazione della quasi totalità delle azioni proprie precedentemente possedute da Cattolica, con conseguente ulteriore miglioramento dei margini di solvibilità della stessa Cattolica, ha deliberato di sottoporre alla valutazione dell'IVASS il **venir meno** della necessità di procedere all'esecuzione della **seconda tranche dell'aumento di capitale** sociale in opzione pari a 200 milioni.

Il 23 dicembre l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Cattolica, sulla base del parere e della raccomandazione predetti formulati dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, ha deliberato la **risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale** dei conti da parte di **PricewaterhouseCoopers S.p.A.** e il contestuale **conferimento dell'incarico**, per il novennio 2021-2029, alla società di revisione **BDO Italia S.p.A.** Analoghe deliberazioni sono state assunte dalle controllate entro la fine dell'esercizio 2021.

Il 27 dicembre il gruppo francese Inter Mutuelles Assistance ha formalizzato l'esercizio dell'**opzione di acquisto sul 35%** del capitale sociale di **IMA Italia Assistance S.p.A.** e di una quota pari al **10% di IMA Servizi S.c.a.r.l.** Tale opzione, prevista dagli accordi sottoscritti nel 2018 per le ipotesi di cambio di controllo di Cattolica, è stata esercitata a seguito del perfezionamento dell'OPA di Generali.



Quota di mercato

6,2 % Danni

2,7 % Vita

SCENARIO DI RIFERIMENTO

SCENARIO DI RIFERIMENTO

SCENARIO MACROECONOMICO

Nel corso del 2021 l'eccezionale ripresa globale, in atto già dalla fine dell'anno precedente grazie al clima di fiducia derivante dalla scoperta dei vaccini per il virus Covid-19, dalla progressiva riapertura delle economie e dagli stimoli fiscali e monetari, negli ultimi trimestri ha perso gradualmente slancio a causa dei persistenti effetti della pandemia globale. Questa non ha infatti smesso di influenzare l'economia ma, al contrario, ha continuato ad essere una delle maggiori fonti di incertezza sulle prospettive di crescita globale e di inflazione. Nel corso dell'anno si sono susseguite diverse ondate pandemiche, a causa delle mutazioni del virus che si sono manifestate, prima con la variante Delta e, più recentemente, con Omicron. La risposta adottata dalle autorità nei paesi più avanzati si è basata su un'accelerazione dei richiami vaccinali e sull'inasprimento delle misure restrittive (anche se relativamente blande rispetto ai lockdown vissuti durante il 2020 e prevalentemente rivolte ai non vaccinati), con conseguente riduzione della mobilità.

La divergenza nella crescita economica tra i paesi sviluppati, particolarmente marcata nel 2020, è andata riducendosi nel corso del 2021.

A caratterizzare l'ultima parte dell'anno è stata l'inflazione, che si è rivelata molto più elevata e persistente del previsto, rendendo le prospettive economiche future più incerte e sollevando notevoli sfide per i governi e le banche centrali. Le restrizioni dovute alla pandemia hanno causato gravi strozzature sul lato dell'offerta, mettendo pressione sui prezzi delle materie prime e dei beni intermedi e causando un rallentamento del commercio mondiale e dell'attività manifatturiera.

Negli Stati Uniti le imponenti misure adottate a sostegno delle famiglie e delle imprese, in particolare i due pacchetti di stimolo fiscale approvati fra fine 2020 e inizio 2021, hanno permesso una ripresa quasi completa dell'economia già ad inizio anno, facendo recuperare i livelli pre-pandemici del PIL a metà 2021. Dopo il calo del 3,4% del 2020, la crescita complessiva nel 2021 dovrebbe attestarsi, secondo le ultime stime disponibili, tra il 5,5% e il 6%. A trainare la ripresa sono stati tanto i consumi, sia di beni che di servizi, sostenuti anche dall'accumulo record di risparmio, quanto gli investimenti. Il mercato del lavoro, nonostante il rapido e sostanziale miglioramento, vede un'occupazione cresciuta complessivamente al di sotto delle attese, con un tasso di disoccupazione sceso nel corso del 2021 dal 6,7% al 3,9%. In questo contesto, la crescita dei salari ha contribuito ad accelerare l'inflazione, già gravata dall'aumento dei costi delle materie prime.

L'indice dei prezzi al consumo ha registrato un aumento complessivo del 7%, con il dato core attestatosi al 5,5%. Per contrastare le pressioni inflazionistiche più forti e durature di quanto inizialmente preventivato, la FED nell'ultimo trimestre ha progressivamente assunto un atteggiamento più aggressivo, prospettando una più rapida riduzione degli acquisti netti di titoli obbligazionari, terminando il tapering a marzo e dando spazio ad un anticipo del primo rialzo dei tassi ufficiali già nella prima parte del 2022.

Anche nell'Eurozona la ripresa ha avuto un andamento analogo, segnando un forte rialzo nei primi mesi del 2021, ma con segnali di rallentamento nell'ultimo periodo. Le cause principali sono legate alla decelerazione dei consumi conseguente al rincaro dei prezzi, soprattutto di quelli relativi a beni e servizi energetici, nonché alla frenata della produzione manifatturiera dovuta alle difficoltà di approvvigionamento delle forniture a livello mondiale. Il mercato del lavoro registra nel mese di novembre 2021 un tasso di disoccupazione in diminuzione al 7,2% rispetto all'8,1% di fine 2020.

Il PIL, dopo aver perso il 6,4% nel corso del 2020, dovrebbe crescere intorno al 5% secondo le ultime stime, con i fondi del programma Next Generation EU che hanno iniziato già ad essere erogati nel secondo semestre 2021, anche se è previsto che forniranno benefici soprattutto nel biennio 2022-2023. Tuttavia, è il forte aumento dell'inflazione a caratterizzare l'anno, con una crescita dei prezzi che è stimata attestarsi a dicembre al 5% annuo per il dato complessivo e al 2,6% per l'indice core.

Per quanto riguarda la politica monetaria, la BCE ha confermato un orientamento molto più paziente rispetto alla FED. Dopo aver aumentato gli acquisti di titoli legati all'emergenza pandemica del programma PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) nel corso del secondo e terzo trimestre, li ha ridotti a partire dal quarto trimestre, prospettandone l'azzeramento ad aprile 2022, ma compensando in parte con un incremento del programma ordinario APP (Asset Purchase Programme) che proseguirà anche il prossimo anno. Anche sul fronte dei tassi, la BCE si è mantenuta più cauta e meno preoccupata dell'inflazione rispetto alla FED, lasciando intendere che non avverrà alcun rialzo dei tassi almeno per tutto il 2022.

In Italia il progresso della campagna vaccinale e il recupero della mobilità hanno avuto importanti risultati sulla fiducia e sui comportamenti di imprese e consumatori, con la crescita che si è rafforzata nel secondo trimestre 2021 ed è proseguita nel terzo, spinta dalla domanda

nazionale. In particolar modo, si evidenzia una forte ripresa della spesa delle famiglie, specialmente nei servizi, mentre è continuata l'espansione degli investimenti delle imprese. Anche gli scambi con l'estero hanno contribuito positivamente alla crescita. Il PIL, che, dopo il -8,9% del 2020, secondo le ultime stime dovrebbe superare il 6% nel 2021, presenta alcuni rischi al ribasso nel finale d'anno in coerenza con gli andamenti registrati per l'Eurozona. In rialzo nel corso dell'anno anche l'inflazione che a dicembre 2021 ha registrato un 4,2% annuo, spinto dal forte rialzo dei prezzi energetici.

Il 2021 è stato un altro anno volatile per l'economia giapponese, con un'alternanza di espansione e contrazione, anche se in modo meno marcato rispetto al 2020, a causa dell'andamento della pandemia e delle restrizioni imposte per contrastarla che hanno influenzato la domanda domestica, soprattutto per la componente consumi. La crescita, dopo il -4,5% del 2020, è prevista attestarsi intorno al 2% per il 2021, mentre l'inflazione è tornata sopra lo zero nel quarto trimestre, spinta dall'energia. La Cina, dopo l'aumento dei casi di Covid-19 a metà agosto, ha affrontato altri due momenti di contagi tra fine settembre e metà novembre, a cui ne è seguito un altro a fine anno: anche se i numeri restano estremamente bassi rispetto ad altri paesi, la strategia di tolleranza zero sul Covid-19 continuerà a limitare la ripresa dei consumi e dei servizi, nonché il commercio con l'estero. La crescita del PIL ha subito un rallentamento nella seconda parte dell'anno, passando dal +7,9% del secondo trimestre al +4,9% nel terzo, e ancora registrando un +4% nel quarto trimestre: complessivamente il dato del 2021 è in crescita dell'8,1%. Il rallentamento è stato sensibile sia nel settore dei servizi, frenato dalle misure di contenimento dei contagi, sia in quello dell'industria.

Mercati obbligazionari

Il 2021 è stato un anno complesso e difficile per i mercati obbligazionari globali, su cui hanno pesato gli allentamenti dei rischi connessi alla diffusione della pandemia e il rafforzamento della crescita che hanno contraddistinto il primo semestre, oltre alle pressioni sul fronte dei prezzi e il generale avvio dei processi di graduale normalizzazione delle politiche monetarie da parte delle diverse Banche Centrali, temi dominanti soprattutto nella seconda parte dell'anno.

Il rialzo generalizzato delle aspettative di inflazione, seppure in maniera differenziata tra le diverse aree geografiche, in relazione alle diverse velocità di attuazione delle campagne vaccinali, ha determinato un ripensamento quanto all'ammontare degli stimoli fiscali e alle conseguenti prospettive di ripresa dell'economia.

L'effetto maggiore si è registrato sulla curva americana, che a fine marzo ha visto il differenziale tra i tassi a 10 e 2 anni toccare un livello record dal 2015. La politica

monetaria della FED, ancora estremamente accomodante, ha fatto sì che il tasso a breve rimanesse ancorato sui livelli minimi storici allo 0,1%. Inizialmente, il tasso decennale ha invece accelerato il movimento iniziato l'estate precedente, toccando un massimo a 1,74% a fine marzo, in rialzo dallo 0,91% di inizio anno, per poi rientrare gradualmente sotto quota 1,50% a fine giugno.

Già a fine del primo semestre, in seguito alla riunione della FED di giugno, che ha generato aspettative più ravvicinate nel tempo per un rialzo dei tassi, il nodo a due anni della curva è aumentato di una decina di basis point, attestandosi a 0,25% mentre, a partire da settembre, gli annunci di una prossima e più rapida restrizione monetaria da parte della Federal Reserve hanno contribuito a spingerlo ulteriormente al rialzo, fino allo 0,73% di fine anno, mentre il rendimento del decennale, rientrato sotto area 1,30% durante l'estate, ha chiuso a 1,51% l'anno.

Un movimento analogo, ma di minore ampiezza e più ritardato nel tempo, si è verificato sulla curva dei tassi tedeschi. Il nodo a due anni è oscillato intorno ai livelli di fine 2020 per tutto l'anno, mentre il decennale ha iniziato l'anno in risalita, in sintonia con il rialzo delle aspettative di inflazione, chiudendo il primo semestre a -0,21%. In settembre, l'annuncio di una prossima restrizione monetaria da parte della Federal Reserve e le persistenti aspettative di inflazione hanno spinto al rialzo anche il tasso decennale tedesco che, dopo il rientro verificatosi nei mesi estivi, ha chiuso l'anno in rialzo a -0,18%.

Anche i tassi italiani sono rimasti invariati nelle scadenze brevi nei primi tre trimestri, per poi salire fino a -0,07% a fine anno. La parte lunga ha registrato un rialzo meno lineare, influenzata anche dalle vicende politiche interne. Dopo aver brevemente seguito il rialzo del tasso tedesco, il decennale domestico ha infatti subito una flessione a inizio febbraio, in seguito all'incarico di governo a Mario Draghi, toccando un minimo storico a 0,45%, per poi registrare un picco sopra 1,10% nel pieno del "reflation trade" di metà maggio e rientrare sotto 0,60% in agosto. A partire da settembre ha registrato una marcata ascesa, fino a chiudere l'anno a 1,17%. Di conseguenza, lo spread Btp-Bund, grazie al mantenimento di condizioni finanziarie favorevoli da parte dell'Eurosistema, ha oscillato intorno all'area 110 fino a ottobre per allargare fino a quota 135 di fine anno.

Per quanto riguarda le obbligazioni societarie, nel 2021 il comparto Investment Grade è stato caratterizzato da una volatilità estremamente bassa degli spread a causa della combinazione della sostenuta crescita economica e del supporto monetario e fiscale. Solo nell'ultima parte dell'anno il nuovo aumento di contagi, le persistenti pressioni inflazionistiche e l'orientamento meno accomodante delle banche centrali hanno influenzato il mercato, aumentando la volatilità. Un simile andamento si

osserva anche nel comparto High Yield, che in generale ha beneficiato del miglioramento dei fondamentali delle società rispetto all'anno precedente e del supporto fiscale e monetario che hanno sostenuto l'asset class, nonostante gli aumenti dei costi di produzione e i colli di bottiglia nelle catene di approvvigionamento.

Mercati azionari

Nel primo semestre le borse mondiali hanno registrato complessivamente una performance positiva, trainate dai paesi sviluppati, in particolare USA ed Europa, mentre in Giappone e nei paesi emergenti sono state meno brillanti. La borsa americana, già positiva nel primo trimestre, ha accelerato nel secondo, chiudendo la prima metà dell'anno con un nuovo record storico dell'indice S&P500 al +15,2%, dividendi inclusi, mentre il Nasdaq, dopo un avvio altalenante, ha chiuso a +12,9%.

Anche le borse europee hanno registrato uno dei migliori primi semestri da oltre vent'anni, corroborate dalla combinazione di fattori economici (utili delle imprese, dati macroeconomici, politiche monetarie e fiscali) e di contesto (riapertura di quasi tutte le attività, ripresa della fiducia, accelerazione delle campagne vaccinali). A differenza delle borse americane ed asiatiche, che già lo scorso anno avevano recuperato i livelli pre-pandemici, la maggior parte delle piazze europee, con l'eccezione della Germania, ha dovuto attendere il secondo trimestre di quest'anno per recuperare le perdite.

Anche la seconda metà dell'anno è risultata positiva, grazie alla ripresa economica più rapida del previsto, con effetti sui conti trimestrali societari che spesso si sono rivelati migliori rispetto alle attese e all'operato delle Banche centrali che hanno mantenuto una politica monetaria accomodante, mantenendo i rendimenti delle obbligazioni su livelli contenuti. Negli Stati Uniti lo S&P 500 chiude ai massimi, registrando un +30,9%, dividendi compresi, da inizio anno, così come il Nasdaq che segna un +21,4%. Nell'Eurozona, nella seconda metà dell'anno i corsi azionari sono cresciuti ancora, anche se l'effetto positivo della comunicazione di utili superiori alle attese è stato in parte bilanciato dai timori circa i possibili rialzi dei tassi di mercato e dalla dinamica dei prezzi dell'energia. Tra i migliori indici troviamo l'italiano FTSE MIB, che chiude a +26,8%, e il francese CAC40 a +31,9%. Più indietro l'indice tedesco, maggiormente penalizzato dai colli di bottiglia, in particolare nel settore auto, con il DAX scivolato del 15,8%.

Mercati dei cambi

Il passaggio dal 2020 al 2021 è coinciso con un'inversione di rotta del cambio euro/dollaro. Dopo il costante indebolimento del biglietto verde nella seconda metà del 2020, causato soprattutto dagli imponenti interventi di

politica monetaria della FED, il cambio ha raggiunto un picco in area 1,23 proprio a cavallo d'anno.

Nel primo trimestre, le aspettative per una ripresa dell'economia americana più rapida e forte di quella dell'Eurozona, hanno provocato un'inversione di rotta, spingendo il cambio fino verso quota 1,17. Nel secondo trimestre l'euro è tornato a rafforzarsi grazie alla rinnovata fiducia nella ripresa economica e all'accelerazione della campagna vaccinale, ma, in seguito ai toni meno accomodanti del previsto nella riunione di giugno della FED, il dollaro si è bruscamente ripreso e ha chiuso il semestre a 1,185.

Nella seconda metà dell'anno il dollaro si è progressivamente apprezzato, favorito da aspettative di normalizzazione della politica monetaria della FED più rapide di quanto atteso in precedenza, non solo in termini di accelerazione del tapering ma anche con riferimento al rialzo dei tassi, il cui avvio è stato anticipato ulteriormente al FOMC (Federal Open Market Committee) del 15 dicembre, dal 2023 al 2022: il cambio a fine anno risulta 1,137, dopo aver toccato un minimo a 1,119 a fine novembre.

Il rafforzamento del dollaro è stato ancora più marcato nei confronti dello yen giapponese. Il cambio è passato infatti, senza particolari scossoni, dai 103 yen per dollaro di fine 2020 ai 111 del 30 giugno 2021 e chiudendo l'anno a 115.

Mercato immobiliare

Nel corso dei primi nove mesi dell'anno si sono registrati 5,1 miliardi di transazioni in tutta Italia, in aumento del 6% rispetto allo stesso periodo del 2020. Con le transazioni in chiusura nel quarto trimestre, il volume investito nel 2021 dovrebbe attestarsi intorno alla media degli ultimi cinque anni, ossia leggermente al di sotto dei 10 miliardi.

In termini di asset class, la logistica continua a registrare un nuovo record; per la prima volta è diventata la prima asset class del mercato italiano, sorpassando gli uffici. L'interesse per questa asset class è legato all'espansione dell'e-commerce. Per quanto riguarda le altre asset class, gli uffici mantengono il loro interesse ma soltanto per le operazioni core. I prodotti value add cominciano a essere analizzati, ma non sono stati ancora transati.

In termini di città, il volume delle transazioni a Milano è in linea con quanto osservato dal 2016. La città rimane la porta d'ingresso dei capitali nel mercato italiano e quella dove si trovano i migliori prodotti core. Questi prodotti raggiungono rendimenti molto bassi, intorno al 3%. La città di Roma, invece, soffre della mancanza di prodotti core che interessano gli investitori e che non sono stati creati nel corso degli ultimi anni. I prodotti core plus o value add

vengono ritenuti troppo rischiosi dagli investitori in questo periodo.

In termini di nazionalità, il mercato in Italia rimane dominato dagli investitori esteri. La crisi pandemica non è soltanto italiana ma mondiale, per cui tutti i paesi si ritrovano nella stessa situazione e l'approccio degli investitori è simile. Il mercato italiano rimane nel radar degli investitori stranieri, sia quelli attivi da molti anni sia da nuovi attori che si affacciano per la prima volta e cercano di trovare le opportunità in linea con le loro attese. Questo è in parte il risultato dell'elevata liquidità che le banche centrali continuano a mantenere sui mercati.

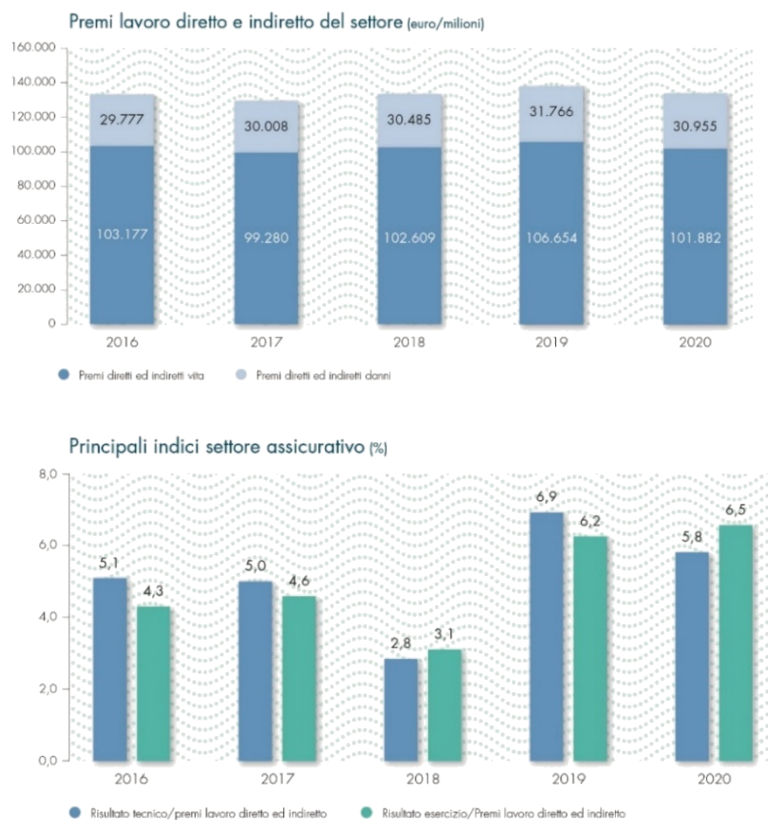
I rendimenti prime, pertanto, restano sui livelli bassi raggiunti prima della crisi e, nel caso della logistica, si riducono

ulteriormente dal 7,8% nel 2014 al 4,25%. La logistica è l'unica asset class ad aver registrato una riduzione dei tassi così importante e continua nel corso degli ultimi anni. I rendimenti degli uffici si mantengono intorno al 3% a Milano e al 3,75% a Roma, con il livello dei canoni prime che sono rimasti stabili.

Gli unici rendimenti in risalita sono quelli del retail, in particolare dei centri commerciali; questo è un prodotto che sta attraversando una fase di transizione iniziata ben prima di questa crisi. I prodotti delle vie del lusso (i.e. segmento High Street) hanno invece subito una correzione, per colpa del Covid-19, che dovrebbe essere limitata a questa fase della situazione economica.

SETTORE ASSICURATIVO

Si riportano nei grafici che seguono alcuni dati riepilogativi pubblicati dall'ANIA¹ per il settore assicurativo per il periodo 2016-2020.



¹ Fonte ANIA - L'assicurazione italiana 2020-2021, pubblicazione luglio 2021.

Nel 2021 il mercato assicurativo italiano, con riferimento alle sole imprese con sede legale in Italia, dovrebbe registrare una crescita dei premi contabilizzati nell'ordine del 7%, per un volume complessivo, per il comparto vita e danni, di oltre 144 miliardi (135 miliardi nel 2020). Lo scorso anno i premi si erano ridotti di quasi il 4% rispetto al 2019, a causa degli effetti negativi legati al dilagare della pandemia Covid-19 e alla crisi economica/finanziaria da essa generata. Pur persistendo ancora alcuni elementi di incertezza sull'evoluzione della pandemia (derivanti principalmente dalla diffusione di varianti del virus), il progredire della campagna di vaccinazione, l'abolizione delle restrizioni alla mobilità a livello nazionale e internazionale e il recupero del PIL dovrebbero essere tutti fattori di impulso che contribuiranno nel 2021 al ritorno alla crescita, sia nel settore vita (+8,5%), sia in quello danni (+2,8%).

Per effetto di un recupero significativo del PIL (stimato nell'ordine di quasi il +5% alla fine del 2021), il rapporto tra premi assicurativi e PIL salirebbe lievemente dall'8,1% del 2020 all'8,3% del 2021.

Dopo la contrazione del 2020, imputabile agli effetti della pandemia Covid-19 che ha implicato un calo nell'operatività delle imprese di assicurazioni (soprattutto nella fase del lockdown nella prima metà dell'anno) e un calo nella sottoscrizione di contratti in rami importanti (come nel comparto auto), nel 2021 si prevedrebbe un ritorno alla crescita che rifletterebbe la ripresa economica. I premi contabilizzati del portafoglio diretto italiano del settore danni registrerebbero a fine del 2021 una crescita di poco inferiore al 3% rispetto al 2020 per un volume di 34,4 miliardi (33,5 miliardi del 2020). Si tornerebbe così verso un ciclo espansivo che si era bruscamente interrotto nel 2020, quando i premi di questo comparto si erano ridotti del 2,3%. L'unico ramo, con un peso sul totale dei premi danni ancora molto rilevante anche se in progressivo calo (35% nel 2021 e 37% nel 2020), per il quale si continuerebbe a registrare una contrazione dei premi (-4,5%) è il ramo r.c. auto; la diminuzione dei premi nel corso del 2021 porterebbe il volume complessivo sotto i 12 miliardi, valore che si riscontrava nel 1998. La riduzione dei premi del 2021 (pari a quasi 500 milioni che si aggiungerebbe a quella pari a 750 milioni del 2020) sarebbe l'effetto combinato di una revisione delle politiche tariffarie, che accoglierebbero l'evidenza tecnica di una riduzione della sinistrosità, e di una intensa pressione competitiva, che indurrebbe le compagnie a riconoscere ulteriori sconti al momento del rinnovo di polizza. Con questa ulteriore contrazione dei premi contabilizzati, il ramo r.c. auto registrerebbe dal 2011 al 2021 un calo complessivo dei premi raccolti di quasi 6 miliardi in valore assoluto e del 33% in termini percentuali. Il risultato negativo del ramo r.c. auto sarebbe però controbilanciato da un apporto positivo da tutti gli altri rami

danni. I premi di questo comparto risentirebbero infatti positivamente degli impulsi della ripresa economica e del fatto che durante il 2020 (durante il lockdown e anche per effetto delle incertezze legate alla crisi economica) non erano state rinnovate molte polizze in scadenza.

È plausibile immaginare che, con un ritorno a condizioni economiche più favorevoli, vi sia una ripresa delle coperture assicurative che erano state sospese. Nel complesso il volume della raccolta premi si incrementerebbe di oltre il 7% con variazioni positive in tutti i rami; tra i settori di business più importanti per i quali si registrerebbe una crescita superiore alla media di mercato, si evidenzia lo sviluppo nei seguenti settori:

- malattia (+11%): la pandemia da Covid-19 avrebbe innescato un aumento della domanda di coperture sanitarie private, anche come riflesso della difficoltà di accesso alle strutture pubbliche durante l'emergenza sanitaria;
- property (incendio +8% e altri danni ai beni +7,5%): dopo un anno di stagnazione nella compravendita di abitazioni, si dovrebbe registrare un impulso del mercato immobiliare (anche per effetto dei mutui agevolati per i giovani) che aumenterebbe la domanda di protezione assicurativa;
- corpi veicoli terrestri (ossia le garanzie incendio/furto e collisione dei veicoli) registrerebbero un marcato sviluppo dei premi (+6,5%) per effetto di un incremento nella vendita di nuove vetture (a fine giugno si registrava una crescita di nuove immatricolazioni di quasi il 55%) e nella compravendita di veicoli usati (i passaggi di proprietà, sempre a fine giugno, si incrementavano del 35%).

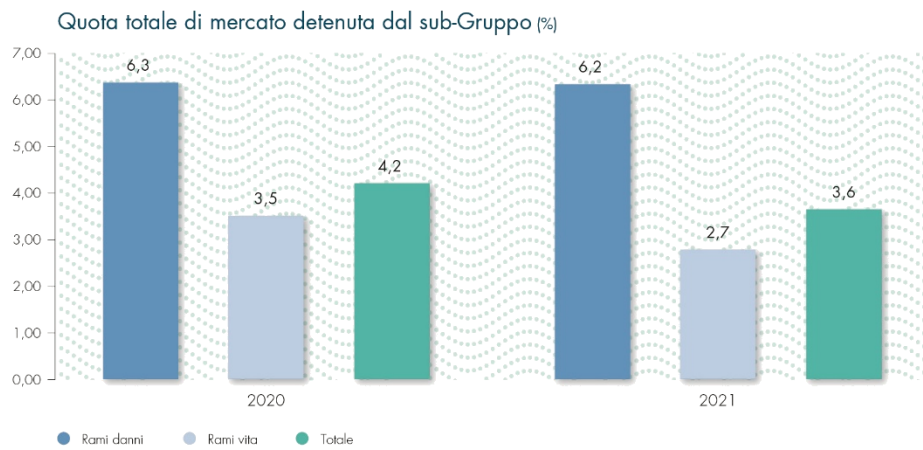
Nel 2021 l'incidenza dei premi danni rispetto al PIL rimarrebbe comunque invariata al 2%. Nonostante la crisi economica legata alle incertezze sull'evoluzione della pandemia da Covid-19 (soprattutto nei primi mesi del 2021) abbia rallentato i consumi delle famiglie non è diminuita la domanda di prodotti assicurativi del settore vita: nell'anno in corso i premi di questo settore dovrebbero registrare un aumento dell'8,5% per un volume che dovrebbe sfiorare i 110 miliardi (erano poco più di 100 miliardi alla fine del 2020), riuscendo così a più che compensare la perdita di raccolta che si era registrata nel corso del 2020 (-4,4%). La crescita riguarderebbe in particolar modo il ramo III (unit-linked) i cui premi si incrementerebbero del 45% (per un volume di 43 miliardi), come conseguenza di un generalizzato recupero dei mercati finanziari e borsistici che, all'inizio di giugno 2021, si posizionavano ampiamente al di sopra dei livelli antecedenti alla crisi. Diminuirebbero invece ancora i premi relativi alle polizze tradizionali di

ramo I (-3,5%) per effetto del perdurare dello scenario di tassi di interesse molto bassi o, addirittura, negativi.

L'incidenza del volume dei premi contabilizzati del settore vita rispetto al PIL salirebbe lievemente dal 6,1% del 2020 al 6,4% del 2021.

rappresentanze extra-UE (Ania Trends, n. 1, gennaio 2022), i premi totali rami danni e vita sono in aumento dell'8,6%, i rami danni del 2% e i rami vita del 10,8%. I rami danni sono in calo del 2,5% nei rami auto e crescono del 6,4% nei rami non auto.

Sulla base dei dati di mercato dei premi lordi contabilizzati al 30 settembre 2021, delle imprese italiane e delle



RELAZIONE SULLA GESTIONE



Totale raccolta

5.166 mln €

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Cattolica e le sue controllate nel 2021

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

CATTOLICA E LE SUE CONTROLLATE NEL 2021

Dal 5 novembre 2021 la Società Cattolica e, con essa, tutte le sue controllate sono entrate a far parte del Gruppo Assicurazioni Generali, a seguito del successo dell'OPA promossa dalla stessa. Pertanto, al fine di chiarezza, il presente bilancio consolidato si riferirà al sub-gruppo consistente della Società Cattolica e delle relative controllate. Per brevità, nel testo sarà usata sia la dicitura "Gruppo" che quella "sub-Gruppo" indicando comunque sempre il sub-gruppo consistente della Società Cattolica e delle società da quest'ultima controllate.

Le capacità industriali del Gruppo e la gestione disciplinata del business hanno permesso di presentare risultati di fine esercizio molto solidi dal punto di vista tecnico e operativo. La raccolta premi è in aumento in entrambi i rami di business, con una forte crescita delle unit linked e un ottimo indice di profittabilità Danni. Inoltre, l'utile netto, in forte crescita conferma il solido andamento tecnico e commerciale del Gruppo. Questi risultati sono l'espressione della capacità del Gruppo Cattolica di generare profitti, anche grazie a una presenza diffusa e capillare su tutto il territorio italiano e alla professionalità delle nostre persone e delle Reti agenziali e bancarie.

La partnership con il Gruppo Generali ha accelerato la nostra performance e la sempre maggiore integrazione di competenze e tecnologie ci permetterà, anche alla luce del nuovo assetto di controllo, di diventare sempre più apprezzati dal mercato e dalle comunità in cui operiamo.

Gli indicatori di performance sono positivi, concretizzando il lavoro svolto dal Gruppo e dalle sue reti distributive, sia agenziale che bancaria, grazie alle indicazioni strategiche di focalizzazione nella qualità reddituale. I fondamentali di Cattolica hanno permesso di superare leggermente la guidance data al mercato, con un risultato operativo pari a 300,3 milioni.

La trasformazione in società per azioni a partire dal 1° aprile 2021 e gli indirizzi strategici per il futuro, sono le sfide che hanno generato valore per tutti gli stakeholder nel corso del 2021.

Grazie alla partnership con il Gruppo Generali sono inoltre entrati nel vivo gli effetti degli accordi industriali e

commerciali in quattro aree strategiche (Asset management, internet of things, business salute e riassicurazione) rafforzando l'attualità di tale indirizzo strategico nella direzione della rilevanza sociale dell'offerta e dell'innovazione digitale di servizio.

Dopo l'Assemblea del 14 maggio, che ha rinnovato i componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2021-2023, ivi compresi i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, a fine maggio Assicurazioni Generali ha comunicato la decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto volontaria (OPA) sulla totalità delle azioni ordinarie di Cattolica ai sensi dell'art. 102 del TUF e il 18 giugno 2021 Assicurazioni Generali ha depositato presso CONSOB il documento relativo all'Offerta, ai sensi degli articoli 102 e 106, c. 4, del TUF, avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Cattolica, quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Il 4 novembre Assicurazioni Generali ha comunicato, ai sensi dell'articolo 41, comma 6, del Regolamento Emittenti, i risultati definitivi dell'OPA, il cui periodo di adesione, iniziato il 4 ottobre, si è concluso in data 29 ottobre 2021. Sulla base dei risultati definitivi comunicati da Equita, risultavano portate in adesione all'Offerta, durante il periodo di adesione, n. 138.842.677 Azioni, pari a circa il 79,660% delle Azioni oggetto dell'Offerta ed al 60,803% del capitale sociale di Cattolica. Tenuto conto delle n. 138.842.677 Azioni portate in adesione all'Offerta e delle n. 54.054.054 Azioni già detenute da Assicurazioni Generali, quest'ultima è venuta a detenere per effetto del regolamento dell'Offerta complessive n. 192.896.731 Azioni, pari all'84,475% del capitale sociale di Cattolica.

Il Gruppo Cattolica ha chiuso l'esercizio con un reddito operativo² consolidato pari a 300,3 milioni che segna un calo del 14,7% prevalentemente a causa del combined ratio che passa dall'86,8% all'89,1%.

Nel segmento danni il risultato operativo è pari a 248,6 milioni (-10%), nel segmento vita è pari a 55,1 milioni (-30,8%).

² Il risultato operativo esclude componenti più volatili (realizzi, svalutazioni, altri one-off). Nel dettaglio, il risultato operativo Danni è definito come somma di saldo tecnico netto riassicurazione, redditi finanziari ordinari, altri oneri netti non tecnici (ammortamenti, svalutazione crediti assicurativi, etc.); sono esclusi dal risultato operativo i risultati finanziari di realizzo (plus/minus), di valutazione, di impairment; le svalutazioni di altri asset, il costo del debito finanziario

(subordinato), l'ammortamento del VOBA (Value of Business acquired), gli incentivi all'esodo, il costo del Fondo di Solidarietà ed altri one-off. Il risultato operativo Vita è definito in maniera analoga, con la differenza che tutti i redditi finanziari che concorrono al reddito dei titoli che appartengono alle gestioni separate, così come appartenenti alla classe D, sono considerati nel risultato operativo.

L'utile consolidato è pari a 108 milioni (+52,9%). L'utile adjusted³ è pari a 253 milioni, in forte crescita rispetto al FY2020 (192 milioni). Tale KPI include la plusvalenza di 104 milioni, al netto delle imposte, derivante dalla cessione di Lombarda Vita a Intesa Sanpaolo.

L'utile netto di Gruppo⁴, pari a 95,9 milioni (36,4 milioni al 31 dicembre 2020), risulta in deciso miglioramento pur scontando 164 milioni di svalutazioni (di cui 145,3 milioni legate al goodwill delle società in joint venture con il gruppo BPM).

La raccolta premi complessiva del lavoro diretto ed indiretto danni e vita è pari a 5.165,8 milioni (+9,8%).

La raccolta dei rami danni lavoro diretto ammonta a 2.133,7 milioni (+1,4%). Al risultato contribuisce per 1.128,6 milioni il segmento non Auto (+5,4%). I premi del segmento Auto si attestano a 1.005,1 milioni (-2,7%): su tale variazione incidono il calo del premio medio dovuto alla pressione competitiva presente sul mercato e il modesto calo delle polizze RCA (circa 61.500 pezzi nel corso del 2021).

Il combined ratio del lavoro conservato all'89,1%, si conferma ad un ottimo livello, che beneficia dell'andamento positivo sia dell'Auto che del non Auto, pur in aumento di 2,3 p.p. rispetto al FY2020. Si ricorda che lo scorso esercizio aveva beneficiato di un forte calo della frequenza sinistri a seguito del lockdown molto rigido.

Il claims ratio del lavoro conservato risulta in aumento al 57,7% (+2,8 p.p.) per la ripresa della frequenza sinistri nel settore Auto. Risulta in leggero peggioramento l'expense ratio al 29,9% (+0,8 p.p.), a causa dell'aumento dei costi di acquisizione, mentre risulta in leggera contrazione il G&A expense ratio (-0,3p.p. a 7,6%) nonostante le spese straordinarie legate al piano di rimedio condiviso con l'autorità di vigilanza e alle operazioni societarie. La componente delle altre partite tecniche su premi passa da 2,8 a 1,5 p.p.; si ricorda che nell'anno scorso aveva pesato per 0,7 p.p. l'effetto del voucher sulle polizze RcAuto.

Nel segmento Vita la raccolta del lavoro diretto è pari a 3.008,5 milioni (+16,6%). Nel mix di produzione si registra un significativo incremento dei prodotti unit linked (+152,3%) che incidono per oltre il 50% della nuova produzione.

La componente rivalutabile delle nuove emissioni di polizze Vita con tassi garantiti pari a zero ha favorito un progressivo ulteriore ribasso del minimo garantito medio dello stock di riserve del Sub-Gruppo, che si attesta a 0,57% (-3 bps rispetto al FY2020). Inoltre, la totalità delle nuove emissioni tradizionali è caratterizzata da un basso assorbimento di capitale grazie al loro ridotto profilo di rischio.

³ È definito come la misura dell'utile di Gruppo meno l'ammortamento del VOBA (value of business acquired, al netto dei relativi effetti fiscali e per la quota di pertinenza del Gruppo) e dell'impairment del goodwill, che hanno rilevanza sull'utile di Gruppo ma non incidono sulla posizione Solvency.

Il risultato degli investimenti⁵, è pari a 309,8 milioni (+3,9%), con un aumento della componente ordinaria danni (+8%). Le componenti di tale risultato sono evidenziate nel paragrafo "Gestione patrimoniale e finanziaria" del Capitolo "Andamento della Gestione".

Al 31 dicembre gli investimenti, inclusi gli immobili classificati nella voce attività materiali e le disponibilità liquide, ammontano a 25.388,1 milioni (+3,8%). Le riserve tecniche lorde dei rami danni sono pari a 3.411,6 milioni (-2,4%). Le riserve dei rami vita, comprensive delle passività finanziarie, ammontano a 19.579,9 milioni (+2,4%).

Il patrimonio netto consolidato si attesta a 2.840,8 milioni (+8,7%). Il patrimonio di Gruppo ammonta a 2.408,3 milioni (+12,5%). Tale incremento è attribuibile anche al risultato dell'esercizio e alle n. 27.004.484 azioni proprie portate in adesione all'OPA, pari all'11,8% del capitale sociale, corrispondenti alla quasi totalità delle azioni proprie detenute da Cattolica, dedotte le n. 1.040.717 azioni proprie assegnate ai beneficiari in esecuzione dei Piani di Performance Shares.

PRINCIPALI INDICATORI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI CATTOLICA E DELLE SUE CONTROLLATE

Seguendo i principi contabili internazionali, nelle tavole seguenti sono riportati (raffrontati con quelli al 31 dicembre 2020), rispettivamente:

- i principali indicatori economici;
- i principali indicatori patrimoniali;
- i dati relativi al personale e alla rete distributiva;
- lo stato patrimoniale consolidato riclassificato;
- il conto economico consolidato riclassificato;
- il conto economico consolidato riclassificato per segmento di attività;
- il risultato operativo per segmento di attività;
- i principali indicatori di efficienza e redditività.

I dati economici al 31 dicembre 2020 e 2021 di Lombarda Vita, la cui cessione è stata realizzata il 12 aprile 2021, sono stati riclassificati nelle apposite voci "in dismissione" ex IFRS 5. I dati commentati nella relazione a seguire, quindi, sono a perimetro omogeneo senza il contributo di Lombarda Vita, rappresentata sinteticamente nell'utile da attività cessate unitamente alla plusvalenza da cessione.

⁴ Al netto delle quote di terzi.

⁵ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

Nella presente relazione con il termine raccolta si intende la somma dei premi assicurativi (come definiti dall'IFRS 4) e degli importi relativi ai contratti di investimento (come definiti dall'IFRS 4 che ne rinvia la disciplina allo IAS 39).

Tav. 1 - Principali indicatori economici

(importi in migliaia)	2021	2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Totale raccolta	5.165.833	4.705.084	460.749	9,8
di cui				
Premi lordi contabilizzati	5.165.642	4.677.604	488.038	10,4
Lavoro diretto danni	2.133.660	2.103.497	30.163	1,4
Lavoro diretto vita	3.008.328	2.552.072	456.256	17,9
Lavoro indiretto danni	23.654	21.997	1.657	7,5
Lavoro indiretto vita	0	38	-38	n.s.
di cui				
Contratti di investimento	191	27.480	-27.289	-99,3
Risultato delle attività operative cessate	108.438	60.929	47.509	78,0
Risultato operativo	300.268	352.120	-51.852	-14,7
Risultato di periodo netto consolidato	107.989	70.635	37.354	52,9
Risultato di periodo netto di Gruppo	95.907	36.433	59.474	163,2

n.s. = non significativo

Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali

(importi in migliaia)	2021	2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti	25.388.126	24.455.975	932.151	3,8
Attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	9.311	9.362.508	-9.353.197	-99,9
Riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori	22.587.024	22.114.287	472.737	2,1
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	212.040	352.437	-140.397	-39,8
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	9.132.268	-9.132.268	-100,0
Patrimonio netto consolidato	2.840.828	2.613.284	227.544	8,7

Tav. 3 - Personale e rete distributiva

(numero)	2021	2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Dipendenti totali	1.789	1.796	-7	-0,4%
Dipendenti FTE	1.740	1.746	-6	-0,3%
Rete diretta:				
Agenzie	1.326	1.360	-34	-2,5%
Reti partner:				
Sportelli bancari	5.314	5.960	-646	-10,8%

Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

(importi in migliaia)	2021	2020	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Attivo					
Investimenti immobiliari	964.010	974.683	-10.673	-1,1	4.1
Immobili	189.027	201.314	-12.287	-6,1	2.1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	179.448	174.094	5.354	3,1	4.2
Finanziamenti e crediti	1.032.859	1.193.915	-161.056	-13,5	4.4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	100.396	183.607	-83.211	-45,3	4.3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.217.656	17.147.346	70.310	0,4	4.5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	5.305.572	4.220.672	1.084.900	25,7	4.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	399.158	360.344	38.814	10,8	7
Totale Investimenti	25.388.126	24.455.975	932.151	3,8	
Attività immateriali	514.798	705.094	-190.296	-27,0	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	558.173	580.280	-22.107	-3,8	3
Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	1.819.268	11.429.185	-9.609.917	-84,1	(**)
<i>di cui attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita</i>	9.311	9.362.508	-9.353.197	-99,9	6.1
TOTALE ATTIVO	28.280.365	37.170.534	-8.890.169	-23,9	
Patrimonio netto e passività					
Capitale e riserve di Gruppo	2.312.435	2.103.742	208.693	9,9	
Risultato del periodo di Gruppo	95.907	36.433	59.474	163,2	1.1.9
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	2.408.342	2.140.175	268.167	12,5	1.1
Capitale e riserve di terzi	420.404	438.907	-18.503	-4,2	
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	12.082	34.202	-22.120	-64,7	1.2.3
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	432.486	473.109	-40.623	-8,6	1.2
Totale Capitale e riserve	2.840.828	2.613.284	227.544	8,7	1
Riserva premi	885.464	892.123	-6.659	-0,7	
Riserva sinistri	2.526.175	2.603.994	-77.819	-3,0	
Riserve tecniche lorde danni	3.411.639	3.496.117	-84.478	-2,4	3
Riserve tecniche lorde vita	19.367.894	18.771.296	596.598	3,2	3
Altre riserve tecniche lorde danni	3.471	3.126	345	11,0	3
Altre riserve tecniche lorde vita	362.193	424.028	-61.835	-14,6	3
Passività finanziarie	1.028.229	1.262.691	-234.462	-18,6	4
<i>di cui depositi verso assicurati</i>	212.040	352.437	-140.397	-39,8	
Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	1.266.111	10.599.992	-9.333.881	-88,1	(***)
<i>di cui passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita</i>	0	9.132.268	-9.132.268	-100,0	6.1
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	28.280.365	37.170.534	-8.890.169	-23,9	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Crediti diversi, altri elementi dell'attivo e altre attività materiali (voci di stato patrimoniale attività = 5 + 6 + 2.2)

(***) Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo (voci di stato patrimoniale passività = 2 + 5 + 6)

Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato

(importi in migliaia)	2021	2020	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Premi netti	4.891.365	4.405.251	486.114	11,0	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-4.297.256	-3.618.466	-678.790	-18,8	2.1
Spese di gestione	-760.314	-697.192	-63.122	-9,1	
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-555.424	-497.242	-58.182	-11,7	2.5.1
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-204.890	-199.950	-4.940	-2,5	2.5.3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-72.244	-92.658	20.414	22,0	1.6 - 2.6
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	236.049	65.782	170.267	258,8	1.3
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D</i>	231.420	69.209	162.211	234,4	
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	4.227	-13.053	17.280	-132,4	1.4 - 2.3
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	356.076	362.383	-6.307	-1,7	1.5 - 2.4
<i>di cui interessi netti</i>	227.859	260.384	-32.525	-12,5	1.5.1 - 2.4.1
<i>di cui altri proventi al netto degli altri oneri</i>	96.622	79.458	17.164	21,6	1.5.2 - 2.4.2
<i>di cui utili netti realizzati</i>	81.116	71.372	9.744	13,7	1.5.3 - 2.4.3
<i>di cui utili netti da valutazione su attività finanziarie</i>	-49.521	-48.831	-690	-1,4	1.5.4 - 2.4.4
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	-2.113	-1.825	-288	-15,7	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti	-53.083	-48.245	-4.838	-10,0	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	302.707	361.977	-59.270	-16,4	
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-209.417	-249.145	39.728	15,9	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	93.290	112.832	-19.542	-17,3	
Imposte	-93.739	-103.126	9.387	9,1	3
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	-449	9.706	-10.155	104,6	
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	108.438	60.929	47.509	78,0	4
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	107.989	70.635	37.354	52,9	
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	12.082	34.202	-22.120	-64,7	
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	95.907	36.433	59.474	163,2	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività

	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
(importi in migliaia)								
Premi netti	1.902.588	1.867.707	2.988.777	2.537.544	0	0	4.891.365	4.405.251
Oneri netti relativi ai sinistri	-1.098.498	-1.025.066	-3.198.758	-2.593.400	0	0	-4.297.256	-3.618.466
Spese di gestione	-569.635	-544.503	-190.602	-152.601	-77	-88	-760.314	-697.192
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-424.257	-396.283	-131.167	-100.959	0	0	-555.424	-497.242
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-145.378	-148.220	-59.435	-51.642	-77	-88	-204.890	-199.950
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-27.882	-52.489	-44.362	-40.169	0	0	-72.244	-92.658
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	127	-1.265	235.927	67.050	-5	-3	236.049	65.782
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D *</i>	0	0	231.420	69.209	0	0	231.420	69.209
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	3.046	-4.764	1.181	-8.289	0	0	4.227	-13.053
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	63.828	61.683	299.267	310.245	-7.019	-9.545	356.076	362.383
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	-2.113	-1.825	0	0	-2.113	-1.825
Spese di gestione degli investimenti **	-12.630	-10.079	-37.220	-35.193	-3.233	-2.973	-53.083	-48.245
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	260.944	291.224	52.097	83.362	-10.334	-12.609	302.707	361.977
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-70.385	-75.943	-136.096	-172.597	-2.936	-605	-209.417	-249.145
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	190.559	215.281	-83.999	-89.235	-13.270	-13.214	93.290	112.832
Imposte	-86.580	-90.874	-10.525	-15.290	3.366	3.038	-93.739	-103.126
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	103.979	124.407	-94.524	-104.525	-9.904	-10.176	-449	9.706
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	561	0	107.877	60.929	0	0	108.438	60.929
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	104.540	124.407	13.353	-43.596	-9.904	-10.176	107.989	70.635
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	4.681	3.870	7.401	30.332	0	0	12.082	34.202
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	99.859	120.537	5.952	-73.928	-9.904	-10.176	95.907	36.433

(*) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a 855 mila euro, altri ricavi pari a 48 mila euro e interessi su liquidità pari a 37 mila euro.

(**) Sono incluse spese di gestione degli investimenti di classe D pari a 855 mila euro.

Tav. 7 - Risultato operativo per segmento di attività

(importi in migliaia)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Premi netti	1.902.588	1.867.707	2.988.777	2.537.544	0	0	4.891.365	4.405.251
Oneri netti relativi ai sinistri	-1.098.498	-1.025.066	-3.198.758	-2.593.400	0	0	-4.297.256	-3.618.466
Spese di gestione	-569.635	-544.503	-175.088	-152.601	-77	-88	-744.800	-697.192
di cui provvigioni e altre spese di acquisizione	-424.257	-396.283	-131.167	-100.959	0	0	-555.424	-497.242
di cui altre spese di amministrazione	-145.378	-148.220	-43.921	-51.642	-77	-88	-189.376	-199.950
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-27.882	-52.489	-44.362	-40.169	0	0	-72.244	-92.658
Redditi da investimenti ordinari lordi	91.549	84.780	542.623	386.305	-49	-483	634.123	470.602
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	4.762	3.870	1.612	-4.386	0	0	6.374	-516
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	-2.113	-1.825	0	0	-2.113	-1.825
Spese di gestione degli investimenti	-12.630	-10.079	-37.220	-35.193	-3.233	-2.973	-53.083	-48.245
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	290.254	324.220	75.471	96.275	-3.359	-3.544	362.366	416.951
Altri ricavi al netto degli altri costi operativi	-41.674	-47.972	-20.340	-16.587	-84	-272	-62.098	-64.831
RISULTATO OPERATIVO	248.580	276.248	55.131	79.688	-3.443	-3.816	300.268	352.120
Redditi da realizzo e da valutazione	-6.486	-811	3.731	-1.443	-6.975	-9.065	-9.730	-11.319
Interessi subordinato	-21.108	-23.551	-11.160	-7.567	0	0	-32.268	-31.118
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture non operativi	-1.716	-8.634	-431	-3.903	0	0	-2.147	-12.537
Altri ricavi al netto degli altri costi non operativi	-28.711	-27.971	-131.270	-156.010	-2.852	-333	-162.833	-184.314
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	190.559	215.281	-83.999	-89.235	-13.270	-13.214	93.290	112.832
Imposte	-86.580	-90.874	-10.525	-15.290	3.366	3.038	-93.739	-103.126
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	103.979	124.407	-94.524	-104.525	-9.904	-10.176	-449	9.706
UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	561	0	107.877	60.929	0	0	108.438	60.929
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	104.540	124.407	13.353	-43.596	-9.904	-10.176	107.989	70.635
di cui di pertinenza del gruppo	99.859	120.537	5.952	-73.928	-9.904	-10.176	95.907	36.433
di cui di pertinenza di terzi	4.681	3.870	7.401	30.332	0	0	12.082	34.202
RISULTATO DI GRUPPO ADJUSTED (*)	133.092	133.598	129.925	68.728	-9.904	-10.175	253.113	192.151

(*) Definito come la misura dell'utile di Gruppo meno l'ammortamento del VOBA (value of business acquired, al netto dei relativi effetti fiscali e per la quota di pertinenza del Gruppo) e dell'impairment del goodwill, che hanno rilevanza sull'utile di Gruppo ma non incidono sulla posizione Solvency.

Tav. 8 - Principali indicatori di efficienza e redditività

	2021	2020
Indicatori danni lavoro conservato		
Claims ratio (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	57,7%	54,9%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi netti)	7,6%	7,9%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi netti)	22,3%	21,2%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi netti)	29,9%	29,1%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	89,1%	86,8%
Indicatori danni lavoro diretto		
Claims ratio (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	55,9%	54,5%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	6,8%	7,1%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	23,0%	21,6%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	29,8%	28,7%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	87,3%	85,9%
Indicatori vita		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	2,0%	2,0%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Raccolta)	4,4%	3,9%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Raccolta)	6,4%	5,9%
Indicatori totali		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	4,0%	4,2%

Nota: con "raccolta" dei rami vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

GESTIONE EMERGENZA COVID-19

Il 2021 è stato un anno, così come quello precedente, in cui la società di tutto il mondo ha dovuto fronteggiare la pandemia da Covid-19. Dopo i primi mesi invernali, ancora caratterizzati da alti tassi di positività al virus, con la stagione estiva per un breve tempo è stato possibile cullare la speranza di essersi lasciati alle spalle i momenti più difficili; ma l'inizio dell'autunno e l'abbassamento delle temperature hanno portato una nuova ondata e la diffusione della nuova variante Omicron. L'osservazione delle curve di contagio, ospedalizzazioni e decessi, e la comparazione delle stesse tra i vari paesi, unite alla massiccia campagna vaccinale operata in tutto il mondo, sta portando molti scienziati ad ipotizzare che il 2022 potrà finalmente essere l'anno del downgrade della pandemia allo stato puramente epidemico, con conseguente termine delle restrizioni adottate nelle diverse parti del mondo per contrastare la diffusione e pericolosità del virus.

La pandemia da Covid-19 ha determinato alcuni cambiamenti di paradigma per la società tutta, anche nelle conseguenze che abbracciano sfere individuali e collettive, sotto gli aspetti sociali ed economici, con un sentimento di incertezza che coinvolge tanto le previsioni su quando la popolazione mondiale potrà considerarsi ragionevolmente al sicuro dalla pandemia, quanto gli stili di vita delle persone. Non va dimenticata la crisi

economica che ha investito il settore soprattutto produttivo, fortemente penalizzato dal contesto, pur se il quadro relativo alla ripresa sembra molto frammentato e prevede una velocità di adattamento e ripresa delle attività e della generazione di profitti molto differente tra zone del mondo e settori produttivi.

Dal quadro complessivo emerge la convinzione che nella popolazione la percezione del rischio si stia modificando: il settore assicurativo è chiamato a rispondere al nuovo equilibrio nella società che si sta creando ("new normal") in modo da farsi trovare pronto alle sfide e alle opportunità in fase di generazione, evolvendo e persino trasformando dove necessario il modello di business consolidato, ridisegnando le soluzioni e offrendo un'esperienza di acquisto sempre più personalizzata.

L'impatto materiale sul mondo insurance è ancora da valutare nella sua interezza, per quanto costituito da un mix di effetti contrastanti, ancora in fase di definizione e di stabilizzazione.

Nel 2020 gli effetti della contingency sull'economicità del comparto hanno riguardato principalmente le performance finanziarie: la reazione dei mercati, coerente con quella di una progressiva revisione al ribasso della crescita prospettica, si è concretizzata soprattutto nei primi mesi successivi l'inizio della pandemia con un aumento repentino della volatilità, una riduzione dei tassi core e un

repricing generalizzato di tutti gli asset più rischiosi, dall'azionario al credito, passando per i governativi domestici. Nella gestione industriale si è inoltre rilevato un importante calo delle denunce sinistri, in particolar modo nel ramo r. c. auto, il cui effetto benefico sulla marginalità è stato in parte controbilanciato da sinistri direttamente legati alla pandemia riportati da alcuni importanti player domestici, soprattutto nel business interruption e nel segmento travel.

La tendenza al calo delle denunce sinistri nei confronti del periodo pre pandemico, soprattutto nel ramo r.c. auto, si è confermata anche nel 2021 (circa -20% rispetto al 2019 nel ramo 10+12).

Emerge sempre più chiaramente la tendenza da parte delle compagnie ad abbracciare un'offerta, anche con l'ausilio del mondo insurtech, via via sempre più innovativa e digitale in grado di intercettare bisogni da parte dei clienti che la pandemia sta rendendo sempre più espliciti con l'obiettivo di ridurre l'attuale livello sottoassicurato dei consumatori sui business non obbligatori. La pandemia ha inoltre accentuato delle tendenze che non possono essere trascurate e che, accanto all'accelerazione sul digitale dell'intera società, pongono l'attenzione delle compagnie sulla necessità di intercettare da un lato la crescente spesa sanitaria e dall'altro l'accresciuta liquidità potenzialmente pronta ad essere trasformata in protezione. Sul fronte distributivo il nuovo modello di relazione basato sull'omnicanalità con il cliente al centro della relazione tra intermediario e compagnia e una pluralità di forme di contatto sono un punto di non ritorno, così come stanno cambiando le abitudini di vita dei lavoratori con un nuovo bilanciamento tra casa e lavoro, compresa l'adozione di forme ibride relativamente al luogo della prestazione, e la sempre più rilevante presa di coscienza del mercato e dei consumatori verso le tematiche ambientali e di sostenibilità in generale.

L'indubbia spontanea vocazione di Cattolica alla vicinanza ai territori ed agli stakeholder tutti, oltre al crescere dell'attenzione alle nuove logiche digitali di interazione con clienti ed agenti ma soprattutto una decisa crescita della componente di servizio offerto in aggiunta ai business più "core", in termini di prevenzione ed assistenza, può costituire un punto di forza nell'attuale contesto. Con l'ingresso nel Gruppo Generali sono inoltre entrati nel vivo gli effetti degli accordi industriali e commerciali in quattro aree strategiche (Asset management, internet of things, business salute e riassicurazione) rafforzando l'attualità di tale indirizzo strategico nella direzione della rilevanza sociale dell'offerta e dell'innovazione digitale di servizio.

Sicurezza e vicinanza sono state le linee guida attraverso le quali Cattolica e le sue controllate ha fin dai primi giorni approcciato la situazione emergenziale da Covid-19 con grande attenzione nei confronti dei propri dipendenti, clienti, agenti e dell'intera comunità.

In questo delicato periodo, Cattolica ha fatto ampio uso dei canali comunicativi interni, nel frattempo arricchiti da un nuovo strumento più coinvolgente ed immediato (corporate television). Il senso di comunità e la condivisione di valori e di interessi comuni sono stati il filo conduttore di un piano di comunicazione rassicurante e "ad una voce sola", attivato sia verso l'interno sia verso l'esterno, per garantire un flusso chiaro, aggiornato e continuo di informazioni, al fine di rassicurare tutti gli stakeholders e divulgare diffusamente le iniziative intraprese.

Misure a favore dei dipendenti

Al fine di tutelarne la salute e sicurezza, Cattolica ha adottato fin dall'insorgere dei primi casi di Covid-19 a fine febbraio 2020 ed in anticipo rispetto alla maggior parte dell'industria una serie di misure precauzionali attivando per la quasi totalità dei propri dipendenti e collaboratori il lavoro da remoto. La modalità di smart-working, progetto che Cattolica e le sue controllate avevano già avviato dal 2017, ha così garantito la continuità di processi e attività, senza penalizzazione della produttività aziendale; già dal mese di marzo 2020 fino al 98% della forza lavoro ha lavorato in questa modalità, che ha garantito la continuità aziendale tutelando il benessere e la sicurezza del personale di Cattolica e delle sue controllate. Parziali rientri nelle abituali sedi di lavoro, anticipati sia da un insieme strutturato di misure di "workforce protection" (tra le quali sanificazione ambienti, test e adeguamento impianti, individuazione e predisposizione di percorsi e processi di distanziamento sociale, acquisto di DPI e test sierologici su richiesta volontaria) che da un percorso istruttivo obbligatorio al fine di garantire un rientro in "piena sicurezza", sono stati coordinati al fine di mantenere sempre un atteggiamento vigile e prudente nei confronti della salute dei dipendenti, e nei periodi di maggiore recrudescenza della pericolosità del virus, è stato sempre prediletto l'invito ad usufruire della modalità full smart-working.

È possibile recarsi presso le sedi di lavoro solo in casi eccezionali e con specifiche autorizzazioni, e con accesso esclusivamente alle aree dell'azienda preposte allo scopo e soggette a continua igienizzazione. Durante il periodo di emergenza più drammatico, al fine di promuovere iniziative utili a tutelare il benessere psico-fisico dei collaboratori, è stato attivato un servizio di ascolto e sostentamento psicologico. Per coadiuvare i collaboratori nella trasformazione culturale necessaria per affrontare al meglio il nuovo modello operativo da remoto, sono stati attivati su più livelli dei percorsi formativi allo scopo di favorire il passaggio al nuovo mindset organizzativo, manageriale e collaborativo.

Dal 15 aprile 2021 è operativa la nuova piattaforma di Wellbeing, definito come lo stato di benessere nel quale l'individuo è in grado di utilizzare al meglio le sue capacità

cognitive ed emozionali, stabilendo relazioni soddisfacenti e mature, partecipando costruttivamente ai mutamenti del suo contesto. La piattaforma WE (Wellbeing Experience) mette a disposizione iniziative per prendersi cura del proprio benessere fisico e del proprio benessere emotivo, oltre a proporre due sezioni dedicate al tema della sostenibilità, e specificamente dedicate una all'ambiente di lavoro ed una a quello esterno, con iniziative in tema di solidarietà e sostenibilità ambientale.

Misure a favore degli agenti

Grande attenzione è stata posta fin da subito alla rete agenziale, relativamente alla quale l'Azienda ha predisposto secondo una logica addizionale un articolato piano cominciato già prima dell'estate 2020 a sostegno della stabilità degli economics, strutturato su interventi complementari per la rete di protezione dei ricavi agenziali, arricchito da un meccanismo virtuoso che è andato a premiare con ulteriori incentivi la capacità da parte della rete di gestire al meglio la contingency e l'utilizzo di un nuovo strumento che permette la gestione degli incassi da remoto (pay by link), oltre ad una procedura di vendita a distanza delle polizze Auto. Con l'inizio della seconda fase di lockdown nell'autunno 2020, e con ancora maggior vigore nel 2021, l'attenzione su tali strumenti digitali messi in campo è stata poi ulteriormente rafforzata anche grazie al costante supporto di figure di riferimento (Digital Coach). Da inizio 2021 sono stati inoltre condotti diversi Web Meeting singolarmente dedicati ai temi rilevanti portati dalle diverse direzioni e comparti di business (Auto, Non Auto, Vita, Sinistri), focalizzati sugli agenti, ma anche con una specifica edizione rivolta a collaboratori e front office di agenzia. Rilevante, da ultimo, il ruolo della rete nel flusso comunicativo interno sopra accennato. Con le loro storie dal territorio (Cattolica Stories) gli agenti hanno raccontato la loro esperienza ai tempi del Covid-19 già a partire dal 2020, facendo emergere il loro fondamentale ruolo di vicinanza sociale, sia pur con modalità di contatto completamente riadattate al contesto. L'interazione nella rete agenziale è proseguita poi anche nel 2021 attraverso la Community Facebook degli Agenti e la App ViviCattolica, e la vicinanza con la rete agenziale Cattolica testimoniata dal Tour Agenti 2021 che ha visto il VDG e Direttore Commerciale Marco Lamola tornare ad incontrare dal vivo la rete nel corso del Tour Route 44.

Misure a favore dei clienti

Al fine di venire incontro alle necessità più urgenti dei suoi clienti, Cattolica e le sue controllate hanno messo in atto, a partire dai business obbligatori, misure sostanziali, che li hanno accompagnati anche nella fase di uscita dal lockdown. Proroga sulle scadenze delle polizze danni,

facilitazione per la sospensione delle polizze r.c. auto sono state tra le prime misure adottate. Nelle primissime settimane dell'emergenza, al fine di rispondere alla domanda degli esercizi commerciali (negozi, bar, servizi) costretti per provvedimento d'urgenza delle Autorità alla chiusura obbligatoria e a rispettare le misure restrittive imposte in seguito alla minaccia di un'epidemia, Cattolica, con un'"esposizione di responsabilità sociale", ha introdotto la polizza "Active Business NonStop" dedicata alla protezione delle attività commerciali al fine di indennizzare le stesse qualora si fossero trovate a chiudere per decreto di Autorità locali o nazionali; la vendita di tale prodotto è stata quasi subito bloccata a seguito dell'allargamento del provvedimento restrittivo su tutto il territorio nazionale.

Per facilitare le transazioni da remoto nel periodo di lockdown, l'azienda ha introdotto un nuovo sistema digitale per il pagamento dei premi (il sopra citato pay by link) e la liquidazione dei sinistri, mentre relativamente al canale bancassicurazione è stato adottato un sistema di vendita a distanza.

Nel periodo di lockdown, oltre alla proroga sui termini dei pagamenti per le quietanze in scadenza, sono stati introdotti nuovi sistemi di sconsigliata. È stata introdotta una misura di agevolazione per i clienti in ragione della mancata o ridotta circolazione nel periodo di chiusura: con l'iniziativa r.c. auto "Con noi un mese ha 30 giorni di più" è stato introdotto il c.d. "Voucher Auto", attivo per le agenzie Cattolica dal 25 maggio 2020, secondo il quale veniva riconosciuto nel momento del rinnovo della polizza Auto un beneficio ai clienti pari ad uno sconto di 1/12 della polizza, e che poteva essere impiegato a rinnovo e/o contraendo una nuova polizza nel Non Auto, aumentando così il livello di protezione. Dal 17 giugno 2020 il voucher è stato attivato anche per le agenzie TUA Assicurazioni, relativamente alle quali poteva essere utilizzato in alternativa e anche in aggiunta allo sconto sul rinnovo, per acquistare la garanzia infortuni al conducente o tutela legale a 1€ oppure per ottenere uno sconto in una nuova polizza No Motor, ed esteso dal mese di giugno 2020 anche al canale bancassurance (Vera Assicurazioni e BCC Assicurazioni).

A partire da gennaio 2021 Cattolica ha inoltre abbinato al Voucher Auto misure a sostegno degli assicurati auto.

Sempre nel 2021, in seguito alla proroga del Governo del cosiddetto "Superbonus 110%", inizialmente facente parte delle misure di incentivazione promulgate nel maggio 2020 per favorire la ripresa economica, è stata promossa da Cattolica l'iniziativa dedicata ai clienti con la quale viene offerto il servizio di acquisto del credito d'imposta, riconoscendo ai privati un importo pari al 102% e alle imprese del 101% della spesa sostenuta per i lavori iniziali, con la possibilità di poter abbinare alla cessione del credito una serie di coperture assicurative indirizzate a seconda

della tipologia del richiedente (impresa edile, condominio, professionisti o privati).

Misure a favore della comunità

In collaborazione con la Fondazione Cattolica, Cattolica e le sue controllate hanno sostenuto le Comunità maggiormente colpite dalla pandemia, attraverso la donazione nel 2020 di oltre 2 milioni in favore di ospedali, Cei, Caritas e di altre realtà nazionali e territoriali che si sono adoperate per far fronte all'emergenza Coronavirus.

Nel dicembre 2020 è stato dato supporto all'iniziativa "Proteggiti dal Covid per le feste" dell'Associazione Cultura&Solidarietà per permettere di effettuare un tampone antigenico a chi per qualsiasi motivo non riesce ad accedere al servizio.

Nel 2021 è stato dato supporto, nella realizzazione della campagna di comunicazione, all'iniziativa "Metropolitana: prossima fermata, la tua salute", consistente nell'apertura all'interno della metropolitana di Milano di "punti salute" gestiti in collaborazione con i principali poliambulatori specialistici del territorio, costituendo un supporto alla sanità pubblica lombarda ed un'opportunità per accedere a prezzi calmierati ai servizi di prevenzione da Covid-19.

Principali impatti sul business di Cattolica e delle società controllate

Per governare l'instabilità economica conseguente alla diffusione dell'epidemia è stato attivato un monitoraggio in continuo degli impatti della contingency nel breve termine, e simulazioni degli effetti nel medio-lungo. Viene effettuata periodicamente una analisi della situazione di solvibilità delle singole compagnie, e settimanalmente una reportistica sui principali KPI del business.

Nel 2020 la fase di lockdown, iniziata prima di metà marzo e durata anche per l'intero mese di aprile, ha comportato un forte calo di raccolta premi da nuova produzione sia Danni sia, soprattutto, Vita, con un calo in termini di numero di polizze che è stato pari a -45% nell'Auto, oltre -61% nel Non Auto e -78% nel Vita. Con la riapertura, avvenuta gradualmente a partire dalla prima settimana di maggio 2020, la nuova produzione del canale agenziale è rientrata stabilmente sui livelli standard (in modo subitaneo per quanto riguarda Auto e Retail, con trend progressivo nelle altre LoB Non Auto e nel Vita). Relativamente alla bancassurance invece il percorso di ritorno verso gli standard pre-Covid nel Vita è stato più graduale, mentre nei rami Danni i livelli di nuova raccolta sono rimasti stabilmente inferiori rispetto a quelli delle prime settimane dell'anno 2020. Con la seconda ondata del contagio iniziata in autunno, e le nuove misure restrittive imposte dai DPCM che si sono susseguiti in particolare dagli inizi di novembre 2020 (lockdown 2) l'effetto sulla nuova

produzione è stato di determinare una nuova contrazione nell'Auto, nell'ordine del -21%, ovvero di una intensità molto inferiore rispetto al lockdown 1, mentre negli altri comparti di business non si sono ravvisate nuove discontinuità rispetto ai trend di ripresa avviatisi nel periodo di recovery (periodo fra maggio ed ottobre). Il trend 2021 si è rivelato in continuità con quello degli ultimi mesi 2020 di lockdown parziale, ovvero senza impatti sostanziali per quanto concerne la nuova produzione, mentre le misure prese per contrastare la contingency nel 2020 (Voucher Auto, rinnovi polizza senza rincaro della polizza) hanno avuto conseguenze rilevanti in termini di decremento premi r. c. auto per via del calo del premio medio.

Se accanto all'accennata contrazione della nuova produzione nel 2020 la gestione Vita era stata parallelamente caratterizzata dalla riduzione dei riscatti (oltre -75% nella fase di lockdown 1 rispetto alle prime 8 settimane dell'anno), il 2021 non ha registrato ulteriori discontinuità in tal senso e in merito conferma invece valori in linea con il secondo semestre 2020.

La retention r.c. auto delle autovetture Cattolica ha sostanzialmente seguito i movimenti della curva di mercato, e la dinamica delle curve degli anni precedenti, con valori superiori, e con il calo nel terzo trimestre più marcato rispetto a 2020 e 2019, all'origine del quale pesa anche il picco generato nei mesi di primavera, crescita in larga parte dovuta al mix delle quietanze giunte a rinnovo nei mesi di marzo e aprile, con incidenza delle polizze al primo rinnovo sul totale delle quietanze inferiore rispetto allo standard (effetto lockdown 2020), con effetto positivo sulla retention. Da un lato l'intensa attività della struttura commerciale sul territorio e l'utilizzo da parte delle agenzie di una nuova piattaforma digitale (Progetto ARENA, attivo da aprile 2020 e poi da luglio su tutta la rete) che le ha agevolate nelle attività di fidelizzazione della clientela e nel monitoraggio della propria rete secondaria, e dall'altro l'iniziativa sul voucher Auto, hanno sostenuto il buon andamento dell'indicatore.

Il calo delle denunce complessive nei rami danni per il 2020 è stato superiore al 20%, in particolare in alcuni settori chiave quali quello dell'auto; rispetto al primo semestre 2019, preso come riferimento come pari periodo non influenzato dalla pandemia, il trend si sta attualmente confermando anche nel 2021, sebbene con minore intensità rispetto all'anno scorso, e più circostanziato all'Auto che non invece generalizzato su tutti i rami danni. In tema di Human Resources già nel 2020 si sono registrate minori spese legate alla contingency sia per la diminuzione di attività di formazione, incontri e riunioni, che per la riduzione dei costi di viaggi e trasferte (voce in riduzione di quasi -80% rispetto al 2019). Come effetto della prosecuzione delle operatività aziendali in larga parte dell'anno in regime di smart-working generalizzato, la

tendenza (anche in questo caso rispetto al 2019) prosegue anche nel 2021.

Per quanto riguarda il portafoglio investimenti, il 2021 ha fatto osservare una riserva "Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita", netto tasse e shadow, a patrimonio netto, pari a 74,9 milioni e una valutazione a conto economico su "strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico" per 169 milioni di riprese nette di valore.

Allo stato attuale è difficile fare previsioni sul comparto obbligazionario e sulle altre asset class nel caso l'effetto della pandemia perdurasse a lungo.

Circa la continuità aziendale e l'incertezza delle stime, in particolare con riferimento all'avviamento e all'impairment test, si rimanda alle specifiche sezioni delle Note Illustrative (Illustrazione criteri, Continuità Aziendale e Avviamento).

LINEE STRATEGICHE

La strategia è improntata al consolidamento dei punti di forza acquisiti nel triennio precedente di piano industriale, e alla prosecuzione delle progettualità intraprese che hanno ancora margini di miglioramento nei prossimi anni. Con il mutato contesto economico e dei mercati finanziari, si rende inoltre parallelamente necessaria una focalizzazione delle attività in tema di rilancio della redditività vita, e di efficientamento e semplificazione della macchina operativa. La partnership strategica con Generali iniziata nel 2020 e poi sfociata a fine 2021 nell'OPA con la quale Cattolica è diventata una società controllata del Gruppo Generali, consente di sviluppare importanti sinergie in tema di offerta servizi, efficientamento asset management e riassicurazione. Viene infine riconosciuto come obiettivo fondamentale da perseguire il rafforzamento della strategia ESG per una trasformazione del business sempre più orientato alla sostenibilità.

Consolidamento, focalizzazione e sostenibilità sono pertanto le direttrici strategiche del triennio 2021-2023.

Le azioni di consolidamento vertono in particolar modo sul rafforzamento del valore della rete agenziale e sul presidio della profittabilità Danni. Relativamente al primo punto, il 2021 sono proseguite in continuità con la fine del 2020 le operazioni di razionalizzazione della rete agenziale Cattolica; l'attività di recruiting ha portato al reclutamento di oltre 320 nuovi collaboratori tra subagenti e neofiti. Per quanto concerne la valorizzazione dei segmenti distintivi di Gruppo, ed in particolare l'attenzione al mondo del volontariato, si segnala la nuova copertura assicurativa "formula Bene Comune", nata nell'ambito della joint venture tra Cattolica e Iccrea Banca e commercializzata da BCC Assicurazioni, che offre garanzie su Salute e

Patrimonio per i volontari e gli amministratori dell'ente assicurato appartenente al Terzo Settore. La profittabilità r.c. auto è migliore delle attese, con dinamica del premio medio r.c. auto di Gruppo in calo come del resto in generale nel mercato assicurativo, e variazione di frequenza r.c. auto che, sebbene positiva rispetto al 2020 caratterizzato dal blocco della circolazione nei mesi di marzo e aprile, rispetto al 2019 risulta ancora in sensibile decremento. In generale prosegue inoltre il ribilanciamento del mix danni verso un aumento dell'incidenza del Non Auto, +2 p.p. rispetto al 2020, preservando il buon andamento della redditività tecnica. Nell'ottica di un approccio sempre più digitale e tecnologico nello sviluppo del business si evidenziano due strumenti che nel corso dell'anno sono stati messi a disposizione degli agenti e conseguentemente dei clienti in fase assuntiva, ovvero il preventivatore evoluto (progettualità in fase di realizzazione già al termine del precedente piano industriale) e l'analisi dei rischi in remoto. Il primo consente di migliorare la valutazione del rischio e la conseguente attività di pricing grazie ad una piattaforma che incrocia le informazioni del cliente già disponibili con altre provenienti da fonti terze (come ad esempio la situazione economica-finanziaria dell'impresa, eventuali pregiudizievoli, etc); la possibilità di effettuare analisi in remoto invece consta nella possibilità di effettuare sopralluoghi a distanza in live streaming 360° tramite una videocamera 360° e un visore virtual reality. A sostegno degli agenti, inoltre, a queste innovazioni si accompagna l'utilizzo sempre più massivo da parte della rete della piattaforma commerciale ARENA, in dotazione a tutte le agenzie da giugno 2020, strumento che si pone come touchpoint unico per l'accesso a tutte le informazioni rilevanti dal punto di vista commerciale, tra cui quelle relative alla gestione del quietanzamento in tutte le sue fasi (pianificazione, lavorazione e monitoraggio). Infine, sempre in tema di strategia di consolidamento e specificamente di sviluppo sostenibile, in seguito alla proroga del Governo del cosiddetto "Superbonus 110%", è stata promossa a favore dei clienti l'iniziativa, già descritta nel precedente paragrafo "Gestione emergenza Covid-19", grazie alla quale viene offerto ai clienti il servizio di acquisto del credito d'imposta, riconoscendo ai privati un importo pari al 102% e alle imprese del 101% della spesa sostenuta per i lavori iniziali.

Relativamente alle iniziative intraprese in virtù della partnership con Generali, dal mese di aprile è in collocamento su tutta la rete agenziale Cattolica il nuovo prodotto telematico auto "Active Live", disponibile in due diverse tipologie ("Active Live Voice" e "Active Live Protect", a seconda che alla componente classica di assistenza sia associato anche il sistema di allarme antifurto), frutto dell'unione delle competenze specifiche

nel settore auto delle due compagnie e delle capacità di innovazione tecnologica di Generali Jeniot. Al termine del primo semestre il prodotto era già in collocamento anche per l'intera rete di TUA Assicurazioni. A dimostrazione dell'ottima accoglienza da parte dei clienti, la penetrazione del nuovo prodotto sul totale della nuova produzione Auto ha raggiunto i livelli più alti nella storia di Cattolica, con un tasso di circa 34%, calcolato sulle agenzie Cattolica e relativo alle sole nuove emissioni di prodotti Auto individuali.

Relativamente al comparto Salute, è stato perfezionato e reso disponibile per tutte le società danni del Sub-Gruppo Cattolica il prodotto "Active Benessere" ("Più Salute" il nome adottato nei canali distributivi bancari), sviluppato in collaborazione con Generali Welion, prodotto innovativo che dà accesso ad un network sanitario capillare su tutto il territorio italiano con tariffe dedicate, a videoconsulti medici, a un coach del benessere e a percorsi di prevenzione personalizzati. Si uniscono così nell'offerta i paradigmi della prevenzione e della protezione. Il nuovo prodotto è attivo anche in caso di epidemie o pandemie. Grazie all'expertise maturata nel settore, Welion consentirà risparmi nel processo di liquidazione dei sinistri, attività che relativamente alla componente infortuni è già stata trasferita alla stessa Welion dal mese di aprile, in anticipo sui tempi previsti dall'accordo iniziale tra le parti. I premi di nuova produzione legati al prodotto hanno raggiunto i 3,5 milioni pur essendo di fatto iniziato il collocamento alla fine del primo semestre per Cattolica, Tua Assicurazioni e BCC Assicurazioni, e solo negli ultimi due mesi dell'anno in Vera Assicurazioni.

È terminata anche l'operazione di trasferimento di parte del portafoglio Investimenti alla gestione da parte di GIAM (Generali Asset Management), volta all'incremento dell'efficienza. Inoltre, è stata incrementata la quota del portafoglio investimenti di Cattolica a titoli cosiddetti alternativi, la cui incidenza sul totale rispetto a fine 2020 è cresciuta di quasi 2 p.p. nel 2021.

Proseguono infine come da programma le attività di cessione in riassicurazione a Generali di una parte dei premi in linea con quanto stabilito nei termini dell'accordo di partnership.

Relativamente agli ambiti individuati secondo la direttrice strategica di focalizzazione, oltre alle progettualità in merito alle sinergie con Generali sopra esposte, è fondamentale sottolineare il nuovo accordo raggiunto nei primi dell'anno tra le Banco BPM e Cattolica sui diritti di exit e sulla partnership commerciale. L'accordo ha previsto tra gli altri una revisione dei target di produzione cui sono correlate penali di under-performance e premi di over-performance a carico/favore di Banco BPM quale

distributore. Contemporaneamente, a Cattolica sono stati garantiti maggiori presidi sul mix di prodotti.

I fondamentali KPI di redditività del comparto Vita sono in sensibile miglioramento, ed in particolare sulla nuova produzione si rileva un progressivo cambiamento nel business mix con una importante crescita dell'incidenza del ramo III (+29 p.p. relativamente alla nuova produzione). Infine, ritornando al tema della innovazione tecnologica, è stata approntata una nuova soluzione digitale tra Cattolica e Munich Re, con il compito di gestire il processo assuntivo delle polizze protezione, per consentire alle agenzie di semplificare e velocizzare il processo di sottoscrizione. Si punta così da una parte ad abbreviare i tempi del processo di vendita, dall'altro a fornire ai clienti una customer journey innovativa e più aderente alle esigenze dei clienti. La soluzione, realizzata sullo strumento di accelerated underwriting di Munich Re Automation Solutions (controllata dalla compagnia di riassicurazione bavarese che ha il compito di elaborare offerte digitali per le compagnie vita) viene utilizzata dal mese di luglio, nell'ambito del nuovo prodotto protection in collocamento "Active Vita", che ha realizzato circa 2,5 milioni di premi di nuova produzione nel solo secondo semestre.

Quanto alla direttrice strategica legata alla sostenibilità, sia a livello societario, sia a livello di prodotto finanziario, è stata rispettata la deadline del 10/03 sulla disclosure secondo i regolamenti UE 2019/2088 e 2020/852.

Come già riportato, è attiva dal mese di aprile WE, la nuova piattaforma online dedicata al Wellbeing.

Nell'ambito della valorizzazione delle Tenute di Cattolica sono state espletate tutte le attività legali per rendere operativa l'iniziativa «Energia Verde», che vedrà la costruzione di un impianto per la produzione di biometano.

AUMENTO DI CAPITALE

Con riferimento all'aumento di capitale approvato dall'Assemblea del 27 giugno 2020, l'11 febbraio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previamente informando le Autorità di Vigilanza, il differimento fino al 31 luglio 2021 del termine finale di esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale per i residui 200 milioni.

Successivamente, a seguito del lancio dell'OPA promossa da Assicurazioni Generali, Cattolica, in data 7 giugno 2021, ha deliberato di rinviare l'esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale per i residui 200 milioni a una data successiva alla chiusura della suddetta Offerta.

Il 21 luglio CONSOB ha autorizzato la pubblicazione del prospetto informativo relativo all'ammissione alle

negoziazioni nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("MTA") delle azioni ordinarie di Cattolica rivenienti dall'aumento di capitale riservato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2020, in esecuzione della delega conferita dall'Assemblea dei Soci del 27 giugno 2020, sottoscritto ed eseguito da Assicurazioni Generali S.p.A. in data 23 ottobre 2020.

In particolare, l'Aumento di Capitale Riservato è avvenuto a pagamento per un controvalore complessivo pari a Euro 299.999.999,70, per un valore nominale di Euro 162.162.162,00, inscindibile, mediante emissione di n. 54.054.054 azioni ordinarie di Cattolica, prive di valore nominale, ad un prezzo di emissione di Euro 5,55 per azione, di cui Euro 2,55 a titolo di sovrapprezzo (le "Azioni Riservate"). Le Azioni Riservate sono state emesse munite della cedola n. 30, e alle stesse è stato temporaneamente assegnato il codice ISIN IT0005424897. Contestualmente all'ammissione alla negoziazione presso l'MTA, a seguito della pubblicazione del Prospetto Informativo, le Azioni Riservate hanno acquistato il codice ISIN IT0000784154, ossia il medesimo codice ISIN attribuito alle azioni ordinarie di Cattolica in circolazione ad oggi.

Le Azioni Riservate avevano godimento regolare e, a seguito dell'ammissione a negoziazione presso l'MTA, saranno fungibili con le altre azioni ordinarie di Cattolica. Le Azioni Riservate non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica, essendo già state integralmente destinate alla sottoscrizione da parte di Assicurazioni Generali S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, riunitosi in data 3 dicembre 2021, preso atto del positivo esito dell'OPA lanciata da Assicurazioni Generali e della contestuale valorizzazione della quasi totalità delle azioni proprie precedentemente possedute da Cattolica, con conseguente ulteriore miglioramento dei margini di

solvibilità della stessa Cattolica, ha deliberato di sottoporre alla valutazione dell'IVASS il venir meno della necessità di procedere all'esecuzione della seconda tranche dell'aumento di capitale sociale in opzione pari a 200 milioni.

Il 18 gennaio 2022 Cattolica ha ricevuto da parte dell'IVASS la comunicazione che l'Istituto non ravvedeva elementi ostativi riguardo la decisione assunta da parte del Consiglio di Amministrazione in ordine al venir meno della necessità di procedere all'esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale di 200 milioni.

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO DI GENERALI

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali come già riportato, ha approvato nel mese di maggio la promozione di un'offerta pubblica di acquisto volontaria (OPA) per cassa sulla totalità delle azioni ordinarie di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A., incluse le azioni proprie, dedotte le azioni già detenute da Generali.

Assicurazioni Generali, dopo aver depositato a giugno presso Consob il documento relativo all'OPA, e dopo aver ricevuto tra settembre e ottobre tutte le autorizzazioni necessarie, ha concluso l'operazione nel mese di novembre con l'acquisizione di una partecipazione pari all'84,475% del capitale sociale di Cattolica.

Per il dettaglio delle operazioni relative all'OPA si rimanda a quanto dettagliatamente descritto nel capitolo "Fatti di rilievo e altre informazioni".

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DI CATTOLICA E DELLE SUE CONTROLLATE

La funzione Investor Relations

La funzione Investor Relations ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell'ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Sub-Gruppo.

Sei broker hanno seguito, nel corso del 2021, il titolo Cattolica con analisi e commenti.

Sono state inoltre organizzate conference call pubbliche in occasione dell'approvazione dei risultati.

Rating

L'8 febbraio Standard Ethics ha alzato il rating di Cattolica Assicurazioni a "EE-" dal precedente "E+". Nel suo final report Standard Ethics afferma che il percorso effettuato in questi ultimi anni da Cattolica Assicurazioni nell'ambito dei temi ESG (Environmental, Social e Governance) è stato adeguatamente focalizzato su aspetti ambientali e sociali e che ha riguardato anche la rendicontazione non finanziaria, la gestione degli asset finanziari, gli aspetti commerciali. La strategia, secondo l'agenzia, è apparsa coerente alle indicazioni volontarie dell'Onu, dell'Ocse e dell'Unione Europea e che a seguito delle decisioni derivate dalla trasformazione in S.p.A. e all'aumento di capitale avviato nel 2020, il tema della Sostenibilità è entrato anche nell'ambito del governo societario. L'attribuzione del Long Term Expected Rating "EE+" incorpora, secondo Standard Ethics, attese sulla futura qualità degli strumenti di governo e delle policy ESG.

L'11 novembre Standard & Poor's ha portato il rating di Cattolica Assicurazioni da BBB ad A- con outlook positivo. Ha inoltre alzato il rating delle emissioni obbligazionarie di Cattolica da BB+ a BBB. L'upgrade del rating è diretta conseguenza del risultato dell'OPA lanciata da Generali e

che ha portato quest'ultima a detenere l'84,475% del capitale di Cattolica Assicurazioni. S&P ritiene che Cattolica sia diventata di importanza altamente strategica per Generali e che i due gruppi assieme sarebbero resilienti anche in uno scenario di ipotetico default dei titoli governativi italiani. L'agenzia dichiara che nel corso dei prossimi 24 mesi potrebbe alzare il rating di Cattolica ad A nel caso di notizie relative ad una veloce integrazione di Cattolica all'interno del Gruppo Generali.

Il 7 dicembre è stato reso pubblico il rating di AM Best per Cattolica Assicurazioni, Tua Assicurazioni e CattRe. L'agenzia AM Best ha reso noto di aver assegnato a Cattolica Assicurazioni e a TUA Assicurazioni un Financial Strength Rating pari ad A (Eccellente) e un Long-Term Issuer Credit Rating pari ad "a+" (Eccellente). L'outlook relativo di questi Credit Rating è stabile. Secondo AM Best i rating riflettono la solidità patrimoniale di Cattolica, che viene valutata come forte, nonché la sua adeguata performance operativa, il profilo di business in linea e un'appropriata gestione del rischio d'impresa. I rating tengono anche in considerazione, come elemento di potenziamento, l'aspettativa da parte di AM Best che Assicurazioni Generali integri completamente Cattolica all'interno del proprio gruppo. AM Best ha inoltre assegnato a CattRe un Financial Strength Rating pari ad A- (Eccellente) e un Long-Term Issuer Credit Rating pari ad "a-" (Eccellente). L'outlook di questi Credit Rating è stabile. I rating riflettono la solidità patrimoniale di CattRe, che AM Best valuta come molto forte, nonché la sua adeguata performance operativa, il limitato profilo di business e un'appropriata gestione del rischio d'impresa. Anche per CattRe i rating tengono in considerazione, come elemento di potenziamento, l'entrata della società nel Gruppo Generali.

Risultato Operativo



Segmento Vita

55 mln €



Segmento Danni

248 mln €



Altro

-3 mln €

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Cattolica e le sue controllate nel 2021

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

SINTESI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo per principali aggregati di bilancio

Settori di attività

L'attività del Gruppo si articola secondo tre aree di affari: Danni, Vita ed Altro.

L'attività principale del Gruppo, facente capo a Cattolica Assicurazioni, società che esercita i rami danni e i rami vita, è ripartita tra il segmento Danni (BCC Assicurazioni, CattRe, TUA Assicurazioni, Vera Assicurazioni, Satec Holding, All Risks Solutions, Satec, Mediterranea Underwriting, Meteotec e Qubo Insurance Solutions, e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio danni) e il segmento Vita (BCC Vita, Vera Financial, Vera Protezione, Vera Vita, e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio vita).

Nel segmento Altro sono compresi il settore agricolo-immobiliare di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo, di Cattolica Services e di Cattolica Immobiliare.

Per l'analisi del risultato per segmento di attività si rimanda alla Tavola 6, nella quale ogni segmento è rappresentato al netto delle relative elisioni intersettoriali. Nelle note illustrative sono riportate le tavole relative ai segmenti di attività, previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 (al lordo delle elisioni intersettoriali).

Risultato del periodo

L'esercizio si è chiuso con un risultato netto consolidato di 108 milioni (+52,9%), attribuibile al comparto Danni per 104,5 milioni (-1,6%), al comparto Vita con un utile di 13,4 milioni contro la perdita di 43,6 milioni al 31 dicembre 2020 e al segmento Altro con una perdita di 9,9 milioni (-2,7%).

L'utile netto di Gruppo si attesta a 95,9 milioni (+163,2%).

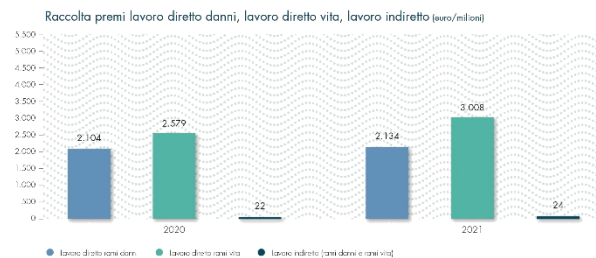
Il risultato operativo è pari a 300,3 milioni (-14,7%). Sia il risultato del segmento Danni (248 milioni contro i 276 milioni del 2020), sia quello del Vita (55 milioni contro i 79 milioni del 2020) risultano in flessione.

Il RoE operativo⁶ si attesta pertanto al 7,3%.

⁶ Il ROE operativo è il rapporto tra la somma di risultato operativo nettato del costo del subordinato, imposte e interessi di minoranza e la media del patrimonio netto di Gruppo (esclusa la riserva AFS).

Premi

I premi lordi consolidati (che rispondono alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) ammontano a 5.165,6 milioni (+10,4%). I contratti di investimento non sono significativi.



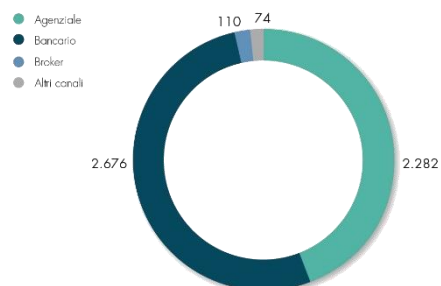
I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano a 2.133,7 milioni (+1,4%) e costituiscono il 41,6% del totale premi del lavoro diretto (45,2% al 31 dicembre 2020).

I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 3.008,3 milioni (+17,9%): i contratti di investimento ammontano a 191 mila euro.

Si conferma la prevalenza dei contratti assicurativi dei rami vita sul totale del lavoro diretto (58,4% rispetto al 54,8%).

La raccolta premi del lavoro diretto, per canale distributivo, è così articolata: agenzie 44,4%, banche 52,1%, broker 2,1% e altri canali 1,4%.

Raccolta diretta premi per canale (euro/milioni)



Altre spese di amministrazione

Le altre spese di amministrazione ammontano a complessivi 204,9 milioni (+2,5%), per l'aumento dei costi del personale, IT e consulenze, anche legate al piano di rimedio presentato ad IVASS ed alle operazioni societarie.

Con riferimento al lavoro diretto l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami danni sui premi di competenza passa dal 7,1% al 6,8%, mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami vita sulla raccolta vita è pari al 2%, in linea con il 2020.

Il Gruppo per segmenti

Segmento Danni

Il segmento Danni, come già riportato, chiude l'esercizio con un utile di 104,5 milioni rispetto ai 124,4 milioni del 2020. I premi netti del segmento danni ammontano a 1.902,6 milioni (+1,9%). Il combined ratio del lavoro diretto è pari a 87,3%, rispetto all'85,9% del 2020. Il claims ratio (rapporto sinistri a premi) è pari al 55,9% (54,5%) mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione scende dal 7,1% al 6,8%. Il combined ratio del lavoro conservato passa dall'86,8% all'89,1%.

La gestione finanziaria, sulla quale hanno pesato svalutazioni lordo tasse per 10,725 milioni, chiude con un risultato di 54,4 milioni (+19,3%), è caratterizzata principalmente da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 63,8 milioni (+3,5%), con interessi netti e altri proventi netti che ammontano a 79,9 milioni (+16,4%), con utili netti da realizzo pari a 1,7 milioni (-87,1%) e con perdite nette da valutazione che ammontano a 17,8 milioni (-11,6%).

Il contributo della gestione finanziaria al reddito operativo, ovvero al netto di interessi passivi sui subordinati, risultati da realizzo e valutazione, è di 78,9 milioni contro i 74,7 milioni dello scorso anno.

Sul risultato operativo, pari a 248,6 milioni (-10%), sia pure ad ottimi livelli, pesa la ripresa della frequenza sinistri auto.

Segmento vita

Il segmento Vita chiude l'esercizio con un utile di 13,4 milioni contro la perdita di 43,6 milioni del 2020.

I premi netti del segmento Vita si attestano a 2.988,8 milioni (+17,8%) e la gestione finanziaria⁷ chiude con un risultato di 265,7 milioni (+0,2%), sul quale hanno pesato svalutazioni lordo tasse per 16,188 milioni, con proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 299,3 milioni (-3,5%), di cui interessi e altri proventi netti pari a 244,1 milioni (-9,9%), utili netti da realizzo pari a 79,4 milioni (+36,4%) e perdite nette da valutazione per 24,2 milioni (+27,4%).

Sul risultato operativo, pari a 55,1 milioni (-30,8%), incide negativamente la scelta di appostare un fondo rischi di 7 milioni a fronte di potenziali sinistri legati alle cosiddette "polizze dormienti" segnalate da IVASS. Oltre a questo, ci sono degli impatti negativi derivanti dal business mix (alcune linee unit-linked presentano minori ricavi nell'anno di emissione a fronte di una marginalità superiore negli anni successivi) e dall'incremento di riserve legate al livello dei tassi particolarmente basso.

Segmento Altro

Il segmento Altro alla chiusura dell'esercizio registra una perdita di 9,9 milioni (-2,7%), per effetto principalmente della svalutazione degli investimenti immobiliari per 5 milioni e di minusvalenza da realizzo per 2 milioni, al netto dell'effetto fiscale.

Settori per aree geografiche

La raccolta premi, che si sviluppa quasi esclusivamente sul territorio italiano, è prevalentemente effettuata nell'Italia centro-settentrionale, area omogenea in termini di rischio e rendimento e quindi non significativa ai sensi della segmentazione secondaria prevista dall'IFRS 8.

⁷ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

Investimenti

Gli investimenti ammontano a 25.388,1 milioni (+3,8%). La loro composizione e la variazione rispetto all'esercizio 2020 sono rappresentati nella tabella che segue.

Tav. 9 - Totale investimenti

(importi in migliaia)	2021	% sul tot.	2020	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	964.010	3,8	974.683	4,0	-10.673	-1,1
Immobili	189.027	0,7	201.314	0,8	-12.287	-6,1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	179.448	0,7	174.094	0,7	5.354	3,1
Finanziamenti e crediti	1.032.859	4,1	1.193.915	4,9	-161.056	-13,5
Investimenti posseduti sino alla scadenza	100.396	0,4	183.607	0,7	-83.211	-45,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.217.656	67,8	17.147.346	70,1	70.310	0,4
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	5.305.572	20,9	4.220.672	17,3	1.084.900	25,7
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	399.158	1,6	360.344	1,5	38.814	10,8
TOTALE	25.388.126	100,0	24.455.975	100,0	932.151	3,8

Il risultato della gestione finanziaria, con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e al lordo degli effetti fiscali e della variazione delle altre passività finanziarie, si attesta, come già riportato, a 309,8 milioni (+3,9%).

Riserve Tecniche

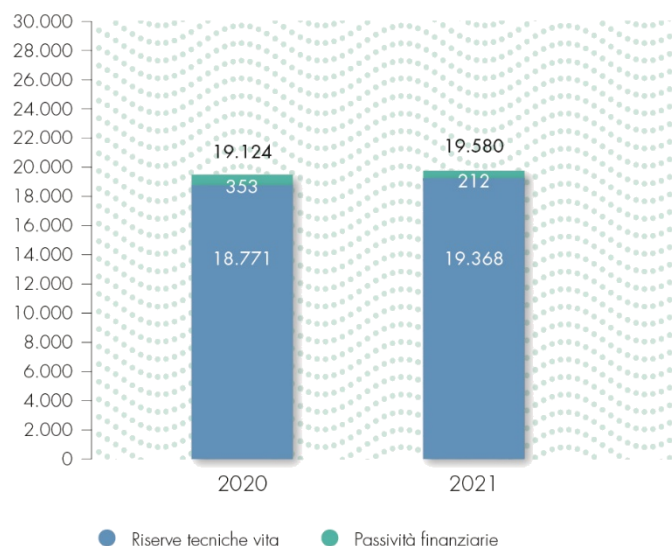
Le riserve tecniche dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 3.411,6 milioni (-2,4%).

tecniche e i depositi dei rami vita ammontano a 19.579,9 milioni (+2,4%).

Le riserve tecniche dei rami vita (riserve matematiche comprensive della shadow accounting) ammontano a 19.367,9 milioni (+3,2%). Considerando anche le passività finanziarie relative ai contratti di investimento, le riserve

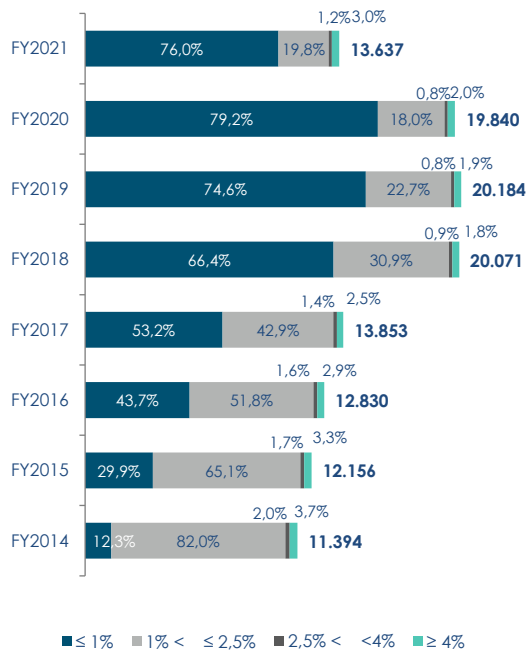
Le riserve tecniche vita comprendono la riserva shadow accounting che tiene conto della quota attribuibile agli assicurati delle plusvalenze e minusvalenze latenti sugli attivi afferenti le gestioni separate.

Riserve tecniche vita e passività finanziarie
(euro/milioni)



Con riferimento alla composizione delle Gestioni Separate si rappresentano le Riserve Tecniche per Minimo Garantito. Il tasso minimo garantito medio dello stock di riserve del Gruppo, si attesta al 31 dicembre 2021 a 0,57% (-3 bps rispetto al FY2020).

€ mln



Patrimonio netto e sua evoluzione

L'evoluzione del patrimonio netto consolidato dallo scorso esercizio è da imputarsi principalmente al risultato dell'esercizio per 108 milioni, al deconsolidamento di Lombarda Vita con un effetto negativo di 43 milioni, ai dividendi per -7 milioni, alla vendita delle azioni proprie con un effetto positivo di 182 milioni e alla variazione delle riserve IAS e altro per -12 milioni (comprensiva della variazione della riserva AFS e degli utili/perdite rilevati direttamente a PN).

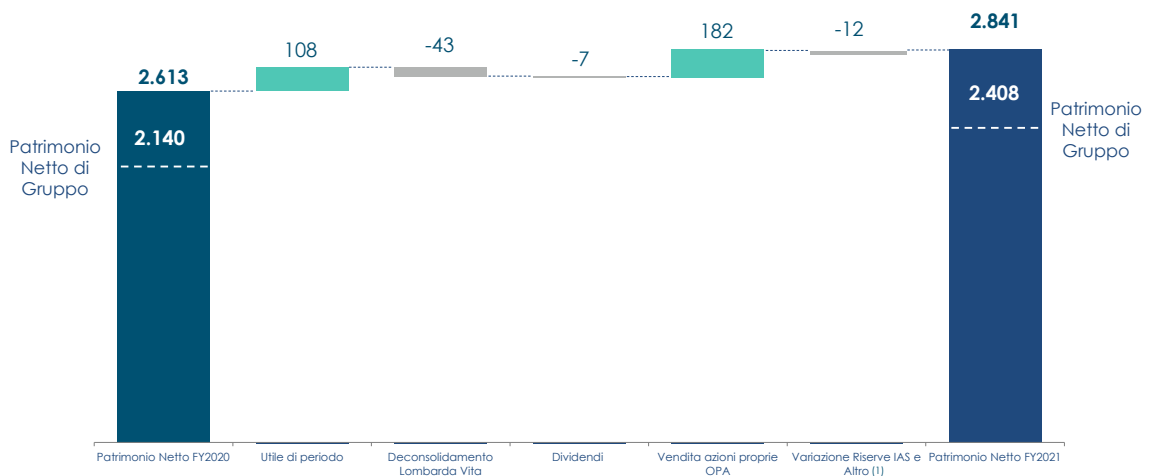
Il patrimonio netto consolidato ammonta a 2.840,8 milioni (+8,7%).

Il patrimonio netto di Gruppo ammonta a 2.408,3 milioni (+12,5%) e include utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per 71,2 milioni (-8,7%).

Le quote di patrimonio netto di pertinenza di terzi ammontano a 432,5 milioni (-8,6%) e includono utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per un totale di 3,7 milioni (-79,2%).

Evoluzione del patrimonio netto consolidato

Risultati al 31 dicembre 2021



(1) Comprensivo della variazione della riserva AFS (netto shadow accounting e tasse), degli altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto e altre variazioni minori.

GESTIONE ASSICURATIVA E ALTRI SETTORI DI ATTIVITÀ

Sintesi dell'attività svolta dalle società del Gruppo

L'area di consolidamento comprende al 31 dicembre oltre alla Controllante assicurativa, otto società assicurative, di cui una società di riassicurazione, una holding di partecipazioni, una società di servizi immobiliari, sette società di servizi, due società del settore agricolo-immobiliare e sei fondi di investimento immobiliare.

Società Cattolica di Assicurazione S.p.A., opera su tutto il territorio nazionale nei rami danni e nei rami vita, indirizzandosi preferenzialmente alla fascia medio-alta del segmento persona, e controlla le seguenti società:

Società del segmento danni

BCC Assicurazioni S.p.A., con sede in Milano, capitale sociale 14,4 milioni; è autorizzata ad operare nei rami danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo ICCREA. Cattolica detiene il 70% del capitale sociale;

CattRe S.A., con sede in Lussemburgo, capitale sociale 63,6 milioni, è autorizzata all'esercizio della riassicurazione. Cattolica detiene il 100% della società;

TUA Assicurazioni S.p.A., con sede in Milano, capitale sociale 23,2 milioni; esercita l'attività assicurativa nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere alle esigenze della linea persona. Cattolica detiene il 99,99% del capitale sociale;

Vera Assicurazioni S.p.A., con sede in Verona, capitale sociale 63,5 milioni, è autorizzata ad operare nel comparto danni. Cattolica detiene il 65% della società;

All Risks Solutions S.r.l., con sede in Milano, svolge l'attività di intermediazione assicurativa, capitale sociale 10 mila euro. È partecipata al 100% da Satec Holding S.r.l.;

Satec Holding S.r.l., con sede in Venezia, è una holding di partecipazioni, capitale sociale 81 mila euro. CattRe S.A. ne detiene il 100% capitale;

Mediterranea Underwriting S.r.l. (MUW S.r.l.), con sede a Genova, svolge attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa, capitale sociale 60 mila euro. È controllata al 100% da Satec Holding;

Meteotec S.r.l., con sede a Venezia, svolge attività di ricerca meteorologica e climatica, capitale sociale 30 mila euro. È controllata al 100% da Satec;

Qubo Insurance Solutions S.r.l., con sede in Milano, ha per oggetto l'attività di intermediazione assicurativa, capitale sociale 10 mila euro. Satec Holding detiene il 51% della società;

Satec S.r.l., con sede a Venezia, svolge attività di intermediazione assicurativa, capitale sociale 135 mila euro. È controllata al 100% da Satec Holding;

Fondo Andromaca, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR, partecipato al 100% da Cattolica. Parte delle quote sono allocate nel portafoglio danni;

Fondo Euripide, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 67,95%, Vera Vita 9,82%, BCC Vita 2,5%, TUA Assicurazioni 1,82%, Vera Protezione 1,3% e Vera Assicurazioni 0,5%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli danni di Cattolica, TUA Assicurazioni e Vera Assicurazioni;

Fondo Girolamo è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Savills IM SGR. È partecipato da Cattolica al 74,51%, da BCC Vita al 15,75%, da TUA Assicurazioni al 9,13% e da BCC Assicurazioni allo 0,61%. Parte delle quote sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica, BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni;

Fondo Innovazione Salute, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Savills IM SGR e dedicato alle residenze per anziani. Le quote detenute sono: 74,91% da Cattolica, 6,56% da TUA Assicurazioni e 0,67% da BCC Assicurazioni. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica, BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni;

Fondo Perseide, è un fondo comune immobiliare chiuso, dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 79,42%, TUA Assicurazioni 5,09% e BCC Vita 4,63%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica e TUA Assicurazioni;

Fondo San Zeno, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis. Le quote

complessivamente detenute sono: Cattolica 67,89%, BCC Vita 19,61%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica.

Campo dei fiori, è una società a responsabilità limitata, controllata al 100% dal Fondo San Zeno di cui Cattolica detiene il 67,89%.

Società del segmento vita

BCC Vita S.p.A., con sede in Milano, capitale sociale 62 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce tramite gli sportelli del Gruppo ICCREA. Cattolica detiene il 70% del capitale sociale;

Vera Financial DAC, è una compagnia assicurativa vita con sede in Dublino, Irlanda, capitale sociale 803 mila euro ed è specializzata in polizze vita di ramo III. Cattolica detiene il 65% di Vera Vita che possiede il 100% della società;

Vera Protezione S.p.A., con sede in Verona, capitale sociale 47,5 milioni, è autorizzata ad operare nel comparto vita ed è specializzata in polizze TCM (temporanee-caso morte). Cattolica detiene il 65% di Vera Assicurazioni che possiede il 100% della società;

Vera Vita S.p.A., con sede in Verona, capitale sociale 219,6 milioni, è autorizzata ad operare nel comparto vita ed è specializzata nella produzione di prodotti di risparmio e investimento. Cattolica detiene il 65% della società;

Fondo Andromaca, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR, partecipato al 100% da Cattolica. Parte delle quote sono allocate nel portafoglio vita;

Fondo Euripide, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 67,95%, Vera Vita 9,82%, BCC Vita 2,5%, TUA Assicurazioni 1,82%, Vera Protezione 1,3% e Vera Assicurazioni 0,5%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Cattolica, BCC Vita, Vera Protezione e Vera Vita;

Fondo Girolamo, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Savills IM SGR. È partecipato da Cattolica al 74,51%, da BCC Vita al 15,75%, da TUA Assicurazioni al 9,13% e da BCC Assicurazioni allo 0,61%. Parte delle quote sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica e BCC Vita;

Fondo Innovazione Salute, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Savills IM SGR e dedicato alle residenze per anziani. Le quote detenute sono: 74,91% da Cattolica, 6,56% da TUA Assicurazioni e 0,67% da BCC Assicurazioni. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica;

Fondo Perseide, è un fondo comune immobiliare chiuso, dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 79,42%, TUA Assicurazioni 5,09% e BCC Vita 4,63%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica e di BCC Vita;

Fondo San Zeno, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 67,89%, BCC Vita 19,61%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica e di BCC Vita.

Società del segmento altro

Settore agricolo - immobiliare

Cattolica Agricola S.A.r.l., è stata costituita nel 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron. Ha sede in Verona e capitale sociale di 35,5 milioni. È una società a responsabilità limitata a socio unico che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c.;

Cattolica Beni Immobili S.r.l., è stata costituita nel 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron. È una società a responsabilità limitata a socio unico. Ha sede in Verona e capitale sociale di 7 milioni e gestisce tra l'altro gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo nonché il complesso immobiliare "Cattolica Center", sito in Verona, via Germania.

Società di servizi

Cattolica Immobiliare S.p.A., con sede a Verona, capitale sociale 400 mila euro, svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche di servizi immobiliari. È controllata al 100% da Cattolica;

Cattolica Services S.C.p.A., società consortile che svolge attività di servizi, con sede a Verona, capitale sociale 21 milioni. I servizi e le attività erogate sono: progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e dei servizi relativi ai sistemi di

telecomunicazione; presidio all'innovazione digitale del per gli aspetti informatici e organizzativi; gestione della liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; servizi di insegnamento e formazione alle risorse del Gruppo; Business operations e contabilità e bilanci delle società del Gruppo. È controllata da Cattolica che ne detiene il 99,98%, la restante parte è

posseduta dalle altre società (BCC Assicurazioni, BCC Vita, Cattolica Immobiliare, che ne detengono singolarmente lo 0,005% e da TUA Assicurazioni che ha lo 0,01%).

Gestione assicurativa di Gruppo

I premi assicurativi sono riportati, con l'indicazione del peso percentuale sul totale del lavoro diretto e con le variazioni rispetto all'esercizio precedente, nel prospetto che segue, unitamente ai contratti di investimento.

Tav. 10 - Totale raccolta

(importi in migliaia)	2021	% sul tot.	2020	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Infortuni	200.460	3,9	202.924	4,4	-2.464	-1,2
Malattia	90.002	1,8	93.118	2,0	-3.116	-3,3
Corpi di veicoli terrestri	169.253	3,3	154.432	3,3	14.821	9,6
Merci trasportate	6.465	0,1	6.702	0,1	-237	-3,5
Incendio ed elementi naturali	174.169	3,4	168.128	3,6	6.041	3,6
Altri danni ai beni	247.924	4,8	234.834	5,0	13.090	5,6
R.c. autoveicoli terrestri	835.828	16,3	878.518	18,9	-42.690	-4,9
R.c. generale	220.274	4,3	206.749	4,5	13.525	6,5
Credito	262	n.s.	93	n.s.	169	n.a.
Cauzione	25.799	0,5	22.298	0,5	3.501	15,7
Perdite pecuniarie	43.572	0,9	31.917	0,7	11.655	36,5
Tutela legale	25.000	0,5	22.229	0,5	2.771	12,5
Assistenza	59.113	1,2	54.753	1,2	4.360	8,0
Altri rami ⁽¹⁾	35.539	0,6	26.802	0,5	8.737	32,6
Totale rami danni	2.133.660	41,6	2.103.497	45,2	30.163	1,4
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.462.167	28,4	1.912.873	41,1	-450.706	-23,6
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	1.520.320	29,6	602.522	12,9	917.798	152,3
Assicurazione malattia - ramo IV	1.492	n.s.	1.266	n.s.	226	n.a.
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	11.863	0,2	22.350	0,5	-10.487	-46,9
Fondi pensione - ramo VI	12.486	0,2	13.061	0,3	-575	-4,4
Totale rami vita	3.008.328	58,4	2.552.072	54,8	456.256	17,9
Totale lavoro diretto	5.141.988	100,0	4.655.569	100,0	486.419	10,4
Lavoro indiretto	23.654		22.035		1.619	7,3
Totale premi assicurativi	5.165.642		4.677.604		488.038	10,4
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	0	0	19	0,1	-19	n.s.
Fondi pensione - ramo VI	191	100,0	27.461	99,9	-27.270	-99,3
Totale contratti di investimento	191	100,0	27.480	100,0	-27.289	-99,3
TOTALE RACCOLTA	5.165.833		4.705.084		460.749	9,8

⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

In particolare, la raccolta vita tenendo conto sia dei premi assicurativi che dei contratti di investimento, è così suddivisa per ramo:

Tav. 11 - Raccolta vita complessiva (premi assicurativi e contratti di investimento)

Rami vita (importi in migliaia)	2021	% sul tot.	2020	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.462.167	48,6	1.912.873	74,2	-450.706	-23,6
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	1.520.320	50,5	602.541	23,3	917.779	n.s.
Assicurazione malattia - ramo IV	1.492	0,1	1.266	n.s.	226	17,8
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	11.863	0,4	22.350	0,9	-10.487	-46,9
Fondi pensione - ramo VI	12.677	0,4	40.522	1,6	-27.845	-68,7
Totale raccolta vita - lavoro diretto	3.008.519	100,0	2.579.552	100,0	428.967	16,6

n.s. = non significativo

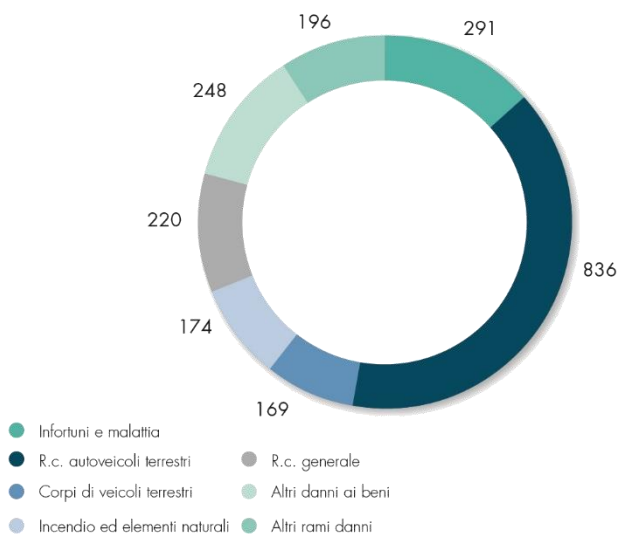
Rami danni – Premi

I premi del lavoro diretto rami danni registrano un aumento dell'1,4% a 2.133,7 milioni, di cui 1.005,1 milioni nel segmento auto, -2,7%, principalmente a causa della flessione della raccolta avvenuta nella fase di lockdown e dell'effetto delle iniziative a favore degli assicurati, tra cui il voucher. Il segmento non auto mostra una raccolta premi, in crescita del 5,4%, a 1.128,6 milioni.

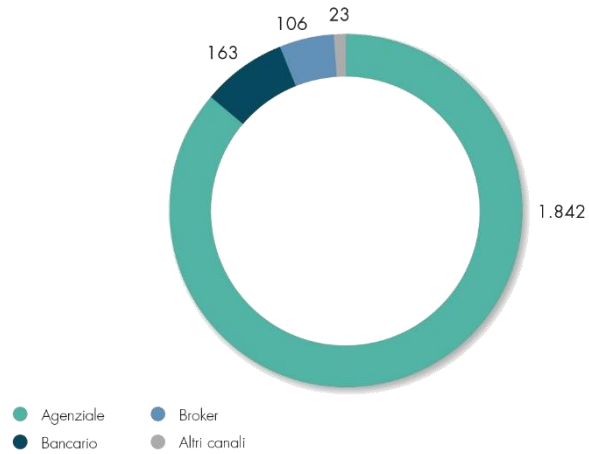
I premi del lavoro indiretto ammontano a 23,7 milioni (+7,5%).

La raccolta del lavoro diretto dei rami danni si sviluppa tramite il canale agenziale con 1.842,2 milioni (-0,3%), il canale bancario con 162,9 milioni (+24,5%), i broker con 106,2 milioni (+38,4%) ed altri canali con 22,4 milioni (-52,8%).

Raccolta rami danni, lavoro diretto (euro/milioni)

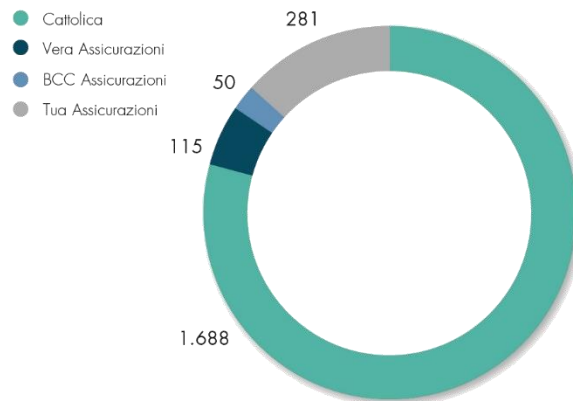


Premi per canale, lavoro diretto danni (euro/milioni)



I premi dei rami danni lavoro diretto sono attribuibili principalmente a Cattolica per 1.688,5 milioni, a BCC Assicurazioni per 49,5 milioni, a TUA Assicurazioni per 280,9 milioni e a Vera Assicurazioni per 114,8 milioni.

Premi per società del Gruppo, lavoro diretto danni (euro/milioni)



Rami danni - Attività di ricerca e sviluppo: nuovi prodotti

Nel corso dell'esercizio le società hanno adeguato la documentazione contrattuale dei prodotti commercializzati ai sensi del regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 41 e secondo quanto disposto dal regolamento IVASS 4 agosto 2020, n. 45, in materia di requisiti di governo e monitoraggio dei prodotti assicurativi (POG).

Le compagnie hanno inoltre revisionato la propria offerta, al fine di renderla sempre più rispondente alle dinamiche competitive del mercato, sostenibile da un punto di vista finanziario e coerente con gli obiettivi fissati dal Piano Industriale, ponendo particolare attenzione alla collaborazione con la rete distributiva ed il marketing nella definizione dei prodotti. L'obiettivo è quello di offrire prodotti sempre più attrattivi e profittevoli, sia in termini di redditività che di innovazione.

Cattolica

La strada intrapresa da Cattolica a partire da maggio 2018, volta all'innovazione in ambito Motor, è proseguita anche nel 2021 con le nuove soluzioni digitali dedicate ai prodotti "Active Auto" e "Active Veicoli Commerciali". Grazie alla partnership con Assicurazioni Generali, Cattolica ha infatti rilasciato ad aprile la nuova soluzione connessa "Active Live", con la doppia configurazione "Voice" e "Protect", per ampliare la tutela di chi si mette al volante.

In caso di incidente, entrambe le soluzioni garantiscono una chiamata automatica dalla Centrale di Assistenza per impatti sopra determinate soglie, oltre alla raccolta e rielaborazione dei dati per la ricostruzione della dinamica del sinistro e la sua gestione. Le due soluzioni si differenziano tra loro per le tecnologie utilizzate e i servizi offerti: "Active Live Voice" prevede l'installazione sul parabrezza del veicolo di una box dotata di vivavoce e di pulsante di emergenza da premere per essere contattati dalla Centrale di Assistenza; "Active Live Protect" prevede la black box "Protect Box", installata in un punto nascosto del veicolo, che in caso di spostamento della vettura a motore spento fa scattare automaticamente l'allarme antifurto, attivando il tracking satellitare del veicolo.

Relativamente all'ambito Motor, in corso d'anno è stata rilasciata anche una nuova edizione tariffaria CVT, che ha riguardato principalmente il restyling del prodotto CVT Autocarri, al fine di aumentarne l'appeal commerciale attraverso la revisione della tariffa e dei contenuti; alcune

novità introdotte sono state estese trasversalmente ai settori Autovetture e Ciclomotori/Motocicli.

"Cattolica&Agricoltura - Rischi Zootecnici" è stato oggetto di aggiornamento a gennaio per la campagna 2021: il prodotto è stato arricchito, per la parte relativa alle coperture integrative non agevolate, della garanzia relativa alla morte e all'abbattimento per necessità dei capi bovini e bufalini a seguito di tossinfezione da neurotossina prodotta da Clostridium botulinum.

Anche il prodotto "Cattolica&Agricoltura - Avversità Atmosferiche" è stato oggetto di revisione e aggiornamento in occasione della campagna 2021, in conformità agli adeguamenti normativi conseguenti all'emanazione del nuovo PGRA (Piano gestione Rischi). La nuova versione del prodotto è in collocamento a partire da febbraio.

Con il restyling di "Cattolica&Casa - Condominio 360°", in collocamento da maggio, sono stati realizzati alcuni interventi volti a: migliorare la competitività del prodotto sul mercato, razionalizzare alcuni aspetti di emissione della proposta-polizza e affinare alcuni aspetti di pricing delle singole garanzie.



"Active Benessere", il nuovo prodotto Salute, sviluppato con servizi di Generali Welion e rilasciato a giugno, è una soluzione ampia e modulare, grazie alle diverse formule dedicate alla persona, alle famiglie e ai dipendenti delle aziende. Accanto alla tradizionale copertura assicurativa, i clienti possono attivamente contribuire a tutelare la propria salute grazie a servizi innovativi dedicati al miglioramento dello stile di vita e del benessere fisico, oltre che attraverso soluzioni e strumenti per le fasi di prevenzione, diagnosi, cura e convalescenza:

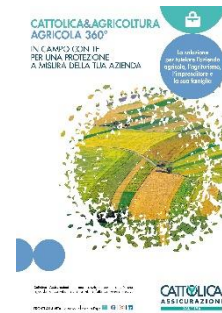
- **Prevenzione:** accedendo al portale web dedicato, è possibile costruire il proprio percorso di prevenzione e interagire con il Coach del Benessere, una figura qualificata che affianca il cliente spiegando e personalizzando ulteriormente il percorso; è inoltre

possibile aprire un sinistro, consultare la propria cartella medica e il calendario degli appuntamenti sanitari, attivare il servizio per la consegna di farmaci a domicilio, usufruire di un teleconsulto o un videoconsulto medico 24 ore su 24 senza necessità di prenotazione tramite la Welion App grazie ad un provider terzo partner di Generali Welion e accedere a strutture convenzionate, visite specialistiche ed esami diagnostici a tariffe agevolate tramite la Welion Card;

- Diagnosi: il prodotto prevede il pagamento o il rimborso di visite specialistiche, esami e accertamenti diagnostici effettuati in studi professionali o laboratori di analisi convenzionati;
- Cura: l'offerta prevede una diaria giornaliera in caso di ricovero e il pagamento diretto delle spese sanitarie presso le strutture convenzionate o il rimborso in seguito a ricovero con o senza intervento chirurgico, o intervento chirurgico anche ambulatoriale;
- Convalescenza: grazie alla specifica diaria e al rimborso delle spese per trattamenti terapeutici e riabilitativi sostenuti, il periodo della convalescenza diventa un momento per recuperare salute e benessere con il completamento delle prestazioni tramite infermieri e fisioterapisti a domicilio, la fornitura di attrezzature mediche, l'organizzazione del trasferimento dal domicilio e del rientro dall'istituto di cura con il mezzo di trasporto più idoneo, un personal trainer e la consulenza telefonica con un nutrizionista.

"Active Benessere", attivo anche in caso di epidemie o pandemie (compreso il Covid-19), prevede anche una serie di soluzioni e garanzie speciali studiate ad hoc, ad esempio, l'offerta dedicata ai futuri genitori e ai loro bambini con prestazioni che coprono il supporto psicologico per la neomamma, le informazioni telefoniche su maternità, nidi e pratiche amministrative, l'organizzazione di visite pediatriche a domicilio, eventuali interventi chirurgici anche per il figlio in arrivo. Tra le garanzie, inoltre, è inclusa la tutela dai casi di malasanità: una copertura che aiuta l'assicurato a difendere i propri diritti, coprendo eventuali spese legali.

"Cattolica&Agricoltura - Agricola 360°" è stato oggetto di restyling, con una nuova versione del prodotto in



commercio da settembre, che persegue gli obiettivi di semplificazione in fase di assunzione del rischio (es. semplificazione della scelta delle filiere e delle garanzie acquistabili a tutela dell'attività secondaria) e di aggiornamento del prodotto per maggior rispondenza ai bisogni specifici dell'imprenditore e dell'azienda agricola, mediante introduzione di nuove coperture e revisione di specifiche garanzie.

Il prodotto "Cattolica&Professioni", disponibile nei due moduli indipendenti Uffici e Attività, è stato integrato con le nuove declinazioni a copertura dei rischi relativi allo svolgimento delle seguenti attività: amministratore di stabili condominiali, attività legali, attività tecniche e attività tecniche in agricoltura (nel rilascio di settembre) e attività sanitarie, agenti immobiliari e centri di informatica ed elaborazione dati (nel rilascio di novembre).



A dicembre è stato rilasciato il nuovo prodotto "Cattolica&NonProfit", rivolto agli Enti, alle Associazioni e alle Imprese Sociali che operano nel mondo del non profit, che persegue specifici obiettivi correlati alla tutela dell'Ente e dei soggetti che vi operano all'interno o che beneficiano dei suoi servizi; mette a disposizione diverse coperture per proteggere sia i beni dell'ente da eventi quali incendio, furto e rapina, danni ad apparecchiature elettriche ed elettroniche, cyber risk, che il patrimonio dell'ente, mettendolo al riparo da possibili richieste di risarcimento danni avanzate da terze parti; mira, inoltre, a tutelare l'integrità fisica delle persone dai rischi di infortunio o malattia in occasione dello svolgimento delle proprie attività di volontario o associato aiutandole anche nel caso siano esposte finanziariamente.



BCC Assicurazioni

Dal mese di marzo è in collocamento sulle agenzie, "Formula Bene Comune", l'innovativa soluzione assicurativa dedicata agli Enti del "Terzo Settore" per

fornire una tutela a 360° ai volontari e alle persone che vi operano. È stato inserito in catalogo per il canale agenziale della società una soluzione dedicata al segmento specifico delle donazioni.

Nei primi giorni di maggio è iniziata la commercializzazione, presso le Banche BCC appartenenti al Gruppo ICCREA, di "Formula Salute", un prodotto di nuova concezione per il benessere della persona e della famiglia grazie a programmi di prevenzione, assistenza, cura, diagnosi e convalescenza. Si tratta di un insieme di servizi innovativi e di contenuti tecnologici per sostenere in caso di bisogno e incoraggiare uno stile di vita sano ed equilibrato.

Anche il comparto delle assicurazioni a copertura dei leasing è stato ampliato, grazie al rafforzamento della collaborazione commerciale tra BCC Assicurazioni e le società Iccrea Banca Impresa e BCC Lease. Dal 1° giugno sono state aggiornate 4 polizze Leasing immobiliare, 19 Leasing strumentale e 4 corpi veicoli terrestri per quanto riguarda la figura del delegatario ora al 100% BCC Assicurazioni. Le polizze sono collocate in forma "diretta" da Iccrea Banca Impresa/Bcc Lease e "indiretta" se collocata dalle Banche di Credito Cooperativo del gruppo ICCREA.

Nel mese di ottobre è stato lanciato "Formula Azienda", la soluzione modulare di protezione per le Piccole e Micro Imprese. Il prodotto flessibile e completo è dedicato a persone Fisiche e Giuridiche titolari di impresa, con un fatturato fino a 10 milioni, che appartengono alle seguenti tipologie di attività: imprese industriali, artigianali, di produzione o trasformazione di beni; esercizi commerciali, al dettaglio o all'ingrosso, venditori ambulanti ed esercizi pubblici; attività di servizi.

Ogni settore ha un'esposizione diversa ai rischi legati all'ambiente lavorativo pertanto il prodotto offre garanzie specifiche per settore produttivo e consente di assicurare le strutture, le merci e le persone coinvolte nella produzione e distribuzione dei prodotti e servizi che rappresentano il primo rischio per l'impresa.

Il 21 Settembre è stato dato l'avvio al Contest Formula Salute valido fino al 31 dicembre. Tutti i clienti che hanno richiesto un preventivo del prodotto assicurativo "Formula Salute", hanno ricevuto in omaggio un codice sconto del 100% valido per l'acquisto di un abbonamento gratuito trimestrale a Fitprime TV.

All'interno del Mese dell'Educazione Finanziaria l'iniziativa "ottobre in BCC" ha dato la possibilità a tutti i clienti delle filiali BCC di usufruire di uno sconto per acquistare a prezzi vantaggiosi una selezione dei prodotti della società presenti in catalogo. Lo sconto del 15% era applicabile a

"Formula Casa e Famiglia", "Formula Casa Sicura", "Formula Animali Protetti" e "Formula Salute".

TUA Assicurazioni

A partire dal 14 aprile, per tutta la rete della società, è stata resa disponibile la nuova soluzione Motor connessa legata ai servizi telematici offerti da Jeniot.

In particolare, l'offerta si articola nelle soluzioni:



"TUA Voice Drive": soluzione behavioural ad installazione professionale con box a parabrezza dotata di vivavoce integrato;



"TUA Protect Drive": soluzione behavioral ad installazione professionale con box nascosta nel motore e con funzione di antifurto telematico per il ritrovamento del veicolo a seguito di furto.

Nel mese di giugno è stata commercializzata la nuova soluzione "TUA Benessere", che si propone di affiancare il Sistema Sanitario Nazionale corrispondente ai diversi bisogni e presupposti degli stessi rilevabili nelle diverse fasi della salute del Cliente in ottica di:

- Prevenzione, favorendo quindi la prevenzione dell'evento e le condizioni che permettono uno stile di vita salutare;
- Diagnosi, identificando in modo tempestivo le cause dello stato di malessere;
- Cura, utilizzando le migliori soluzioni richieste in caso di intervento chirurgico o di trattamenti terapeutici;
- Convalescenza, intervenendo nell'aiuto per affrontare la fase di recupero.

L'Assicurato ha inoltre a disposizione il nuovo Portale Benessere per la fruizione dei servizi digitali legati al mondo della Prevenzione.

A ottobre è stato distribuito a tutta la rete il prodotto "Droni": l'offerta tiene indenni gli operatori dai rischi che corrono durante l'attività di volo svolta con un sistema aeromobile a pilotaggio remoto (SAPR).

La polizza copre sia i danni materiali all'apparecchio (garanzia "Assicurazione del Corpo dell'apparecchio SAPR") sia i danni cagionati a terzi ed è rivolta a tutti gli operatori SAPR che utilizzano gli apparecchi a fini professionali.

A novembre, è stata rilasciata la nuova edizione tariffaria, Novembre 2021, del prodotto "Tua Motor": riguarda principalmente il restyling del prodotto "Autocari", con alcune novità, inerenti all'opzione connessa, introdotte anche nel settore autoveicoli. Gli interventi hanno lo

scopo sia di aumentare la competitività del prodotto da un punto di vista di pricing, sia di innovarlo in termini di garanzie proposte con l'ampliamento dei servizi offerti all'interno della garanzia assistenza per i mezzi pesanti (>35q.li).

A fine anno è stato lanciato in area test, intermediato solo dall'agenzia Satec, un prodotto dedicato a tutti i video giocatori e i content creator che ha come obiettivo quello di tutelare e supportare gli utenti nel caso in cui incorrano in problematiche, danni e/o infortuni relativi al mondo dei gamers. In particolare, il prodotto si divide nella soluzione "STREAMGAMERS", dedicata ai giocatori professionisti e nella soluzione "EVERYDAYGAMERS", per tutti i giocatori amatoriali che si sono affacciati da poco a questo mondo digitale.

Vera Assicurazioni e Vera Protezione

Per Vera Assicurazioni ad inizio marzo si è concluso il restyling di "CASApiùFAMIGLIA" che prevede la possibilità di estendere la copertura ai fabbricati in costruzione, ristrutturazione o straordinaria manutenzione quando è stato stipulato un mutuo a stato avanzamento lavori (Mutui SAL), e la revisione delle tariffe incendio, responsabilità civile e calamità naturali.

Dall'11 maggio è disponibile per le filiali Banco BPM il prodotto "CONDOMINIOpiùPROTETTO", la nuova soluzione dedicata alla protezione del condominio in caso di calamità naturale che prevede inoltre prestazioni aggiuntive per danni a pannelli solari fotovoltaici e/o termici e per la tutela legale.

Per Vera Assicurazioni e Vera Protezione, sempre nel mese di maggio, è stata estesa la durata delle polizze "CPI PMI MUTUI CHIROGRAFARI" di nuova emissione e stock da 7 a 10 anni a seguito del variare della durata dei finanziamenti chirografari.

Il 1° giugno è stato lanciato sulla rete AGOS il nuovo prodotto denominato "PPI 4.0" destinato alla clientela di Agos che abbia sottoscritto un prestito personale e che desideri una copertura in caso di un evento grave come un infortunio o una malattia o il decesso e che prevede alcune nuove garanzie come il ricovero ospedaliero e

l'estensione all'Invalidità Totale Permanente in caso di malattia.

Ad inizio agosto è uscito il restyling delle polizze "TCM CAPITALE DECRESCENTE" per finanziamenti di nuova emissione. Sono contratti ad adesione facoltativa, che coprono il rischio morte da infortunio o malattia delle persone che sottoscrivono un contratto di finanziamento in forma di mutuo ipotecario. Possono essere abbinati a nuovi finanziamenti o a finanziamenti già in essere. Un importante elemento di novità riguarda una nuova modalità di accertamento dello stato di salute del Cliente: in caso di richiesta di compilazione del Rapporto di Visita Medica o su proposta di Vera Protezione, l'Assicurato potrà usufruire del servizio gratuito di visita telefonica messo a disposizione dalla compagnia.

Dall'8 novembre è iniziato il collocamento di "SALUTEpiùBENESSERE", la nuova e innovativa soluzione di protezione per la salute di Vera Assicurazioni che rappresenta una importante evoluzione nell'attuale offerta di prodotti assicurativi legati al mondo sanitario.

Per rispondere al meglio alle diverse esigenze della clientela, sono presenti tre diverse formule: "Persona", "Famiglia", "Azienda".

All'interno dei quattro moduli del prodotto, in ottica di arricchimento delle garanzie e dei servizi offerti, troviamo tra le novità, numerosi servizi di prevenzione digitali, Check-up e Card sanitaria.

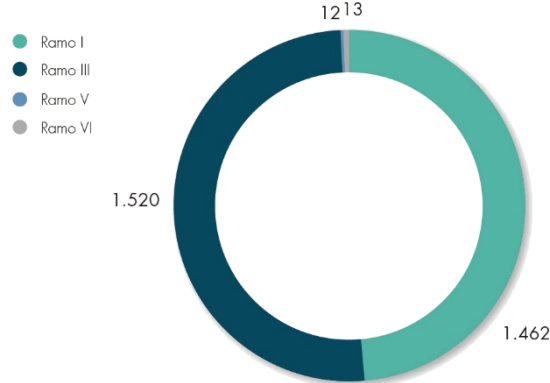
Sono proseguite le iniziative commerciali su alcune polizze danni. In particolare:

- "Black Friday" che prevede in alcuni venerdì del mese una promozione con uno sconto del 20% sulla prima annualità di polizza su alcuni prodotti in catalogo;
- "Black Week" e "Protection Week" promozioni settimanali su polizze salute, casa e famiglia o per la tutela legale delle aziende;
- "Insiemevince Auto", è proseguita l'iniziativa attivata lo scorso anno fino al mese di maggio che prevedeva lo sconto di un mese di polizza per tutte le polizze rinnovate.

Rami vita – Premi

I premi assicurativi totali dei rami vita sono pari a 3.008,3 milioni (+17,9%). La raccolta dei contratti di investimento nell'esercizio non è stata significativa.

Raccolta principali rami vita, lavoro diretto
(euro/milioni)



Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha continuato la strategia incentrata sull'offerta di soluzioni di investimento riconducibili ai prodotti multiramo con la componente in gestione separata caratterizzata da garanzia "non cliquet", che permettono un minor assorbimento di capitale. I risultati mostrano, infatti, una riduzione, rispetto al 2020, dell'incidenza del ramo I sul totale del periodo e un aumento dell'incidenza del ramo III; ciò è riconducibile alla scelta strategica del Gruppo di promuovere l'offerta di prodotti multiramo con una quota massima del 50% del capitale investibile in gestione separata.

La raccolta premi vita del Gruppo continua ad essere trainata dal canale della bancassicurazione.

L'andamento della raccolta relativa a prodotti collegati a gestioni separate viene costantemente monitorato nella prospettiva di assicurare la sostenibilità nel tempo dei rendimenti offerti.

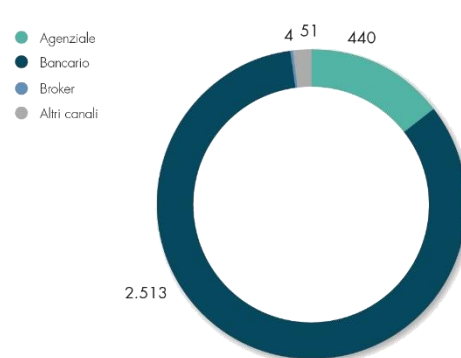
La raccolta di ramo I ammonta a 1.462,2 milioni (-23,6%).

La raccolta di ramo III (assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento) ammonta a 1.520,3 milioni rispetto ai 602,5 milioni del 31 dicembre 2020 ed è composta prevalentemente da polizze di ramo III all'interno di polizze Multiramo.

La raccolta di ramo V (capitalizzazione) ammonta a 11,9 milioni (-46,9%).

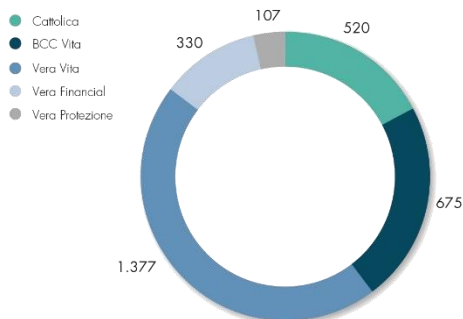
La raccolta complessiva di ramo VI (fondi pensione) ammonta a 12,7 milioni (-68,7%); i contratti di investimento ammontano a 191 mila euro.

Premi per canale, lavoro diretto vita (euro/milioni)



La raccolta del lavoro diretto dei rami vita si sviluppa tramite il canale agenziale con 440,4 milioni (+0,4%), il canale bancario con 2.512,7 milioni (+21,7%), i broker con 3,8 milioni (-21,3%) ed altri canali con 51,4 milioni (-27,2%).

Premi per società del Gruppo, lavoro diretto vita (euro/milioni)



Il contributo dato al consolidato sulla raccolta vita è attribuibile a Cattolica per 519,6 milioni, a BCC Vita per 675,3 milioni, a Vera Financial per 330 milioni, a Vera Protezione per 106,5 milioni e a Vera Vita per 1.377,1 milioni.

Rami vita -Attività di ricerca e sviluppo: nuovi prodotti

Oltre a quanto riportato nella premessa ai prodotti danni, con riferimento ai prodotti vita, il 10 marzo 2021 è entrato in vigore il Regolamento UE 2019/2088 in materia di trasparenza degli investimenti sostenibili, con l'intento di ampliare e uniformare l'informativa che i partecipanti ai mercati finanziari sono tenuti a dare agli investitori.

L'informativa da fornire è relativa alle modalità in cui i fattori ESG (Environmental, Social e Governance) sono integrati a livello di compagnia (informativa su sito internet) e a livello di prodotti in collocamento (informativa precontrattuale).

A seguito dell'entrata in vigore della suddetta normativa, in attesa anche di un quadro normativo di riferimento del tutto definitivo, i prodotti assicurativi d'investimento del Gruppo (IBIPs) sono stati classificati quali ex art. 6, ossia prodotti che integrano i fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (individuati con l'acronimo ESG) nelle scelte di investimento, ma che non promuovono caratteristiche ESG (art. 8) o che non hanno specifici obiettivi di sostenibilità (art. 9). Per maggiori informazioni sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti si rinvia alla specifica sezione "Sostenibilità" del sito internet di Cattolica.

Cattolica

L'attenzione di Cattolica è rimasta focalizzata sulla crescita, sulla redditività e sulla sostenibilità dell'offerta, sempre in conformità con le linee strategiche previste nel Piano Industriale, attraverso la promozione sul mercato di prodotti rispondenti alle nuove esigenze della clientela e profittevoli in termini di redditività.

Nell'area di business del risparmio/investimento si è perseguito lo sviluppo di soluzioni di tipo "Capital Light" con l'obiettivo di coniugare una tradizionale offerta di prodotti legati a gestioni separate con la sostenibilità rispetto agli attuali contesti di mercato.

Parallelamente l'obiettivo è stato il conseguimento di un ottimale mix di raccolta complessivo, ricercando la crescita della componente di ramo III, in particolare attraverso il continuo sviluppo di soluzioni multiramo. Queste risultano infatti le soluzioni più adatte ad offrire un bilanciamento tra le esigenze di protezione dei propri risparmi sulla quota di investimento in gestione separata e quelle di crescita dei propri capitali, sfruttando attraverso i fondi interni le diverse opportunità di rendimento del mercato finanziario.

Nel corso del secondo semestre, con l'intento di mantenere attivo l'interesse della clientela per i propri prodotti, venire incontro alle attuali esigenze di mercato e aumentare la competitività, la compagnia ha provveduto ad aggiornare l'offerta dedicata ai prodotti d'investimento.

In tale occasione è stato rivisto il principale prodotto multiramo "Active Investimento", intervenendo in particolare sulla durata del contratto, sulle opzioni di investimento sottostanti, rendendo disponibili anche due Fondi Interni già attivi nei precedenti prodotti multiramo e sui vantaggi previsti in caso di reinvestimento; estendendo, infine, anche ai prodotti vita di protezione, l'incentivo dedicato agli investitori sensibili ad aumentare/integrare la tutela assicurativa del patrimonio con quella personale o dei propri cari.



L'intervento ha reso il prodotto più sostenibile dal punto di vista reddituale e ha permesso una forte razionalizzazione dell'offerta multiramo di investimento a catalogo.

Lato "Protection", per rendere l'offerta dedicata ai prodotti di protezione sempre più vicina alle esigenze della clientela, la compagnia ha lanciato sul mercato "Active Vita" sul canale agenti, il nuovo prodotto assicurativo modulare (anche con la possibilità di assicurare contemporaneamente due persone per alcune coperture), volto a tutelare sé stessi, la



propria famiglia, i figli e le persone più fragili dai gravi imprevisti della vita.

Le garanzie sono diverse e consentono all'Assicurato di personalizzare la polizza secondo le proprie esigenze, attivando una o più delle garanzie presenti e le relative garanzie facoltative, un unico contratto assicurativo pensato per offrire, a seconda delle esigenze del cliente, il seguente aiuto:

- un capitale in caso di premorienza, volto a mantenere la stabilità economica del nucleo familiare o delle persone care;
- un capitale in caso di malattia grave, per le spese da sostenere in caso di insorgenza di una specifica malattia;
- una rendita immediata mensile, per i primi tre anni, in caso di perdita di autosufficienza, che consenta all'Assicurato di sostenere le prime spese necessarie derivanti dalla nuova condizione di salute;
- specifiche prestazioni di Assistenza (Ramo 18) dedicate ad offrire un aiuto nelle immediate conseguenze dell'evento, al cliente o ai beneficiari.

BCC Vita

Con riferimento ai prodotti di risparmio/investimento, nel mese di gennaio, è stato lanciato il prodotto "BCC Vita – Unica", una polizza Multiramo con durata predefinita, a premio unico con possibilità di premi unici aggiuntivi e prestazione addizionale in caso di morte, che va a sostituire in gamma il precedente prodotto "StartEvolution 3.1".

Nel mese di maggio è stata inserita nell'offerta la versione dedicata alla gestione del risparmio denominata "BCC Vita - Unica Accumulo", anche in questo caso attraverso un prodotto multiramo a durata predefinita con prestazione addizionale in caso di morte a premi unici ricorrenti con possibilità di premi aggiuntivi. La polizza permette di investire i premi nella gestione separata "BCC Vita Futuro" e in fondi interni con profili di rischio/rendimento differenziati, tra cui un fondo con obiettivo di protezione parziale del capitale investito. Nel prodotto sono disponibili due possibili profili di investimento (Profilo Self e Profilo Millennials) e l'allocazione Life-Cycle.

Sul versante della protezione, l'attuale offerta risulta essere rispondente alle attuali esigenze di mercato e competitiva rispetto all'offerta degli altri player.



Nel corso del secondo semestre la compagnia ha provveduto ad aggiungere ulteriori elementi di caratterizzazione al prodotto "BCC Vita – Unica".

Questo prodotto multiramo di nuova concezione (Gestione Separata, Fondi Interni e Fondi Esterni) presenta soluzioni diversificate e personalizzabili, sia in ottica di investimento che di gestione dei risparmi e consente di modificare durante tutta la vita del contratto le strategie di investimento per adattarle al mutare delle esigenze e alla propria propensione al rischio.

L'intervento effettuato ha potenziato e ottimizzato le peculiarità del prodotto, incrementando le opzioni disponibili, aumentandone la flessibilità e offrendo nuove ulteriori combinazioni di investimento.

Di seguito le principali modifiche introdotte:

- **Opzione Piano Versamenti Programmati:** opzione che prevede il versamento di premi unici aggiuntivi in maniera predefinita (in termini di importo e frequenza) e automatica. Tale opzione può essere attivata dal Contraente al momento della sottoscrizione oppure in un qualsiasi momento successivo nel corso della durata contrattuale;
- **Modifica dell'Opzione Take Profit:** su questa opzione, attivabile singolarmente ed esclusivamente sui fondi interni, è stata aumentata la frequenza di rilevazione dell'eventuale plusvalenza realizzata sul fondo interno da annuale a trimestrale e modificata la soglia di plusvalenza sul fondo interno dal 10% al 3% oltre la quale scatta lo switch automatico verso la gestione separata, con la finalità di consolidare tale risultato finanziario;
- **Aggiornamento Lista Fondi Esterni:** è stato rinnovato il parco dei fondi esterni collegati al prodotto con l'intenzione di individuare le migliori opportunità di mercato in funzione del contesto macroeconomico e dell'andamento dei mercati di riferimento e sono stati inseriti alcuni Index Fund per aumentare le strategie d'investimento disponibili.

A seguito dell'attività periodica di monitoraggio e dell'analisi di tipo qualitativo/quantitativo che la compagnia effettua per salvaguardare e gestire in maniera efficiente gli investimenti del Contraente, si è ritenuto opportuno rivedere la lista dei fondi esterni del prodotto di ramo III (Unit Linked) "BCC Vita – Autore Sinergia 2.0", caratterizzato dal versamento di un premio unico ed eventuali premi unici aggiuntivi, con prestazioni legate al valore di quote di fondi esterni, offrendo inoltre una prestazione addizionale per il caso di morte.

Contestualmente alla sostituzione degli OICR, si è provveduto ad aggiornare gli scenari dei KID per tutte le singole opzioni finanziarie sottostanti.

L'offerta della compagnia dedicata ai prodotti di protezione è rimasta invariata, essendo già in linea con i principali competitors e driver di mercato.

Vera Vita

Nel corso dell'anno sono state lanciate le seguenti nuove soluzioni di investimento: il prodotto multiramo "Vera Vita-PrimaVera 2.0 Multiramo" e il prodotto ramo I "Vera Vita - SempreVera 2.0".

Inoltre sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo che hanno riguardato la revisione di prodotti già in essere, ("Vera Vita - PrimaVera Multiramo", "Vera Vita - CapitalePiùOpportunità" e "Vera Vita Private Insurance Select", prodotto dedicato a Banca Aletti) secondo le linee guida dettate dall'accordo tra Cattolica e Banco BPM.

Vera Financial

L'attività di ricerca e sviluppo si è sviluppata secondo due direttrici principali: l'avvio del progetto di implementazione di una nuova piattaforma vita ed il rilascio di nuovi prodotti secondo un piano di lavoro concordato con la rete.

Per quanto concerne il piano di rilasci di nuovi prodotti, sono stati resi disponibili al distributore cinque nuovi prodotti di ramo III: "Top Brands Europe Growth", "Top Brands Megatrend", "Top Brands Megatrend 2", "Top Brands New World" e "Top Brands Valore Reale" caratterizzati da una asset allocation che mira ad una crescita del capitale nel medio-lungo periodo attraverso l'implementazione di una strategia allocativa sistematica su due diverse componenti di portafoglio, con diversi profili di rischio, nel rispetto di un budget di rischio predefinito.

Riassicurazione

Rami danni

Il programma di riassicurazione di Cattolica ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente, facendo riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarità di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante, sia di eventi catastrofali.

La cessione proporzionale è rappresentata da un bouquet multiramo (incendio, furto, infortuni, corpi di veicoli terrestri, leasing, perdite pecuniarie, rischi agricoli-bestiami, trasporti, cauzioni e credito) e da cessioni proporzionali specifiche per i rami tecnologici (rischi costruzione, montaggio, decennale postuma, guasti macchine, elettronica, garanzie di fornitura), e i rami di assistenza, difesa legale e perdite pecuniarie.

In base alle analisi attuariali effettuate per determinare il programma riassicurativo efficiente secondo una metodologia value based, non è emersa la necessità di apportare variazioni alle coperture proporzionali in scadenza.

Per quanto attiene le coperture non proporzionali, le variazioni intervenute hanno riguardato:

- aumento della priorità del trattato da 250 a 350 mila euro per i rami infortuni e malattie;
- aumento della priorità del trattato Property per Risk da 3 a 5 milioni;
- aumento della priorità del trattato Catastrofale di Gruppo da 15 a 20 milioni.

Per l'anno 2021, relativamente alle polizze D&O (Directors & Officers), è stata rinnovata la copertura proporzionale, in scadenza, con percentuale di cessione pari al 60% e aumento della capacità da 10 a 12 milioni (massimale fino a 15 milioni per un numero limitato di rischi annui). La ritenzione viene coperta dal Trattato principale r.c. generale in eccesso di sinistri.

Con riferimento al ramo grandine, è stata rinnovata la copertura proporzionale con riduzione della quota di cessione in scadenza dal 20% all'11,5%. Tale copertura agisce sulla ritenzione di un trattato stop loss con struttura invariata rispetto a quella in scadenza (70% xs 110%).

Per le società BCC Assicurazioni, TUA Assicurazioni, Vera Assicurazioni e CATTRe, relativamente al ramo incendio, è stata rinnovata una copertura in eccesso di sinistro per il "Rischio Conflagrazione" (concentrazione di rischi collocati nel raggio di 200 metri) collocata in parte con la Capogruppo e in parte con il mercato riassicurativo con aumento del limite del trattato da 15 a 20 milioni.

Nel corso del 2021, per Cattolica e le società BCC Assicurazioni, TUA Assicurazioni e Vera Assicurazioni è iniziata la sottoscrizione del prodotto "Active Benessere" - "Critical Illness" a protezione del quale è stato sottoscritto un trattato quota share con un Riassicuratore Specializzato (percentuale di cessione 50%).

Al fine di migliorare il profilo di rischio di Cattolica, TUA Assicurazioni e CattRe e di garantire un maggior livello di solvibilità nel periodo 2020-2022, nel corso del 2020 si è provveduto a sottoscrivere una copertura riassicurativa quota share a protezione della ritenzione netta dei rami r.c. auto e r.c. generale per Cattolica e TUA Assicurazioni, e di tutte le linee di business in licenza per CattRe.

Tale copertura prevede la possibilità di modulare la percentuale di cessione delle riserve sinistri e delle obbligazioni future in accordo con le reali esigenze di ogni

compagnia, limitando la cessione di risultato al minimo necessario.

Nel 2021 le percentuali di cessione sono per CattRe pari a 15% su tutte le linee di business, per TUA Assicurazioni 5% su entrambi i rami r.c. auto e r.c. generale, e per Cattolica 1% sul ramo r.c. auto e 5% sul ramo r.c. generale.

Rami vita

Per quanto riguarda i portafogli delle polizze individuali e collettive, per Cattolica, BCC Vita, Berica Vita (fusa per incorporazione in Cattolica con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2021), Vera Protezione, Vera Vita e Lombarda Vita (ceduta a Intesa San Paolo il 12 aprile 2021), si è provveduto a rinnovare i trattati non proporzionali per rischio e per evento con le stesse condizioni dell'esercizio precedente.

Non è stato rinnovato, invece, il trattato proporzionale relativo alla cessione del quinto per dipendenti.

Al fine di migliorare ed efficientare il profilo di rischio di BCC Vita, nel corso del 2020 è stata attivata una copertura quinquennale (scadenza 30/07/2025) proporzionale sulla ritenzione netta di parte del portafoglio in-force delle polizze Temporanee Caso Morte monoannuali. Tale copertura prevede una cessione proporzionale QS con quota di cessione pari al 90% del portafoglio ritenuto netto rientrante nel perimetro di cessione e ha durata decennale (con possibilità di disdetta da entrambe le parti dopo 5 anni).

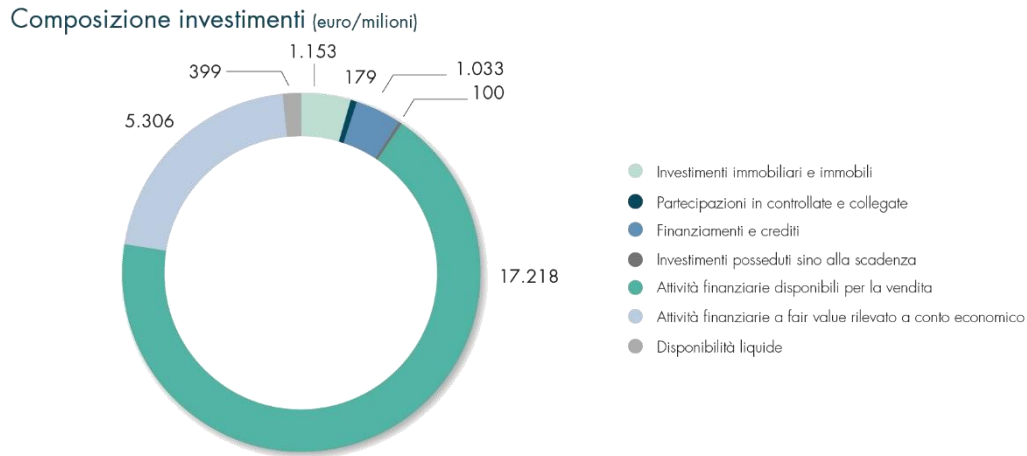
Nel corso del 2021, per Cattolica è iniziata la sottoscrizione del prodotto "Active Vita" tramite Tele-underwriting a protezione del quale è stato sottoscritto un trattato quota

share con un Riassicuratore Specializzato (percentuale di cessione 50%).

Per Cattolica e le sue controllate si sono privilegiate relazioni con società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici. Nella definizione del programma di riassicurazione le società si sono attenute alle linee guida interne contenute nella politica di riassicurazione e alle disposizioni del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38.

I Consigli di Amministrazione hanno approvato nel mese di novembre e dicembre 2020 le variazioni previste al piano delle cessioni in Riassicurazione per l'anno 2021.

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA



Investimenti immobiliari e immobili

Nel corso dell'esercizio sono state finalizzate alcune operazioni immobiliari.

In particolare, si evidenzia:

- l'acquisto, da parte del Fondo Mercury Nuovo Tirreno, come proseguimento dell'attività di investimento prevista del Fondo: 1) a gennaio, di due supermercati in Sardegna, ad Olbia ed Oristano, per un importo di 18,6 milioni oltre imposte e costi all'acquisto; 2) a dicembre, di un supermercato in Liguria, ad Arma di Taggia, per un importo di 35 milioni oltre imposte e costo all'acquisto;
- la firma di un contratto preliminare di compravendita per un immobile ad uso direzionale a Milano, da parte del Fondo Andromaca con un versamento nel fondo di 12,5 milioni per il pagamento della caparra;
- l'investimento da parte di Cattolica, nel mese di giugno, nel Fondo Immobiliare estero pan europeo "Hines European Core Fund", gestito da Hines Luxembourg Investment Management S.à r.l., per 6,5 milioni;
- l'ulteriore tranches di investimento da parte di Cattolica nel Fondo Immobiliare estero pan europeo "Encore+", gestito da LaSalle AIFM Europe Sarl, per 4,2 milioni (per un totale complessivo di esposizione al Fondo pari a 6,5 milioni, la prima tranches pari a 2,3 milioni investita nel corso del 2020);
- l'investimento nel mese di ottobre, da parte di Vera Vita S.p.A. nel Fondo Immobiliare estero Altera Retail Fund gestito da Altera Vastgoed N.V., per 5,3 milioni.

Investimenti mobiliari

Nel corso dell'anno è proseguita, con ulteriore accelerazione, l'attività di diversificazione dei portafogli grazie alla riduzione in termini di masse della componente domestica con un decremento complessivo della duration. Tale operatività è stata fatta soprattutto nel primo trimestre, quando è stata effettuata una riduzione di titoli di stato italiani, anche tramite vendite forward, in concomitanza con il restringimento dello spread dei titoli governativi italiani con i titoli tedeschi. Inoltre, nel mese di giugno, al fine di diversificare ulteriormente il portafoglio di Cattolica e delle sue controllate e contribuire alla stabilizzazione del Solvency Ratio, le società hanno sottoscritto un fondo obbligazionario flessibile che ha come obiettivo la replica fisica del portafoglio EIOPA.

La componente corporate è aumentata complessivamente nel corso dell'anno. L'incremento è stato ottenuto più che proporzionalmente su emittenti con rating Investment Grade dove, per quasi tutto il 2021, la volatilità degli spread si è attestata su livelli estremamente bassi per effetto della crescita economica e gli acquisti delle banche centrali. A livello settoriale, la preferenza è stata principalmente verso il settore finanziario e dei consumi non ciclici.

Sul comparto azionario si è registrato un leggero incremento dell'esposizione con l'obiettivo di migliorare la diversificazione settoriale del portafoglio focalizzando l'esposizione per lo più verso società estere denominate in euro, rappresentative di settori ciclici e difensivi.

È proseguito il graduale incremento degli investimenti alternativi con sottoscrizioni di fondi di Private Debt, Private

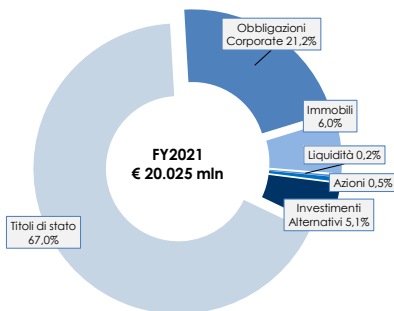
Equity e infrastrutture posizionati principalmente sul mercato europeo, contribuendo in tal modo alla strategia di diversificazione complessiva del portafoglio e di mantenimento di adeguati livelli di redditività. Sono continuati i richiami da parte dei fondi già in portafoglio.

Nel corso dell'anno la componente immobiliare è stata incrementata grazie alla sottoscrizione di nuovi fondi e ai richiami di alcuni fondi già presenti in portafoglio.

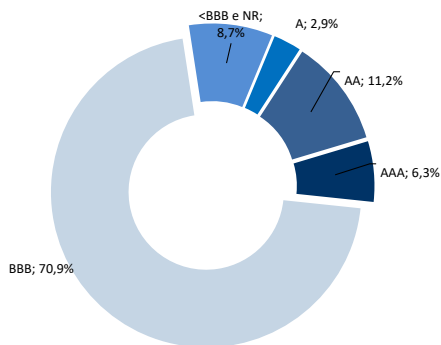
Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro, con esposizioni marginali sul dollaro americano e sulla sterlina. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti.

Con riferimento alle masse gestite al 31 dicembre 2021 (escluse partecipazioni e i contributi delle società estere), evidenziamo i seguenti dettagli:

Asset allocation



Breakdown rating obbligazionario



Gestione finanziaria

La gestione finanziaria, al lordo degli effetti fiscali, chiude con un risultato pari a 309,8 milioni (+3,9%). Con riferimento ai proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari, la voce è caratterizzata dalla diminuzione dei proventi netti da interessi e altri proventi netti che ammontano a 324,5 milioni (-4,5%), da utili netti da realizzo pari a 81,1 milioni (+13,7%) e da perdite nette da valutazione su attività finanziarie pari a 49,5 milioni (+1,4%), oltre un utile netto derivante da partecipazioni in collegate per 4,2 milioni contro i 13,1 milioni di perdite nette del 2020.

Con riferimento ai proventi netti derivanti da attività finanziarie possedute per essere negoziate, il risultato della gestione finanziaria è caratterizzato da proventi derivanti da interessi netti e altri proventi netti negativi per 1,9 milioni contro i 334 mila euro del 2020, da perdite nette da valutazione per 2,6 milioni contro i 234 mila euro del 2020 e utili da realizzo per 8,4 milioni contro le perdite per 1,8 milioni del 2020.

ANDAMENTO DEL QUARTO TRIMESTRE

Il risultato di Gruppo al 31 dicembre risente di una perdita di 20 milioni circa del quarto trimestre, mentre il risultato consolidato risente di una perdita di 14 milioni del quarto trimestre.

PLUSVALORI E MINUSVALORI LATENTI

Alla fine dell'esercizio si registrano plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sugli investimenti posseduti fino a scadenza per 10 milioni e plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sui finanziamenti e crediti per 101,9 milioni, relative a obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.

Il fair value complessivo degli investimenti posseduti fino a scadenza e dei finanziamenti e crediti al 31 dicembre ammonta a 1.295 milioni.

Al netto degli effetti fiscali le plusvalenze latenti sugli immobili e sugli investimenti immobiliari, sulla base di stime effettuate da esperti esterni incaricati, ammontano a 170,2 milioni. Il fair value complessivo degli immobili e investimenti immobiliari ammonta a 1.399,1 milioni.



Rischi Pillar

1



Rischi Pillar

2

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Cattolica e le sue controllate nel 2021

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

RISK MANAGEMENT

PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Cattolica e le compagnie controllate sono dotate di un Sistema di Gestione dei Rischi, formalizzato nelle politiche emanate, ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e ai sensi dell'articolo 30-bis, comma 4 del Codice delle Assicurazioni Private, dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il Sistema di Gestione dei Rischi persegue il fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento delle attività, ponendo particolare attenzione ai rischi maggiormente significativi; per tali, si intendono quei rischi che possono minare la solvibilità delle compagnie o il rispetto degli obiettivi aziendali, tra cui quelli posti all'interno del sistema di Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del Sistema di Gestione dei Rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder. Tale obiettivo è perseguito applicando una strategia di gestione dei rischi basata su tre principi fondamentali:

- responsabilità nei confronti dei clienti e comprensione dei loro bisogni;
- chiara comprensione dei diversi rischi che incidono sulle Compagnie;
- coerenza con i principi ispiratori della Controllante.

Al fine di mantenere il sistema di gestione dei rischi allineato al contesto normativo e alle evoluzioni dello scenario socio-economico, il Gruppo, in un'ottica di affinamento nel continuo, ha rafforzato l'impianto complessivo del sistema, al fine di attuare un processo completo che possa coglierne nel continuo il reale profilo di rischio.

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del Piano e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- identificazione dei rischi e definizione della tassonomia (risk map e risk register);
- modalità e metodologie di misurazione dei rischi;
- definizione del sistema di Propensione al rischio;
- monitoraggio dei rischi;
- tecniche di mitigazione e processi di escalation;
- flussi informativi e reporting.

La fase di misurazione dei rischi è declinata attraverso l'utilizzo di un insieme di metodologie, differenziate in base alle categorie di rischi cui il Gruppo è esposto. Con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi. Con la medesima frequenza vengono inoltre condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati per ciascuna compagnia. La gestione nel continuo dei rischi ai quali le compagnie sono esposte è altresì perseguita mediante il monitoraggio condotto con frequenza mensile della posizione di solvibilità e attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici, cosiddetti early warning indicator, i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione. Sono inoltre predisposti flussi informativi dalle funzioni di controllo di primo livello alla funzione Risk Management e alla funzione Compliance⁸, su base periodica nonché occasionale per eventi di particolare rilevanza o appositamente formalizzati in funzione dell'attinenza con il profilo di rischio del Gruppo. Questa seconda fattispecie assume particolare rilevanza nell'ambito dei controlli preventivi in ambito di investimenti, in applicazione del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24. Le evidenze derivanti da tali analisi e i flussi informativi sono portati, con frequenza almeno trimestrale, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di ciascuna compagnia assicurativa italiana.

L'esposizione di ciascuna compagnia alle diverse tipologie di rischi è inoltre riassunta attraverso l'uso della mappa dei rischi, che intende costituire un punto di convergenza delle informazioni di dettaglio raccolte, monitorate e gestite, per dare una rappresentazione unitaria ed efficace della posizione di rischio. Rilevanza assume anche il risk register, che rappresenta la declinazione completa, analitica e dinamica dei rischi catalogati nella mappa dei rischi e sui quali si focalizza il processo di gestione.

L'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi interni ed esterni a cui il Gruppo è esposto, nonché la revisione periodica dei medesimi per considerare le modifiche dei fattori di rischio, l'evoluzione delle attività e del contesto di mercato, ha richiesto il coinvolgimento delle funzioni operative, che svolgono i controlli di primo livello, individuate come aree di assunzione di rischio. La funzione Risk Management e la funzione Compliance hanno

⁸ Limitatamente al rischio di non conformità alle norme.

operato nell'esecuzione del proprio mandato anche con il contributo dei referenti appartenenti alle diverse aree operative, svolgendo l'attività di controllo di secondo livello.

La Propensione al Rischio contribuisce, integrata con gli altri processi di indirizzo, a orientare le scelte strategiche delle compagnie e costituisce il riferimento in base al quale vengono assegnati alle funzioni di business i limiti operativi. A tal fine il Gruppo si è dotato di un framework strutturato su tre dimensioni, in particolare:

1. **livello di propensione al rischio**, di tipo quantitativo, definito attraverso indicatori di adeguatezza di capitale. La propensione al rischio è stabilita in termini di 'target' di solvibilità, soglia specifica di appetito al rischio, definita come rapporto tra fondi propri ammissibili e Requisito Patrimoniale di solvibilità;
2. **propensione al rischio per tipologia di rischio**, definita tramite soglie rilevanti per ciascuna categoria di rischio individuata;
3. **limiti operativi**.

Tale struttura si traduce a livello operativo nella definizione di soglie che rappresentano dei punti di attenzione/intervento (limiti "soft" e "hard") e di un 'target', che rappresenta l'appetito al rischio cui tende ciascuna Compagnia.

Al fine di mantenere il profilo di rischio in linea con la Propensione al Rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione, ciascuna compagnia ha assegnato ai responsabili individuati dei limiti operativi; il rispetto di quest'ultimi è stato monitorato a cura della funzione Risk Management in collaborazione con i responsabili stessi. Il monitoraggio trimestrale di tali limiti è sottoposto dalla funzione Risk Management all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della compagnia e, ove necessario, sono intraprese azioni correttive secondo le modalità stabilite dall'Organo Amministrativo.

La misurazione dei rischi viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di vigilanza a livello europeo); nello specifico, limitatamente ai rischi Danni (Non Vita e Malattia NSLT⁹), Cattolica e TUA Assicurazioni, avvalendosi della possibilità prevista dalla normativa, hanno ricevuto da IVASS¹⁰ l'autorizzazione alla sostituzione di un sottoinsieme di parametri della Formula Standard con dei parametri specifici d'impresa (c.d. USP – Undertaking Specific Parameters) al fine di riflettere con maggiore accuratezza

⁹ Malattia NSLT (non similar to Life techniques) equivale ad assicurazione malattia assegnata alle aree di attività per le obbligazioni di assicurazione non vita.

il profilo di rischio. La valutazione derivante dall'applicazione dei requisiti di capitale regolamentari è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti l'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo. Per i rischi non ricompresi nella Formula Standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per le compagnie. In tale ambito sono ricompresi il rischio di liquidità, il rischio di appartenenza al Gruppo, il rischio reputazionale, il rischio di non conformità alle norme, il cyber risk, il rischio di esternalizzazione, il rischio strategico, il rischio di riciclaggio e il rischio di sostenibilità.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), ai sensi del regolamento IVASS 9 novembre 2016, n. 32, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con il Piano Industriale, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale. Nel corso dell'anno il Gruppo ha effettuato la valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità con riferimento alla chiusura dell'esercizio precedente (31 dicembre 2020). Le risultanze delle valutazioni a livello di Gruppo e delle singole compagnie svolte in ambito ORSA sono state approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Inoltre, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica il documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Gruppo, in coerenza con quanto previsto dal suddetto Regolamento.

A tal proposito, il processo seguito dal Gruppo può essere sintetizzato nelle seguenti macro-fasi:

1. **Proiezione dei risultati economici** in conseguenza delle proiezioni sull'andamento dei business vita e danni, ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
2. **Valutazione dei rischi** da parte della funzione Risk Management, secondo processi e metodologie formalizzate all'interno della Relazione ORSA e approvate dal Consiglio di Amministrazione;
3. **Proiezione del profilo di rischio e di solvibilità** di Gruppo e delle singole società derivante dalla proiezione dei risultati economici;

¹⁰ Autorizzazione ricevuta in data 11 maggio 2017 con applicazione a partire dai valori al 31 dicembre 2016.

4. **Invio all'Autorità di Vigilanza della relazione ORSA** previa discussione e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Controllante;
5. **Monitoraggio** dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità e del rispetto su base continuativa dei requisiti in materia di requisito di capitale.

L'approvazione della relazione ORSA fa seguito all'approvazione delle risultanze dell'ORSA nei Consigli di Amministrazione delle singole società assicurative.

Finalità del processo ORSA

La valutazione del rischio e della solvibilità dell'impresa è un processo manageriale complesso che coinvolge numerose strutture aziendali, ciascuna nel proprio ambito di competenza. Un ruolo centrale nell'attività valutativa è svolto dalla funzione Risk Management, coadiuvata dalla funzione Attuariale per quanto concerne le riserve tecniche. Il processo decisionale si perfeziona con la discussione ed approvazione consiliare.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la Propensione al Rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti le riserve tecniche. Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della Propensione al Rischio con cui si stabilisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico delle compagnie. In tale ambito, la funzione Risk Management ha verificato la sostenibilità delle previsioni economiche triennali previste a Piano dal punto di vista del rischio e della solvibilità in modo da soddisfare in maniera prospettica il sistema di Propensione al Rischio.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo nell'ambito del processo di gestione del capitale.

RISCHI PILLAR 1

Rischi tecnici assicurativi danni (Non Vita e Malattia NSLT)

Rischio di tariffazione, di riservazione, di estinzione anticipata e catastrofale

Cattolica Assicurazioni e le Compagnie controllate identificano quattro categorie di rischi tecnici assicurativi danni (Non Vita e Malattia NSLT):

1. Rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistrosità;
2. Rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
3. Rischio di estinzione anticipata, legato all'incremento delle riserve tecniche senza il margine di rischio causato dalla cessazione del 40% delle polizze;
4. Rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui le compagnie si sono dotate in applicazione del Sistema di Propensione al Rischio. Il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Con riferimento ai rischi tecnici dell'area Danni (Non Vita e Malattia NSLT), le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi raccolti per gruppi significativi di linee di business, l'andamento tecnico (misurando ad esempio il rapporto sinistri su premi di competenza dell'esercizio corrente, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri) e l'evoluzione delle riserve.

Tale monitoraggio è garantito anche dall'accesso indipendente ai dati necessari da parte della funzione Risk Management, che ha la facoltà di verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello. Seppure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura del business delle compagnie e del loro profilo di rischio, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare quest'ultimo. Le esposizioni monitorate riguardano catastrofi naturali, terremoto, alluvione e grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio Cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla funzione Risk Management, vengono effettuate analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalle compagnie in merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Danni (Non Vita e Malattia NSLT) prevedono delle analisi di sensitività ai

fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

In particolare, nel corso dell'esercizio sono stati condotti degli stress test, consuntivi e prospettici, basati sulla valutazione congiunta, ad un percentile d'interesse, delle possibili variazioni avverse dei principali fattori di rischio tecnici e di mercato.

Relativamente ai rischi Non Vita e Malattia NSLT, lo scenario è stato calibrato sulla base di:

- Percentile 80° della distribuzione di perdita aggregata;
- Evento sismico con periodo di ritorno pari ad un anno su 5.

Nell'ambito del processo ORSA è stato condotto anche uno stress test con l'obiettivo di verificare la resilienza delle Compagnie al verificarsi congiunto dei seguenti shock assicurativi:

- aumento del tasso di inflazione pari a 2,24 p.p. con impatto sulle riserve sinistri;
- evento sismico con periodo di ritorno pari ad un anno su 200.

Inoltre, è stato effettuato uno stress, che mira a quantificare l'impatto di un prolungamento e recrudescenza della pandemia Covid-19 sul portafoglio delle singole Compagnie.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare il rispetto delle soglie di Propensione al Rischio definite dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna compagnia.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

Rischio assicurativo - segmento vita

Rischio di tariffazione, di riscatto, spese, rischi demografici e catastrofali

I principali rischi assicurativi del segmento Vita a cui il Cattolica e le Compagnie controllate risultano esposte sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese, dal rischio legato a fattori demografici e infine dal rischio catastrofale. Il rischio di riscatto comprende anche la modellizzazione dei riscatti dinamici, l'analisi e la valutazione prospettica del comportamento atteso degli assicurati e rappresenta il fattore di rischio soggetto a una maggior volatilità, dovuta

alla stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche.

La valutazione quantitativa di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio delle compagnie del Gruppo sostanzialmente in linea con il mercato;
- caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui ciascuna compagnia appartenente al Gruppo si è dotata in applicazione del relativo Sistema di Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta.

Il rischio di sottoscrizione dei rami vita è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte, sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio delle compagnie; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione di rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

Rischi di mercato e di credito

I principali rischi di tale tipologia a cui il Cattolica e le Compagnie controllate risultano esposte sono i rischi di variazione degli spread di credito, il rischio immobiliare, i rischi azionario e, in misura minore, i rischi di concentrazione e valutario. Il rischio di tasso di interesse, oggetto di puntuale monitoraggio, risulta rilevante in particolare per le Compagnie Vita.

L'esposizione al rischio spread è legata alla rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. Il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo

insieme è investito, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare, rappresentare nella reportistica periodica e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti. Vengono quindi definiti l'esposizione target ed i limiti, in termini di esposizione minima e massima, per ciascuna classe rilevante di attivi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto rappresenta una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con quanto definito dal Risk Appetite Framework e quindi con la Propensione al Rischio di ciascuna compagnia.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, Cattolica e le altre Compagnie controllate definiscono il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio. La composizione del portafoglio si basa quindi sul processo di identificazione dell'asset allocation strategica, considerando un'allocazione percentuale obiettivo ed un insieme di limiti massimi di allocazione. La considerazione di tali limiti contribuisce ad assicurare un adeguato livello di diversificazione tra i diversi rischi finanziari, nel rispetto del profilo di rischio desiderato.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti di Cattolica e delle altre Compagnie controllate, che risulta in linea con il mercato assicurativo. Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre effettuato in ottica di asset & liability management, secondo i processi definiti dalle Politiche in materia di investimenti, in particolare nella sezione relativa alla politica di gestione delle attività e delle passività, che regola le modalità di valutazione periodica delle principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, con particolare focus sul confronto fra asset allocation e relativa previsione strategica.

Infine, le Politiche in materia di investimenti e i limiti operativi oggetto di assegnazione da parte del Consiglio di Amministrazione di ciascuna compagnia danno declinazione al Sistema di Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività d'investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla funzione di Risk Management, che in quest'ambito ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo.

Nell'ambito dei rischi di mercato è definito, per ciascuna compagnia, un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare. Questo specifico monitoraggio è condotto anche con strumenti informativi di diretto utilizzo della Direzione Investment & ALM ed è oggetto di confronto continuo con le funzioni di business e di controllo di primo e di secondo livello, nell'ambito di una valutazione continuativa e accurata dell'esposizione al rischio.

Inoltre, con cadenza almeno mensile, viene svolto il monitoraggio della posizione di solvibilità di Cattolica e delle Compagnie controllate, allo scopo di cogliere gli effetti della variazione delle condizioni di mercato. Sono altresì effettuate analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dal Gruppo in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzati:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. In particolare, alla data del 31 dicembre viene valutata l'esposizione al rischio di rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito governativi e corporate, oltre all'esposizione al rialzo dello spread di credito sui soli titoli governativi italiani e al rischio di riduzione dei corsi azionari e del valore

degli immobili. È stata inoltre verificata la sensitività al ribasso dei tassi di interesse.

I risultati sono riportati nella tabella di seguito. Tutti i dati sono esposti al netto dell'effetto fiscale e senza tenere conto della retrocessione delle perdite sulle passività assicurative:

Tav. 12 - Analisi di sensitività sui rischi di mercato

(importi in milioni)

Categoria Bilancio	Risk-free rates +50 bps	Spread on government and corporate bonds +50 bps	Spread on Italian government bonds +50 bps	Equity -25%	Property -25% ⁽¹⁾	Risk-free rates -50 bps
Impatto a Patrimonio Netto IAS	-430,5	-388,9	-204,3	-90,6	-192,0	431,1
Impatto a Conto Economico	-1,1	-1,1	-0,3	-22,5	-90,1	0,5

⁽¹⁾ Esclusi gli immobili ad uso proprio e al lordo dello shadow accounting

- Stress test, consuntivi e prospettici, individuati sulla base delle perdite che causerebbero sul portafoglio e calibrati sulla base di scenari storicamente osservati in un orizzonte temporale definito. Il fattore di rischio preponderante valutato è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare il rispetto della soglia regolamentare di solvibilità a seguito degli stress definiti.

Rischi di credito

I rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, a cui Cattolica e le Compagnie controllate sono esposte sono relative all'esposizione per crediti verso intermediari e assicurati, verso riassicuratori e in conti correnti.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute delle compagnie appartenenti al Gruppo, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso

l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema di limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono la sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la Propensione al rischio, definita da ciascuna compagnia, è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

Rischio di liquidità

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

Il rischio di liquidità è mitigato, nei casi di maggior rilievo, mediante la costituzione di opportuni affidamenti, che permettano, a fronte di necessità, di sopperire a carenze temporanee di cassa.

Le compagnie del Gruppo effettuano analisi di sensitività all'interno del processo di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri. Il processo prevede la definizione indipendente degli scenari di stress da parte della funzione Risk Management, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura delle funzioni competenti.

Rischio operativo

Il Sistema di Gestione dei Rischi operativi del Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché tramite la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, l'Alta Direzione e il Collegio Sindacale delle società del Gruppo (Comitato per il Controllo sulla Gestione per Cattolica e Tua Assicurazioni).

Nel Gruppo sono previste due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la Formula Standard della normativa Solvency II.
- una valutazione quali-quantitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla Funzione Risk Management, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure,

sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:

- frode interna;
- frode esterna;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
- clientela, prodotti e prassi di business;
- danni a beni materiali;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta).

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti ad un processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la funzione Risk Management a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio del Gruppo, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui il Gruppo è maggiormente esposto, sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: 1) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che le compagnie del Gruppo hanno esternalizzato sia verso altre società appartenenti al Gruppo sia a fornitori esterni, 2) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive e 3) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi. La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode, peraltro connaturati al business e comuni al sistema assicurativo, risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

In particolare, per il Cyber Risk è stato adottato un approccio qualitativo di tipo scenario analysis, articolando la valutazione dei rischi rispetto a specifici "focal point" relativi allo stato dei controlli implementati e delle vulnerabilità individuate. Nello specifico, a fronte di un contesto generale in continuo mutamento, caratterizzato dal manifestarsi di nuove minacce e rilevanti cambiamenti organizzativi e tecnologici, si considerano in particolare: la gestione dei backup e del Disaster Recovery, le evidenze dei Vulnerability Assessment e dei Penetration Test, le attività di monitoraggio degli eventi relativi alla sicurezza e

la gestione degli incidenti, lo stato della Governance ICT e dei processi di gestione (policy e linee guida adottate), il rating di sicurezza dei sistemi esposti su Internet, lo stato

della disponibilità delle infrastrutture e degli applicativi aziendali.

RISCHI PILLAR 2

Rischio di non conformità alle norme

La gestione del rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, di regolamenti o di norme europee direttamente applicabili, di provvedimenti delle Autorità di Vigilanza e di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina, viene svolta dalla funzione Compliance, come previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, dalle Direttive emanate in materia di governo societario e dalla Politica di Compliance.

Per lo svolgimento delle attività relative al mandato, in condizioni di indipendenza dalle funzioni operative e dalle altre funzioni fondamentali, la Funzione di Cattolica è dotata di risorse umane e finanziarie quantitativamente e qualitativamente adeguate.

Il Titolare della Funzione Compliance viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, verificati i requisiti di idoneità alla carica previsti dalla relativa politica; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

La funzione Compliance di Cattolica svolge, sulla base di appositi contratti di servizio, anche le attività per tutte le società assicurative italiane secondo logiche di economicità, di affidabilità, di efficienza e di specializzazione professionale.

Nel corso dell'esercizio la Funzione ha svolto le proprie attività coerentemente con quanto previsto dal proprio Piano delle attività definito per l'esercizio 2021.

La Funzione ha altresì svolto nell'ambito delle c.d. "valutazioni del rischio di non conformità" attività di supporto e consulenza alle diverse funzioni aziendali sulle materie per le quali assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento, a titolo esemplificativo, all'emissione di nuovi prodotti, alla revisione di prodotti esistenti, all'attivazione di iniziative

commerciali, all'aggiornamento di Politiche e Linee Guida aziendali ed all'emanazione di Circolari interne.

La Funzione ha inoltre condotto attività di follow up sulle verifiche svolte nel corso dei precedenti esercizi.

La funzione Compliance ha altresì collaborato con le diverse funzioni aziendali su progettualità normative quale, ad esempio, il Progetto per il consolidamento dei processi in ambito IDD anche in prospettiva delle novità regolamentari emanate dall'IVASS. Ha inoltre realizzato progetti sull'aggiornamento del Modello Organizzativo ex d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 per alcune società Controllate.

La Funzione ha predisposto flussi informativi periodici con cadenza trimestrale destinati al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, all'Alta Direzione, agli organi sociali, ivi inclusi gli Organismi di Vigilanza delle società, di cui al d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, nonché ha garantito un costante allineamento diretto con le funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni.

Rischio reputazionale

Il Gruppo considera il rischio reputazionale prevalentemente come un "rischio di secondo livello", ovvero come derivazione di altri rischi, in particolare dal rischio di non conformità alle norme, dal rischio operativo e dal rischio cyber, amplificandone l'impatto negativo per la Società. Tuttavia in tale valutazione giocano un ruolo importante anche gli eventi mediatici con impatto sul contesto societario che influenzano l'andamento del titolo. La rilevanza del rischio reputazionale discende dal livello di tolleranza basso definito dal Consiglio di Amministrazione, oltre che dalle radici storiche del Gruppo che ne fanno un soggetto economico che considera la reputazione una delle chiavi della propria generazione di valore per gli stakeholders. A mitigazione di tale rischio è attiva una struttura accentrata presso Cattolica di comunicazione interna ed esterna al fine di rafforzare il presidio di reazione e gestione degli eventi che possono avere un impatto sulla reputazione del Gruppo.



Agenzie

1.326



Sportelli

5.314

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Cattolica e le sue controllate nel 2021

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

PERSONALE E RETE DISTRIBUTIVA

PERSONALE

Gestione Risorse Umane

In coerenza con i principi da sempre promossi da Cattolica e le sue controllate, si conferma la massima attenzione alla gestione delle risorse umane.

Il 2021 è stato caratterizzato dalla pandemia da Covid-19 che ha visto il prorogarsi dello stato emergenziale e che ha coinvolto la Direzione Human Resources (HR) a supporto della tutela e della sicurezza della propria popolazione aziendale, in stretta collaborazione con il Servizio Prevenzione Protezione.

La Direzione HR ha investito nel percorso di trasformazione digitale per garantire lo sviluppo di strumenti che supportassero il lavoro da remoto e la formazione delle proprie risorse per sviluppare un mindset digitale.

Nuovi modi di lavorare e nuovi modi di interpretare gli spazi aziendali sono stati alla base delle progettualità HR del 2021.

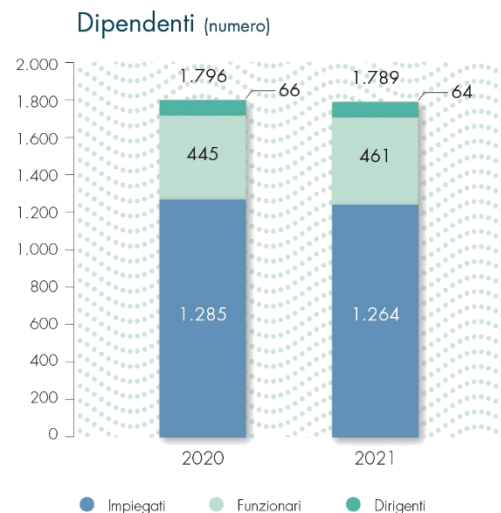
È proseguito il progetto di HR 4.0, con l'attivazione della nuova piattaforma Payroll e il lancio del nuovo gestionale HR denominato "My HR Space" che ha permesso di sviluppare un nuovo modo di dialogare tra azienda e i propri dipendenti coinvolgendo questi ultimi come primi protagonisti. Ogni collaboratore, infatti, ha la possibilità di visionare e aggiornare i propri dati anagrafici e curriculari, consultare la struttura Aziendale in termini di posizioni associate ad ogni dipendente, e ha a disposizione uno strumento creato in ottica di semplificazione della user experience.

La digitalizzazione è entrata anche nei processi di selezione del personale dove sono state implementate modalità innovative, aumentando le attività su piattaforme online e impostando iniziative di digital recruiting orientate principalmente a target junior e alla generazione zeta.

Nel corso dell'anno sono state inserite 81 risorse all'interno del sub-Gruppo e sono stati attivati 33 progetti formativi.

Sempre in ottica di valorizzazione, sono da evidenziare le attività di mobilità interna che hanno interessato, nell'arco dell'anno, 272 risorse, di cui il 19% con crescita verticale (assunzione di responsabilità) e la restante parte interessata da una crescita orizzontale di arricchimento di competenze, in linea con il focus sul valore aziendale di meritocrazia.

Al 31 dicembre il personale di Cattolica e delle sue controllate è composto da 1.789 collaboratori rispetto ai 1.796 al 31 dicembre 2020 (-7). I collaboratori sono così suddivisi: 64 dirigenti (-2 rispetto al 2020), 461 funzionari (+16 rispetto al 2020), 1.264 impiegati (-21 rispetto al 2020).



Tav. 13 - Organico di Cattolica e delle sue controllate

Società (*)	Sede	2020	Aumenti	Decrementi	Variazione	2021
ABC Assicura S.p.A. (**)	Verona	7	0	7	-7	0
BCC Assicurazioni S.p.A.	Milano	1	0	0	0	1
TUA Assicurazioni S.p.A.	Milano	80	2	2	0	80
VERA Assicurazioni S.p.A.	Verona	5	0	0	0	5
CattRE S.A.	Lussemburgo	11	2	3	-1	10
BCC Vita S.p.A.	Milano	10	1	3	-2	8
Berica Vita S.p.A. (**)	Verona	3	0	3	-3	0
Lombarda Vita S.p.A. (***)	Brescia	10	0	10	-10	0
VERA Financial DAC	Dublino (Irlanda)	23	3	5	-2	21
VERA Protezione S.p.A.	Verona	2	0	0	0	2
VERA Vita S.p.A.	Verona	9	0	0	0	9
Cattolica Assicurazioni S.p.A.	Verona	998	86 ¹⁾	55 ²⁾	31	1.029
All Risks Solutions S.r.l.	Milano	0	1	0	1	1
Cattolica Agricola S.A.r.l.	Verona	9	1	0	1	10
Cattolica Beni Immobili S.r.l.	Verona	2	1	0	1	3
Cattolica Immobiliare S.p.A.	Verona	9	1	2	-1	8
Cattolica Services S.C.p.A.	Verona	578	29 ³⁾	50 ⁴⁾	-21	557
Satec Holding S.r.l.	Venezia	2	0	0	0	2
Satec S.r.l.	Venezia	23	13	8	5	28
Meteotec S.r.l.	Venezia	2	0	0	0	2
Qubo Insurance Solutions S.r.l.	Milano	3	4	3	1	4
Mediterranea Underwriting S.r.l.	Genova	9	1	1	0	9
Totale		1.796	145	152	-7	1.789

(*) Numero dei dipendenti relativo alle società consolidate integralmente escludendo le risorse in sostituzione di maternità.

(**) fusa per incorporazione in Cattolica Assicurazioni con efficacia dalle ore 23:59 del 31 dicembre 2021.

(***) Ceduta il 12 aprile 2021 a Intesa Sanpaolo.

¹⁾ di cui 52 per passaggi infragruppo.

²⁾ di cui 8 per passaggi infragruppo.

³⁾ di cui 12 per passaggi infragruppo.

⁴⁾ di cui 32 per passaggi infragruppo.

Academy & People Development

In risposta alle sollecitazioni del contesto economico e sociale e alle mutate dinamiche competitive, Cattolica ha rapidamente riposizionato le iniziative di Academy e People Development orientandole verso tre indirizzi strategici:

- sviluppare l'engagement e l'empowerment delle persone;
- garantire la diffusione del know-how e il continuous learning;
- accrescere il livello di accountability delle persone rispetto al proprio sviluppo professionale e ai propri processi di apprendimento.

Questi obiettivi sono stati perseguiti attraverso:

- la valorizzazione dei dati (analytics) per la definizione dei piani di sviluppo e formazione;
- lo sviluppo di un nuovo mindset per abilitare le persone ad essere protagoniste attive e consapevoli del cambiamento, capaci di orientare la propria performance e il proprio sviluppo professionale;
- la strutturazione di un sistema di knowledge management che valorizza gli esperti interni per alimentare le community professionali e la realizzazione di un ecosistema di formazione in grado di rendere disponibili risorse di formazione interne ed esterne;
- l'intensificazione delle iniziative di wellbeing e di caring.

PEOPLE DEVELOPMENT

Mettere al centro le persone e il loro sviluppo professionale è la strategia che ha consentito a Cattolica di crescere anche in momenti di profondo cambiamento e su cui l'Azienda ha continuato a puntare al fine di rendere le persone sempre più protagoniste, attive e consapevoli, della propria crescita professionale.

Il sistema "WITH-We Improve Together" si è confermato come il principale elemento di valorizzazione della performance che indirizza e riconosce il contributo delle persone al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Nel corso dell'esercizio ha preso avvio "PresentAction", un'iniziativa che è stata estesa a più di 800 collaboratori che offrirà a tutti i dipendenti di Cattolica e delle sue controllate l'occasione per avere una prospettiva terza rispetto alle proprie competenze, sviluppare consapevolezza e capire come orientare la propria crescita professionale.

I dati raccolti da "WITH" e "PresentAction" permetteranno di aggiornare la "Talent Matrix" che mette in relazione le competenze possedute dalle persone con le performance espresse, consentendo una dettagliata mappatura delle risorse, la definizione di percorsi di formazione e sviluppo mirati e l'individuazione dei talenti e delle loro caratteristiche.

Il progetto M-UP! è prossimo a completare il primo ciclo di mappatura dei profili professionali presenti e la rilevazione del livello di conoscenza posseduto dalle persone. Nel corso del 2021 il progetto, lanciato a luglio 2020, ha ulteriormente esteso la mappatura dei profili comprendendo le aree assuntive danni e vita, liquidative, di controllo, attuariali, finance, IT, data analytics, amministrative, HR e organizzazione, bancassicurazione.

Il modello ha consentito l'identificazione di un patrimonio di più di 350 conoscenze suddivise in 14 macroaree, di 82 profili professionali aggregati in 11 famiglie professionali, coinvolgendo 1.300 colleghi.

I risultati delle rilevazioni M-UP, unitamente ai dati di performance e della "Talent matrix", sono stati valorizzati nel dialogo con i responsabili per tracciare i percorsi di sviluppo, di ruolo e professionali, su cui attivare la formazione.

KNOWLEDGE MANAGEMENT: LE FACULTY E I KNOWLEDGE SHARER

Con l'obiettivo di valorizzare, mantenere e sviluppare il sapere tecnico-professionale è stato avviato il processo per l'implementazione del sistema di knowledge management attraverso la costituzione delle faculty interne delle famiglie professionali.

Le faculty saranno il punto di riferimento per tutti i colleghi, riconosciuti per il loro sapere tecnico specialistico, impegnati a condividere il proprio know how all'interno e all'esterno dell'azienda.

Attraverso M-UP è stato avviato un primo censimento dei colleghi "expert" che presentano i livelli di conoscenza più alti da coinvolgere nelle faculty. È stato realizzato un percorso dedicato di formazione e sviluppo per il ruolo, il "Knowledge Sharer Training Program", della durata di 28 ore, per sviluppare le competenze di progettazione formativa, comunicazione e storytelling, con particolare attenzione ai nuovi strumenti digitali utili per un'efficace condivisione del sapere. I partecipanti hanno avuto la possibilità di effettuare incontri one to one con formatori specialisti per riflettere sul ruolo e sulle competenze ad esso associate su cui attivare un piano di sviluppo individuale.

Nel 2021 sono stati formati i primi 4 gruppi di Knowledge Sharer per un totale di 56 colleghi expert provenienti da 8 famiglie professionali.

TRAINING

Cattolica ha mantenuto costanti gli investimenti in formazione indirizzandoli in base ad una approfondita analisi dei bisogni aziendali, delle evoluzioni del mercato e del contesto normativo, rispetto ai diversi profili professionali presenti nelle società.

L'accelerazione digitale, la crescita della cultura e delle competenze digitali, hanno creato i presupposti per realizzare un ecosistema di apprendimento fortemente orientato al "continuous learning" con l'adozione di un modello di didattica basato su più efficaci metodi e strumenti di apprendimento e rinnovate modalità per l'integrazione di diversi saperi.

LA FORMAZIONE DI RUOLO: I PROGRAMMI PER MANAGER E PROFESSIONAL

Il 2021 ha visto il consolidamento dell'architettura formativa disegnata lo scorso anno per accompagnare e sostenere le nostre persone, manager e professional, nell'affrontare le nuove modalità lavorative di remote working e sviluppare la consapevolezza (mindset) e le competenze (skills) necessarie per essere efficaci nel nuovo contesto lavorativo.

Partendo da un'analisi del contesto socio-economico e lavorativo attuale a livello globale, i manager sono stati coinvolti in sessioni di riflessione e confronto sulle competenze e i comportamenti efficaci nel "new ways of working".

Il percorso "InspirEvolution", dedicato ai Dirigenti e che li ha visti impegnati in 3 appuntamenti di 2 ore ciascuno, è stato di ispirazione e confronto sul contesto lavorativo attuale, sulle best practice e sul profilo del manager nel new e next normal.

Sugli stessi temi si è articolata l'offerta formativa, della durata complessiva di 30 ore, per i middle manager, con il percorso "New leadership for best performance" con i corsi "I 3 cappelli del manager", "Strumenti e metodi per lavorare agile", "Diversity manager" e "Digital leadership journey".

Per i responsabili di nuova nomina è stato predisposto il "Learning Path Neo Manager", un percorso online open-learning composto da 19 pillole, della durata complessiva di 7 ore, volto a sviluppare le competenze di leadership nell'era digitale, coordinamento del team e performance management.

L'approccio e le metodologie più efficaci da adottare nel nuovo contesto lavorativo sono stati il focus anche nella formazione rivolta ai professional, proposti nel percorso "Strumenti e metodi per lavorare agile" della durata di 7 ore.

Per tutti i collaboratori è stata inoltre rinnovata l'Offerta Formativa in open learning per accrescere l'autoefficacia sviluppando le competenze di gestione organizzativa, di gestione del tempo, di comunicazione e sugli strumenti digitali a nostra disposizione, composta da 42 titoli.

Molta attenzione è stata posta sul processo di adoption degli strumenti digitali per favorire la digital collaboration, in particolare di "Adoption di Teams", con l'avvio di un percorso di video lezioni e Lab dedicati, disponibile per tutte le funzioni aziendali.

Tra aprile e dicembre sono state realizzate 15 edizioni dei Labs, laboratori con un focus sullo strumento Teams e gli strumenti OneDrive e SharePoint, che hanno raggiunto tutte le funzioni aziendali.

Il lavoro da remoto e l'accelerazione digitale hanno inoltre imposto una riflessione sugli aspetti normativi legati allo smart-working e sul Diritto alla disconnessione, temi trattati in un percorso online proposto a tutta la popolazione aziendale con l'obiettivo di accrescere la conoscenza delle recenti normative e sviluppare la consapevolezza su techno-stress e work-life balance in epoca di remote working.

Sempre nell'ambito delle iniziative per sostenere la performance delle nostre persone in un contesto globale e interconnesso caratterizzato da crescente multiculturalità e internalizzazione sono stati proposti percorsi di formazione linguistica, in particolare di lingua inglese, differenziati per ruolo e in funzione dell'impatto che le conoscenze linguistiche hanno sull'attività.

Per i Dirigenti e le posizioni fortemente impattate dalle competenze linguistiche, è stato proposto "English One to One", un'offerta personalizzata realizzata attraverso incontri individuali con insegnanti certificati.

Per tutti i collaboratori è stato attivato "English4All", un programma diversificato in base al livello di conoscenza,

realizzato attraverso una piattaforma on-line e la partecipazione a gruppi di conversation.

Nell'attuale contesto le competenze di comunicazione e condivisione assumono una sempre maggiore rilevanza. È proseguito con 4 edizioni tra maggio e dicembre il "Presentation Bootcamp", il percorso virtuale di 15 ore che fornisce le metodologie per costruire presentazioni persuasive ed essere sempre più efficaci nel veicolare i messaggi ai propri interlocutori. La metodologia usata è quella del "learning by doing", che alterna alle lezioni frontali momenti di attività pratiche e che rispecchia il nuovo modo di lavorare e pensare digitale: aperto, flessibile, organizzato e veloce.

"Innovation Plus" è lo spazio di open learning sull'innovazione e il digitale che ha l'obiettivo di fornire ai colleghi una visione sempre aggiornata e a tutto tondo sull'evoluzione interna ed esterna all'azienda.

Aperto alla fine del 2020, "Innovation Plus" è stato promosso nel 2021 ed arricchito con una newsletter bisettimanale. Il portale propone attualmente 54 corsi, ogni mese vengono rilasciati nuovi contenuti sui temi Society, Technology, Marketing, Human skills, Business, Design e Future of work, declinati per livello di conoscenza Basic e Advanced.

LA FORMAZIONE TECNICA SPECIALISTICA

Sono state sviluppate specifiche azioni formative mirate su esigenze funzionali che emergono all'interno delle Direzioni a seguito delle evoluzioni normative, dell'adozione di nuovi strumenti, dell'introduzione di nuove modalità operative o di modifiche organizzative e di processo.

Nel 2021 si sono consolidate le collaborazioni con importanti università, associazioni e centri di ricerca, tra i quali: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (CETIF), Università Bocconi di Milano (Scuola di Direzione Aziendale), Università degli Studi di Verona, Cineas, Politecnico di Milano, Università La Sapienza - Roma 3, MIB Trieste School of Manager, TAG Talent Garden, H-Farm.

Di particolare rilievo i piani di formazione e aggiornamento in realizzazione per consolidare e sviluppare le competenze tecniche dei colleghi che operano nelle funzioni di controllo e di staff di Cattolica: Audit, Compliance, Risk Management, Distribution oversight, Privacy, Affari societari.

I piani formativi sono progettati e realizzati in collaborazione con le associazioni professionali e con le università Cattolica di Milano (CeTIF) e degli Studi di Verona e propongono percorsi di integrazione e omogeneizzazione delle competenze tecnico-specialistiche, approfondimenti e specializzazioni attraverso la partecipazione a master e corsi di perfezionamento; l'adesione alle associazioni professionali

permette inoltre l'accesso a risorse di aggiornamento e formazione continua.

Per i collaboratori della Direzione Operations Vita, a supporto dell'evoluzione della struttura organizzativa, che ha portato persone con background professionali differenti ad interagire tra loro rispetto a comuni ambiti di azione, è stato realizzato il percorso "Fundamentals Vita", volto ad aggiornare e a rinforzare le competenze tecniche e normative per tutti i ruoli coinvolti nei processi Vita.

In materia di Fondo Unico di Giustizia, a giugno è stato realizzato un webinar, in due edizioni da 2 ore ciascuna, dedicato ai collaboratori dell'Ufficio Liquidazioni, che ha coinvolto 6 partecipanti.

In tema di "customer centricity" è stato proposto un intervento dedicato all'applicativo CRM 2.0 (Customer Relationship Management), con una sessione di carattere tecnico e una sessione di approfondimento, di carattere pratico.

È proseguito il percorso di sviluppo delle competenze di ruolo per i colleghi della Direzione Sinistri a cui è stato dedicato un percorso, che ha coinvolto circa 30 persone per un monte ore totale di 418 ore di formazione, volto a sviluppare e consolidare quelle competenze soft identificate quali fattori critici di successo per il ruolo.

Per la Direzione Amministrazione e Bilancio, si è concluso il percorso "Be Great" con l'individuazione di tre stream progettuali volti a migliorare la comunicazione, il feedback e la visione condivisa, a sviluppare il know how interno e a co-creare soluzioni per agevolare la collaborazione e lo sviluppo all'interno della Direzione.

A beneficio dei colleghi della funzione Sistema Danni della Direzione Informatica è stato realizzato il percorso formativo in webinar Mia Platform Dev Fundamentals, un collaudato sistema di empowerment di cultura professionale, con obiettivo di sviluppare conoscenze e strumenti dei metodi Agili.

A sostegno e a supporto dei cambiamenti generati dall'introduzione dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 17 sono proseguite le attività progettuali relative al percorso di formazione e addestramento tecnico specialistico rivolto alle unità organizzative impattate, proseguite per l'intera annualità 2021. Nel primo semestre, sono state realizzate ulteriori sessioni di formazione di carattere generale ed orizzontale, con lo scopo di formare le aree aziendali impattate sui nuovi principi e di informare in relazione alle scelte strategiche effettuate, così coinvolgendo i colleghi che non avessero potuto

precedentemente partecipare. Di pari passo con l'evoluzione dei cantieri di adeguamento agli standard si è realizzata, nel secondo semestre, formazione di carattere specialistico e verticale, con declinazioni diverse in funzione del ruolo, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei principi, la comprensione degli impatti e delle modalità attuative di Cattolica.

Per la Direzione HR sono stati realizzati due interventi: il primo "HR goes Agile" ha permesso all'intera Direzione di conoscere e sviluppare un mindset orientato alla sperimentazione e ad una gestione progettuale attraverso la metodologia dell'Agile; il secondo, "Assessor Training", dedicato alle persone di Talent Acquisition e Talent management, ha consentito di sviluppare le conoscenze e competenze di gestione del colloquio di selezione e sviluppo e dei principali strumenti di valutazione delle competenze.

LA FORMAZIONE NORMATIVA E LA PREVENZIONE DEI RISCHI

Particolare attenzione è data alla formazione legata all'attuazione di normative e alla prevenzione dei rischi. La fruizione è obbligatoria ed è disciplinata da procedura interna.

Sono stati realizzati specifici interventi dedicati all'applicazione della Market Abuse Regulation - Procedura MAR e di ripresa e aggiornamento sul d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 - Responsabilità Amministrativa delle Imprese e sulle nuove fattispecie di reato.

Per tutti i collaboratori è proseguito il percorso finalizzato a sviluppare la consapevolezza e la conoscenza dei rischi legati alla Cyber security: è stato realizzato il corso on-line sul tema mentre parallelamente continua il progetto volto a sensibilizzare sul tema degli attacchi informatici attraverso video-pillole di formazione collegate a phishing e spear phishing simulati.

In tema di Sicurezza negli Ambienti di Lavoro è proseguita l'erogazione della formazione prevista dal d.lgs 9 aprile 2008, n. 81, in modalità online e webinar.

Da segnalare il percorso informativo obbligatorio "Are You Ready", finalizzato sia alla sensibilizzazione relativa alle misure generali di prevenzione e protezione negli ambienti di lavoro, sia all'approfondimento della policy specifica di Cattolica sul tema del rientro in sicurezza. La fruizione del percorso è stata resa obbligatoria e propedeutica al rientro in azienda.

Nel corso dell'anno 2021 il Sistema di Gestione per la Sicurezza di Cattolica e delle sue controllate è stato aggiornato in base al recente standard internazionale ISO 45001 e, al fine di informarne la popolazione, nel mese di

maggio è stato lanciato un percorso informativo obbligatorio in modalità on-line.

Per funzioni e ruoli maggiormente impattati dalle normative e dai rischi di conformità correlati, è stato realizzato un modulo di approfondimento in tema di Antiriciclaggio, sempre in modalità on-line.

Nell'anno 2021 sono state realizzate, per Cattolica e le sue controllate, 5.135 giornate/uomo di formazione.

Formazione per il Consiglio di Amministrazione

In ottemperanza al regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e al regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44, viene periodicamente effettuata una raccolta delle necessità di formazione con il coinvolgimento degli organi e delle funzioni di controllo e dell'Alta Direzione di Cattolica.

Sulla base dei piani di formazione pluriennali rivolti ai componenti degli Organi Amministrativi di Cattolica e delle sue controllate, per il 2021 è stato individuato il tema "I vent'anni del D. Lgs. 231/2001: esperienze, casi e orientamenti della giurisprudenza". L'intervento, curato in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e dai proff. Centonze e Lionzo, è stato rivolto ai componenti dei Consigli di Amministrazione di Cattolica e delle società controllate e a tutti i Dirigenti.

WELLBEING CATTOLICA, MENS SANA IN CORPORE SANO: l'iniziativa "Prenditi cura di te"

È proseguito per il 2021 il progetto "Prenditi cura di te", un programma integrato di iniziative per il benessere delle persone giunto al quarto anno di svolgimento che prevede un'ampia gamma di attività volte a migliorare l'ambiente di lavoro e la coesione tra colleghi, oltre a promuovere uno stile di vita più sano e attivo sotto il profilo psico-fisico.

Il Wellbeing in Cattolica ha assunto considerazione crescente fino a creare, nel marzo 2020, una funzione organizzativa denominata Wellbeing, la cui attività pone attenzione sui seguenti ambiti: sfera fisica, sfera emotiva, ambiente di lavoro e solidarietà&sostenibilità.

Per rispondere sempre meglio alle esigenze di Wellbeing della popolazione aziendale, ad aprile 2021 è nata WE, la piattaforma del Wellbeing Experience: un unico punto di accesso a tutte le attività di Wellbeing, integrato con SSO (Single sign-on) alla intranet aziendale. È una piazza virtuale dove poter trovare tutte le iniziative organizzate in "box" di pertinenza: IN FORMA-sfera fisica; IN EQUILIBRIO-sfera emotiva; INSIEME-ambiente di lavoro; IMPATTO-sostenibilità&solidarietà. Ai quattro ambiti si è aggiunto IN ASCOLTO, una sezione dedicata ai podcast con le voci dei

nostri colleghi. WE non è solo un repository di tutte le iniziative ma permette di raccogliere feedback e indirizzare le iniziative verso le esigenze raccolte.

A fine novembre 2021 la piattaforma contava circa 820 iscritti. Relativamente alle 4 sfere di riferimento, sono molte le iniziative continuative e le novità introdotte.

Con riferimento alla sfera fisica, da febbraio 2021 è partita una partnership con un nuovo provider sportivo che non solo prevede l'accesso, ove possibile, ad un network di strutture affiliate presenti sul territorio nazionale, con un costo abbonamento abbattuto del 70%, ma fornisce gratuitamente a tutti i dipendenti, la possibilità di un home workout ricco di lezioni live e on demand. È prevista, inoltre, la possibilità di attivare un nutrizionista per avere un piano alimentare personalizzato.

Relativamente alla sfera emotiva, Cattolica ha organizzato nel corso del 2021 master formativi dedicati ai caregiver ed ai genitori, ampliando l'offerta relativa a quest'ultimo target con il lancio del master "genitori che nascono, genitori che crescono" proposto a genitori 0-3 anni e 4-18 anni e lanciato ufficialmente il 18 maggio 2021. Sono proseguiti altresì i webinar rivolti ai dipendenti con argomenti relativi alle competenze soft.

I dati sono positivi, circa 733 partecipazioni ai webinar, e 60 iscritti ai vari master.

Novità del 2021, relativa alla sfera emotiva, è rappresentata dal percorso sulla Mindfulness.

Nell'ambito della sostenibilità&solidarietà si evidenzia una continuità a sostegno della onlus Disabili No Limits di Giusy Versace e la nuova partnership con Plasticfree con la quale è stato organizzato un ciclo di 3 webinar informativi dal titolo "CONOSCIAMO LA PLASTICA" relativi al corretto uso e smaltimento della medesima.

Quanto all'ambiente di lavoro, persistono una serie di accordi e convenzioni. Inoltre, da dicembre 2020, è stato lanciato il Portale delle convenzioni aziendali che si affianca, gestisce ed arricchisce la gamma delle convenzioni preesistenti.

Ulteriore novità in ambito "AMBIENTE DI LAVORO" è la fase pilota il progetto "BeaTogether", realizzato grazie alla partecipazione di Cattolica al programma Open Italy 2021. Tale progetto si prefigge l'obiettivo di rilevare lo stato di benessere dei team, gerarchici o di progetto, attraverso l'elaborazione di smart data provenienti da specifiche pulse survey.

Relazioni industriali e contenzioso

Sono proseguiti per tutto il 2021 gli incontri con i sindacati su importanti tematiche relative al personale. Azienda e Organizzazioni Sindacali si sono costantemente confrontati, nel perdurare dell'emergenza sanitaria che vede ancora tutti i lavoratori in smart-working prevenzione,

e hanno aperto frequenti tavoli di confronto che hanno consentito di definire importanti accordi su temi di rilevante interesse per l'Azienda e per i Lavoratori.

Fin dal mese di febbraio, le Parti hanno avviato un serrato confronto sul rinnovo del Contratto collettivo aziendale (CCA), sull'Accordo Ferie e sull'Accordo tutele occupazionali, che ha portato, nel mese di maggio, alla sottoscrizione delle intese.

In particolare, nel rinnovo del CCA che è entrato in vigore il 1° gennaio 2022 con durata quinquennale, sono stati introdotti e rinnovati alcuni importanti istituti: consolidamento della retribuzione individuale attraverso la trasformazione del premio di risultato in ad personam, introduzione di un nuovo premio variabile vincolato in parte ai risultati aziendali in parte a parametri individuali. Anche in questo rinnovo è stato messo l'accento sul benessere aziendale, con incremento del pacchetto Welfare messo a disposizione di tutti i dipendenti.

Nell'accordo Ferie le Parti hanno inteso favorire una pianificazione organica delle ferie prevedendo, nel triennio, lo smaltimento dell'arretrato e la fruizione, entro l'anno di maturazione, delle ferie spettanti.

Infine, Azienda e Organizzazioni sindacali, hanno confermato i contenuti dell'accordo di luglio 2020 sulle tutele occupazionali, prorogandone la validità ed efficacia al 31 dicembre 2023, garantendo in questo modo la tenuta complessiva dei livelli occupazionali e favorendo, in via prioritaria, il ricorso a forme di uscita incentivata o di ricorso alla sezione straordinaria del Fondo di Solidarietà, già in uso da anni.

Nel mese di febbraio, come previsto dall'accordo sottoscritto tra le Parti nel dicembre 2020, 34 dipendenti che matureranno i requisiti pensionistici entro il 28 febbraio 2026, hanno cessato il rapporto di lavoro, anticipando fino a 5 anni il pensionamento.

Nel mese di maggio è stata aperta dall'Azienda la procedura di confronto sindacale, ex art. 15 CCNL, relativa alla riorganizzazione di alcune aree della Direzione Sinistri resasi necessaria, sia in un'ottica di evoluzione della Direzione stessa, che in conseguenza delle nuove esigenze derivanti dal mutato contesto organizzativo.

In particolare, la riorganizzazione, che ha coinvolto complessivamente 88 persone, ha avuto l'obiettivo di razionalizzare la struttura organizzativa della Direzione Sinistri, focalizzando alcune nuove unità organizzative su attività "core" per la Direzione stessa, prevedere una progressiva migliore articolazione della rete liquidativa sul territorio, gestire l'impatto derivante dagli accordi

sottoscritti con il Gruppo Generali in tema di sinistri infortuni e, successivamente, malattie.

Dopo articolato confronto, la procedura si è conclusa con la sottoscrizione di un accordo sindacale.

Un ulteriore accordo ex art. 15 CCNL è stato sottoscritto nel mese di luglio per la riorganizzazione di TUA Assicurazioni, con lo scopo di razionalizzare ed efficientare la struttura organizzativa della compagnia trasferendo alcune attività alle strutture, al fine di migliorarne le sinergie; obiettivo della riorganizzazione è stato inoltre quello di revisionare il modello di assistenza alla rete e prevedere una maggiore specializzazione dei Rami Auto e Non Auto e delle relative fabbriche di prodotto.

La riorganizzazione ha coinvolto complessivamente 9 persone che sono state accompagnate nel cambio della loro mansione da percorsi specifici di formazione.

Infine, nel mese di ottobre, l'Azienda ha aperto la procedura sindacale ex art. 15 CCNL e art. 2012 c.c., a seguito della fusione di ABC Assicura e di Berica Vita in Cattolica, nell'ambito della strategia di semplificazione e razionalizzazione del sub-Gruppo.

La procedura si è conclusa con la sottoscrizione di un accordo tra le Parti nel quale a tutti i lavoratori coinvolti (7 di ABC Assicura e 3 di Berica Vita) sono stati garantiti mantenimento della sede di lavoro, trattamenti normativi ed economici invariati e svolgimento delle medesime mansioni.

Si sono conclusi, nel mese di ottobre, i lavori di confronto sindacale sul rinnovo dell'accordo di smart-working in vista di un rientro in Azienda secondo nuove regole, che hanno dovuto tener conto delle necessità di efficienza, tutela della salute nonché delle esigenze di conciliazione vita lavorativa e vita privata.

L'accordo sottoscritto garantisce a tutti i lavoratori che vorranno aderire, la possibilità di svolgere la prestazione lavorativa, con strumenti e connessione internet messi a disposizione dall'Azienda, fino a 4 giorni alla settimana al di fuori dei locali aziendali. Viene così garantita, compatibilmente con le esigenze aziendali, ampia flessibilità nella gestione dell'organizzazione dello svolgimento della prestazione lavorativa.

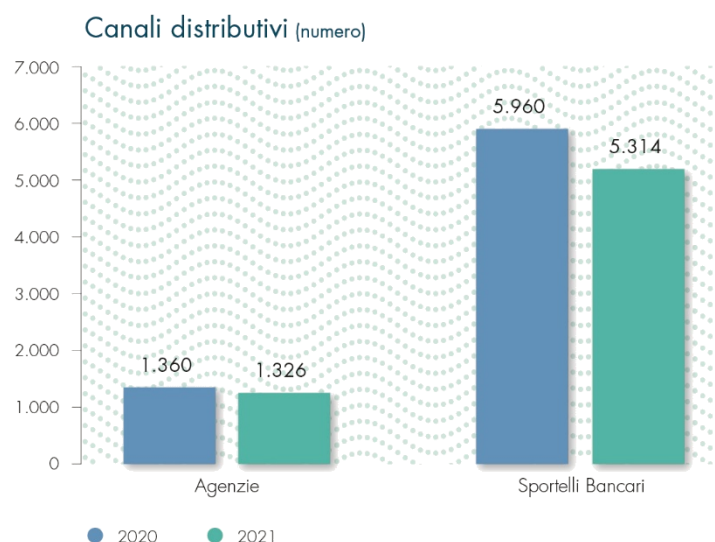
Sono state confermate le previsioni, già concordate nell'accordo del 2018, sul diritto alla disconnessione a ulteriore garanzia dell'attenzione prestata da Cattolica al benessere dei propri dipendenti.

Nel mese di ottobre è stato inoltre sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo che ha previsto un ulteriore bando per l'accesso al Fondo Intersectoriale di Solidarietà. Aderendo a tale bando, i dipendenti che matureranno i requisiti pensionistici entro il 31 gennaio 2027,

avranno la possibilità di cessare dal rapporto di lavoro il 31 gennaio 2022, anticipando fino a 5 anni il pensionamento. Sono state accolte tutte le 21 domande che rispondevano ai requisiti necessari per l'accesso al Fondo.

Sono in corso alcune controversie giudiziali a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l'onere presunto.

RETE DISTRIBUTIVA



Distribuzione agenzie

Il sub-Gruppo chiude il periodo con un totale di 1.326 agenzie (1.360 al 31 dicembre 2020), così distribuite: 49,5% nel nord Italia, 26,4% nel centro e 24,1% nel sud e isole. Le agenzie di Cattolica sono 789.

Formazione rete agenti

Anche nel 2021, l'attività di formazione è proseguita privilegiando la modalità di formazione a distanza. L'attenzione alla formazione della rete agenziale si è concretizzata in una formazione di qualità, apprezzata dagli agenti, realizzata con un ampio programma di attività volte allo sviluppo delle competenze, sia di tipo tecnico che relazionale, nell'ottica di creare un rapporto di fiducia e trasparenza con il cliente da preservare nel tempo. Sono proseguiti gli investimenti finalizzati alla valorizzazione delle professionalità dei distributori e l'attivazione di percorsi formativi dedicati alle reti agenziali e secondarie, che hanno coinvolto gli impiegati e i collaboratori di agenzia.

Nell'ambito della formazione certificata ai fini dell'aggiornamento professionale prevista da IVASS, sono state erogate quasi 200.000 ore di formazione tramite i 180



corsi on-line disponibili sulla piattaforma di formazione ForMaMentis, mentre le 186 edizioni di webinar hanno permesso di certificare oltre 10.000 ore di formazione ad oltre 1400 intermediari.

Tutta l'offerta formativa, fin dall'inizio dell'emergenza Covid-19, è stata riprogettata per essere erogata e fruita in modalità on-line, attraverso eLearning e aule virtuali. La realizzazione nell'aprile dell'anno scorso della piattaforma di learning management unica, denominata ForMaMentis, ha permesso di fruire della formazione a distanza in modo più agevole, disponibile da qualsiasi dispositivo. I benefici sono stati apprezzati dalla rete che, pur a seguito del

blocco dell'attività d'aula in presenza dovuto alla pandemia, ha potuto continuare il percorso di crescita, senza subire rallentamenti.

La nuova piattaforma mette a disposizione la reportistica, che permette alle funzioni preposte di svolgere un monitoraggio continuo sull'andamento delle attività di formazione. Inoltre, sono stati implementati i report dedicati al personale di Cattolica che affianca le agenzie sul territorio, al fine di permettere un monitoraggio puntuale e un supporto mirato, volto a promuovere lo sviluppo delle competenze specifiche.

La struttura dedicata allo sviluppo delle competenze e alla formazione della rete agenziale della Compagnia ha continuato ad investire nelle due aree principali di attività, funzionali alla trasformazione in atto e al raggiungimento degli obiettivi declinati nel Piano Industriale: lo sviluppo delle competenze delle proprie reti (formazione obbligatoria e non obbligatoria) e la trasformazione digitale della stessa.

Formazione sui prodotti, progetti e normativa

In linea con le indicazioni IVASS in materia dell'obbligatorietà della formazione relativa ai prodotti, è stata completata l'implementazione del controllo tra ForMaMentis e gli applicativi di emissione "PASS" e "ALLin", che non consente l'emissione della polizza in assenza di specifica formazione; è stato reso operativo il controllo su tutti i prodotti preesistenti a catalogo; inoltre ogni intermediario ha la possibilità di scaricare da ForMaMentis un report individuale con la propria situazione formativa per un controllo preventivo rispetto a tale obbligo.

È stata erogata la formazione in linea con il piano prodotti. Sulle principali soluzioni assicurative sono stati pubblicati i corsi on-line ed erogata la formazione in modalità webinar. Tra le principali iniziative:

- "Active Live": a supporto dell'uscita delle nuove soluzioni Auto sono stati predisposti i corsi e i webinar dedicati alle Agenzie pilota e successivamente a tutte le Agenzie nella fase di roll out. Sono stati aggiornati i corsi dedicati al settore motor "Cattolica&Motori V.03/21" e "Cattolica&Motori CVT V.07/21";
- "Active Benessere": a supporto dell'uscita delle nuove coperture salute è stato rilasciato un corso online ed erogate aule virtuali riservate alle Agenzie pilota e a tutte le Agenzie nella fase di roll out;
- "Active Vita": a supporto dell'uscita del nuovo prodotto, la programmazione ha compreso un evento lancio dedicato alle Agenzie best performer nel business vita, un corso e 29 aule virtuali dedicate a tutte le Agenzie. La formazione si è conclusa con le sessioni dedicate interamente al processo di emissione;

- "Cattolica&Professioni" in concomitanza con i due nuovi rilasci, sono stati pubblicati i relativi moduli formativi;
- "Agricola 360", a fronte del restyling di prodotto, è stato rilasciato un corso aggiornato a cui si sono aggiunte 6 aule riservate alle Agenzie maggiormente operative nel segmento Agricolo;
- "Cattolica&NonProfit": è un nuovo corso di formazione volto ad illustrare le potenzialità commerciali insite nel Terzo Settore, nonché a trasferire le nozioni tecniche della nuova polizza e destinato ad intercettare le esigenze di un contesto con specifiche esigenze e peculiarità di cui Cattolica è leader di mercato;
- "Cattolica&Agricoltura Rischi Zootecnici": sono stati organizzati quattro incontri volti a sensibilizzare gli Agenti sulle opportunità delle polizze Rischi Zootecnici, area di business in cui la Compagnia è un player di riferimento;
- "Active Business" ed "Active Casa&Persona": è stata rivolta attenzione anche ai prodotti già in catalogo sostenendone la distribuzione con 8 aule formative.

La formazione Vita è stata completata con l'aggiornamento di 7 corsi in linea con le modifiche apportate ai KID dei relativi prodotti, con un ultimo modulo online che recepisce le novità introdotte nel Nuovo Questionario di Coerenza Vita.

L'erogazione delle aule virtuali dedicate agli intermediari è sempre preceduta da una sessione rivolta al personale di compagnia che si interfaccia con le agenzie, per agevolare l'attività svolta sul territorio direttamente dalle figure degli Area Manager e Business Manager volta a rafforzare la preparazione tecnico-commerciale degli intermediari.

Oltre alle attività legate al piano prodotti, la formazione è stata di supporto per accompagnare l'attuazione dei progetti specifici quali:

- Preventivatore Evoluto: per 110 Agenzie selezionate nel mese di febbraio si sono tenuti 6 webinar di presentazione del nuovo strumento messo a disposizione dalla Compagnia per semplificare l'operatività in Agenzia;
- Bonus 110: a febbraio sono state rilasciate 3 aule virtuali dedicate a tutti gli Agenti, nel corso delle quali è stato illustrato il progetto e gli aspetti operativi della piattaforma dedicata. A maggio è stato approfondito l'aspetto normativo, coinvolgendo le 131 agenzie maggiormente performanti. Per tutti gli intermediari, a supporto dei webinar formativi, nel mese di giugno sono stati rilasciati corsi on line. Il 1° dicembre si è tenuto un ulteriore intervento formativo per le circa 30 agenzie più interessate dal progetto;

- Riforma Commerciale e Tecnica: sono state erogate 8 sessioni formative in modalità webinar, dedicate a tutte le Agenzie, volte ad illustrare le principali caratteristiche e vantaggi della riforma commerciale e tecnica dei contratti in portafoglio;
- "Top Life", dopo l'aula di giugno dedicata al prodotto "Active Vita", è proseguita la formazione tecnica riservata alle Agenzie Top Performer Vita, volta a sostenere la distribuzione delle polizze multiramo. A settembre l'appuntamento si è focalizzato sulle novità del prodotto "Active Investimento" e sulla conoscenza degli ETF (Exchange traded funds - Fondi di investimento) mentre a dicembre l'aula ha riguardato la gestione della volatilità.

Un focus particolare è stato posto al rischio cyber. In linea con le raccomandazioni dell'IVASS riguardanti la preparazione relativa ai rischi informatici, sono stati resi disponibili sulla piattaforma di formazione on line 6 nuovi corsi che trattano contenuti specifici su tali tematiche e sono stati erogati 3 webinar specialistici rivolti a tutta la Rete, concernenti il prodotto "Cattolica&Cyber risk", con un focus anche sulle garanzie a copertura del rischio cyber presenti nei prodotti "Active Casa" e "Active Business".

Il programma formativo ha visto coinvolte le agenzie anche in un percorso dedicato al mondo sinistri in Cattolica, con particolare attenzione ai 3 obiettivi della direzione sinistri nei confronti delle agenzie: la canalizzazione verso le carrozzerie fiduciarie, i riscatti CONSAP in regime CARD debitore e la diminuzione degli interventi legali nei sinistri, con un focus sulla normativa e sulle soluzioni digitali dedicate.

Con riferimento alle novità normative introdotte da IVASS con il provvedimento 4 agosto 2020, n. 97 e il regolamento 4 agosto 2020, n. 45, in vigore dal 31 marzo 2021 è stato avviato un percorso formativo integrato di aggiornamento professionale con l'obiettivo di mettere in grado l'intermediario di adeguare il suo comportamento verso il cliente al nuovo dettato normativo, che prevede:

- un corso base di formazione on line disponibile a tutti gli intermediari dal titolo "Corso base Provv. 97 e Reg. 45 IVASS" della durata di 1 ora e 30 minuti;
- 3 diversi seminari di approfondimento in modalità webinar, rivolti ad Agenti e Collaboratori, per un totale di 30 edizioni.

È stato inoltre aggiornato il percorso "Prima Formazione 60 ore" riservato a neofiti, previsto dal regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 40, che ha come fine l'iscrizione nella Sezione E del Registro Unico degli Intermediari e dà accesso all'attività di intermediazione. Il percorso è stato innovato e integrato con i nuovi corsi, per arricchire le

competenze delle persone che hanno deciso di intraprendere con Cattolica la professione di intermediario. Al percorso si sono iscritte 296 persone e 210 lo hanno completato.

È stato infine realizzato un percorso formativo "Benvenuto in Cattolica" riservato a tutti i neo-collaboratori che prevede una plenaria di benvenuto con presentazione della struttura della Direzione Commerciale e un successivo percorso formativo articolato sui principali prodotti Danni, Vita&Welfare e sugli applicativi digitali.

Programmi di alta formazione

Cattolica da anni promuove ed eroga due importanti programmi di alta formazione dedicati alla rete agenziale, con l'obiettivo di sviluppare le competenze gestionali, commerciali, manageriali, tecniche e digitali degli intermediari. Nel corso dell'anno sono stati erogati i corsi nell'ambito di:

- **Master Professione Agente (MPA):** il programma dedicato ai giovani talenti di agenzia - figli di agenti o giovani collaboratori. A gennaio ha preso avvio la V° edizione del Master, che ha visto un cambio epocale di collaborazione grazie alla partnership avviata con il Politecnico di Milano. Nuovi contenuti e un rinnovato corpo docente sono le caratteristiche del ciclo formativo che conta 23 partecipanti. Il Master, articolato su 7 specifiche Challenge, è stato erogato, per la prima volta, interamente in modalità webinar. Al termine i masteristi hanno sviluppato dei project work su specifici ambiti aziendali, con la supervisione di tutor accademici e manager di Compagnia.
- **Master Executive Agenti (MEA):** il percorso di alta formazione riservato agli Agenti Cattolica, che si pone come obiettivi il consolidamento delle competenze fondamentali del "mestiere di Agente" e la creazione di reti sempre più professionalizzate e altamente competitive. Il percorso ha visto nel corso dell'esercizio la riprogettazione delle modalità di erogazione per la fruizione completamente on line. La necessità di essere sempre in linea con il contesto di mercato e con le nuove esigenze formative ha portato ad un progressivo aggiornamento dei contenuti ed alla progettazione di nuovi moduli. Nel corso del secondo semestre sono stati rilasciati due nuovi moduli, il primo dedicato al mondo degli Enti religiosi del Non Profit e Terzo Settore, il secondo mirato all'approfondimento delle tematiche della Salute con particolare riferimento ai sistemi assistenziali e ai bisogni delle famiglie, in una prospettiva di cura e progettazione del benessere.

Trasformazione e adozione digitale

È proseguita l'attività di affiancamento alle Agenzie da parte della struttura dei Digital Coach per incrementare l'uso degli strumenti digitali messi a disposizione dalla Compagnia alla rete con un focus particolare su:

- SFV (Sistema Forza Vendite) – con l'obiettivo di diffondere la cultura della corretta configurazione dei sistemi e delle relative autorizzazioni all'uso degli stessi;
- ARENA (piattaforma commerciale) – con l'obiettivo di diffondere il nuovo approccio commerciale durante l'importante momento di quietanzamento al fine di migliorare la relazione con il cliente;
- FEA (firma elettronica) – con l'obiettivo di portare la rete alla dematerializzazione dei contratti;
- strumenti di accesso multicanale per il cliente (narw - Nuova Area Riservata WEB e app) e di pagamento a distanza (pay-by-link).

Tra febbraio e giugno si sono svolte le attività di formazione e affiancamento alle Agenzie pilota del progetto "Vendita a distanza", per attivare un processo di vendita e consulenza da remoto con i già clienti, ma soprattutto con i prospect, il tutto perfettamente in linea con i requisiti normativi.

Inoltre, è stata effettuata la formazione (8 edizioni) "Vendere in Digitale" per il rafforzamento della struttura Front Office di Agenzia in ambito dell'approccio ai clienti con l'utilizzo degli strumenti digitali di comunicazione.

Con riferimento a TUA Assicurazioni, dal 4 gennaio è stata messa a disposizione della rete agenziale e dei colleghi sul territorio, la versione aggiornata "Edulife 5" della piattaforma di formazione online "TUA Scuola", riscontrandone i molteplici benefici e miglioramenti relativi alla fruizione sia lato intermediari che lato amministratori di Direzione.

Per rendere tutta la formazione fruibile a distanza, è stato riorganizzato interamente l'iter formativo di inserimento delle nuove Agenzie, creando un percorso ad hoc denominato "Benvenuti in Tua" e ridisegnato tutto il percorso di formazione di 60 ore per i collaboratori neofiti, rendendolo completamente fruibile online. Al 31 dicembre 51 iscritti su 112 hanno terminato la formazione.

Nel corso dell'esercizio sono state erogate 56.000 ore di aggiornamento professionale nelle modalità FAD e Aula virtuale e 32 corsi di aggiornamento professionale via webinar per un totale di 74 edizioni (750 circa partecipanti effettivi con 1500 test finali superati); 49 edizioni dedicate all'aggiornamento sui prodotti della compagnia; 8 edizioni relative a corsi tecnici; 17 edizioni dedicate ad argomenti, come il marketing digitale e la vendita a distanza, tra cui "Proximity Selling Training" un importante percorso

formativo, messo a disposizione delle 40 migliori Agenzie della compagnia, in termini di performance, in due versioni distinte: una dedicata agli Agenti e una agli impiegati d'Agenzia, con l'obiettivo di favorire l'incremento di conoscenze e lo sviluppo di competenze chiave.

La Formazione a distanza si è arricchita di 32 ore di aggiornamento professionale suddivise in 33 nuovi corsi per un totale di più di 49.000 test finali superati.

Nel corso dell'esercizio, sono stati pubblicati:

- 3 nuovi corsi relativi ai prodotti: "Tua Benessere", "Tua Voice Drive" e "Tua Protect Drive" e "Tua&Agricoltura - Avversità Atmosferiche",
- 14 nuovi corsi relativi a tematiche tecniche assicurative, come l'approfondimento e la classificazione dei rami elementari;
- 4 nuovi moduli erogati in modalità FAD, della durata complessiva di 6 ore, in linea con quanto raccomandato da IVASS in merito alla conoscenza dei rischi informatici;
- 4 corsi di formazione a distanza di aggiornamento normativo, di cui uno dedicato a "Le nuove regole della distribuzione assicurativa dal 1° aprile 2021";
- 8 corsi dedicati ad altri argomenti: un corso sulla gestione dei Sinistri e 3 corsi operativi sugli strumenti e i sistemi messi a disposizione dalla compagnia: "Quotti Cauzioni", "SFV: Censimento di un soggetto fisico" e "PASS 5.0".

Per quanto riguarda le Agenzie TUA con mandato vita Cattolica, si è provveduto ad effettuare una formazione dedicata alle ultime 8 agenzie migrate su sistema informativo "ALLin".

Distribuzione sportelli

Il canale di bancassicurazione è presidiato da Cattolica con una strategia di partnership con gli operatori bancari basata sia su accordi commerciali con numerosi istituti per la vendita di prodotti assicurativi tramite gli sportelli bancari, sia su compagnie partecipate dalla Cattolica, che ne detiene il controllo, e dai partner bancari.

Gli sportelli bancari che distribuiscono i prodotti dell'area bancassicurazione sono 5.314 rispetto ai 5.960 del 31 dicembre 2020 e includono i 3.482 sportelli delle Banche di Credito Cooperativo e i 1.245 sportelli del Banco BPM, di Banca Aletti & C. S.p.A. e della finanziaria Agos Ducato S.p.A..

Formazione partner bancassicurativi

In adempimento a quanto richiesto dal regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 40, le compagnie, in collaborazione con gli intermediari e avvalendosi di società di formazione certificate, si sono attivate per rendere disponibili, nel

rispetto degli accordi di collaborazione e partnership, i percorsi di formazione professionale e aggiornamento professionale nonché i corsi specifici di prodotto volti ad ottemperare l'obbligo di formazione e aggiornamento professionale delle proprie reti distributive.

Nel contesto dell'emergenza sanitaria che è perdurata anche nel 2021, le compagnie hanno progettato l'attività mediante percorsi formativi completamente fruibili in modalità e-learning e/o webinar, che hanno approfondito le aree tematiche e i moduli previsti dall'Allegato 6 del suddetto regolamento.



OPA Generali



Emergenza Covid-19

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Cattolica e le sue controllate nel 2021

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

FATTI DI RILIEVO ED ALTRE INFORMAZIONI

OPERAZIONI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Si precisa, come già riportato, che il termine "Gruppo" è da intendersi come riferito al "Gruppo Cattolica", nella sua accezione formale, sino al 5 novembre 2021, e come "Cattolica e relative controllate", a partire da tale data.

Cattolica e le sue controllate

In data 5 marzo TUA Assicurazioni S.p.A. ha ottenuto dall'IVASS l'autorizzazione ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa ai Rami 4. Corpi di veicoli ferroviari, 5. Corpi di veicoli aerei e 11. Responsabilità civile aeromobili.

Il 1° aprile, a seguito della deliberazione assembleare del 31 luglio 2020, ha conseguito efficacia la trasformazione di Cattolica da società cooperativa a società per azioni e la connessa adozione di un nuovo testo di Statuto.

Il 15 aprile il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni ha concluso il processo, avviato il 4 febbraio, volto alla presentazione di una lista, in vista del rinnovo del Consiglio stesso per il triennio 2021-2023 e in coerenza con le regole Assembleari conseguenti alla trasformazione in società per azione.

In coerenza con l'orientamento sulla composizione qualitativa ottimale dell'organo amministrativo della Società il Comitato Nomine, supportato dall'advisor Spencer Stuart, dopo aver esaminato un numero significativo di potenziali candidati, ha presentato una proposta di lista di 15 candidati al Consiglio di Amministrazione, in funzione della nomina di un Board composto da 15 membri. Il Consiglio di Amministrazione ha discusso la proposta e ha approvato all'unanimità dei

presenti la suddetta lista di candidati che è stata sottoposta all'Assemblea degli azionisti del 13/14 maggio, rispettivamente in prima e seconda convocazione.

Il 19 aprile è stato reso noto che, in relazione alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società Cattolica di Assicurazione convocata per il 13/14 maggio 2021, alla data di scadenza del termine, 18 aprile, era stata presentata una sola lista.

Pertanto, ai sensi dell'art. 22.7 dello Statuto nonché in conformità al punto 3. delle Modalità Operative per la presentazione della lista pubblicate in data 3 aprile, il suddetto termine per la presentazione è stato prorogato al 21 aprile 2021 entro le ore 17.00. Le soglie previste per la legittimazione alla presentazione erano pertanto ridotte alla metà, ovvero pari all'1,25% del capitale sociale.

Il 14 maggio si è tenuta l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Cattolica Assicurazioni che, in considerazione dell'emergenza legata all'epidemia Covid-19 e ai fini della massima tutela e della sicurezza, si è tenuta esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato (Computershare S.p.A.), ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, cui gli azionisti hanno conferito delega contenente le istruzioni di voto sulle materie poste all'ordine del giorno. All'Assemblea, tramite il Rappresentante Designato, sono state rappresentate 109.652.358 azioni ordinarie complessivamente, rappresentanti circa il 48,02% del capitale sociale. L'Assemblea ha approvato i seguenti punti all'ordine del giorno:

- Approvazione del nuovo Regolamento di Assemblea: con riguardo alla trasformazione di Cattolica in società per azioni si è reso necessario procedere all'approvazione di un nuovo Regolamento di Assemblea, così da aggiornare le regole di tenuta dell'assemblea con le mutate condizioni e la diversa ragione sociale;
- Approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 e della relazione che lo accompagna, con conseguenti e correlate deliberazioni;
- Determinazione in 15 del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2021-2023 ai sensi dell'art. 19 dello statuto sociale;
- Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione ivi compresi i membri del Comitato

per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2021-2023: l'Assemblea ha nominato i seguenti membri del Consiglio di Amministrazione: Davide Croff, Camillo Candia, Luigi Migliavacca, Carlo Ferraresi, Stefano Gentili, Roberto Lancellotti, Cristiana Procopio, Daniela Saitta, Giulia Staderini, Elena Vasco, Silvia Arlanch e Laura Santori tratti dalla lista presentata dal Consiglio di Amministrazione, lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza"). Sono stati inoltre eletti i consiglieri Paolo Andrea Rossi, Laura Ciambellotti e Michele Rutigliano tratti dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti (Lista n. 2). Gli amministratori Michele Rutigliano, Silvia Arlanch e Laura Santori sono altresì membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione per il triennio 2021-2023, di cui Michele Rutigliano è Presidente. È stato inoltre nominato Carlo Ferraresi quale Amministratore Delegato, in quanto candidato indicato dalla Lista di Maggioranza ai sensi dell'art. 22.5 dello Statuto;

- Determinazione del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il Controllo sulla Gestione, nonché della relativa indennità di presenza per gli esercizi 2021-2023: l'Assemblea ha deliberato di fissare in euro 1.770.000 il compenso annuo lordo complessivo sia per i componenti del Consiglio di Amministrazione diversi dai membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, sia per la partecipazione ai Comitati endoconsiliari così come per le cariche speciali determinate dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, ha fissato in euro 110.000 il compenso specifico per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione che sia anche componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione e in euro 165.000 il compenso specifico per il Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti;
- Piani di compensi basati su strumenti finanziari;
- Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, riunitosi al termine dell'Assemblea degli Azionisti, ha proceduto alla verifica dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale in capo ai consiglieri neonominati. Il Consiglio ha, pertanto, qualificato tutti gli amministratori come indipendenti in base all'articolo 148, comma 3, del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, eccetto l'Amministratore Delegato Carlo Ferraresi e il consigliere Giulia Staderini. Inoltre, tutti i consiglieri, ad eccezione dell'Amministratore Delegato e del consigliere Giulia Staderini, hanno dichiarato di possedere i requisiti di

indipendenza previsti dal Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. a cui la Società ha aderito. È risultato quindi rispettato quanto previsto dall'art. 20.2 dello Statuto sociale in base al quale almeno 10 Amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, oltre quanto previsto dalla normativa di autodisciplina. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito le cariche sociali agli amministratori eletti dalla medesima Assemblea. Davide Croff è stato nominato Presidente, Carlo Ferraresi è stato confermato Amministratore Delegato, Camillo Candia è stato nominato Vice Presidente Vicario, Luigi Migliavacca è stato nominato Vice Presidente; Roberto Lancellotti (Presidente), Paolo Andrea Rossi e Cristiana Procopio, sono stati nominati membri del neo costituito Comitato per le Nomine e la Remunerazione. Camillo Candia (Presidente) Luigi Migliavacca, Laura Santori, Roberto Lancellotti e Daniela Saitta sono stati nominati membri del Comitato Controllo e Rischi. Laura Ciambellotti (Presidente), Luigi Migliavacca ed Elena Vasco sono stati nominati membri del Comitato Parti Correlate. Giulia Staderini (Presidente), Stefano Gentili e Camillo Candia, sono stati nominati membri del Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità.

Il 18 maggio il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, sulla scorta del preventivo parere del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, ha nominato Stefano Gentili quale membro del Comitato Controllo e Rischi. Stefano Gentili subentra alla dott.ssa Laura Santori, che ha rassegnato le proprie dimissioni da detto Comitato in sintonia con l'impostazione, promossa dal Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione e oggetto di ampia discussione consiliare, di evitare sovrapposizioni col ruolo di membro del Comitato di Controllo sulla Gestione.

Il 26 maggio facendo seguito al comunicato stampa emesso da Cattolica il 1° agosto 2020, si è reso noto che il Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Verona, accogliendo la richiesta formulata dal Pubblico Ministero, ha archiviato per infondatezza della notizia di reato il procedimento avviato contro alcuni esponenti aziendali ai quali era stata notificata in data 31 luglio 2020 un'informazione di garanzia sull'ipotesi di violazione dell'art. 2636 c.c. (illecita influenza sull'assemblea), relativa alle riunioni del 13/04/2019, 27/06/2020 e 31/07/2020.

Ai sensi del contratto preliminare di compravendita dell'11 luglio 2019 tra ICCREA Banca e Cattolica, è stato definito un aggiustamento prezzo che alla data del 30 giugno 2021 ammontava complessivamente a 68.001 euro.

Il 21 luglio ICCREA Banca ha acquistato le quote detenute da BCC Vita e da BCC Assicurazioni in BCC Servizi Assicurativi. Ciascuna delle società deteneva lo 0,156% del capitale e ha ceduto la propria quota per un corrispettivo di Euro 1.515,63.

Il 23 novembre Cattolica, preso atto (i) del parere predisposto dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, ai sensi dell'art. 7 D. M. 262/2012, per la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti in corso di svolgimento da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. e (ii) della raccomandazione, predisposta dal medesimo Comitato, ai sensi dell'art. 16 Regolamento UE 537/2014, per la conseguente nomina del nuovo revisore legale dei conti della Società (la "Raccomandazione") ha deliberato di convocare, per il successivo 23 dicembre 2021, l'Assemblea Ordinaria per l'adozione delle conseguenti determinazioni. La risoluzione, consensuale dell'incarico di revisione e la nomina di un nuovo revisore legale si sono rese necessarie dopo che, in data 5 novembre 2021 e a seguito dell'OPA promossa da Generali, Cattolica è divenuta società controllata di diritto da Generali. L'acquisto del controllo da parte di Generali ha infatti determinato l'insorgere di una situazione di incompatibilità in capo a PricewaterhouseCoopers S.p.A. in considerazione di servizi resi da parte della società di revisione e di entità appartenenti al relativo network a favore di Generali e del suo Gruppo. L'attività del Comitato per il Controllo sulla Gestione per la predisposizione della Raccomandazione, tempestivamente avviata, ha dovuto tener conto, per le proprie valutazioni, di molteplici elementi, anche sopravvenuti, e si è di fatto conclusa, pur in tempi rapidissimi, il 18 novembre u.s..

Il 23 dicembre l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Cattolica, sulla base del parere e della raccomandazione predetti formulati dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, ha deliberato la risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale dei conti da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. e il contestuale conferimento dell'incarico, per il novennio 2021-2029, alla società di revisione BDO Italia S.p.A.. Analoghe deliberazioni sono state assunte dalle controllate entro la fine dell'esercizio 2021.

Il 27 dicembre il gruppo francese Inter Mutuelles Assistance ha formalizzato l'esercizio dell'opzione di acquisto sul 35% del capitale sociale di IMA Italia Assistance S.p.A. e di una quota pari al 10% di IMA Servizi S.c.a.r.l.. Tale opzione, prevista dagli accordi sottoscritti nel 2018 per le ipotesi di cambio di controllo di Cattolica, è stata esercitata a seguito del perfezionamento dell'OPA di Generali.

OPA Generali

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica riunitosi il 7 giugno, nel prendere atto della decisione di Assicurazioni Generali del 31 maggio di promuovere un'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Cattolica ai sensi dell'art. 102 del TUF (l'"Offerta"), ha deliberato, informando le Autorità di Vigilanza, di differire l'attuazione dell'Aumento in Opzione da 200 milioni a una data successiva alla chiusura dell'Offerta.

La motivazione del differimento fa seguito alla decisione di Generali di subordinare l'efficacia dell'Offerta, tra l'altro, alla circostanza che "tra la data del presente Comunicato e la data di pagamento del Corrispettivo, Cattolica non dia esecuzione alla seconda tranche dell'aumento di capitale per complessivi 200 milioni deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto e 11 febbraio, in esecuzione della delega attribuita ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. dall'Assemblea Straordinaria del 27 giugno 2020".

Il 18 giugno 2021 Assicurazioni Generali ha depositato presso CONSOB il documento (il "Documento di Offerta") relativo all'Offerta, ai sensi degli articoli 102 e 106, c. 4 del TUF, avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Cattolica, quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Il 30 giugno il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, a riguardo dell'OPA su Cattolica promossa da Assicurazioni Generali, ha nominato Citigroup Global Markets Europe e KPMG Corporate Finance quali Advisor finanziari e Chiomenti Studio Legale quale Advisor legale.

Il 17 settembre Assicurazioni Generali ha comunicato di aver ricevuto da IVASS l'autorizzazione all'acquisizione, per effetto dell'Offerta, di una partecipazione di controllo di Cattolica, ai sensi degli articoli 68 e seguenti del Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005, come successivamente modificato e integrato, e, per l'effetto, nelle imprese di assicurazione da essa controllate ovvero in cui detiene una partecipazione qualificata. Generali ha ricevuto anche l'autorizzazione preventiva da parte della Commissariat aux Assurances all'acquisizione del controllo indiretto di CattRe S.A. e l'autorizzazione preventiva da parte della Central Bank of Ireland all'acquisto del controllo indiretto di Vera Financial Dac.

Il 22 settembre Generali ha comunicato che, con riferimento al Documento di Offerta, depositato in data 18 giugno 2021 presso CONSOB e facendo seguito ai comunicati stampa del 18 giugno 2021 e 17 settembre 2021, CONSOB, con delibera n. 22006 del 22 settembre 2021, ha approvato, ai sensi dell'articolo 102, comma 4, del TUF, il Documento di Offerta.

Il 28 settembre Generali ha comunicato, ai sensi dell'articolo 38, comma 2, del Regolamento Emittenti, di aver pubblicato il Documento di Offerta. Al Documento di Offerta è allegato il "comunicato dell'emittente", redatto ai sensi degli articoli 103, comma 3, del TUF e 39 del Regolamento Emittenti, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica in occasione dell'adunanza consiliare del 28 settembre 2021, e relativi allegati. Ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento Emittenti, il periodo di adesione, concordato con Borsa Italiana S.p.A., ha avuto inizio alle 8.30 (ora italiana) del 4 ottobre 2021 ed è terminato alle 17.30 (ora italiana) del 29 ottobre 2021 (estremi inclusi). Il 29 ottobre 2021 ha rappresentato pertanto, la data di chiusura del periodo di adesione all'Offerta e la data di pagamento delle Azioni portate in adesione all'Offerta è stata il quinto giorno di borsa aperta successivo alla chiusura del periodo di adesione, pertanto il 5 novembre 2021.

Il 5 ottobre il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, in considerazione del fatto che in data 30 settembre 2021 è scaduto il periodo di sospensione per le erogazioni delle remunerazioni variabili così come precedentemente richiesto da IVASS, ha convenuto di procedere come da Regolamento del Piano di Performance Share LTI 2018-2020, assegnando quindi ai beneficiari la quota up front (pari a n. 341.549 azioni) e mantenendo una quota di differimento di tale Piano 2018-2020 (pari a n. 246.414 azioni), che verrà assegnata ai beneficiari entro un mese dal termine del periodo di differimento totale di 5 anni, previsto in scadenza al 31/12/2022. Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dal relativo Regolamento del Piano di Performance Share 2021-2023, ha inoltre deliberato, vincolandola al buon esito dell'Offerta, l'assegnazione anticipata di una annualità (12 mesi su 36 complessivi) del Piano 2021-2023, attraverso una quota up front (pari a n. 248.771 azioni) ed una quota differita (pari a n. 203.983 azioni) che verrà assegnata ai beneficiari al termine del periodo di differimento totale di 5 anni previsto con scadenza al 31/12/2025, con conseguente chiusura del Piano.

Alla luce di quanto precede, il numero di azioni proprie portate in adesione all'Offerta, in esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2021 previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, è stato pari a n. 27.004.484 azioni, pari all'11,8% del capitale sociale, corrispondenti alla totalità delle azioni proprie detenute da Cattolica dedotte le n. 1.040.717 azioni proprie assegnate ai beneficiari in esecuzione dei Piani di Performance Shares.

Il 29 ottobre Generali ha comunicato, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento Emittenti, che, per effetto delle azioni

portate in adesione all'Offerta in tale data, Generali deteneva una partecipazione superiore al 66,67% del capitale sociale di Cattolica con diritto di voto. Pertanto, doveva considerarsi avverata la c.d. Condizione Soglia Minima.

Il 29 ottobre Generali ha comunicato, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento Emittenti, la chiusura del c.d. periodo di adesione dell'Offerta.

Sulla base dei risultati provvisori comunicati da Equita, advisor e Intermediario Incaricato del Coordinamento della Raccolta delle Adesioni all'Offerta, risultavano portate in adesione all'Offerta, durante il periodo di adesione, n. 138.842.677 Azioni, pari a circa il 79,660% delle Azioni oggetto dell'Offerta ed al 60,803% del capitale sociale di Cattolica. Generali non ha acquistato Azioni di Cattolica al di fuori dell'Offerta nel periodo intercorrente tra la data del Documento di Offerta e la data di chiusura del periodo di adesione.

Pertanto, tenuto conto delle n. 138.842.677 Azioni portate in adesione all'Offerta e delle n. 54.054.054 Azioni già detenute da Generali, quest'ultima sarebbe venuta a detenere per effetto del regolamento dell'Offerta, qualora i suddetti risultati provvisori fossero stati confermati, complessive n. 192.896.731 Azioni, pari al 84,475% del capitale sociale di Cattolica. Generali ha comunicato, inoltre, che risultava avverata la c.d. Condizione Azioni Proprie, avendo Cattolica apportato all'Offerta tutte le azioni proprie detenute, ad eccezione di quelle assegnate in esecuzione di piani di compensi basati su strumenti finanziari risultando già avverata la c.d. Condizione Antitrust, secondo quanto comunicato da Generali in data 21 ottobre 2021, nonché la c.d. Condizione Soglia Minima.

Il 4 novembre Generali ha comunicato, ai sensi dell'articolo 41, comma 6, del Regolamento Emittenti, i risultati definitivi dell'Offerta. Sulla base dei risultati definitivi comunicati da Equita, risultavano portate in adesione all'Offerta, durante il periodo di adesione, n. 138.842.677 Azioni, pari a circa il 79,660% delle Azioni oggetto dell'Offerta ed al 60,803% del capitale sociale di Cattolica. Generali non ha acquistato Azioni di Cattolica al di fuori dell'Offerta nel periodo intercorrente tra la data del Documento di Offerta e la data di comunicazione dei risultati definitivi. Pertanto, tenuto conto delle n. 138.842.677 Azioni portate in adesione all'Offerta e delle n. 54.054.054 Azioni già detenute da Generali, quest'ultima è venuta a detenere per effetto del regolamento dell'Offerta complessive n. 192.896.731 Azioni, pari al 84,475% del capitale sociale di Cattolica. Conseguentemente, Cattolica ha formalizzato, presso il registro delle imprese, l'assoggettamento della Società all'attività di direzione e coordinamento da parte di Assicurazioni Generali S.p.A..

Il 16 dicembre il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha deliberato di modificare lo Statuto sociale per recepirvi, ai sensi del regolamento IVASS 1° giugno 2016, n. 22, l'ingresso di Cattolica nel Gruppo Generali, procedendosi successivamente con l'avvio del previsto iter autorizzativo avanti l'Istituto di Vigilanza.

Fusione di ABC Assicura e Berica Vita in Cattolica

Il 7 aprile il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato il progetto di fusione per incorporazione delle compagnie interamente possedute ABC Assicura S.p.A. e Berica Vita S.p.A.. Il successivo 16 aprile anche le controllate in parola hanno approvato il rispettivo progetto di fusione nella controllante. Il 21 luglio Cattolica, ottenute le necessarie autorizzazioni dalle competenti Autorità, ha reso disponibili al pubblico i progetti di fusione per incorporazione delle compagnie. Il 5 agosto il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha deliberato la fusione per incorporazione di ABC Assicura S.p.A. e di Berica Vita S.p.A. nella stessa Cattolica.

Il 9 agosto le deliberazioni consiliari predette sono state iscritte nel competente Registro delle Imprese di Verona e dall'11 agosto sono state messe a disposizione del pubblico.

Il 3 dicembre sono stati formalizzati gli atti di fusione, iscritti in data 27 dicembre presso il competente Registro delle Imprese di Verona; conseguentemente, essendo l'iscrizione intervenuta entro il 31 dicembre 2021, le suddette fusioni hanno conseguito efficacia dalle ore 23:59 del 31 dicembre 2021, con effetti contabili e fiscali antergrati al 1° gennaio 2021, come previsto dagli atti medesimi.

Cessione di Lombarda Vita a Intesa Sanpaolo

Il 12 aprile in esecuzione dell'accordo vincolante sottoscritto a dicembre 2020 con UBI Banca e avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, degli accordi di bancassurance vita in essere tra le parti, è stato effettuato il closing della cessione della partecipazione detenuta da Cattolica in Lombarda Vita a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A., che è subentrata a UBI Banca per effetto della fusione perfezionata nella stessa data.

Come previsto negli accordi, la partecipazione è stata ceduta per 299,8 milioni: l'acquirente ha corrisposto a Cattolica 219,8 milioni. Il saldo residuo di 80 milioni è stato corrisposto contestualmente al rimborso del finanziamento all'epoca in essere a favore di Cattolica di pari importo a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'IVASS. Nel bilancio consolidato 2021, a seguito del perfezionamento dell'operazione, è stata realizzata

una plusvalenza da cessione pari a circa 104 milioni, netto tasse.

Nell'ambito della medesima operazione Lombarda Vita ha ceduto a Cattolica la quota detenuta in Cattolica Services, per un corrispettivo pari a euro 1.710,40. Infine, Cattolica e Cattolica Services, da un lato, e Lombarda Vita, dall'altro lato, hanno sottoscritto in data 12 aprile 2021 due contratti per l'esternalizzazione di alcuni servizi transitori connessi allo scioglimento della partnership. Tali contratti prevedevano una durata sino al 31 dicembre 2021.

Partnership con Banco BPM

Il 5 marzo Banco BPM e Cattolica Assicurazioni hanno reso noto di aver raggiunto un accordo con il quale sono state superate le rispettive divergenze e sono stati definiti i termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit così coniugando i rispettivi interessi e tenendo conto del mutato contesto economico. L'accordo raggiunto tra Banco BPM e Cattolica ha previsto, a fronte della rinuncia di Banco BPM alla call già esercitata, il riconoscimento allo stesso Banco BPM di un diritto di uscita anticipata dalla partnership, la cui durata originaria era fissata fino al 2033, esercitabile nel periodo compreso tra l'1.1.23 e il 30.6.23, eventualmente posticipabile dalla Banca di sei mesi in sei mesi per tre volte sino al 31.12.24. In particolare, le parti hanno convenuto a favore di Banco BPM un'opzione non condizionata di acquisto del 65% detenuto dalla Compagnia nel capitale delle JV Vera Vita e Vera Assicurazioni; il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto è stato fissato ai c.d. "own funds", escluse le passività subordinate, da calcolarsi al semestre antecedente l'esercizio dell'opzione. A tale valore saranno aggiunte (i) una componente fissa di 60 milioni, di cui 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo, e (ii) una componente eventuale di 50 milioni da corrispondersi in via differita, esclusivamente nel caso in cui per un periodo di 4 anni non si fossero verificati eventi che avessero effetto sul controllo di Cattolica da parte di Generali o di altri soggetti anche in concerto tra loro e gli utili fino alla data di trasferimento delle partecipazioni. L'accordo ha previsto meccanismi di protezione di entrambe le parti legati al prezzo di esercizio della call (c.d. cap e floor sul valore degli own funds come calcolati alla data di riferimento) e aggiustamenti del prezzo derivanti da eventuali utili non distribuiti, distribuzioni di riserve/dividendi straordinari ovvero da eventuali aumenti di capitale o versamenti in conto capitale delle joint venture.

Qualora Banco BPM decidesse di non esercitare l'opzione di acquisto entro il suddetto termine, la Banca

corrisponderà a Cattolica i medesimi 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo e la partnership tra Banco BPM e Cattolica proseguirà sino al 31.12.30 (salvi successivi rinnovi annuali), allo scadere dei quali Banco BPM potrà nuovamente esercitare l'opzione di acquisto del 65% del capitale delle joint venture ovvero, in caso di mancato esercizio da parte della Banca di detta opzione, Cattolica potrà esercitare un'opzione di vendita delle suddette quote. In tale ipotesi, il prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto e vendita resterà ancorato agli own funds (come sopra definiti) alla data del 31.12.30 senza componenti aggiuntive e senza l'applicazione di meccanismi di protezione.

L'accordo tra Banco BPM e Cattolica ha previsto anche una revisione dei target di produzione a cui sono correlati penali di under-performance e premi di over-performance a carico/favore di Banco BPM, quale distributore. Sono state riconosciute a Cattolica Assicurazioni condizioni più favorevoli nei contratti di servicing resi alle società partecipate e maggiori presidi sul mix di prodotti. Le intese raggiunte dalle parti nell'accordo hanno comportato una revisione dei vari contratti attualmente vigenti che disciplinano la partnership.

Il 16 aprile le parti hanno sottoscritto gli accordi definitivi, in linea con quanto concordato il 5 marzo.

Ricapitalizzazioni e aumenti di capitale

Cattolica con valuta 3 marzo, ha deliberato un intervento di patrimonializzazione per Cattolica Services sotto forma di versamento in conto capitale per euro 2,03 milioni, a tempistica copertura della perdita dell'esercizio 2020.

Il 26 maggio Cattolica ha aderito all'aumento di capitale di Veronafi S.p.A. sottoscrivendo una quota pari al 50% dell'aumento di capitale, riservata alla stessa, versando l'importo complessivo di Euro 1.061.250, comprensivo della relativa quota di sovrapprezzo.

Al fine di supportare un elevato livello di rating nel 2021, come già previsto nel Piano di Gruppo approvato nel Consiglio di Amministrazione di Cattolica del 28 gennaio 2021, in data 15 marzo CattRe ha beneficiato di un aumento di capitale pari a 15 milioni, interamente sottoscritto da parte di Cattolica in qualità di socio unico.

Agenzia delle Entrate

Cattolica Assicurazioni è stata ammessa al regime di Adempimento Collaborativo di cui al D.lgs. n. 128/2015. Il provvedimento di ammissione è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate in data 23 dicembre 2021, a conclusione di un procedimento di verifica dei requisiti formali e sostanziali di ammissibilità.

Cattolica sarà iscritta nel registro dei contribuenti che operano in piena trasparenza e collaborazione con l'Autorità Fiscale italiana, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia delle Entrate.

Con l'ammissione a tale regime, a valere dal periodo d'imposta 2020, si attua un più stretto rapporto di fiducia e collaborazione tra Cattolica e l'Amministrazione Finanziaria che consente di aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti in piena trasparenza.

Lo sviluppo di un efficace modello di gestione del rischio fiscale, l'adozione della Strategia Fiscale e l'ammissione al regime di Adempimento Collaborativo consentiranno alla Società di mitigare e presidiare efficacemente il rischio fiscale. Con l'ammissione a tale regime, Cattolica conferma i valori, i principi e gli obiettivi per la corretta gestione della variabile fiscale già previsti nella propria Strategia Fiscale.

Autorità di controllo

In data 8 gennaio IVASS ha comunicato a Cattolica i risultati dell'attività ispettiva avviata a dicembre 2019, e ha consegnato il relativo verbale ispettivo, con risultanze sfavorevoli e l'avvio di un procedimento sanzionatorio verso la stessa.

A seguito delle verifiche ispettive effettuate, l'Autorità di Vigilanza ha segnalato carenze riferibili a situazioni relative al 2018, al 2019 e ai primi mesi del 2020, riguardanti il sistema di governo societario, di gestione dei rischi e di controllo interno, non avendo il Consiglio di Amministrazione di Cattolica improntato la propria azione a canoni di sana e prudente gestione, mettendo a rischio la solvibilità del Gruppo, con il conseguente necessario rafforzamento dei mezzi propri e il superamento della forma cooperativa ed esponendo in modo rilevante Cattolica a rischi legali e reputazionali. IVASS ha quindi richiesto a Cattolica l'adozione di un piano di rimedio finalizzato all'eliminazione delle criticità rilevate e ha altresì avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di Cattolica in relazione alle violazioni di legge contestate.

Con provvedimento dell'11 febbraio, CONSOB, anche sulla base di talune evidenze ispettive, ha mosso a Cattolica alcune contestazioni in relazione ad asserite violazioni della normativa sulla tutela dagli abusi di mercato (MAR), con riferimento alla gestione delle informazioni relative al ritiro delle deleghe all'ex Amministratore Delegato, in data 31 ottobre 2019. Cattolica ha presentato le proprie deduzioni sui rilievi mossi dalla Commissione il successivo 18 marzo. Con nota del 20 agosto, l'Ufficio Sanzioni Amministrative ha reso la propria relazione alla Commissione, cui Cattolica ha replicato in data 16 settembre. Infine, con delibera del 20 ottobre, la Commissione ha sanzionato Cattolica per complessivi 90 mila euro. Avverso la delibera Cattolica ha ricorso in

opposizione alla Corte di Appello di Venezia in data 30 novembre 2021.

Il 5 marzo il Consiglio di Amministrazione ha approvato la comunicazione di riscontro, comprensiva del Piano di rimedio, alla nota dell'IVASS dell'8 gennaio 2021, con cui quest'ultima ha formulato richieste e dato indicazioni a Cattolica circa l'adozione di talune misure e di un piano di rimedio per superare gli elementi di sensibilità riscontrati nel contesto dei predetti accertamenti ispettivi. I contenuti della comunicazione sono stati articolati nelle seguenti aree di intervento:

- Ricambio dei componenti dell'organo amministrativo;
- Revisione della politica di remunerazione;
- Limitazione agli apporti di liquidità alle controllate non assicurative e al "Fondo H-Campus";
- Vendita delle azioni proprie;
- Completamento del rafforzamento patrimoniale;
- Rafforzamento del governo societario e altre misure previste dal Piano. Le misure di rafforzamento sono state suddivise in tre macro-aree di intervento:

a) Sistema di governo societario e di controllo.

Consiglio di Amministrazione e Comitati: il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcune modifiche al regolamento del Consiglio medesimo e dei Comitati consiliari, volte, tra l'altro, a garantire una più efficace dialettica interna tra i diversi organi nonché a recepire le raccomandazioni del nuovo Codice di Corporate Governance delle società quotate, come approvato dal Comitato per la Corporate Governance nel mese di gennaio 2020.

Rafforzamento del processo di pianificazione strategica: in relazione al processo di pianificazione strategica, il Piano ne prevede il rafforzamento in modo da assicurarne la necessaria reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale e consentire un più efficace processo di valutazione dei rischi, anche in via prospettica, ai fini dell'adeguata definizione del complessivo fabbisogno di solvibilità.

Attività di verifica sulla funzionalità dell'organo amministrativo e dei comitati endoconsiliari: il Comitato per il Controllo sulla Gestione (CCG) ha definito un piano delle attività di verifica sulla funzionalità dell'organo amministrativo e dei Comitati endoconsiliari che dovranno essere condotte, con il supporto delle funzioni aziendali di Compliance e Internal Audit, nel corso dell'anno 2021. Il CCG ha altresì approvato alcune modifiche al proprio regolamento.

Rafforzamento delle funzioni internal audit e risk management: il Consiglio di Amministrazione ha

adottato misure volte al rafforzamento qualitativo delle funzioni internal audit e risk management della Compagnia.

In questo contesto, la Compagnia si è altresì riservata di integrare il piano di audit per il 2021 tenuto conto delle più ampie misure contemplate dal Piano, in ottica di progressivo avanzamento del sistema dei controlli interni.

Rafforzamento processo ORSA: il processo ORSA verrà rafforzato al fine di consentire all'organo amministrativo di valutare compiutamente il profilo di rischio del gruppo e delle diverse controllate e definire il fabbisogno complessivo di solvibilità.

Piano strategico sulla tecnologia della informazione e comunicazione (ICT): adozione di un piano strategico sulla tecnologia della informazione e comunicazione (ICT), che includeva le misure in materia di cyber security aziendale, al fine di assicurare l'esistenza e il mantenimento di una architettura complessiva dei sistemi integrata e sicura dal punto di vista infrastrutturale e applicativo, adeguata ai bisogni della Compagnia, in linea con la normativa applicabile.

b) Gestione degli investimenti immobiliari: il Piano prevede altresì azioni volte al rafforzamento (i) dei presidi di controllo sugli investimenti nel settore immobiliare e agricolo e (ii) del processo di valutazione degli investimenti immobiliari da allocare alle gestioni separate.

c) Gestione della rete agenziale e degli accordi con Coldiretti: il Piano definisce poi interventi sulla gestione della rete agenziale e degli accordi con Coldiretti improntati sulle seguenti direttrici: (i) sistema di remunerazione e incentivazione della rete agenziale, (ii) iniziative volte al risanamento dei portafogli agenziali in perdita, (iii e iv) processi di controllo sulla rete agenziale e degli accordi con Coldiretti.

In data 16 marzo i funzionari del Ministero dello Sviluppo economico, quale Autorità avente vigilanza sulle società cooperative, hanno completato un'ispezione straordinaria su Cattolica, avviata il 19 novembre 2020 in seguito a una segnalazione pervenuta all'inizio del mese di settembre da 5 soci, in relazione alla asserita violazione dell'art. 2527 del Codice Civile che sarebbe conseguita ove il Consiglio di Amministrazione di Cattolica avesse dato luogo all'ingresso di Generali tra i soci di Cattolica e di consiglieri designati da Generali tra i componenti dello stesso Consiglio di Amministrazione.

L'ispezione, nel suo corso, si è allargata a vari profili e si è chiusa favorevolmente per Cattolica, senza la proposta di

adozione di alcun provvedimento, in particolare non avendo i funzionari alcun rilievo da muovere, e nulla eccependo, in merito alle modalità e metodi di convocazione e di svolgimento dell'Assemblea del giugno 2020 e ritenendo inapplicabile a Cattolica l'art. 2527, c. 2, del Codice Civile.

Il 6 aprile ha avuto inizio, presso Vera Vita, un accertamento ispettivo ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209. L'accertamento, concluso a fine maggio, ha avuto ad oggetto la verifica della gestione dei processi liquidativi.

Il 9 novembre 2021 IVASS ha notificato a Vera Vita il rapporto ispettivo, con giudizio parzialmente favorevole, cui la compagnia ha risposto fornendo le proprie considerazioni, il successivo 9 dicembre.

Con provvedimento del 23 settembre, CONSOB ha mosso a Cattolica e ad alcuni esponenti aziendali in carica all'epoca dei fatti, talune contestazioni in merito all'asserita violazione dell'art. 123-bis, comma 2, lett. a) del TUF, con riferimento alla mancata trasparenza nella rappresentazione dell'effettivo assetto di governo societario di Cattolica, fornita nelle Relazioni sul governo societario e gli assetti proprietari di Cattolica con riferimento agli esercizi 2019 e 2020. Le violazioni sono punibili con sanzioni pecuniarie di importo non determinato nel provvedimento, ma a conclusione del procedimento amministrativo.

Cattolica ha presentato le proprie deduzioni sui rilievi mossi dalla Commissione il successivo 10 dicembre.

PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE FRODI

Cattolica, anche in attuazione delle previsioni normative in materia di contrasto alle frodi nel settore r.c. auto, ha adottato la politica di prevenzione e contrasto delle frodi in recepimento della politica predisposta a livello di sub-Gruppo, in cui sono definiti gli obiettivi, le responsabilità e gli indirizzi dello specifico modello organizzativo.

La politica è finalizzata al contenimento dell'esposizione al rischio di frode, inteso come l'eventualità di subire perdite economiche a causa di comportamenti impropri di dipendenti o di terzi, con eventuali conseguenze anche sul piano reputazionale.

Il modello organizzativo di prevenzione e contrasto alle frodi è integrato nel sistema dei controlli interni ed è

analogamente strutturato su tre linee di difesa. La responsabilità è pervasiva e diffusa in tutta l'organizzazione aziendale.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 30 della l. 24 marzo 2012, n. 27, e dal Protocollo IVASS n. 47-14-000982 dell'11 marzo 2014, la stima della riduzione degli oneri per i sinistri r.c. auto derivante dall'accertamento delle frodi, conseguente all'attività di controllo e repressione delle frodi, per Cattolica e le sue controllate, è quantificata in 26,9 milioni, con un incremento di 1 milione circa rispetto al 31 dicembre 2020.

GESTIONE DEI RECLAMI DI CATTOLICA E DELLE SUE CONTROLLATE

La gestione dei reclami è affidata ad un'apposita funzione, il Servizio Reclami di Gruppo, a ciò deputata ex regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, che si occupa della gestione dei reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori).

La funzione contribuisce altresì a monitorare i livelli di servizio e le aree aziendali in vista di possibili miglioramenti. A seguito dell'entrata in vigore, dal 31 marzo 2021 del provvedimento IVASS 4 agosto 2020, n. 97, i reclami sono

conteggiati tenendo conto anche del numero di reclami relativi ai comportamenti degli intermediari iscritti nella sezione D del RUI.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento a Cattolica e alle sue controllate, si sono registrati complessivamente 4.196 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 753. I reclami sono stati evasi mediamente in 16 giorni rispetto ai 19 giorni del 2020.

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati dalla direzione IT di Cattolica Services.

Interventi applicativi

Nel percorso verso il modello della Data Driven Company l'infrastruttura tecnologica implementata ha permesso una più rapida ed efficace gestione dei progetti che richiedono l'analisi di grandi quantitativi di dati, favorendo la realizzazione di una serie di iniziative finalizzate all'aumento dell'efficienza interna ed al miglioramento dei processi di vendita.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati i primi rilasci per l'integrazione del "Modello Predittivo Antifrode" sulla nuova piattaforma tecnologica ed il completamento di un nuovo "CAR esteso" (Customer Analytical Record, ovvero di un record analitico del cliente), per consentire un'ulteriore sofisticazione del pricing auto.

Le diverse iniziative progettuali già realizzate per migliorare la qualità degli strumenti utilizzati dai dipendenti per lo svolgimento del proprio lavoro (come ad es. la possibilità di lavorare da remoto accedendo a tutte le applicazioni informatiche necessarie per lo svolgimento delle proprie mansioni e alle informazioni personali, file e casella di posta da qualunque dispositivo, l'integrazione della telefonia fissa nel proprio computer portatile, la dotazione di videoconferenza personale per ogni dipendente con possibilità di condivisione documenti) hanno permesso sin dall'inizio dell'emergenza Covid-19 di estendere tempestivamente e in modo efficace a tutto il personale il ricorso allo smart-working.

Sono proseguite le attività per l'upgrading del software a supporto del collocamento dei prodotti vita e danni nell'ambito della partnership con il Banco BPM. In parallelo sono state portate avanti le iniziative di sviluppo della partnership con ICCREA.

Sono state portate a termine le iniziative volte all'ottimizzazione dell'operatività delle reti distributive o del servizio offerto alla clientela come il progetto Arena (Agenzie Cattolica), Vendita a Distanza (Agenzie Cattolica), Fly 2 Quality (Agenzie Cattolica), Smart settlement e E-underwriting a supporto dei nuovi prodotti.

Nel 2021 le iniziative di riorganizzazione societaria sono state varie. Nel primo semestre a seguito della trasformazione di Cattolica in società per azioni, sono stati adeguati i sistemi con la nuova ragione sociale.

A seguito della cessione di Lombarda Vita al Gruppo Intesa San Paolo, è stato erogato il service per la gestione dei

sistemi informativi e le attività di migrazione dei dati informativi.

Infrastrutture e sicurezza

Con riferimento al progetto per la creazione di un'identità digitale unica, al fine di facilitare i clienti attuali e potenziali nella loro interazione digitale con le compagnie, attraverso la definizione di un processo comune, semplice ed integrato, sono stati completati i rilasci di funzionalità per la Nuova Area Riservata Web.

Sono stati completati gli sviluppi del nuovo sistema di risk management e le attività per l'integrazione dell'operatività in derivati all'interno dell'attuale architettura applicativa dell'area Finanza.

A seguito dell'avvio della partnership strategica con il Gruppo Generali, le iniziative in corso, che rientrano nei 4 ambiti industriali oggetto dell'accordo, relativi ad Asset Management, Internet of Things, Salute e Riassicurazione, sono state ricondotte nell'ambito di una specifica progettualità a ciò dedicata. Gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti come da Piano.

Per quanto riguarda l'adeguamento all'evoluzione normativa l'IT è stato impegnato in particolare negli interventi in ambito IDD (Insurance Distribution Directive), GDPR (General Data Protection Regulation), regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 41, regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44, nell'adeguamento dei sistemi agli impatti derivanti dall'adozione dei nuovi principi contabili IFRS (International Financial Reporting Standard), nell'adeguamento al nuovo regolamento CONSOB in materia di operazioni con parti correlate e nell'aggiornamento normativo della Banca Dati Sinistri IVASS.

Sono state completate le iniziative di sicurezza IT in linea con gli indirizzi contenuti nel Security Masterplan. In questo ambito sono stati realizzati interventi di evoluzione del SIEM (Sistema di gestione delle informazioni e degli eventi di sicurezza), degli strumenti di monitoraggio della base dati, soluzioni tecnologiche per il controllo dello stato di sicurezza di tutti i dispositivi con accesso alla rete aziendale e per la protezione dei dispositivi mobili aziendali e una serie di altre iniziative finalizzate a ridurre ulteriormente il Cyber Risk.

Nel corso dell'esercizio sono stati avviati gli interventi di adeguamento necessari in ottica di miglioramento nel continuo.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO EX ART. 2497 E SS. DEL CODICE CIVILE

Cattolica Assicurazioni S.p.A. e le sue controllate sono soggette all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Assicurazioni Generali S.p.A. – Trieste.

CONSOLIDATO FISCALE

Le società controllate che aderiscono al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale sono: BCC Assicurazioni, BCC Vita, TUA Assicurazioni, Vera Assicurazioni, Vera Protezione, Vera Vita, Cattolica Agricola, Cattolica Beni Immobili, Cattolica Immobiliare, Cattolica Services e TUA Retail.

Le motivazioni dell'esercizio dell'opzione, che ha durata di tre esercizi ed è soggetta a rinnovo automatico salvo espressa revoca, risiedono nell'opportunità di compensare posizioni fiscali di segno opposto fra le società del sub-

Gruppo, ottimizzando, di conseguenza, gli aspetti finanziari.

Con riferimento alle attribuzioni degli effetti economici connessi all'esercizio dell'opzione, le controllate trasferiscono alla Società le somme corrispondenti alle imposte e agli acconti derivanti dalla propria situazione di imponibile fiscale; per converso, ricevono da Cattolica la somma corrispondente alla minore imposta dalla stessa assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali trasferite dalle controllate.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A., predisposta ai sensi del d. lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, costituisce una relazione distinta (Rapporto di sostenibilità) rispetto alla

presente relazione sulla gestione, come previsto dall'art. 5, comma 3, lettera b) del suddetto decreto legislativo, ed è disponibile sul sito internet www.cattolica.it, nella sezione "Sostenibilità".

AZIONI PROPRIE DELLA CONTROLLANTE POSSEDUTE DA QUESTA O DA IMPRESE CONTROLLATE

L'Assemblea del 14 maggio 2021 ha approvato la delega per l'acquisto e l'alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. L'autorizzazione proposta riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie fino al numero massimo consentito dalle vigenti disposizioni legislative, e pertanto fino al 20% del capitale sociale di Cattolica pro tempore, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare. Il prezzo di acquisto delle azioni non potrà essere inferiore, nel minimo, di oltre il 20%, e superiore, nel massimo, di oltre il 20% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Cattolica registrato da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione.

Il 5 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la comunicazione di riscontro, comprensiva del Piano, alla nota dell'IVASS dell'8 gennaio 2021, con cui quest'ultima ha formulato richieste e dato indicazioni alla Compagnia circa l'adozione di talune misure e di un piano di rimedio per superare gli elementi di sensibilità riscontrati nel contesto dei predetti accertamenti ispettivi.

Tra questi è stato confermato che Cattolica avrebbe proceduto alla dismissione del pacchetto di azioni proprie acquisito in sede di rimborso agli azionisti receduti nel termine massimo imposto dall'IVASS, in conformità alle disposizioni legali e regolamentari applicabili.

Come già riportato, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, riunitosi il 5 ottobre, in considerazione del fatto che in data 30 settembre 2021 era scaduto il periodo di sospensione per le erogazioni delle remunerazioni variabili così come precedentemente richiesto da IVASS, ha convenuto di procedere come da Regolamento del Piano di Performance Share LTI 2018-2020, assegnando quindi ai beneficiari la quota up front (pari a n. 341.549 azioni) e mantenendo una quota di differimento di tale Piano 2018-2020 (pari a n. 246.414 azioni), che verrà assegnata ai beneficiari entro un mese dal termine del Periodo di Differimento totale di 5 anni, previsto in scadenza al 31/12/2022. Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dal

relativo Regolamento del Piano di Performance Share 2021-2023, ha inoltre deliberato, vincolandola al buon esito dell'Offerta (come di seguito definita), l'assegnazione anticipata di una annualità (12 mesi su 36 complessivi) del Piano 2021-2023, attraverso una quota up front (pari a n. 248.771 azioni) ed una quota differita (pari a n. 203.983 azioni) che verrà assegnata ai beneficiari al termine del periodo di differimento totale di 5 anni previsto con scadenza al 31/12/2025, con conseguente chiusura del Piano.

Alla luce di quanto precede, il numero di azioni proprie che sono state portate in adesione all'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Assicurazioni Generali S.p.A. sulle azioni ordinarie Cattolica, in esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2021 previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, è stato pari a n. 27.004.484 azioni, pari all'11,8% del capitale sociale,

corrispondenti alla totalità delle azioni proprie detenute da Cattolica dedotte le n. 1.040.717 azioni proprie assegnate ai beneficiari in esecuzione dei Piani di Performance Shares.

Assicurazioni Generali ha comunicato, alla chiusura dell'OPA, che risultava avverata la Condizione Azioni Proprie, avendo Cattolica apportato all'Offerta tutte le Azioni Proprie detenute, ad eccezione di quelle assegnate in esecuzione di piani di compensi basati su strumenti finanziari.

Con riferimento a questi ultimi, al 31 dicembre, Cattolica deteneva 450.397 azioni proprie, pari allo 0,197% del capitale sociale, iscritte nella Riserva per azioni proprie in portafoglio, per un controvalore pari a 2,64 milioni.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento è stata applicata la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e aggiornata con delibera del 19 dicembre 2019 sino al 30 giugno 2021. Il 30 aprile il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, previo parere favorevole rilasciato dal Comitato Parti Correlate, ha deliberato di adeguare, con efficacia a decorrere dal 1° luglio 2021, la "Procedura per la gestione delle operazioni

con parti correlate" alle modifiche del Regolamento Consob n. 17221/2010, apportate da ultimo con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020.

Il documento relativo a tale procedura, cui si rinvia per i dettagli, è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.cattolica.it, nella sezione "Governance".

Con riferimento all'informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte D - Altre Informazioni delle Note Illustrative.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI ED EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si informa che nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

Con riferimento a eventi ed operazioni significative non ricorrenti con effetti significativi sui conti del bilancio consolidato, il 12 aprile è stato effettuato il closing per la cessione della partecipazione detenuta da Cattolica in

Lombarda Vita a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A., per un importo di 299,8 milioni. Nel bilancio consolidato 2021, a seguito del perfezionamento dell'operazione, è stata realizzata una plusvalenza da cessione pari a circa 104 milioni, netto tasse.

Inoltre, si evidenzia che sono state portate in adesione all'OPA, n. 27.004.484 azioni proprie pari all'11,8% del capitale sociale, per un valore pari a 182 milioni circa.

ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA

Nel corso dell'esercizio le azioni Cattolica hanno registrato un prezzo minimo di 3,85 euro ed uno massimo di 7,2 euro. La capitalizzazione in Borsa del titolo al 31 dicembre è pari a circa 1.322 milioni.

Nel corso dell'esercizio l'andamento del titolo ha registrato una crescita del 26,3% rispetto ad una crescita del 23% dell'indice FTSE Mib e una crescita del 30,6% del FTSE Italia All-Share Insurance Index.

La media giornaliera dei volumi di scambio nel corso dell'esercizio si è attestata a 895.228 pezzi.

INDICATORI PER AZIONE

Di seguito si espone una sintesi dei principali indicatori per azione al 31 dicembre:

Tav. 14 - Indicatori per azione

(importi in euro)	2021	2020
Numero azioni in circolazione (*)	227.897.583	177.190.280
Raccolta per azione (premi assicurativi e contratti di investimento)	22,67	26,55
Utile di Gruppo per azione	0,42	0,21
- da attività correnti	-0,05	-0,02
- da attività cessate	0,47	0,23
Patrimonio netto di Gruppo per azione	10,57	12,08

(*) il numero di azioni in circolazione è calcolato ai sensi dello IAS 33

FATTI DI RILIEVO DEI PRIMI MESI DEL 2022

Il 18 gennaio 2022 Cattolica ha ricevuto da parte dell'IVASS la comunicazione che l'Istituto non ravvede elementi ostativi riguardo la decisione assunta da parte del Consiglio di Amministrazione in ordine al venir meno della necessità di procedere all'esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale di 200 milioni.

In pari data IVASS ha autorizzato le modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2021, successivamente iscritte presso il competente Registro delle Imprese di Verona e oggi quindi pienamente efficaci.

Il 14 febbraio 2022 Giulia Staderini, consigliere non esecutivo e non indipendente, ha rassegnato le dimissioni, per sopraggiunti impegni professionali che non consentono di dedicare al ruolo la necessaria disponibilità di tempo, dalla carica di Consigliere di Amministrazione di Cattolica e, contestualmente, da Presidente del Comitato

per il Governo Societario, la Sostenibilità e la generazione di valore.

Il 23 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni ha cooptato tra i propri membri Cristina Rustignoli in qualità di consigliere non indipendente e non esecutivo, subentrando alla dimissionaria Giulia Staderini. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato Cristina Rustignoli Presidente del Comitato per il Governo Societario, la Sostenibilità e la Generazione di valore.

Inoltre, nella stessa data, Laura Santori, consigliere non esecutivo e indipendente, ha rassegnato le dimissioni, per impegni professionali che non consentono di dedicare al ruolo la necessaria disponibilità di tempo, dalla carica di Consigliere di Amministrazione di Cattolica e, contestualmente, da membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nell'esercizio 2022 Cattolica Assicurazioni e le sue controllate sono impegnate nella prima fase di integrazione operativa con le società della controllante Assicurazioni Generali. L'integrazione potrebbe portare all'emersione delle prime sinergie, così come a dei costi *one-off* per la sua realizzazione.

In termini di business, e al netto degli effetti sopra riportati, si prevede che l'evoluzione dello scenario economico, anche a seguito del prospettato rallentamento dell'emergenza da Covid-19, possa comportare una ripresa della frequenza sinistri, particolarmente nel segmento auto. Associato alla competitività sulle tariffe auto, tale fenomeno dovrebbe portare ad un calo materiale del risultato operativo del segmento Danni. Tale diminuzione dovrebbe essere in parte bilanciata dal potenziamento del risultato operativo Vita, dovuto alla crescita delle masse e al miglioramento del business mix

raggiunto negli ultimi esercizi, e dal venir meno di alcune poste negative registrate nel 2021.

A riguardo degli effetti dello scenario di guerra attualmente in corso in Ucraina, si segnala che Cattolica e le sue controllate hanno un'esposizione affatto non significativa in termini di attività e passività nei due paesi in conflitto, ed allo stato attuale non sono attese conseguenze materiali sull'andamento economico del 2022 dagli eventi in corso. In ogni caso, Cattolica continuerà a monitorare attentamente gli eventuali ulteriori sviluppi e gli impatti sulle variabili macroeconomiche quale, ad esempio, la possibile accelerazione della crescita del tasso di inflazione che, allo stato attuale, non presenta andamenti che si discostano, rispetto al livello della fine del 2021, per ciò che riguarda il business assicurativo danni.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 14 marzo 2022



Totale attivo

28.280 mln €

Totale patrimonio netto

2.841 mln €

PROSPETTI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021 ATTIVITÀ

Impresa: SUB-GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)		2021	2020
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	514.798	705.094
1.1	Avviamento	265.039	410.325
1.2	Altre attività immateriali	249.759	294.769
2	ATTIVITÀ MATERIALI	210.325	226.539
2.1	Immobili	189.027	201.314
2.2	Altre attività materiali	21.298	25.225
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	558.173	580.280
4	INVESTIMENTI	24.799.941	23.894.317
4.1	Investimenti immobiliari	964.010	974.683
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	179.448	174.094
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	100.396	183.607
4.4	Finanziamenti e crediti	1.032.859	1.193.915
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.217.656	17.147.346
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	5.305.572	4.220.672
5	CREDITI DIVERSI	590.654	663.203
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	394.400	452.300
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	70.549	81.767
5.3	Altri crediti	125.705	129.136
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.207.316	10.740.757
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	9.311	9.362.508
6.2	Costi di acquisizione differiti	12.183	15.222
6.3	Attività fiscali differite	410.966	634.170
6.4	Attività fiscali correnti	543.594	559.088
6.5	Altre attività	231.262	169.769
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	399.158	360.344
TOTALE ATTIVITÀ		28.280.365	37.170.534

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Impresa: SUB-GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)		2021	2020
1	PATRIMONIO NETTO	2.840.828	2.613.284
1.1	di pertinenza del gruppo	2.408.342	2.140.175
1.1.1	Capitale	685.044	685.044
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3	Riserve di capitale	813.557	847.277
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	748.432	656.431
1.1.5	(Azioni proprie)	-2.642	-164.506
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	71.229	78.022
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-3.185	1.474
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	95.907	36.433
1.2	di pertinenza di terzi	432.486	473.109
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	416.692	421.021
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	3.712	17.886
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	12.082	34.202
2	ACCANTONAMENTI	76.871	67.158
3	RISERVE TECNICHE	23.145.197	22.694.567
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.028.229	1.262.691
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	212.034	361.800
4.2	Altre passività finanziarie	816.195	900.891
5	DEBITI	416.287	445.870
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	116.207	118.381
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	86.663	79.039
5.3	Altri debiti	213.417	248.450
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	772.953	10.086.964
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	9.132.268
6.2	Passività fiscali differite	444.591	634.446
6.3	Passività fiscali correnti	133.029	188.518
6.4	Altre passività	195.333	131.732
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		28.280.365	37.170.534

CONTO ECONOMICO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021 CONTO ECONOMICO

Impresa: SUB-GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)		2021	2020
1.1	Premi netti	4.891.365	4.405.251
1.1.1	Premi lordi di competenza	5.171.899	4.665.411
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-280.534	-260.160
1.2	Commissioni attive	25	1.814
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	236.049	65.782
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	7.678	5.318
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	573.198	618.345
1.5.1	Interessi attivi	338.778	389.391
1.5.2	Altri proventi	98.460	81.870
1.5.3	Utili realizzati	134.529	147.084
1.5.4	Utili da valutazione	1.431	0
1.6	Altri ricavi	190.468	112.647
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	5.898.783	5.209.157
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-4.297.256	-3.618.466
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-4.420.507	-3.756.360
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	123.251	137.894
2.2	Commissioni passive	-2.138	-3.639
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-3.451	-18.371
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-217.122	-255.962
2.4.1	Interessi passivi	-110.919	-129.007
2.4.2	Altri oneri	-1.838	-2.412
2.4.3	Perdite realizzate	-53.413	-75.712
2.4.4	Perdite da valutazione	-50.952	-48.831
2.5	Spese di gestione	-813.397	-745.437
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	-555.424	-497.242
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	-53.083	-48.245
2.5.3	Altre spese di amministrazione	-204.890	-199.950
2.6	Altri costi	-472.129	-454.450
2	TOTALE COSTI E ONERI	-5.805.493	-5.096.325
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	93.290	112.832
3	Imposte	-93.739	-103.126
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	-449	9.706
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	108.438	60.929
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	107.989	70.635
	di cui di pertinenza del gruppo	95.907	36.433
	di cui di pertinenza di terzi	12.082	34.202

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO – Importi netti

Impresa: SUB-GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	2021	2020
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	107.989	70.635
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	554	-336
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	61	9
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	493	-345
Altri elementi	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-26.180	13.700
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-16.214	11.097
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	2.764	-1.555
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-12.730	4.158
Altri elementi	0	0
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-25.626	13.364
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	82.363	83.999
<i>di cui di pertinenza del Gruppo</i>	84.455	42.899
<i>di cui di pertinenza di terzi</i>	-2.092	41.100

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. CARLO FERRARESI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

RENDICONTO FINANZIARIO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

Impresa: SUB-GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	2021	2020
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	93.290	112.832
Variazione di elementi non monetari	1.238.003	629.530
Variazione della riserva premi danni	-6.977	11.672
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-61.455	-219.194
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	1.176.726	410.338
Variazione dei costi di acquisizione differiti	1.108	1.396
Variazione degli accantonamenti	9.713	6.230
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti imm. e partecipazioni	-70.380	123.449
Altre variazioni	189.268	295.639
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	50.005	65.992
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	88.836	71.781
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	-38.831	-5.789
Imposte pagate	-88.945	-200.225
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-150.470	-878.209
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-150.470	-878.209
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	1.141.883	-270.080
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-19.220	-155.530
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1.636	-28.855
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	159.881	-160.846
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	82.490	8.638
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-803.400	-621.067
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-22.707	-55.635
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-598.078	925.973
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-1.199.398	-87.322
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	0	273.908
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	182.280	-114.579
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-6.835	19.330
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti fin. partecipativi	-80.000	41.723
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	884	28.979
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	96.329	249.361
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	360.344	468.385
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	38.814	-108.041
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	399.158	360.344

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

Impresa: SUB-GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	Esistenza 31.12.2019	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassifi- cazione a conto economico	Trasferi- menti	Variazioni interesi senza partecipa- tive	Esistenza 31.12.2020
Capitale	522.882	0	162.162		0		685.044
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo							
Riserve di capitale	712.031	0	135.246		0		847.277
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	560.475	0	76.585		0	19.371	656.431
(Azioni proprie)	-49.927	0	0		-114.579		-164.506
Utile (perdita) dell'esercizio	75.140	0	-38.707		0		36.433
Altre componenti del conto economico complessivo	73.030	0	50.027	-43.561	0	0	79.496
Totale di pertinenza del gruppo	1.893.631	0	385.313	-43.561	-114.579	19.371	2.140.175
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi							
Capitale e riserve di terzi	418.506	0	69.608		-24.222	-42.871	421.021
Utile (perdita) dell'esercizio	27.886	0	6.316		0		34.202
Altre componenti del conto economico complessivo	10.988	0	43.353	-36.455	0	0	17.886
Totale di pertinenza di terzi	457.380	0	119.277	-36.455	-24.222	-42.871	473.109
TOTALE	2.351.011	0	504.590	-80.016	-138.801	-23.500	2.613.284

(importi in migliaia)	Esistenza 31.12.2020	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazion e a conto economico	Trasferi- menti	Variazioni interesi senza partecipa- tive	Esistenza 31.12.2021
Capitale	685.044	0	0		0		685.044
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo							
Riserve di capitale	847.277	0	-33.720		0		813.557
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	656.431	0	92.001		0	0	748.432
(Azioni proprie)	-164.506	0	161.864		0		-2.642
Utile (perdita) dell'esercizio	36.433	0	59.474		0		95.907
Altre componenti del conto economico complessivo	79.496	0	92.912	-104.364	0	0	68.044
Totale di pertinenza del gruppo	2.140.175	0	372.531	-104.364	0	0	2.408.342
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi							
Capitale e riserve di terzi	421.021	0	30.189		-3.932	-30.586	416.692
Utile (perdita) dell'esercizio	34.202	0	-22.120		0		12.082
Altre componenti del conto economico complessivo	17.886	0	31.843	-46.017	0	0	3.712
Totale di pertinenza di terzi	473.109	0	39.912	-46.017	-3.932	-30.586	432.486
TOTALE	2.613.284	0	412.443	-150.381	-3.932	-30.586	2.840.828

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. CARLO FERRARESI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

**RACCORDO TRA
PATRIMONIO NETTO E
RISULTATO D'ESERCIZIO
DI CATTOLICA E
PATRIMONIO NETTO E
RISULTATO D'ESERCIZIO
CONSOLIDATI**

RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO DI CATTOLICA E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATI

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

Impresa: SUB-GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	Capitale e riserve	Risultato di periodo	Patrimonio netto
Saldi di Cattolica It Gaap	2.182.387	6.991	2.189.378
Adjustment Ias/lfrs Cattolica	416.919	22.500	439.419
Saldi di Cattolica IAS/IFRS	2.599.306	29.491	2.628.797
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	-263.041	0	-263.041
- risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate	0	73.300	73.300
- plusvalenze rilasciate nel consolidato per effetto di cessioni di partecipazioni	-41.838	41.838	0
- avviamento	396.139	-145.286	250.853
- valore del portafoglio	100.137	-17.232	82.905
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:			
- dividendi da imprese consolidate	54.386	-54.386	0
- ripresa effetti cessioni partecipazioni	0	0	0
- storno effetti operazioni immobiliari infragruppo	0	0	0
- storno effetti fusioni/cessioni rami d'azienda fra società del Gruppo	-329.358	0	-329.358
- ripresa svalutazioni	-161.621	161.621	0
- storno effetti operazioni di business combinations	0	0	0
- storno effetti operazioni infragruppo	20.885	14.317	35.202
Effetti fiscali relativi alle rettifiche di consolidamento sopra indicate	-36.128	-1.262	-37.390
Effetti relativi alle imprese non consolidate:			
Risultati relativi alla valutazione delle imprese non consolidate	-37.410	4.484	-32.926
Dividendi da imprese collegate	10.978	-10.978	0
Patrimonio netto e risultato di spettanza del sub-Gruppo	2.312.435	95.907	2.408.342
Patrimonio netto e risultato di spettanza dei terzi	420.404	12.082	432.486
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO CONSOLIDATI	2.732.839	107.989	2.840.828

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. CARLO FERRARESI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

**NOTE
ILLUSTRATIVE**

NOTE ILLUSTRATIVE

**Parte A - Criteri generali di redazione e
area di consolidamento**

PARTE A

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Riferimenti normativi

Il bilancio consolidato è stato predisposto dalla Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. ai sensi dell'art. 154-ter comma 1 del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e dell'art. 95 del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209, nel rispetto delle disposizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle interpretazioni SIC/IFRIC, avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea entro il 31 dicembre 2021, ed è conforme alle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 relativo alle forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base ai principi IAS/IFRS.

Si precisa che sono state riclassificate nelle apposite voci "in dismissione" ex IFRS 5:

- i dati economici al 31 dicembre 2021 di Lombarda Vita, la cui cessione è avvenuta il 12 aprile 2021;
- il risultato economico e il valore della partecipazione al 31 dicembre 2021 detenuta dal sub-gruppo Cattolica rispettivamente in IMA Italia Assistance e in IMA Servizi.

Sono state seguite inoltre le disposizioni previste dal regolamento CONSOB adottato con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive integrazioni e modificazioni, e le raccomandazioni della CONSOB.

Si è altresì tenuto conto delle raccomandazioni contenute nei Documenti congiunti Banca d'Italia/CONSOB/IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS, di quanto previsto dalle linee guida ESMA in materia di bilanci 2021 contenute del documento (Public Statement) del 29 ottobre 2021

("European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports").

La Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format), approvato da ESMA. Per l'anno 2021 è previsto che gli schemi del bilancio consolidato devono essere "marcati" alla tassonomia ESEF, utilizzando un linguaggio informatico integrato (iXBRL).

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è sottoposto a revisione contabile da parte della società BDO Italia S.p.A., incaricata della revisione legale per il novennio 2021-2029.

Data di riferimento

Il bilancio consolidato è chiuso al 31 dicembre 2021, data coincidente con quella dei bilanci di tutte le società incluse nell'area di consolidamento.

Per la redazione del bilancio consolidato sono stati utilizzati i prospetti predisposti secondo principi IAS/IFRS, approvati dai Consigli di Amministrazione, per le società per le quali non sussiste l'obbligo di adottare i principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio d'esercizio. Vera Financial ha redatto il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali. Per i fondi sono stati utilizzati i prospetti predisposti dalle società di gestione, poi rettificati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal sub-gruppo Cattolica. Il bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione in data 14 marzo 2022.

TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

a) Metodo del consolidamento integrale

Con il metodo del consolidamento integrale, ai sensi dell'IFRS 10, sono consolidate tutte le controllate verso cui Cattolica Assicurazioni è esposta ai rendimenti variabili, o

detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulle controllate.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e passività, incluse le passività potenziali, della società controllata.

La differenza positiva che si genera tra il costo di acquisizione ed il fair value delle interessenze nette acquisite, autonomamente identificabili, con riferimento alla data di acquisizione del controllo della partecipazione, è iscritta nelle voci "avviamento". Tale valore è soggetto ad impairment test svolto almeno una volta l'anno, così come disciplinato dallo IAS 36.

Nei periodi successivi alla data di acquisizione del controllo, la differenza tra il valore contabile della partecipazione e la frazione di patrimonio netto di competenza del sub-gruppo è iscritta, per la parte eccedente l'allocatione sopra descritta riferita alla data di acquisizione, nella voce "riserve di utili e altre riserve patrimoniali".

Le quote di patrimonio netto, comprensive del fair value alla data dell'acquisto della partecipazione e del risultato economico di spettanza degli azionisti di minoranza, sono iscritte in apposite poste del conto economico e dello stato patrimoniale passivo.

b) Metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28, si applica alle partecipazioni in società collegate e alle società sottoposte a controllo congiunto.

Con tale metodo il valore contabile della partecipazione è adeguato nel bilancio consolidato per riflettere il valore del patrimonio netto contabile di pertinenza del sub-gruppo, rilevabile dall'ultimo bilancio della società partecipata e rettificato per l'ammontare dei dividendi corrisposti dalla società stessa.

Qualora il costo sia superiore alla quota di pertinenza del patrimonio netto, la differenza che residua

dall'imputazione ai beni ammortizzabili è identificata come "avviamento" implicitamente iscritto nella voce "Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture", soggetto ad impairment test così come disciplinato dallo IAS 36.

Il metodo del patrimonio netto produce gli stessi effetti del consolidamento integrale sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio di sub-gruppo.

c) Valutazione al costo

Sono valutate al costo le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non rilevanti ed il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del sub-gruppo.

d) Principali rettifiche di consolidamento

Le principali operazioni di consolidamento sono:

- l'eliminazione dei saldi e delle operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi incassati;
- l'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività e passività;
- la determinazione della fiscalità differita, nei modi previsti dallo IAS 12, sulle differenze temporanee derivanti dall'eliminazione di utili o perdite originati da operazioni infragruppo;
- la rettifica degli effetti rilevati nei bilanci individuali, generati da operazioni straordinarie infragruppo;
- l'ammortamento di attivi immateriali iscritti a seguito di aggregazioni aziendali secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Le riduzioni di valore emergenti a seguito di operazioni infragruppo, laddove presenti, sono mantenute nel bilancio consolidato.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include il bilancio di Cattolica Assicurazioni e quello delle controllate ai sensi dell'IFRS 10.

Nel corso dell'esercizio l'area di consolidamento è variata, rispetto al 31 dicembre 2020, a seguito della cessione del 60% di Lombarda Vita S.p.A. ad Intesa Sanpaolo S.p.A., avvenuta in data 12 aprile.

Al 31 dicembre 2021 l'area di consolidamento comprende 8 società assicurative, una società di riassicurazione, due

società che svolgono attività agricola-immobiliare, una holding, una società di servizi immobiliari, tre società di servizi, quattro società di intermediazione assicurativa e riassicurativa e sei fondi comuni di investimento immobiliare.

Come già riferito, in data 6 agosto 2021 il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni ha deliberato la fusione delle controllate Berica Vita e Abc Assicura in Cattolica a partire dalle ore 23.59 del 31 dicembre 2021 con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2021.

Oltre alle società incluse nell'area di consolidamento, il sub-gruppo comprende due società di servizi, una società di intermediazione assicurativa e riassicurativa, il Fondo Immobiliare Mercury, articolato in tre comparti, il Fondo HCampus suddiviso in due classi di quote e il Fondo Mercury Nuovo Tirreno, valutati con il metodo del patrimonio netto in quanto a controllo congiunto.

In data 27 dicembre 2021 è stata esercitata l'opzione CALL da parte degli azionisti di controllo di IMA Italia Assistance S.p.A., disciplinata negli accordi originariamente siglati fra le parti, che prevede l'acquisto, a determinate condizioni contrattuali, delle quote partecipative detenute dal sub-gruppo Cattolica in IMA Italia Assistance S.p.A. e in IMA Servizi S.p.A., pari rispettivamente al 35% e al 10%.

Il prezzo di esercizio dell'opzione CALL risulta superiore al valore di carico delle partecipazioni nel consolidato.

Il risultato economico e il valore della partecipazione detenuta dal sub-gruppo Cattolica rispettivamente in IMA Italia Assistance e in IMA Servizi sono stati riclassificati al 31 dicembre 2021 secondo il principio contabile IFRS 5. In proposito, si rimanda al paragrafo 6.1 "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita".

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il motivo per il quale il sub-gruppo Cattolica ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione), i fondi mobiliari e immobiliari e i comparti di SPV detenuti, è il mancato

rispetto congiunto di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In particolare, in relazione a questi investimenti, il sub-gruppo Cattolica ritiene che non siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- esercitare il potere sull'entità oggetto dell'investimento;
- essere sottoposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento;
- essere in grado di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto dell'investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti della stessa.

Le analisi effettuate dal sub-gruppo Cattolica, anche attraverso l'ausilio di esperti indipendenti, hanno in particolare riguardato alcuni fondi comuni di investimento e le note emesse dalle società veicolo.

Tali attività, tenuto conto che non sono soddisfatte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10, sono classificate nel bilancio consolidato nella categoria "Available for sale" nella voce 4.5 dello stato patrimoniale - attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e nella categoria "Finanziamenti e crediti" (LOANS) nella voce 4.4 dello stato patrimoniale, in coerenza con le caratteristiche ed il disposto dello IAS 39. La valutazione di tali entità iscritte nella categoria "Available for sale" è al fair value, mentre nella categoria LOANS è al costo ammortizzato.

La tavola che segue elenca le società incluse nel bilancio consolidato con il metodo del consolidamento integrale ai sensi dell'IFRS 10.

Tav. 15 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Denominazione	Stato sede legale e operativa	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Società Cattolica di Assicurazione - s.p.a.	086	G	1				
BCC Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	70,00%	70,00%		100%
BCC Vita s.p.a.	086	G	1	70,00%	70,00%		100%
Cattolica Agricola s.a.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Immobiliare s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Services s.c.p.a.	086	G	11	99,98%	99,99%		100%
Fondo Euripide	086	G	10	67,95%	79,07%		100%
Fondo San Zeno	086	G	10	67,89%	81,62%		100%
Fondo Perseide	086	G	10	79,42%	87,75%		100%
TUA Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	99,99%	99,99%		100%
Vera Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	65,00%	65,00%		100%
Vera Financial d.a.c.	040	G	2		65,00%		100%
Vera Protezione s.p.a.	086	G	1		65,00%		100%
Vera Vita s.p.a.	086	G	1	65,00%	65,00%		100%
Fondo Innovazione Salute	086	G	10	74,91%	81,94%		100%
Fondo Andromaca	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattre s.a.	092	G	5	100,00%	100,00%		100%
Satec Holding s.r.l. (già Estinvest s.r.l.)	086	G	9		100,00%		100%
Meteotec s.r.l.	086	G	11		100,00%		100%
Satec s.r.l.	086	G	11		100,00%		100%
Qubo Insurance Solutions s.r.l.	086	G	11		51,00%		100%
All Risks Solutions s.r.l.	086	G	11		100,00%		100%
Fondo Girolamo	086	G	10	74,51%	95,09%		100%
Campo dei Fiori s.r.l.	086	G	11		81,62%		100%
Mediterranea Underwriting s.r.l.	086	G	11		100,00%		100%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale= G, Integrazione Proporzionale= P, Integrazione globale per Direzione unitaria= U.

(2) 1= ass italiane; 2=ass EU; 3= ass stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6= riass stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari 11= altro.

(3) E' il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Relativamente alle joint venture bancarie gli accordi prevedono diritti di protezione delle partecipazioni di minoranza che non possono limitare significativamente la capacità di Cattolica ad accedere alle attività, o di utilizzarle, o di estinguere le passività del sub-gruppo (IFRS 12, par.13, lett. b).

Il sub-gruppo Cattolica ha infatti il controllo di tutte le attività rilevanti, fatta eccezione per la vendita del prodotto, effettuata dal partner commerciale bancario.

Gli accordi prevedono inoltre che il sub-gruppo Cattolica ed i partner bancari devono operare a favore delle società partecipate facendo sì che negli stessi si riconoscano i diritti protettivi alle minoranze, in particolare nell'ambito di operazioni straordinarie e/o all'assunzione di indirizzi strategici incoerenti con gli obiettivi condivisi delle partnership.

Gli accordi hanno la finalità di tutelare entrambe le parti dal rischio di eventuali comportamenti non coerenti con le intese. Infine tali diritti di protezione sono relativi a maggioranze qualificate previste per atti di cessione di beni o diritti in blocco, atti di cessione di aziende o rami d'azienda, nonché di partecipazioni, sempre che il corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie, nonché a operazioni finanziarie di qualunque natura quando il relativo corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie del patrimonio netto.

La tavola che segue riporta le informazioni ai sensi dell'IFRS 12 sulle controllate del sub-gruppo con partecipazioni di minoranza significative.

Tav. 16 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Denominazione	Interessenze di terzi	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria da parte di terzi (1)	Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Dati sintetici economico-finanziari							
					Totale attivo	Investimenti	Riserve tecniche	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio	Dividendi distribuiti ai terzi	Premi lordi contabilizzati
BCC Assicurazioni s.p.a.	30,00%		359	5.673	102.109	49.537	58.718	1.689	18.909	1.195	0	49.490
BCC Vita s.p.a.	30,00%		3.350	91.578	4.521.087	4.322.825	4.078.675	26.387	305.261	11.166	0	675.277
Fondo Euripide	20,93%		2.131	90.773	442.608	420.945	0	0	433.698	10.180	2.011	0
Fondo San Zeno	18,38%		764	30.154	167.105	159.655	0	0	164.057	4.155	915	0
Fondo Perseide	12,25%		1.032	13.887	120.255	87.427	0	3.030	113.365	8.425	646	0
Fondo Girolamo	4,91%		127	6.511	133.245	126.353	0	0	132.615	2.579	178	0
Vera Assicurazioni s.p.a.	35,00%		8.210	37.092	299.379	250.576	160.331	1.150	105.976	23.456	3.932	114.792
Vera Financial d.a.c.	35,00%		663	26.132	1.875.586	1.768.814	1.625.302	154.445	74.664	1.895	0	330.023
Vera Protezione s.p.a.	35,00%		1.216	31.974	421.265	364.260	297.074	819	91.355	3.474	5.104	106.489
Vera Vita s.p.a.	35,00%		5.682	143.399	8.590.825	8.257.830	7.891.828	158.169	409.711	16.233	0	1.376.955
Fondo Innovazione Salute	18,06%		304	13.197	106.317	100.500	0	32.670	73.071	1.682	302	0
Qubo Insurance Solutions s.r.l.	49,00%		99	138	1.290	0	0	56	281	203	93	0

(1) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Le entità strutturate non consolidate identificate dal sub-gruppo sono rappresentate per complessivi 789,138 milioni da special purpose vehicle (SPV) con sottostante titoli emessi dallo Stato Italiano e swap e per 469,847 milioni da fondi di investimento.

Non vi sono circostanze che possono compromettere il recupero dell'investimento iniziale per ragioni non imputabili al deterioramento del credito dell'emittente o degli asset dell'entità strutturata, così come per ogni altro strumento finanziario.

Di seguito le società che sono valutate con il metodo del patrimonio netto e al costo:

1) Sono valutate con il **metodo del patrimonio netto** ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11, le seguenti società:

Collegate e Joint Venture

- **Fondo di investimento immobiliare multi-comparto** denominato "**Mercury**". Cattolica Assicurazioni detiene il 51,01% nel comparto Tirreno, il 52,55% nel comparto CentroNord e il 33,97% nel comparto Adriatico, comparto nel quale ha investito anche la controllata BCC Vita per un quota pari al 17,08%. Il valore complessivo iscritto ammonta a 80,977 milioni;

- **Fondo di investimento immobiliare** denominato "**HCampus**", suddiviso in due classi di quote. Cattolica Assicurazioni detiene quote di classe A e quote di classe B pari a 59,76% per un valore complessivo iscritto in bilancio di 27,360 milioni;

- **Fondo di investimento immobiliare** denominato "**Mercury Nuovo Tirreno**". Il sub-gruppo detiene quote pari al 90,04% per un valore iscritto in bilancio di 70,843 milioni, di cui il 67,18% in carico a Cattolica Assicurazioni, il 13,66% detenuto dalla controllata BCC Vita, l' 8,58% detenuto dalla controllata TUA Assicurazioni e lo 0,62% dalla controllata Bcc Assicurazioni;

- **H-FARM S.p.A.** con sede a Roncade, capitale sociale pari a 12,867 milioni, impegnata nel campo dell'innovazione. La partecipazione diretta di Cattolica Assicurazioni è del 3,67% per un valore iscritto in bilancio di 209 mila euro inclusi gli strumenti finanziari partecipativi;

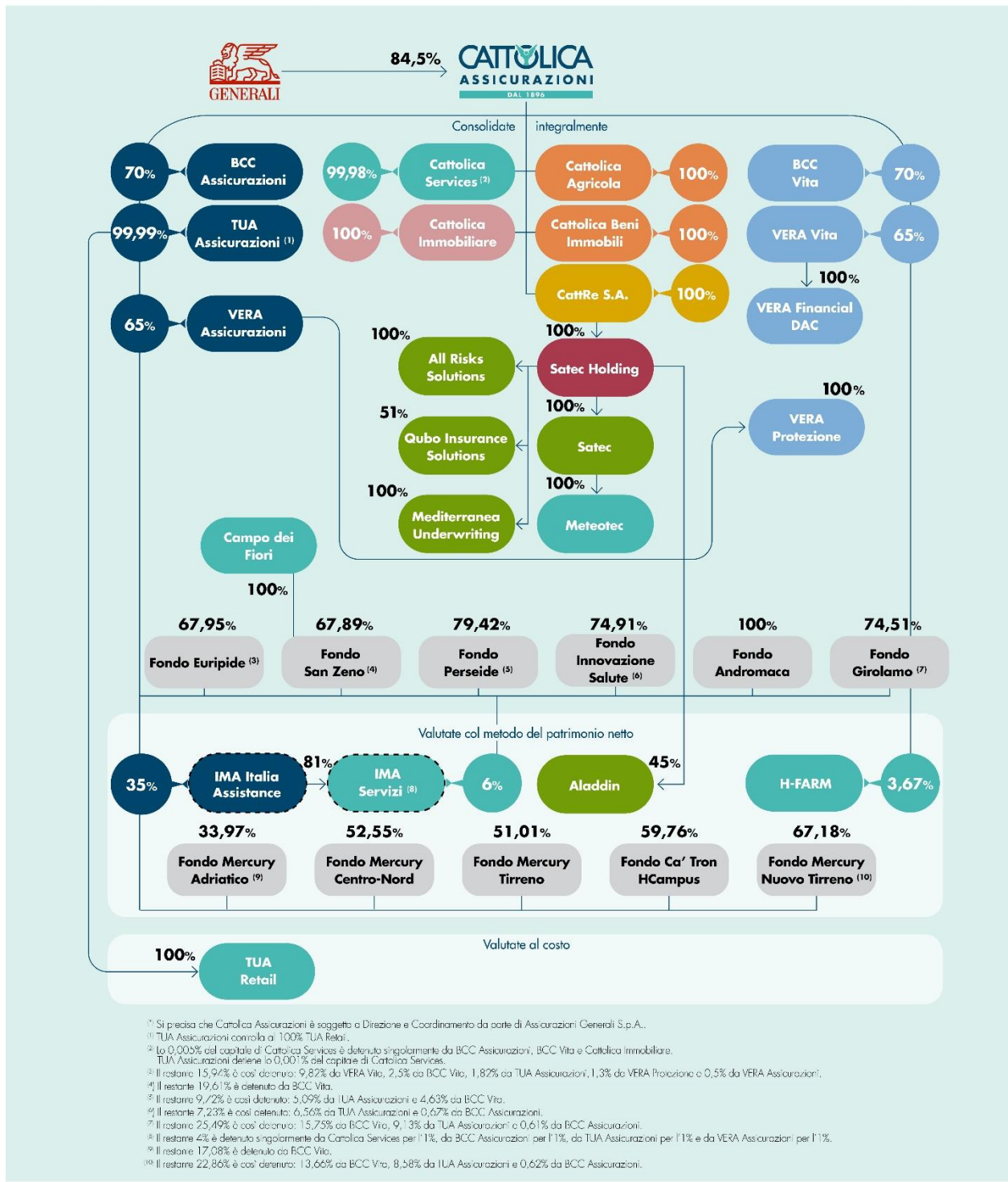
- **ALADDIN S.r.l.** società neocostituita avente per oggetto l'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa in cui Satec Holding risulta titolare di una quota pari al 45% del capitale sociale, il cui ammontare è pari a 20 mila euro. Il valore iscritto in bilancio è pari a 9 mila euro.

2) È valutata al **costo** nel bilancio consolidato, in quanto non rilevante e il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del sub-gruppo, la seguente società:

Controllata

- **TUA Retail s.r.l.** con sede in Milano, capitale sociale pari a 50 mila euro. È controllata integralmente da TUA Assicurazioni. Esercita l'attività di agenzia generale di TUA Assicurazioni.

Segue il prospetto delle società del sub-gruppo con l'indicazione della metodologia di consolidamento adottata.



¹⁾ Si precisa che Cattolica Assicurazioni è soggetta a Direzione e Coordinamento da parte di Assicurazioni Generali S.p.A.
²⁾ TUA Assicurazioni controlla al 100% TUA Retail.
³⁾ Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da BCC Assicurazioni, BCC Vita e Cattolica Immobiliare. TUA Assicurazioni detiene lo 0,001% del capitale di Cattolica Services.
⁴⁾ Il restante 15,94% è così distribuito: 9,82% da VERA Vita, 2,5% da BCC Vita, 1,82% da TUA Assicurazioni, 1,3% da VERA Protezione e 0,5% da VERA Assicurazioni.
⁵⁾ Il restante 19,61% è detenuto da BCC Vita.
⁶⁾ Il restante 9,72% è così detenuto: 5,05% da TUA Assicurazioni e 4,63% da BCC Vita.
⁷⁾ Il restante 7,23% è così detenuto: 6,56% da TUA Assicurazioni e 0,67% da BCC Assicurazioni.
⁸⁾ Il restante 25,49% è così distribuito: 15,75% da BCC Vita, 9,13% da TUA Assicurazioni e 0,61% da BCC Assicurazioni.
⁹⁾ Il restante 4% è detenuto singolarmente da Cattolica Services per l'1%, da BCC Assicurazioni per l'1%, da TUA Assicurazioni per l'1% e da VERA Assicurazioni per l'1%.
¹⁰⁾ Il restante 17,08% è detenuto da BCC Vita.
¹¹⁾ Il restante 22,86% è così distribuito: 13,66% da BCC Vita, 8,58% da TUA Assicurazioni e 0,62% da BCC Assicurazioni.

■ Assicurazioni danni
 ■ Holding
 ■ Settore agricolo-immobiliare
 ■ Riassicurazione
 ■ Fondi
■ Assicurazioni vita
 ■ Servizi operativi
 ■ Servizi immobiliari
 ■ Intermediazione assicurativa e riassicurativa (MGA)
 ■ Attività in corso di dismissione al 31.12.2021 secondo IFRS 5

Situazione al 31 dicembre 2021(*)

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte B - Criteri di Valutazione

PARTE B

CRITERI DI VALUTAZIONE

Forma

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le note illustrative sono redatti secondo gli schemi previsti dalle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, modificato con provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Principi contabili

I principi contabili di riferimento adottati per la redazione del bilancio consolidato sono conformi a quanto previsto da ciascun principio IAS/IFRS e ciascun SIC/IFRIC avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea.

Nuovi principi contabili

Ifrs 17

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – *Insurance Contracts* che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 - *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti affinché vengano rappresentati fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

È prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2023.

Il nuovo principio avrà un impatto significativo sulla valutazione e rappresentazione delle poste di bilancio coinvolte. Il sub-gruppo ha condotto l'analisi metodologica dei principi contabili IFRS 9 e 17, svolgendo altresì alcune analisi di impatto, e sta preparandosi all'avvio della fase implementativa.

Infine, si ricorda che il sub-gruppo Cattolica ha deciso di avvalersi della "Temporary Exemption" prevista dal principio contabile IFRS 4, la quale consente il differimento dell'applicazione dell'IFRS 9 (e conseguentemente applicazione in continuità dello IAS 39), fino all'entrata in vigore dell'IFRS 17.

A tal scopo è stato verificato il soddisfacimento dei requisiti previsti dal paragrafo 20 B dell'IFRS 4 in termini di predominanza del business assicurativo. Per ulteriori informazioni si veda il paragrafo "Informazioni aggiuntive" nella Parte C Stato Patrimoniale - Attività delle Note Illustrative.

Moneta di conto del bilancio

Il bilancio consolidato adotta come moneta di conto l'euro ed è redatto in migliaia di euro senza cifre decimali, con gli arrotondamenti previsti dalla vigente normativa. Gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina. L'importo arrotondato dei totali e subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi.

Poste in divisa

Ai sensi dello IAS 21 le attività e le passività monetarie in valuta estera, ad eccezione degli strumenti finanziari, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

Sezione 1

Illustrazione dei criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i medesimi utilizzati per la redazione dei prospetti IAS/IFRS di Cattolica Assicurazioni e delle altre società del sub-gruppo per le quali non sussiste un obbligo di adozione dei citati principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio d'esercizio. Vera Financial ha redatto il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali.

Non si sono rese necessarie rettifiche di consolidamento per l'adeguamento dei principi contabili e dei criteri di valutazione delle società consolidate a quelli di Cattolica Assicurazioni, ad eccezione degli investimenti immobiliari detenuti dai fondi immobiliari che nei propri rendiconti valutano detti immobili al fair value e pertanto, ai fini del bilancio consolidato, sono riportati al costo storico al netto del relativo fondo ammortamento.

La redazione del bilancio consolidato richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime influenza il valore d'iscrizione delle attività e delle passività, l'indicazione di passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Per la stesura del bilancio si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e, conseguentemente, che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli espressi.

Di seguito sono indicate le principali aree del bilancio che comportano un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime e ipotesi relativi a tematiche per loro natura incerte:

- le analisi finalizzate all'impairment test sulle attività immateriali;

- la recuperabilità delle imposte anticipate;
- le riserve tecniche;
- il fair value delle attività e passività qualora non sia direttamente osservabile su mercati attivi;
- la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie;
- i piani a benefici definiti;
- gli accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Continuità aziendale

Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 si segnala che pur con le incertezze nella prospettiva legate sia all'attuale situazione della pandemia da Covid-19, sia ai recenti eventi geo-politici e militari che stanno interessando l'Ucraina, la solidità dei fondamentali del sub-gruppo non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale. Il Ratio di Solvibilità di Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2021 si attesta al 206%, ante la proposta di distribuzione del dividendo. Si stima che i cambiamenti dello scenario dei mercati finanziari occorsi tra il 31 dicembre 2021 e fine febbraio (spread dei titoli di Stato Italiani rispetto alla curva risk-free sostanzialmente allineato e deciso incremento dei tassi privi di rischio) hanno comportato un miglioramento della Posizione di Solvibilità della Compagnia.

Si ricorda a tal proposito che il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, riunitosi in data 3 dicembre 2021, preso atto del positivo esito dell'OPA lanciata da Assicurazioni Generali e della contestuale valorizzazione della quasi totalità delle azioni proprie precedentemente possedute da Cattolica, con conseguente ulteriore miglioramento dei margini di solvibilità della stessa Cattolica, ha deliberato di sottoporre alla valutazione dell'IVASS il venir meno della necessità di procedere all'esecuzione della seconda tranche dell'aumento di capitale sociale in opzione pari a 200 milioni.

Il 18 gennaio 2022 Cattolica ha ricevuto da parte dell'IVASS la comunicazione che l'Istituto non ravvedeva elementi ostativi riguardo la decisione assunta da parte del Consiglio di Amministrazione in ordine al venir meno della necessità di procedere all'esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale di 200 milioni.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Avviamento

La voce comprende l'avviamento acquisito nelle aggregazioni aziendali così come definite dall'IFRS 3.

L'avviamento derivante dal consolidamento rappresenta il maggior valore del costo di acquisizione rispetto a quello delle attività, passività e passività potenziali, valutate al fair value, della controllata. L'avviamento è rilevato come attività ed è iscritto al costo al netto delle perdite di valore cumulate. Come prescritto dallo IAS 36, si effettua almeno una volta durante l'anno un impairment test, la cui procedura è approvata dal Consiglio di Amministrazione. In base a quanto prescritto dallo IAS 36, si analizza se si sono verificati trigger event quali la capitalizzazione di Borsa inferiore al patrimonio netto del sub-gruppo o se i flussi delle cash generating unit (CGU) cui è attribuito l'avviamento hanno registrato significativi scostamenti negativi; se ciò si verifica il valore dell'avviamento è sottoposto ad un apposito impairment test. Se il valore contabile della CGU, cui l'avviamento è riferito, risulta superiore al suo valore recuperabile, ovvero al maggiore tra il valore d'uso ed il fair value al netto dei costi di vendita, si rileva una perdita durevole di valore a riduzione del valore contabile dell'avviamento e, in via residuale, se ricorrono i presupposti richiesti dallo IAS 36, delle altre attività della CGU in proporzione al loro valore contabile.

In caso di cessione di un'impresa controllata l'ammontare residuo dell'avviamento ad essa attribuibile è incluso nel valore di cessione e quindi nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Altre attività immateriali

La voce comprende le attività definite e disciplinate dallo IAS 38. Include inoltre il valore dei portafogli assicurativi acquisiti nell'ambito di un'operazione di aggregazione aziendale ed esclude, invece, i costi di acquisizione differiti. Un'attività immateriale è iscritta nell'attivo, e quindi capitalizzata, solo quando è soggetta al controllo dell'impresa, è identificabile ed è probabile che genererà benefici economici futuri e quando il costo può essere determinato attendibilmente.

Tale attività è valutata al costo al netto del fondo di ammortamento e delle svalutazioni per perdite durevoli di valore.

In bilancio non sono presenti attività immateriali a vita utile indefinita così come definite nello IAS 38.

Il valore ammortizzabile è sistematicamente attribuito agli esercizi che compongono la vita utile dell'attività, a partire dal momento in cui questa è disponibile per l'uso, ossia si trova nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere utilizzata secondo le intenzioni delle società.

In generale, salvo casi specifici, la vita utile è fissata in cinque anni con un'aliquota di ammortamento pari al 20% annuo per tutti gli attivi immateriali ad esclusione dei portafogli assicurativi che hanno un periodo di ammortamento da sei a dodici anni in funzione della durata residua del portafoglio stesso.

Le attività immateriali sono sottoposte, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile.

ATTIVITÀ MATERIALI

Immobili

In questa voce sono inclusi gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa.

La valutazione è al costo al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo comprende gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per gli stabili interi il valore del terreno è separato dal valore del fabbricato; quest'ultimo è ammortizzato.

L'ammortamento dei fabbricati è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata in trentatré anni.

I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico; quelli che, invece, determinano un aumento di valore o della funzionalità o della vita utile dei beni, sono attribuiti ai cespiti e ammortizzati.

Gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa sono sottoposti, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile e sono eliminati dal bilancio a seguito di dismissione o in caso di esaurimento dei benefici economici attesi.

Altre attività materiali

In tale categoria sono inclusi beni mobili, arredi, macchine d'ufficio, mezzi di trasporto, impianti e attrezzature.

La valutazione è al costo al netto del fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata dei relativi cespiti secondo criteri economico-tecnici.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore.

INVESTIMENTI

Investimenti immobiliari

Tale voce include gli immobili detenuti per investimento (IAS 40) ed il cui possesso ha lo scopo di far percepire alla società canoni di locazione, o per incrementare il valore dell'investimento o entrambi. Sono compresi in questa categoria anche gli immobili destinati alla vendita, che comunque non rispondono ai requisiti previsti dall'IFRS 5, in quanto si tratta di beni originariamente detenuti al fine di trarre profitto dall'apprezzamento del capitale.

Per gli stabili interi il valore del terreno è separato dal valore del fabbricato; quest'ultimo è ammortizzato.

La valutazione è al costo al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento dei fabbricati è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile.

I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico nell'anno in cui sono sostenuti; quelli che, invece, determinano un aumento di valore o della funzionalità o della vita utile dei beni, sono attribuiti ai cespiti e ammortizzati.

Ciascun investimento immobiliare è sottoposto, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile ed è eliminato dal bilancio a seguito di dismissione o in caso di esaurimento dei benefici economici attesi.

Tenuto conto del contesto macro economico legato al Covid-19, che ha generato difficoltà finanziarie in capo ad alcuni conduttori, il sub-gruppo ha provveduto ad introdurre dal Bilancio 2020 un rafforzamento del processo di valutazione delle attività immobiliari. In particolare qualora il metodo di valutazione individuato come più idoneo fosse il c.d. metodo comparativo (riconducibile alla metodologia del "Market Approach"), a tale valutazione cosiddetta "principale" è stato affiancato l'utilizzo di uno o più "metodi di controllo" di tipo discounted cash-flow (riconducibile alla metodologia del "Metodo Finanziario Reddittuale"), valutando, ove ritenuto opportuno, di applicare ulteriori valutazioni di sensitività.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Nel determinare il rapporto di partecipazione, sono state utilizzate le definizioni di controllo, influenza notevole e controllo congiunto previste rispettivamente dagli IFRS 10 e 11.

Sono incluse in tale voce anche le partecipazioni in controllate considerate di entità non rilevante rispetto al sub-gruppo.

Le partecipazioni in società collegate e joint venture sono rilevate adottando il metodo del patrimonio netto.

Il valore contabile è sottoposto a verifica per valutare eventuali perdite per riduzione permanente di valore.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture sono eliminate dal bilancio quando, a seguito di alienazione o di altri eventi, vengano meno i requisiti previsti dagli IFRS 10 e 11 per la loro rilevazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

La definizione di attività finanziaria comprende i crediti da attività di finanziamento, i titoli di debito e di capitale, le quote di fondi comuni di investimento, i prestiti su polizze, i depositi attivi di riassicurazione e altre attività.

Un'attività finanziaria è eliminata dal bilancio qualora a seguito della scadenza, della dismissione o di un altro evento siano trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad essa legati, nonché i rischi e benefici ad essa connessi.

Gli acquisti e le vendite di un'attività finanziaria sono contabilizzati alla data di operazione.

Il principale criterio di valutazione per le attività finanziarie è il fair value che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Uno strumento è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento, adattandosi prontamente alle variazioni di mercato. In mancanza di un mercato attivo o in assenza di un mercato che non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibile "normale ed indipendente".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- market approach: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su strumenti identici o similari;
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- income approach: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività e passività finanziarie in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

I livelli di gerarchia del fair value si basano sulla natura e sul grado di osservabilità degli input utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate:

- livello 1: si tratta di prezzi quotati (non rettificati) osservati su mercati attivi;
- livello 2: si tratta di input diversi dai prezzi quotati su mercati attivi di cui al livello 1 e che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente sia indirettamente (ad esempio prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili, prezzi quotati per attività o passività identiche in mercati non attivi, input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili sul mercato, input corroborati dal mercato);
- livello 3: si tratta di input non osservabili per l'attività o la passività, che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare nella valorizzazione delle attività o delle passività, incluse le ipotesi di rischio.

L'identificazione del livello di gerarchia da attribuire ad uno strumento finanziario è effettuata sulla base del livello di gerarchia corrispondente a quello del più basso input significativo utilizzato.

Vengono effettuati controlli adeguati su tutte le valutazioni utilizzate, comprese quelle derivanti da terze parti. Gli strumenti per i quali gli input utilizzati non siano corroborati dal mercato vengono considerati al livello 3 della gerarchia del fair value.

Sono classificati nella gerarchia del fair value come livello 2 i titoli non quotati o quotati su mercati non attivi quali obbligazioni corporate e governative, titoli emessi da Special Purpose Vehicles e derivati non quotati valutati con modelli che utilizzano input osservabili sul mercato, titoli di debito mortgage, quote di oicr e sicav non quotati.

Sono classificati nella gerarchia del fair value come livello 3 le obbligazioni corporate e governative, titoli emessi da

Special Purpose Vehicles e derivati non quotati valutati con modelli che utilizzano input non osservabili sul mercato, strumenti non quotati o quotati su mercati inattivi e illiquidi quali fondi immobiliari non quotati, hedge funds non quotati, private equity. Rientrano inoltre in tale livello anche titoli di debito e di capitale in default se valutati al valore di recovery sulla base di input non osservabili e cartelle Enel Ania.

Per quanto riguarda le passività finanziarie designate al fair value, la stima del fair value viene effettuata con riferimento al livello del corrispondente attivo.

Investimenti posseduti sino alla scadenza (Held to maturity)

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie considerate ad utilizzo durevole, esclusi gli strumenti finanziari derivati, con scadenza prefissata e pagamenti fissi o determinabili, che le singole società del sub-gruppo hanno intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. La rilevazione iniziale avviene al costo comprensivo degli oneri e proventi direttamente imputabili. Successivamente gli investimenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite durevoli di valore. La quota di ammortamento così calcolata è rilevata a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze obiettive di eventuali perdite di valore.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39 è possibile effettuare riprese di valore, qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi, con il limite della precedente svalutazione.

In caso di cessione anticipata o trasferimento in altra categoria, di un importo significativo e non giustificato da particolari eventi, l'intera categoria è riclassificata tra le attività disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti (Loans & receivables)

In tale categoria sono classificate le attività, esclusi gli strumenti finanziari derivati, con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi e quotate in mercati non attivi.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i depositi delle riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari, non quotati su mercati attivi e quotati su mercati non attivi, considerati ad utilizzo durevole.

I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali perdite durevoli di valore, utilizzando il tasso di interesse effettivo. La quota di

ammortamento così calcolata è rilevata a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze obiettive di eventuali perdite durevoli di valore.

Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for sale)

In tale categoria sono compresi in via residuale tutti i titoli di capitale, i titoli di debito che non sono classificati come "finanziamenti e crediti", "investimenti posseduti fino a scadenza", o "attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico".

In generale i titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita sono valutati al fair value con contropartita una riserva di patrimonio netto. Nel caso in cui i titoli di capitale non abbiano un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui fair value non possa essere determinato attendibilmente sono valutati al costo. Per i titoli di debito, invece, è utilizzato il metodo di contabilizzazione misto, caratterizzato dalla coesistenza del metodo del costo ammortizzato e della valutazione a fair value (con contropartita la medesima riserva di patrimonio netto prevista per i titoli di capitale).

La riserva di patrimonio netto rimane iscritta fino a quando le attività sono cedute o subiscono una perdita durevole di valore. Al verificarsi di tali eventi gli utili o perdite rilevati a riserva sono liberati ed iscritti a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze di una riduzione di valore delle attività finanziarie.

Indicatori di una possibile riduzione di valore delle attività finanziarie sono ad esempio:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale;
- la scomparsa di un mercato attivo.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede in particolare l'identificazione delle attività che hanno perso valore tramite la verifica della presenza:

- per i titoli di capitale, fondi comuni di investimento aperti ed etf, per tutti i settori di appartenenza, nonché fondi immobiliari e fondi chiusi non immobiliari di un andamento del fair value inferiore di oltre il 30% rispetto al valore di iscrizione iniziale o di una quotazione inferiore al valore di iscrizione iniziale per un periodo continuativo superiore ai 12 mesi; per i fondi chiusi non immobiliari i 12 mesi vengono conteggiati a partire dalla chiusura del c.d. "Investment period" di ciascun fondo;

- per i titoli di debito, di fattori endogeni alla società oggetto di valutazione - quali per esempio significative difficoltà dell'emittente con scostamenti rispetto ad obiettivi di budget, annuncio di piani di ristrutturazione, revisione al ribasso del "rating" attribuito da società specializzate superiore alla classe "C".

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (At fair value through profit or loss)

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie rientranti nell'attività di trading, compresi i derivati, e tutte quelle che, pur non essendo state acquisite per essere vendute nel breve periodo, vi rientrano, per volontà delle società del sub-gruppo, a partire dalla rilevazione iniziale. In particolare tra queste attività sono comprese attività finanziarie a copertura di contratti di assicurazione o di investimento per i quali il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati e relative alla gestione dei fondi pensione.

La rilevazione iniziale avviene al costo inteso come fair value dello strumento al netto dei costi o proventi direttamente e indirettamente imputabili. Gli utili e le perdite da valutazione successiva emergenti da variazioni nel fair value sono rilevati direttamente a conto economico.

CREDITI DIVERSI

In tale categoria sono classificati i crediti per premi verso assicurati non ancora incassati, i crediti verso agenti e broker di assicurazione e banche distributrici, verso compagnie coassicuratrici e riassicuratrici, crediti per franchigie ed altri crediti. Sono iscritti al valore nominale; non si fa ricorso a metodi di attualizzazione.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistano evidenze obiettive di eventuali perdite di valore ed eventualmente, a seguito dell'impairment test, si procede alla svalutazione.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

In tale posta sono rilevate tutte le attività non correnti o in dismissione la cui vendita sia altamente probabile secondo quanto stabilito dall'IFRS 5.

Le attività non correnti o facenti parte di un gruppo in dismissione possedute per la vendita sono rilevate al minore tra il loro valore contabile ed il fair value al netto dei

costi di vendita (attualizzati in caso di vendite che si concluderanno oltre l'anno).

Costi di acquisizione differiti

In tale categoria sono incluse le provvigioni di acquisizione relative a contratti assicurativi dei rami vita.

Le provvigioni di acquisizione vita sono ripartite, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, per un periodo non superiore alla durata dei contratti e comunque entro il limite dei caricamenti presenti in tariffa.

Le provvigioni di acquisizione relative a contratti assicurativi dei rami danni non sono capitalizzate per effetto del c.d. decreto Bersani bis che ha introdotto per il contraente la facoltà di recedere annualmente dal contratto avente durata poliennale, senza oneri e con preavviso di sessanta giorni.

Attività fiscali differite

Le attività fiscali differite sono rilevate, tranne i casi espressamente previsti dallo IAS 12, per tutte le differenze temporanee, nella misura in cui è probabile che sarà conseguito un reddito imponibile a fronte del quale le stesse potranno essere utilizzate.

In presenza di perdite fiscali riportabili o di crediti d'imposta non utilizzati, sono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le citate perdite fiscali od i crediti d'imposta inutilizzati.

Le attività fiscali differite sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale vigente o di fatto vigente alla data di chiusura del bilancio e sono sottoposte a verifica di recuperabilità qualora siano intervenute modifiche della normativa fiscale di riferimento.

Attività fiscali correnti

Tra le attività fiscali correnti sono classificate le attività relative ad imposte correnti così come definite e disciplinate dallo IAS 12. Tali attività sono iscritte sulla base delle aliquote fiscali in vigore.

Altre attività

Le altre attività comprendono le commissioni passive differite (deferred acquisition cost) relative a contratti di investimento.

Le commissioni passive differite sono ripartite in relazione alla vita attesa dei contratti secondo una percentuale costante del valore attuale dei redditi generati dalle polizze di investimento per tutto il periodo della loro permanenza nel portafoglio.

Il margine reddituale determinato al momento dell'emissione di contratti è verificato con cadenza periodica e gli eventuali scostamenti sono registrati direttamente a conto economico come maggiori ammortamenti di costi di acquisizione capitalizzati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

In tale categoria sono classificate le disponibilità liquide ed i depositi a vista iscritti al valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

La macrovoce comprende gli strumenti rappresentativi di capitale, le componenti rappresentative di capitale comprese in strumenti finanziari composti e le connesse riserve patrimoniali di pertinenza del sub-gruppo.

Capitale sociale

Le azioni ordinarie sono iscritte al loro valore nominale come capitale sociale.

Riserve di capitale

La voce comprende, in particolare, la riserva sovrapprezzo azioni di Cattolica Assicurazioni.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende:

- gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 1;
- le riserve catastrofali e le riserve di perequazione non ammesse tra le passività tecniche ai sensi dell'IFRS 4;
- le riserve previste prima dell'adozione dei principi contabili internazionali;
- le riserve di consolidamento;
- la riserva relativa al pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 2;
- la riserva azioni della controllante.

Azioni proprie

La voce comprende ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa che redige il consolidato posseduti dall'impresa stessa e dalle società consolidate.

Riserva per differenze di cambio nette

La voce comprende le differenze di cambio da imputare a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 21, derivanti da operazioni in valuta estera.

Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, come precedentemente descritto nella corrispondente voce degli investimenti finanziari.

Gli importi sono esposti al netto delle corrispondenti imposte differite e della quota di pertinenza degli assicurati.

Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La voce comprende la riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate ai sensi dello IAS 28, gli utili e le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario, gli utili e le perdite attuariali e le rettifiche relativi a piani a benefici definiti ai sensi dello IAS 19 e i proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita rilevati direttamente nel patrimonio netto ai sensi dell'IFRS 5.

Patrimonio netto di pertinenza di terzi

La macrovoce comprende gli strumenti e le componenti rappresentative di capitale che costituiscono il patrimonio netto di pertinenza di terzi. In particolare, la macrovoce comprende gli "utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita" riferibili al patrimonio di pertinenza di terzi.

ACCANTONAMENTI

Gli accantonamenti sono rilevati quando si ritiene di dover far fronte ad un'obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un impiego di risorse il cui ammontare possa essere attendibilmente stimato.

RISERVE TECNICHE

Riserve rami vita

La voce comprende le riserve tecniche correlate a contratti assicurativi, a contratti assicurativi con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participations features) ed a contratti d'investimento con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participations features).

Annualmente, in chiusura di esercizio, è effettuata la valutazione dell'adeguatezza di tali riserve per mezzo del liability adequacy test. Il test è condotto confrontando le riserve matematiche, al netto dei costi di acquisizione differiti e del valore di eventuali altri attivi immateriali correlati, con il valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi dal portafoglio. Tali flussi sono ottenuti proiettando i flussi attesi alla data della valutazione sulla base di ipotesi, ritenute ragionevoli, relative all'andamento degli storni, delle spese, dei riscatti e della mortalità.

Per i contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili, si effettua la separazione della componente relativa al rischio assicurativo ove presente.

Le riserve tecniche per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita sono state valutate sulla base dei principi attuariali previsti dall'allegato 14 del regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, introdotto dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Il processo di formazione delle riserve tecniche si basa, tra l'altro, su flussi di dati rinvenienti dai principali processi caratteristici e, per sua natura, risente dei rischi tipici di un'impresa assicurativa, connessi alla gestione finanziaria degli investimenti e alla complessità e varietà del portafoglio assicurativo. Il processo di formazione delle riserve tecniche include altresì la determinazione delle riserve aggiuntive costituite per coprire rischi di mortalità, o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti, che sono ricomprese nelle riserve matematiche.

Sono state applicate le disposizioni di cui agli artt. 21 e ss. dell'allegato suddetto, riguardanti la determinazione del rendimento prevedibile delle riserve aggiuntive per rischio finanziario, e degli artt. 36 e ss., riguardanti la costituzione e il calcolo di una riserva aggiuntiva per rischio demografico.

È stato applicato, inoltre, l'art. 41 del suddetto allegato che prevede la copertura del rischio di credito dei contratti index-linked con prestazioni a scadenza garantite dalle società.

Le riserve relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo II, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Le riserve a carico dei riassicuratori comprendono gli importi lordi di loro competenza e sono determinate conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione, in base agli importi lordi delle riserve tecniche.

Riserve per somme da pagare

Le riserve per somme da pagare sono costituite dalle somme necessarie a far fronte al pagamento di capitali e rendite maturati, riscatti e sinistri da pagare.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Le riserve relative a polizze index-linked, unit-linked e fondi pensione sono state calcolate tenendo conto sia degli impegni contrattuali, sia delle attività finanziarie legate a tali polizze.

Sono costituite ai sensi degli artt. 39 e ss. dell'allegato 14 del regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, come modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, e coprono gli impegni derivanti dall'assicurazione dei rami vita il cui rendimento è determinato in funzione di investimenti per i quali l'assicurato sopporta il rischio o in funzione di un indice.

Shadow accounting

Relativamente ai contratti vita legati a gestioni separate, l'IFRS 4, tramite una tecnica contabile denominata shadow accounting, consente di limitare gli effetti dei disallineamenti tra le modalità di valutazione degli attivi e quelle dei relativi passivi. I disallineamenti sono riconducibili alla contabilizzazione sia delle minusvalenze sia delle plusvalenze da valutazione degli attivi valutati al fair value a fronte di passività che non risentono di tali variazioni. Tale tecnica permette di trasferire sulle riserve tecniche legate a gestioni separate parte delle variazioni di fair value dei relativi attivi a copertura.

Riserve rami danni

La voce comprende le riserve tecniche correlate a contratti assicurativi.

Riserva premi

La riserva per frazione di premi è calcolata analiticamente con il metodo del pro rata temporis in base a quanto definito dall'art. 2 comma 2 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22 sulla base dei premi lordi contabilizzati, come definiti nell'art. 45 del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dedotte le provvigioni di

acquisizione e le altre spese di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili, per la quota imputabile all'esercizio.

Il valore contabile così ottenuto è stato integrato dalle riserve delle cauzioni, calcolate secondo i criteri previsti dell'art. 9 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

La riserva per rischi in corso è calcolata per ramo e rappresenta il valore da accantonare, a copertura dei rischi incombenti sulle singole Società dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione stipulati entro la chiusura dell'esercizio, qualora il loro ammontare superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti, ai sensi dell' art. 6 comma 1 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

Le riserve premi relative alle cessioni ai riassicuratori sono state calcolate sulla base di metodi coerenti con quelli del lavoro diretto e, comunque, conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione.

Le riserve premi relative alle accettazioni sono calcolate, in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo III, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Riserva sinistri

La riserva sinistri è determinata sulla base di una prudente valutazione, fondata su elementi obiettivi, dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti e non ancora pagati, nonché delle relative spese di liquidazione.

Le società, nella definizione delle riserve sinistri, fanno riferimento al concetto di costo ultimo prevedibile, individuando tale valore secondo un sistema di valutazione mista, conformemente alle disposizioni presenti negli artt. 23 e ss. dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

In particolare, nella determinazione dell'onere relativo ai sinistri, si procede partendo dalla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basato sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri. Per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili, si affianca alla valutazione dell'inventario un'ulteriore valutazione, mediante procedimenti statistico-attuariali o sistemi previsionali dell'evoluzione dei costi.

Le principali assunzioni utilizzate nell'applicazione delle metodologie statistico-attuariali riguardano le variabili

tecniche, tra cui l'intervallo temporale di differimento dei pagamenti e l'andamento evolutivo del costo dei sinistri, connesso all'anzianità di pagamento, nonché le valutazioni prospettiche dello scenario economico.

L'analisi attuariale è stata eseguita con riferimento a simulazioni derivanti dall'utilizzo di differenti metodi statistico-attuariali; in particolare si è fatto riferimento ai seguenti metodi stocastici: Mack Paid, e Mack Incurred.

I metodi sovraesposti si basano sui triangoli di run-off del pagato cumulato e del costo dei sinistri alle varie date di valutazione (dove per costo s'intende la somma tra pagato cumulato all'anno *i* e la riserva d'inventario residua all'anno *i*).

Per quanto riguarda la valutazione del costo della generazione corrente le società si avvalgono, come previsto dall'art. 25 comma 1 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22, del criterio del costo medio (ad eccezione dei rami credito e cauzioni) per i rami che per caratteristiche tecniche si prestano all'applicazione del criterio stesso. Per i sinistri della generazione corrente, che non presentano numerosità sufficiente ed omogeneità quantitativa e qualitativa, si applica il metodo dell'inventario.

A tal fine sono stati individuati due gruppi di rischi omogenei suddividendo i sinistri in base a una soglia di costo di primo anno (ovvero pagato e riservato nell'anno di denuncia), che rappresenta l'importo utilizzato per la canalizzazione verso l'Ufficio Sinistri Complessi.

Relativamente ai costi medi impiegati si è proceduto con l'analizzare il triangolo dei denunciati medi inflazionati e smontati al 31/12/2021 per i sinistri non tardivi delle generazioni 2018-2021 (sinistri accaduti e denunciati nell'esercizio dell'anno *i*).

Con riferimento ai rami credito e cauzione la riserva sinistri è costituita in base a quanto disposto dagli artt. 32, 33 e 34 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

La riserva sinistri comprende anche la valutazione dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla data di chiusura dell'esercizio, determinata sulla base delle disposizioni presenti negli artt. 27 e ss. dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

L'importo è stato determinato sulla base delle esperienze acquisite negli esercizi precedenti, stimando separatamente il numero atteso dei sinistri ed il relativo costo medio per ogni singolo ramo e nel caso dell'R.C.Auto per tipo gestione.

Il numero dei sinistri attesi è stato stimato, dove ricorrono le condizioni di applicabilità, attraverso l'utilizzo del metodo Chain Ladder applicato al triangolo dei sinistri denunciati nell'orizzonte temporale 2015-2021.

Il costo medio è stato ottenuto attraverso l'osservazione dei costi medi denunciati tardivi per le generazioni 2016-2021.

La riserva sinistri dei sinistri Card e No Card del ramo r.c. autoveicoli terrestri è definita sulla base dell'art. 30 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22; l'importo complessivo della riserva sinistri è calcolato in relazione a quanto disposto dall'art. 31 dello stesso allegato.

Le quote delle riserve sinistri a carico dei riassicuratori sono determinate con gli stessi criteri utilizzati per le riserve del lavoro diretto e tengono conto delle clausole contrattuali dei trattati.

Le riserve sinistri relative alle accettazioni sono calcolate in base ai criteri previsti dal titolo I, capo III, Sezione II della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

I criteri utilizzati per la determinazione delle riserve tecniche danni, delle riserve premi (integrate con eventuale accantonamento alla riserva rischi in corso) e delle riserve sinistri risultano in linea con quanto previsto dal LAT ex IFRS 4.

Altre riserve tecniche

Comprendono la riserva di senescenza del ramo malattia per l'accrescersi dell'età degli assicurati, ai sensi degli artt. 42 e ss. dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, e del titolo I, Capo III, Sezione IV della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

In questa macrovoce sono incluse le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Tale voce comprende le passività finanziarie rientranti nell'attività di trading e le passività relative ai contratti di investimento relativi a index-linked e unit-linked e ai fondi pensione, dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati.

La valutazione è al fair value e gli utili e le perdite che emergono sono rilevati a conto economico.

Altre passività finanziarie

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse nella categoria passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, ma valutate al costo ammortizzato. Sono classificate in tale voce le passività subordinate, per le quali il diritto di rimborso da parte del creditore, nel caso di liquidazione dell'impresa, può essere esercitato soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori ed i prestiti obbligazionari. Sono, inoltre, inclusi i depositi ricevuti da riassicuratori, gli altri finanziamenti ottenuti e le riserve legate ai contratti con specifica provvista di attivi.

DEBITI

La voce comprende debiti derivanti da operazioni assicurative e non. In particolare, sono compresi i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta. Sono incluse, inoltre, le passività connesse con i piani a beneficio definito a favore dei dipendenti che comportano erogazioni successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine (ivi compreso il trattamento di fine rapporto) che, in conformità allo IAS 19R, sono sottoposti a valutazione di natura attuariale mediante utilizzo del cosiddetto "project unit credit method". Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc.). La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le ipotesi attuariali utilizzate sono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

Gli altri benefici a lungo termine riguardano i premi sanitari del personale in quiescenza e i premi di anzianità che maturano al 25° e 35° anno di servizio presso alcune società, come previsto dai relativi CCNL. La frequenza delle valutazioni e il metodo di contabilizzazione sono simili a quelli utilizzati per i piani pensionistici a benefici definiti. In seguito alla riforma dell'istituto del TFR, culminata con i decreti attuativi della Legge Finanziaria 2007 in materia di conferimento del TFR e Previdenza complementare (G.U. 1° febbraio 2007, n. 26), l'applicazione del metodo sopra citato varia a seconda che la società oggetto di valutazione abbia un numero di dipendenti inferiore o almeno pari a 50.

In base alla legge n. 296/06, per le imprese con almeno 50 dipendenti è previsto il trasferimento delle quote del TFR ad

un apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. In linea con quanto indicato dall'OIC nell'appendice alla Guida operativa n. 1 per la transizione ai principi contabili internazionali (capitolo 13), non si è proceduto al calcolo attuariale relativamente al TFR maturando dal 1° gennaio 2007 per le società con almeno 50 dipendenti. Ciò equivale a considerare il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 come un piano a benefici definiti (e quindi soggetto a calcolo attuariale) e il TFR destinato dal 1° gennaio 2007 al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS come un piano a contribuzione definita (e quindi non soggetto a calcolo attuariale). Relativamente al TFR maturato sino al 31 dicembre 2006, essendo interamente maturato il periodo contributivo, viene meno la ponderazione degli esborsi.

Per le società con meno di 50 dipendenti, l'intera passività, in assenza di trasferimento al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS dei contributi successivi al 31 dicembre 2007, è stata considerata come un piano a benefici definiti. Per tutte le società del sub-gruppo sono stati rilevati a bilancio gli utili e le perdite attuariali emerse nel corso dell'esercizio.

ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita

In tale posta, sono rilevate tutte le passività non correnti o facenti capo a un gruppo in dismissione la cui vendita sia altamente probabile.

Le passività non correnti o facenti parte di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita sono rilevate al minore tra il loro valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita (attualizzati in caso di vendite che si concluderanno oltre l'anno).

Passività fiscali correnti e differite

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile di periodo. I debiti per imposte correnti sono contabilizzati per l'importo che si prevede di pagare applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti.

Sono comprese le imposte differite originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento nell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate negli esercizi successivi quando i suddetti ricavi saranno tassati. Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Altre passività

Le altre passività comprendono i ricavi differiti (DIR – deferred income reserve) relativi a contratti di investimento.

I principi IAS/IFRS prevedono una diversa modalità di determinazione e di rappresentazione della riserva per

spese di gestione; in particolare la componente riferita ai contratti non più classificati come assicurativi ma di investimento (DIR – deferred income reserve) è inserita tra le altre passività ed è attribuita al conto economico in base alla distribuzione temporale dei costi sostenuti per la gestione dei contratti.

CONTO ECONOMICO

RICAVI

Premi netti

Tale posta comprende i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e a contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participation features), al netto delle cessioni in riassicurazione.

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

In tale posta sono compresi gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi e le variazioni positive e negative di valore delle attività e delle passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Sono incluse, inoltre, le variazioni delle passività finanziarie legate a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili.

Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La macrovoce comprende i proventi originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

I proventi da strumenti finanziari e altri investimenti comprendono quelli derivanti da strumenti finanziari non valutati a fair value rilevati a conto economico e dagli investimenti immobiliari.

In particolare, sono inclusi: gli interessi attivi rilevati su strumenti finanziari valutati con il metodo dell'interesse effettivo; gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e i ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, degli immobili destinati all'investimento; gli utili realizzati a seguito della vendita di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le variazioni positive derivanti dalla ripresa di una perdita durevole di valore (reversal of impairment).

Altri ricavi

Negli altri ricavi sono comprese le commissioni attive per i servizi finanziari prestati, i ricavi derivanti dalla vendita di

beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo da parte di terzi delle attività materiali e delle altre attività dell'impresa. Sono compresi inoltre gli utili realizzati e i ripristini di valore relativi agli attivi immateriali e agli altri attivi, le differenze di cambio da imputare al conto economico ai sensi dello IAS 21 e gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione. In particolare sono incluse le commissioni attive legate ai contratti di investimento.

COSTI

Oneri netti relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri comprendono le somme pagate nel periodo per sinistri, scadenze e riscatti nonché l'ammontare relativo alle variazioni delle riserve tecniche, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione. Sono comprese, inoltre, la componente da imputare a conto economico della variazione delle passività differite verso gli assicurati e la variazione della riserva per rischio di insolvenza.

Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce comprende gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende gli oneri derivanti da strumenti finanziari non valutati a fair value con effetto a conto economico e gli oneri derivanti da investimenti immobiliari.

In particolare, tra i costi relativi agli investimenti immobiliari sono iscritte le spese condominiali e le spese di manutenzione e riparazione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari, le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un investimento immobiliare, gli ammortamenti e le riduzioni di valore (impairment).

Tra gli oneri derivanti da strumenti finanziari sono compresi gli interessi passivi rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, le perdite rilevate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e le riduzioni di valore (impairment).

Spese di gestione

Le spese di gestione comprendono, per le società assicurative, le provvigioni, le altre spese di acquisizione e le spese di amministrazione relative a contratti rientranti nell'ambito dell'IFRS 4 o a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili. Sono comprese inoltre le spese amministrative delle società che non esercitano attività assicurativa.

Sono incluse, inoltre, le spese di amministrazione, comprendenti le spese generali e quelle per il personale, nonché quelle relative alla gestione degli strumenti finanziari, degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Altri costi

La voce comprende le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti, gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, le differenze di cambio da imputare a conto economico ai sensi dello IAS 21, le quote di accantonamento dell'esercizio, le perdite realizzate, le riduzioni durevoli di valore e gli ammortamenti relativi sia

agli attivi materiali, non altrimenti allocati ad altre voci di costo, sia agli attivi immateriali.

Imposte correnti

In tale voce sono iscritte le imposte sul reddito calcolate secondo la normativa vigente.

L'adesione all'istituto del consolidato fiscale non determina deroghe o variazioni ai criteri sopra esposti.

Imposte differite

La voce include le imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relative a differenze temporanee imponibili o deducibili.

Utile (perdita) delle attività operative cessate

In tale posta, sono rilevati i risultati economici relativi alle attività operative cessate.

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte C - Informazioni sullo Stato
Patrimoniale e sul Conto Economico
consolidati

PARTE C

STATO PATRIMONIALE ATTIVITÀ

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 si riporta di seguito lo stato patrimoniale per settore di attività.

Tav. 17 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
(importi in migliaia)										
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	226.464	226.861	120.799	109.802	121.173	139.825	46.362	228.606	514.798	705.094
2 ATTIVITÀ MATERIALI	44.915	53.713	3.918	4.285	161.496	168.545	-4	-4	210.325	226.539
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	597.143	573.707	99.230	104.328	0	0	-138.200	-97.755	558.173	580.280
4 INVESTIMENTI	5.883.576	5.690.149	21.634.672	21.288.751	22.697	35.309	-2.741.004	-3.119.892	24.799.941	23.894.317
4.1 Investimenti immobiliari	477.536	427.242	465.760	515.841	21.558	32.445	-844	-845	964.010	974.683
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1.302.677	1.681.168	310.810	412.468	1	1	-1.434.040	-1.919.543	179.448	174.094
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	38.183	106.397	62.213	77.210	0	0	0	0	100.396	183.607
4.4 Finanziamenti e crediti	576.508	574.234	536.496	699.588	1.071	1.308	-81.216	-81.215	1.032.859	1.193.915
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.334.521	2.823.296	15.107.972	15.442.285	67	54	-1.224.904	-1.118.289	17.217.656	17.147.346
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	154.151	77.812	5.151.421	4.141.359	0	1.501	0	0	5.305.572	4.220.672
5 CREDITI DIVERSI	535.525	563.660	159.842	230.527	47.205	59.577	-151.918	-190.561	590.654	663.203
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	512.807	450.826	669.955	10.427.830	27.730	23.127	-3.176	-161.026	1.207.316	10.740.757
6.1 Costi di acquisizione differiti	0	0	12.183	15.222	0	0	0	0	12.183	15.222
6.2 Altre attività	512.807	450.826	657.772	10.412.608	27.730	23.127	-3.176	-161.026	1.195.133	10.725.535
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	119.454	107.285	266.405	245.736	13.299	7.323	0	0	399.158	360.344
TOTALE ATTIVITÀ	7.919.884	7.666.201	22.954.821	32.411.259	393.600	433.706	-2.987.940	-3.340.632	28.280.365	37.170.534
1 PATRIMONIO NETTO									2.840.828	2.613.284
2 ACCANTONAMENTI	46.785	46.912	21.503	11.769	8.583	8.477	0	0	76.871	67.158
3 RISERVE TECNICHE	3.551.378	3.596.373	19.825.087	19.256.532	0	0	-231.268	-158.338	23.145.197	22.694.567
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	545.180	579.023	482.467	674.708	84.665	93.050	-84.083	-84.090	1.028.229	1.262.691
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto	0	0	212.034	361.800	0	0	0	0	212.034	361.800
4.2 Altre passività finanziarie	545.180	579.023	270.433	312.908	84.665	93.050	-84.083	-84.090	816.195	900.891
5 DEBITI	331.857	320.644	156.613	221.524	52.550	77.678	-124.733	-173.976	416.287	445.870
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	249.611	259.184	508.682	9.843.184	3.756	2.020	10.904	-17.424	772.953	10.086.964
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									28.280.365	37.170.534

1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Tav. 18 - Attività immateriali

(importi in migliaia)	2021	2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Avviamento	265.039	410.325	-145.286	-35,4
Altre attività immateriali:	249.759	294.769	-45.010	-15,3
portafogli assicurativi	122.771	148.722	-25.951	-17,4
software	107.057	116.880	-9.823	-8,4
modelli e progettazioni	332	715	-383	-53,5
diritti di brevetto, marchi e diritti simili	10.808	10.660	148	1,4
altro	8.791	17.792	-9.001	-50,6
Totale	514.798	705.094	-190.296	-27,0

1.1 Avviamento

La voce avviamento ha subito una variazione in diminuzione di 145,286 milioni rispetto al 31 dicembre 2020 per effetto delle svalutazioni.

Tav. 19 - Avviamento - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	Avviamento
Importo netto al 31 dicembre 2020	410.325
Decrementi per:	145.286
svalutazioni	145.286
Importo netto al 31 dicembre 2021	265.039
<i>di cui perdite durevoli cumulate al 31 dicembre 2021</i>	376.721

L'avviamento è iscritto al relativo valore derivante dal processo di Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle eventuali perdite di valore secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Ai fini della verifica di eventuali perdite durevoli di valore, l'avviamento è stato assegnato alle unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit o CGU) o a gruppi di unità nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione, che comunque non può superare il singolo settore operativo (danni, vita e altro).

Nell'assegnazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari, quindi, è stato considerato il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, ovvero la CGU Cattolica Danni, la CGU Cattolica Vita, la CGU Vera Assicurazioni, la CGU Vera

Protezione, la CGU Vera Vita (comprensiva di Vera Financial), la CGU CattRe (comprensiva delle società controllate) e le legal entity incluse nel perimetro di consolidamento.

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2021, gli avviamenti iscritti alle diverse CGU sono i seguenti:

- 150,64 milioni sono relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Assicurazioni, Uni One Assicurazioni, FATA Assicurazioni ed alla scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR che ad oggi sono confluite nella CGU Cattolica Danni;

- 2,977 milioni in Cattolica Vita, rappresentati dall'avviamento relativo all'acquisizione iniziale del 50% di Berica Vita;
- 30,089 milioni in Vera Assicurazioni, in seguito all'acquisizione del 65% della società;
- 27,944 milioni in Vera Protezione, in seguito all'acquisizione del 65% della società;
- 41,144 milioni in Vera Vita, in seguito all'acquisizione del 65% della società;
- 12,245 milioni in CattRe, relativi all'acquisizione delle società incluse in tale CGU.

Il valore recuperabile delle CGU è definito come il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso. Si segnala che i corsi di borsa del titolo Cattolica non riescono ad esprimere il reale valore delle CGU, pertanto per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con il carico contabile delle CGU si è utilizzato il valore d'uso, in quanto in grado di consentire un giudizio di impairment guidato da principi di razionalità economica.

In continuità con i precedenti esercizi si è ritenuto opportuno utilizzare per la stima del valore d'uso evidenze che tenessero in considerazione le metriche derivanti dalla normativa Solvency II, al fine di poter meglio "valorizzare", in linea con i principi di massima prudenza, quanto disposto in materia dall'Autorità di Vigilanza sui vincoli di capitale, includendo il fabbisogno di capitale nel valore attuale dei flussi futuri che si prevede vengano generati.

Per meglio rappresentare gli effetti relativi all'utilizzo di tali metriche il valore d'uso è stato stimato sulla base del Dividend Discount Model nella variante Excess Capital Solvency II per le CGU Danni e dell'Appraisal Value Solvency II per le CGU Vita.

L'impairment test del sub-gruppo è effettuato con la finalità di redazione del bilancio annuale e solo in presenza di c.d. trigger event il test viene aggiornato in sede di semestrale. L'impairment test condotto al 31 dicembre 2021 è basato sulle linee guida e sulle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2022-2024 approvate dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni il 23 febbraio 2022. Tali proiezioni saranno alla base della Valutazione ORSA 2022-2024 (ex Regolamento n. 32/2016). Per Vera Assicurazioni, Vera Protezione e Vera Vita CGU, si è fatto riferimento all'accordo stipulato con il socio Banco BPM in data 5 marzo 2021, ratificato con l'aggiornamento dei patti parasociali firmati in data 16 aprile 2021. In tale data, infatti, Banco BPM e Cattolica Assicurazioni hanno reso noto di aver raggiunto un accordo con il quale vengono superate le rispettive divergenze e sono definiti i

termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit così coniugando i rispettivi interessi e tenendo conto del mutato contesto economico. L'accordo raggiunto tra Banco BPM e Cattolica prevede, a fronte della rinuncia di Banco BPM alla call già esercitata, il riconoscimento allo stesso Banco BPM di un diritto di uscita anticipata dalla partnership, la cui durata originaria era fissata fino al 2033, esercitabile nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 30 giugno 2023, eventualmente posticipabile dalla Banca di sei mesi in sei mesi per tre volte sino al 31 dicembre 2024. In particolare, le parti hanno convenuto a favore di Banco BPM un'opzione non condizionata di acquisto del 65% detenuto da Cattolica Assicurazioni; il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto è stato fissato ai c.d. "own funds" - escluse le passività subordinate e includendo gli eventuali utili fino alla data di trasferimento delle partecipazioni - da calcolarsi al semestre antecedente l'esercizio dell'opzione. A tale valore saranno aggiunte (i) una componente fissa di Euro 60 milioni, di cui Euro 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo, e (ii) una componente eventuale di Euro 50 milioni da corrispondersi in via differita, esclusivamente nel caso in cui per un periodo di 4 anni non si siano verificati eventi che abbiano effetto sul controllo di Cattolica da parte del primo azionista o di altri soggetti anche in concerto tra loro. L'accordo prevede meccanismi di protezione di entrambe le parti legati al prezzo di esercizio della call (c.d. cap e floor sul valore degli own funds come calcolati alla data di riferimento) e aggiustamenti del prezzo derivanti da eventuali utili non distribuiti, distribuzioni di riserve/dividendi straordinari ovvero da eventuali aumenti di capitale o versamenti in conto capitale delle joint venture.

Qualora Banco BPM decida di non esercitare l'opzione di acquisto entro il suddetto termine, la Banca corrisponderà a Cattolica i medesimi Euro 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo e la partnership tra Banco BPM e Cattolica proseguirà sino al 31 dicembre 2030 (salvi successivi rinnovi annuali), allo scadere dei quali Banco BPM potrà nuovamente esercitare l'opzione di acquisto del 65% del capitale delle joint venture ovvero, in caso di mancato esercizio da parte della Banca di detta opzione, Cattolica potrà esercitare un'opzione di vendita delle suddette quote. In tale ipotesi, il prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto e vendita resterà ancorato agli own funds (come sopra definiti) alla data del 31 dicembre 2030 senza componenti aggiuntive e senza l'applicazione di meccanismi di protezione.

L'accordo tra Banco BPM e Cattolica ha previsto anche una revisione dei target di produzione a cui sono correlati penali di under-performance e premi di over-performance

a carico/favore di Banco BPM, quale distributore. Sono riconosciuti a Cattolica Assicurazioni adeguamenti nei contratti di servicing alle società partecipate e maggiori presidi sul mix di prodotti.

Nell'ambito dell'esercizio di Impairment si è pertanto tenuto in considerazione tale accordo mediante una modellizzazione multi-scenario. In data 5 novembre 2021 si è conclusa l'OPA totalitaria lanciata da Assicurazioni Generali su Cattolica, a cui ha aderito l'84,475% del capitale sociale. In data 5 novembre 2021, inoltre, Banco BPM ha presentato ai mercati il Piano Industriale 2022-2024, nell'ambito del quale è stata assunta l'internalizzazione completa del business bancassicurativo esplicitando la possibilità di esercitare, tra l'altro, la call option sulle Compagnie Vera nel primo semestre 2023. L'esercizio valutativo per le CGU Vera è stato pertanto svolto considerando quasi certa la probabilità di esercizio della call option nel 2023 da parte del socio Banco BPM.

Infine, nell'ambito del test di impairment del Bilancio Consolidato, sono state ricondotte le risultanze complessive con le stime consolidate effettuate dagli equity analysts che seguono il titolo Cattolica sulla base dell'informativa di natura esterna.

Le ipotesi di base alle quali il valore d'uso (value in use) di ciascun gruppo di unità è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio per le cash generating unit rientranti nel segmento danni e il new business value per le cash generating unit rientranti nel segmento vita;
- il costo del capitale proprio;
- il tasso di crescita di lungo termine (g);
- il livello di Solvency Ratio.

Il costo del capitale è stato stimato utilizzando il CAPM - Capital Asset Pricing Model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore in uso sono: il coefficiente beta per ramo di attività, formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee; il premio di rischio azionario (equity risk premium), tenuto conto del valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free).

Sulla base di questi elementi è stato stimato il costo del capitale proprio (Rs) per ciascuna unità di business, pari a

7,63% per le CGU vita (Cattolica Vita, BCC Vita, Vera Protezione, Vera Vita) e a 6,05% per le CGU danni (Cattolica Danni, TUA, BCC Assicurazioni, Vera Assicurazioni, CattRe). Il saggio di crescita nominale di lungo termine "g" è stato invece posto pari al 1,50% per tutte le CGU. Tali assunti di base, oltre ad essere in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano sono anche coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

Il parametro del Solvency Ratio determina l'eccesso di capitale potenzialmente distribuibile agli azionisti per le CGU danni in un'ottica di valorizzazione di tutti i flussi di cassa potenzialmente estraibili. Nelle CGU vita invece rettifica, in un'ottica valutativa considerando il potenziale valore da estrarre, il valore del Risk Margin (riportato al 100% del SCR nella normativa Solvency) implicito negli Own Funds dell'Appraisal Value. Il parametro viene determinato in coerenza con la soglia Soft stabilita nel Sistema di Propensione al Rischio Risk Appetite Framework (RAF) di ciascuna compagnia.

L'esito del test effettuato ex IAS 36 sulle società assicurative al 31 dicembre 2021 ha comportato la svalutazione per 145,286 milioni del valore degli avviamenti iscritti nel Bilancio Consolidato (di cui 50,845 milioni nel primo semestre su Vera Vita, Vera Protezione e Vera Assicurazioni), interamente da imputare a:

- Vera Vita CGU per 90,192 milioni;
- Vera Assicurazioni per 31 milioni;
- Vera Protezione per 24,094 milioni.

Ai fini delle analisi di sensitività, è stata fatta un'analisi per scenari sul livello del costo del capitale e del saggio di crescita nel valore terminale (g). La tabella che segue riporta, per le CGU sulle quali risulta allocato un avviamento e non oggetto di impairment nel corso del periodo, l'eccesso del valore recuperabile (VR) rispetto al valore di carico pro quota (C) e le stime di costo del capitale, saggio di crescita (g) di lungo termine necessarie a rendere il valore recuperabile di ogni CGU eguale al loro valore contabile. Sono state inoltre effettuate analisi di sensitività sulla base del Solvency Ratio utilizzato nei modelli, non rilevando scostamenti significativi nella valorizzazione delle singole CGU.

Tav. 20 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile

(importi in migliaia)	Eccesso del valore recuperabile nel Consolidato [VIU vs C]	Tasso che rende VIU = C	Saggio g che rende VIU = C
DANNI			
CGU Cattolica Danni	180,3	6,86%	n.a.
CGU CattRE	61,2	9,87%	-37,45%
VITA			
CGU Cattolica Vita	237,7	n.a.	n.a.

n.a. = non applicabile

1.2 Altre attività immateriali

Nella voce sono compresi, ai sensi dello IAS 38, gli attivi che sono autonomamente identificabili e che genereranno benefici economici futuri in termini di risparmio di costi o di futuri proventi.

Tav. 21 - Altre attività immateriali - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	Portafogli assicurativi	Software	Modelli e progettazioni	Diritti di brevetto, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2020	279.181	433.077	7.729	17.707	20.514	758.208
Fondo amm.to cumulato	130.459	316.197	7.014	7.047	2.722	463.439
Importo netto al 31 dicembre 2020	148.722	116.880	715	10.660	17.792	294.769
Incrementi per:	0	46.782	0	3.846	2.028	52.656
acquisto	0	36.572	0	3.546	1.543	41.661
altro	0	10.210	0	300	485	10.995
Decrementi per:	0	8.975	0	747	10.551	20.273
svalutazioni	0	2.555	0	252	0	2.807
altro	0	6.420	0	495	10.551	17.466
Importo lordo al 31 dicembre 2021	279.181	470.884	7.729	20.806	11.991	790.591
Ammortamento	25.951	50.771	383	3.220	554	80.879
Altre variazioni del fondo amm.	0	-3.141	0	-269	-76	-3.486
Fondo amm.to cumulato	156.410	363.827	7.397	9.998	3.200	540.832
Importo netto al 31 dicembre 2021	122.771	107.057	332	10.808	8.791	249.759
<i>di cui perdite durevoli cumulate al 31 dicembre 2021</i>	1.969	3.206	0	252	0	5.427

Le altre attività immateriali detenute dal sub-gruppo sono caratterizzate da una vita utile definita e quindi sono sottoposte, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento il cui periodo:

- varia dai 6 ai 12 anni per i portafogli assicurativi, sulla base della durata media residua dei contratti sottostanti;
- per software, modelli e progettazioni, diritti di brevetto, marchi e diritti simili è mediamente di 5 anni, salvo casi specifici.

La voce include 120,295 milioni attribuibili ai portafogli assicurativi acquisiti nel 2018 con riferimento alle controllate Vera Vita, Vera Financial, Vera Assicurazioni e Vera Protezione. Tale valore corrisponde alla stima degli utili impliciti nei portafogli assicurativi oggetto dell'acquisizione che costituisce una attività immateriale a vita utile definita e, conseguentemente, il relativo processo di ammortamento è stato determinato coerentemente

alla stima dello smontamento dei portafogli assicurativi di riferimento (cash flow attesi).

La voce include inoltre 4,713 milioni a fronte dell'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, derivanti dall'incorporazione di Fata, avvenuta a dicembre 2016. In particolare, risultano iscritte le seguenti attività immateriali: rete di agenzie e customer relationship (iscritti nei portafogli assicurativi) per un importo di 2,476 milioni e brand (iscritti nei diritti di brevetto, marchi e diritti simili), per un importo di 2,237 milioni.

Il sub-gruppo ha software in uso e software in corso di realizzazione o in fase di sviluppo detenuti principalmente da Cattolica Services; sono presenti software già operativi

utilizzati negli scorsi esercizi, software che nel corso dell'esercizio sono stati oggetto di processi evolutivi e di adeguamento a disposizioni di legge, così come software "under construction" riferiti a progetti avviati ma non ancora ultimati e quindi non ancora utilizzati nel corso dell'esercizio.

Gli incrementi nella voce altro sono da attribuirsi principalmente alla messa in uso delle immobilizzazioni in corso. Le svalutazioni registrate nell'anno sono relative a sistemi in dismissione.

Le perdite durevoli di valore cumulate negli esercizi precedenti sono state portate a riduzione dell'importo lordo e sono motivate dall'obsolescenza di alcuni software.

2. ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, disciplinate dallo IAS 16, evidenziano nel corso dell'esercizio le seguenti variazioni:

Tav. 22 - Attività materiali

(importi in migliaia)	2021	2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Immobili	189.027	201.314	-12.287	-6,1
Altre attività materiali:	21.298	25.225	-3.927	-11,1
mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	4.918	7.731	-2.813	-28,3
bene mobili iscritti in pubblici registri	1.787	2.368	-581	-3,5
impianti e attrezzature	13.674	14.173	-499	-3,5
scorte e beni diversi	919	953	-34	-3,6
Totale	210.325	226.539	-16.214	-6,7

2.1 Immobili

La voce include gli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività delle società del sub-gruppo, in particolare gli immobili di proprietà di Cattolica Assicurazioni, di Cattolica Agricola e di Satec. Sono inoltre iscritti immobili in diritto d'uso ex IFRS 16 per 29,993 milioni. I decrementi sono da attribuirsi prevalentemente agli ammortamenti e alla svalutazione di un immobile di proprietà di Cattolica Assicurazioni pari a 6,315 milioni.

Il fair value degli immobili detenuti dal sub-gruppo, aggiornato al 31 dicembre 2021 con il supporto di esperti indipendenti, è pari a 194,289 milioni.

2.2 Altre attività materiali

La voce comprende le attività disciplinate dallo IAS 16 e IFRS 16 non incluse nella categoria immobili. Sono iscritte attività per diritto d'uso attribuibili a mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto per 2,653 milioni e beni mobili iscritti in pubblici registri per 1,728 milioni.

Tav. 23 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di esercizio

	Immobili	Mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	Bene mobili iscritti in pubblici registri	Impianti e attrezzature	Scorte e beni diversi	Totale
<i>(importi in migliaia)</i>						
Importo lordo al 31 dicembre 2020	229.161	68.910	4.465	21.300	953	324.789
Fondo amm.to cumulato	27.847	61.179	2.097	7.127	0	98.250
Importo netto al 31 dicembre 2020	201.314	7.731	2.368	14.173	953	226.539
Incrementi per:	1.094	472	954	1.754	919	5.193
acquisti	0	464	207	664	0	1.335
nuovi contratti IFRS 16	1.010	8	747	0	0	1.765
altro	84	0	0	1.090	919	2.093
Decrementi per:	8.051	5.615	1.005	1.111	953	16.735
vendite	105	1	477	199	0	782
fine contratti IFRS 16	1.495	623	498	0	0	2.616
svalutazioni	6.315	0	0	67	0	6.382
altro	136	4.991	30	845	953	6.955
Importo lordo al 31 dicembre 2021	222.204	63.767	4.414	21.943	919	313.247
Ammortamento	5.762	2.693	1.144	1.250	0	10.849
Altre variazioni del fondo amm.	-432	-5.023	-614	-108	0	-6.177
Fondo amm.to cumulato	33.177	58.849	2.627	8.269	0	102.922
Importo netto al 31 dicembre 2021	189.027	4.918	1.787	13.674	919	210.325
<i>di cui perdite durevoli cumulate al 31 dicembre 2021</i>	<i>7.499</i>	<i>40</i>	<i>0</i>	<i>67</i>	<i>0</i>	<i>7.606</i>

La totalità degli immobili e delle altre attività materiali detenute dal sub-gruppo è sottoposta, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento con un'aliquota pari al 3% per gli immobili strumentali all'attività del sub-gruppo e, salvo casi specifici, con un'aliquota:

- del 12% per i mobili e le macchine ordinarie d'ufficio;

- del 20% per le macchine elettroniche e hardware;
- del 25% per i beni mobili iscritti in pubblici registri;
- del 15% per gli impianti e le attrezzature;
- dal 9% al 25% per le altre attività agricole.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

3. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Tav. 24 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020
(importi in migliaia)						
Riserve danni	405.163	443.240	55.712	33.337	460.875	476.577
Riserva premi	87.802	90.122	13.005	10.368	100.807	100.490
Riserva sinistri	316.587	352.295	41.101	21.363	357.688	373.658
Altre riserve	774	823	1.606	1.606	2.380	2.429
Riserve vita	97.298	103.703	0	0	97.298	103.703
Riserva per somme da pagare	15.613	16.006	0	0	15.613	16.006
Riserve matematiche	81.124	86.981	0	0	81.124	86.981
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0	0	0	0
Altre riserve	561	716	0	0	561	716
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	502.461	546.943	55.712	33.337	558.173	580.280

Le riserve a carico dei riassicuratori sono state calcolate con la metodologia seguita per quelle del lavoro diretto, tenendo conto delle previsioni dei singoli trattati.

4. INVESTIMENTI

Tav. 25 - Investimenti

	2021	2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
(importi in migliaia)				
Investimenti immobiliari	964.010	974.683	-10.673	-1,1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	179.448	174.094	5.354	3,1
Investimenti posseduti fino a scadenza	100.396	183.607	-83.211	-45,3
Finanziamenti e crediti	1.032.859	1.193.915	-161.056	-13,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.217.656	17.147.346	70.310	0,4
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	5.305.572	4.220.672	1.084.900	25,7
Totale	24.799.941	23.894.317	905.624	3,8

4.1 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati dagli immobili non occupati da società del sub-gruppo. La voce include terreni e fabbricati di proprietà dei Fondi

Euripide, San Zeno, Perseide, Andromaca, Innovazione Salute, Girolamo, di Cattolica Agricola, di Cattolica Beni Immobili e di Cattolica Assicurazioni.

Tav. 26 - Investimenti immobiliari - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	Investimenti immobiliari	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2020	1.063.600	130	1.063.730
Fondo amm.to cumulato	89.047	0	89.047
Importo netto al 31 dicembre 2020	974.553	130	974.683
Incrementi per:	11.526	11.745	23.271
acquisto	0	11.729	11.729
riprese di valore	394	0	394
altro	11.132	16	11.148
Decrementi per:	15.405	27	15.432
vendite	4.377	0	4.377
svalutazioni	11.028	0	11.028
altro	0	27	27
Importo lordo al 31 dicembre 2021	1.059.721	11.848	1.071.569
ammortamento	18.865	0	18.865
altre variazioni del fondo amm.	-353	0	-353
Fondo amm.to cumulato	107.559	0	107.559
Importo netto al 31 dicembre 2021	952.162	11.848	964.010
<i>di cui perdite durevoli cumulate al 31 dicembre 2021</i>	<i>35.546</i>	<i>0</i>	<i>35.546</i>

Nel corso dell'esercizio il fondo Andromaca ha versato un acconto di 11,729 milioni per l'acquisto di un immobile. Gli altri incrementi invece si riferiscono a spese incrementative effettuate sugli immobili posseduti.

I decrementi sono da attribuirsi prevalentemente agli ammortamenti e alle svalutazioni (6,972 milioni di immobili di proprietà di Cattolica Beni Immobili, 2,338 di immobili di proprietà di Cattolica Assicurazioni, 1,319 di immobili di proprietà di Fondo Euripide, 363 mila euro di proprietà di Fondo Andromaca e 36 mila euro di proprietà di Fondo Innovazione Salute).

I ricavi per canoni realizzati nel corso dell'esercizio ammontano a 64,965 milioni (55,334 milioni al 31 dicembre 2020).

I fabbricati inclusi tra gli investimenti immobiliari sono sottoposti, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento calcolato in relazione alla vita utile, generalmente pari a cinquant'anni (aliquota di ammortamento al 2%) ad eccezione dei fabbricati detenuti da Fondo Perseide per i quali la vita utile è legata alla durata dei relativi diritti di superficie.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

Il fair value degli investimenti immobiliari detenuti dal sub-gruppo, stimato da un perito esterno ed indipendente, alla chiusura del periodo, è pari a 1.204,776 milioni.

Tenuto conto del contesto macroeconomico legato al Covid-19, che ha generato dallo scorso anno difficoltà finanziarie in capo ad alcuni conduttori, in continuità con l'esercizio precedente il sub-gruppo ha adottato un processo rafforzato di valutazione delle attività immobiliari. In particolare qualora il metodo di valutazione individuato come più idoneo fosse il c.d. metodo comparativo (riconducibile alla metodologia del "Market Approach"), a tale valutazione cosiddetta "principale" è stato affiancato l'utilizzo di uno o più "metodi di controllo" di tipo discounted cash-flow (riconducibile alla metodologia del "Metodo Finanziario Reddittuale"), valutando, ove ritenuto opportuno, di applicare ulteriori valutazioni di sensitività. I principali procedimenti di stima del valore degli immobili risultano:

- Market Approach fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. La comparazione fra i beni oggetto di stima e i beni simili avviene sulla base del parametro tecnico rappresentato dalla misura della superficie catastale per i suoli agricoli e le pertinenze scoperte dei fabbricati e della superficie commerciale per i fabbricati, diversamente articolata in ragione delle destinazioni d'uso degli stessi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di

confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo. La stima di tali coefficienti è effettuata con riferimento alle indicazioni della letteratura specializzata nel settore.

- Cost Approach, fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:
 - la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;
 - la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
- la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti.
- Metodo Finanziario Reddittuale fondato su due approcci:
 - capitalizzazione diretta: si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
 - flussi di cassa attualizzati (Discount cash flow), basato sulla determinazione: per un periodo di n anni dei redditi futuri derivanti dalla locazione; sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

Il sub-gruppo, come esplicitato nei criteri di valutazione e nella tavola di seguito riportata, ha applicato il criterio del costo, al netto del fondo ammortamento e di eventuali perdite durevoli, alla totalità delle attività disciplinate dallo IAS 40, dallo IAS 16 e dallo IAS 38.

Tav. 27 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	964.010		964.010
Altri immobili	189.027		189.027
Altre attività materiali	21.298		21.298
Altre attività immateriali	249.759		249.759

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Tav. 28 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

(importi in migliaia)	2021	2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Controllate	50	50	0	0,0
Collegate e joint venture	179.398	174.044	5.354	3,1
Totale	179.448	174.094	5.354	3,1

La voce include le partecipazioni in società controllate escluse dal consolidamento, in collegate e joint venture, sulle quali Cattolica esercita un'influenza notevole, che sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in controllate

La voce è costituita dal costo della partecipazione in TUA Retail, società non rilevante ai fini del consolidato.

Partecipazioni in collegate e Joint Venture

La voce comprende le partecipazioni, valutate con il metodo del patrimonio netto, nelle società sulle quali Cattolica esercita un'influenza notevole quali, il fondo di investimento immobiliare multi-comparto denominato

"Mercury", i fondi immobiliari Cà Tron H-Campus, il fondo "Mercury Nuovo Tirreno", H-Farm e Aladdin.

Come già riferito, il valore della partecipazione al 31 dicembre 2021 detenuta dal sub-gruppo Cattolica rispettivamente in IMA Italia Assistance e in IMA Servizi è stata riclassificata nelle apposite voci in dismissioni ex "IFRS 5".

Al 31 dicembre 2021 si sono rilevate svalutazioni della partecipazione in H-Farm per 258 mila e degli attivi del Fondo H-Campus, di cui H-Farm è unico conduttore del progetto immobiliare, per 2,633 milioni a seguito all'adeguamento di alcuni parametri utilizzati nel Discounted Cash Flow rappresentativi del "premio di rischio" associato al conduttore H-FARM.

Tav. 29 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Stato sede legale e operativa	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio
Denominazione							
TUA Retail s.r.l.	086	11	a	0,00%	99,99%		50
Fondo Mercury Centronord	086	10	c	52,55%	52,55%		26.766
Fondo Mercury Adriatico	086	10	c	33,97%	45,93%		26.431
Fondo Mercury Tirreno	086	10	c	51,01%	51,01%		27.780
Fondo Mercury Nuovo Tirreno	086	10	c	67,18%	85,76%		70.843
Fondo Ca' Tron Hcampus	086	10	c	59,76%	59,76%		27.360
H-Farm S.p.a.	086	11	b	3,67%	3,67%		209
Aladdin S.r.l.	086	11	b	0,00%	45,00%		9
Totale							179.448

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare 11=altro.

(2) a=controllate (IFRS 10); b=collegate (IAS 28); c=joint venture (IFRS 11).

(3) È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Di seguito è esposta una sintesi degli aggregati patrimoniali e reddituali maggiormente significativi delle società non incluse nell'area di consolidamento.

Tav. 30 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate

(importi in migliaia)									
Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Totale attivo	Totale passivo	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Ricavi	Dividendi percepiti nel periodo	
Controllate									
TUA Retail s.r.l.	Milano	50	1.758	1.643	115	7	774	0	
Collegate									
Fondo Mercury Centronord	Milano	n.a.	114.281	63.350	50.931	2.928	7.797	2.540	
Fondo Mercury Adriatico	Milano	n.a.	111.505	60.754	50.751	2.014	7.848	2.131	
Fondo Mercury Tirreno	Milano	n.a.	130.648	76.192	54.456	1.646	9.370	2.950	
Fondo Mercury Nuovo Tirreno	Milano	n.a.	151.634	73.174	78.460	2.517	7.127	3.357	
Fondo Ca' Tron Hcampus	Roncade (Tv)	n.a.	74.747	28.965	45.782	-5.343	2.670	0	
H-Farm S.p.a.	(1)(2) Roncade (Tv)	12.867	66.535	54.140	12.392	-14.753	48.301	0	
Aladdin S.r.l.	Milano	20	228	183	45	25	120	0	

(1) Sono riportati i dati di bilancio al 31 dicembre 2020. Per H-Farm i dati si riferiscono al bilancio consolidato.

(2) Il patrimonio netto e il risultato di periodo di H-Farm S.p.a. si riferiscono a dati di gruppo.

n.a. = non applicabile

Investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari comprendono gli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39: investimenti posseduti sino alla scadenza, finanziamenti e crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Non si sono effettuate significative riclassificazioni di categoria nel corso dell'esercizio e degli esercizi precedenti; pertanto, non si è dato luogo alla compilazione del dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla

redditività complessiva ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Le riclassifiche effettuate nel 2008 sono relative a titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita per un valore di carico al 31 dicembre 2021 di 21,141 milioni.

Qualora tale riclassifica non fosse stata effettuata, sarebbero state registrate a conto economico, nel corso dell'esercizio, plusvalenze per 1,191 milioni.

Tav. 31 - Investimenti finanziari

(importi in migliaia)	2021	%	2020	%	Variazione	
					Val. assoluto	%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	100.396	0,4	183.607	0,8	-83.211	-45,3
Finanziamenti e crediti	1.032.859	4,4	1.193.915	5,2	-161.056	-13,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.217.656	72,8	17.147.346	75,4	70.310	0,4
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	5.305.572	22,4	4.220.672	18,6	1.084.900	25,7
Totale	23.656.483	100,0	22.745.540	100,0	910.943	4,0

Tav. 32 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Investimenti finanziari (disciplinati dallo IAS 39)		Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Totale valore di bilancio	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
(importi in migliaia)														
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	44.451	44.926	5.351	2.882	93.044	40.677	142.846	88.485		
<i>di cui titoli quotati</i>	0	0	0	0	18.948	17.700	5.351	2.882	93.043	40.677	117.342	61.259		
Titoli di debito	100.396	183.607	954.364	1.115.730	15.611.853	16.306.797	616.994	629.391	1.069.163	877.720	18.352.770	19.113.245		
<i>di cui titoli quotati</i>	100.396	183.607	0	0	15.571.117	16.262.688	616.994	629.208	1.069.163	877.720	17.357.670	17.953.223		
Quote di OICR	0	0	0	0	1.561.352	795.623	5.602	8.348	3.510.101	2.653.346	5.077.055	3.457.317		
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Depositi presso cedenti	0	0	13.449	13.595	0	0	0	0	0	0	13.449	13.595		
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Altri finanziamenti e crediti	0	0	65.046	64.590	0	0	0	0	0	0	65.046	64.590		
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	5.317	8.308	0	0	5.317	8.308		
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Totale	100.396	183.607	1.032.859	1.193.915	17.217.656	17.147.346	633.264	648.929	4.672.308	3.571.743	23.656.483	22.745.540		

Per il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari da investimenti si rinvia alla tavola specifica nel commento del conto economico.

4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie, esclusi i derivati, con scadenza prefissata, con pagamenti fissi o determinabili, che si ha l'intenzione e la capacità di detenere fino a scadenza.

Nello specifico vi rientrano prevalentemente titoli di stato italiani. Al 31 dicembre 2021 la voce ammonta a 100,369 milioni e registra un decremento pari a 83,211 milioni rispetto al 31 dicembre 2020. Tale variazione è da imputarsi principalmente a rimborsi di strumenti giunti a scadenza per 67,5 milioni e a vendite per 14,99 milioni, queste ultime occorse in prossimità della data di scadenza dei titoli.

4.4 Finanziamenti e crediti

In tale categoria sono classificate le attività con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i crediti per rivalsa agenti, i depositi delle imprese riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi.

Al 31 dicembre 2021 la voce ammonta a 1.032,859 milioni e registra un decremento pari a 161,056 milioni rispetto al 31 dicembre 2020. Tale variazione è da imputarsi principalmente a rimborsi di strumenti giunti a scadenza per 160,069 milioni.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie valutate al fair value, sia di debito, sia di capitale, diverse dagli strumenti derivati, non comprese nelle altre categorie e disciplinate dallo IAS 39.

La voce comprende strumenti finanziari pari a 17.217,656 milioni, di cui 15.225,745 milioni classificati nel livello 1 nella gerarchia del fair value (15.202,884 milioni di strumenti di debito e 22,861 milioni di azioni e fondi), 975,267 milioni nel livello 2 (386,494 milioni di strumenti di debito e 588,773 milioni di azioni e fondi) e 1.016,644 milioni nel livello 3 (22,474 milioni di strumenti di debito e 994,170 milioni di azioni e fondi).

Nella voce sono comprese le partecipazioni giudicate strategiche in società non controllate né collegate, il cui fair value deriva o da prezzi desunti da mercati attivi o, nel caso di titoli non quotati o titoli quotati su mercati non attivi, da metodologie di valutazione universalmente riconosciute. In particolare le metodologie di valutazione adottate sono state scelte tenendo conto del settore di appartenenza.

Il sub-gruppo, in continuità con l'esercizio 2020 ha approvato nel Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2022, in linea con principi di massima prudenza, le seguenti soglie di determinazione delle perdite durevoli di valore.

La svalutazione dei titoli di capitale è attuata a fronte di una riduzione del fair value determinato alla data di valutazione:

- rispetto al costo di acquisto superiore al 30% ("significant") oppure
- rispetto al costo di acquisto prolungata per più di 12 mesi ("prolonged").

A seguito dell'attuazione del test di impairment sulla totalità degli strumenti finanziari compresi nelle categorie investimenti posseduti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita, così come disciplinato dallo IAS 39, si sono evidenziate perdite permanenti di valore (impairment losses), al lordo degli effetti fiscali, su titoli azionari per 9,466 milioni e su fondi comuni di investimento per 11,034 milioni.

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie, inclusi i derivati, detenute per la negoziazione e quelle designate dal sub-gruppo come valutate al fair value con contropartita a conto economico. In particolare, la voce accoglie oltre alle attività detenute ai fini di trading, anche le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico relative a:

- i contratti di assicurazione o di investimento emessi dal sub-gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati;
- la gestione dei fondi pensione.

La variazione della voce rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente è da imputarsi principalmente all'incremento della raccolta netta di Ramo III di Cattolica Assicurazioni, BCC Vita e Vera Vita.

Derivati

Nell'attivo di stato patrimoniale consolidato sono iscritti derivati non di copertura per un importo di 5,317 milioni, detenuti per la negoziazione.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dettagli delle esposizioni residue al 31 dicembre 2021 del sub-gruppo Cattolica in titoli di debito emessi o garantiti da stati dell'Unione Europea.

Si precisa inoltre che il sub-gruppo Cattolica non presenta significative esposizioni dirette in titoli di debito emessi o garantiti dallo stato russo, ucraino e bielorusso.

Al 31 dicembre 2021 risultano titoli di debito emessi o garantiti dallo stato russo pari a 2,8 milioni.

Tav. 33 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato (importi in migliaia)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value	Riserva AFS lorda
Italia	2.760.263	1.775.491	2.954.434	7.490.188	427.151
Spagna	270.911	768.787	453.317	1.493.015	63.200
Portogallo	1.965	47.539	62.790	112.294	10.880
Irlanda	2.954	48.606	16.687	68.247	5.048
Francia	248.151	541.531	409.224	1.198.906	984
Germania	24.219	128.933	774.886	928.038	-2.578
Altri paesi UE	50.021	287.121	251.848	588.990	12.095
TOTALE	3.358.484	3.598.008	4.923.186	11.879.678	516.780

Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Stato (importi in migliaia)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value*
Italia	392.488	59.248	52.998	504.734
Spagna	19.442	7.293	13.991	40.726
Portogallo	3.629	3.279	1.376	8.284
Irlanda	0	124	975	1.099
Francia	320.292	10.290	25.348	355.930
Germania	28.928	13.991	24.387	67.306
Altri paesi UE	3.062	12.490	17.990	33.542
TOTALE	767.841	106.715	137.065	1.011.621

* Di cui il valore delle attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico ammonta a 395,484 milioni.

Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Stato (importi in migliaia)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale valore di bilancio	Totale fair value
Italia	95.255	1.803	0	97.058	110.395
TOTALE	95.255	1.803	0	97.058	110.395

Tav. 36 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
(importi in migliaia)								
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.225.745	15.905.044	975.267	536.683	1.016.644	705.619	17.217.656	17.147.346
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico								
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	626.854	638.762	458	1.186	5.952	8.981	633.264	648.929
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	1.302.312	1.113.329	3.260.103	2.380.631	109.893	77.783	4.672.308	3.571.743
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	17.154.911	17.657.135	4.235.828	2.918.500	1.132.489	792.383	22.523.228	21.368.018
Passività								
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico								
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	9.369	0	9.369
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	212.034	352.431	0	0	212.034	352.431
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	0	0	212.034	352.431	0	9.369	212.034	361.800

Tecniche di valutazione del fair value degli investimenti finanziari

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale, per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili rilevati e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

Titoli di debito

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value. A seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3. Sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;

- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli di debito e di capitale in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dallo studio legale incaricato.

Titoli di Capitale

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value, a seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3.

OICR

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider.

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante "executable"), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Attività finanziarie dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato. In caso contrario, vengono utilizzate le metodologie di valutazione sopra elencate per le diverse classi di attivi.

Attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

I titoli presenti in portafoglio inseriti al livello 3 della gerarchia del fair value presentano valorizzazioni basate in

gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati al livello 3 sono rappresentati in particolare modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensibilità del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- valori di recovery stimati per titoli in dichiarato stato di fallimento;
- stime ed assunzioni basate su dati di input relativi alla volatilità storica per la valorizzazione di titoli emessi da veicoli con sottostanti titoli di Stato legati all'inflazione (btp repack);
- diritti azionari non quotati qualora non si conosca con certezza il Prezzo di esercizio;
- stime ed assunzioni per titoli che presentano un elevato grado di illiquidità stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il metodo dei multipli di borsa il quale determina il valore del capitale economico di una società o di un ramo d'azienda in base a moltiplicatori di mercato (Multipli di Borsa) e il Discounted Cash Flow il quale stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri.

Tav. 37 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie possedute per essere negoziare	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie possedute per essere negoziare	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
(importi in migliaia)								
Esistenza iniziale	705.619	8.981	77.783	0	0	0	9.369	0
Acquisti/Emissioni	371.617	57.401	0	0	0	0	0	0
Vendite/Riacquisti	-52.913	-33.703	0	0	0	0	0	0
Rimborsi	-120	-23.910	0	0	0	0	-9.369	0
Utile o perdita rilevati a conto economico	149	-3.013	32.110	0	0	0	0	0
- di cui utili/perdite da valutazione	-18.420	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	28.082	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti nel livello 3	0	196	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti ad altri livelli	-38.055	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	2.265	0	0	0	0	0	0	0
Esistenza finale	1.016.644	5.952	109.893	0	0	0	0	0

I passaggi da livello 2 a 3 hanno riguardato obbligazioni classificate nelle attività finanziarie possedute per essere negoziate per 196 mila euro.

I passaggi da livello 3 a 2 pari a 38,055 milioni hanno riguardato le attività finanziarie disponibili per la vendita: titoli obbligazionari per 27,184 milioni e fondi per 10,871 milioni.

I passaggi da livello 1 a 2, pari a 60,513 milioni, hanno riguardato:

- titoli obbligazionari iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita per 56,854 milioni;

- titoli obbligazionari iscritti tra le attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico per 3,659 milioni.

Infine, i passaggi da livello 2 a 1 sono stati pari a 55,307 milioni e hanno riguardato:

- titoli obbligazionari iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita per 45,223 milioni;
- titoli obbligazionari classificati tra le attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico per 10,084 milioni.

Tav. 38 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Valore di bilancio				Fair Value					
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Attività										
Investimenti posseduti fino a scadenza	100.396	183.607	110.395	199.962	4.485	5.319	0	0	114.880	205.281
Finanziamenti e crediti	1.032.859	1.193.915	0	0	217.012	221.674	963.086	1.199.538	1.180.098	1.421.212
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	179.448	174.094	0	0	0	0	200.577	191.942	200.577	191.942
Investimenti immobiliari	964.010	974.683	0	0	0	0	1.204.776	1.173.138	1.204.776	1.173.138
Attività materiali	210.325	226.539	0	0	0	0	215.587	240.964	215.587	240.964
Totale attività	2.487.038	2.752.838	110.395	199.962	221.497	226.993	2.584.026	2.805.582	2.915.918	3.232.537
Passività	816.195	900.891	0	0	871.535	897.626	37.707	30.127	909.242	927.753
Altre passività finanziarie	816.195	900.891	0	0	871.535	897.626	37.707	30.127	909.242	927.753

Nei finanziamenti e crediti sono inclusi depositi presso imprese cedenti e crediti per riverse il cui valore di bilancio è ritenuto una buona approssimazione del fair value. Il fair value degli investimenti immobiliari è stimato sulla base delle metodologie precedentemente descritte.

Tra le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture sono compresi fondi di investimento immobiliare il cui

valore di riferimento, ai fini della determinazione del relativo fair value, è rappresentato dal NAV comunicato dalla società di gestione di risparmio. Il livello di fair value assegnato è pari a 3.

Il fair value delle altre passività finanziarie è valorizzato con la tecnica dell'income approach.

Tav. 39 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020
(importi in migliaia)						
Attività in bilancio	4.686.275	3.543.158	154.367	161.287	4.840.642	3.704.445
Attività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Attività	4.686.275	3.543.158	154.367	161.287	4.840.642	3.704.445
Passività finanziarie in bilancio	204.938	344.953	6.965	7.340	211.903	352.293
Riserve tecniche in bilancio	4.481.337	3.198.205	147.402	153.947	4.628.739	3.352.152
Passività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	4.686.275	3.543.158	154.367	161.287	4.840.642	3.704.445

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

5. CREDITI DIVERSI

Tav. 40 - Crediti diversi

(importi in migliaia)	2021	2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	394.400	452.300	-57.900	-12,8
Assicurati	191.027	211.498	-20.471	-9,7
Intermediari di assicurazione	133.695	178.564	-44.869	-25,1
Compagnie conti correnti	42.324	27.761	14.563	52,5
Assicurati e terzi per somme da pagare	27.354	34.477	-7.123	-20,7
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	70.549	81.767	-11.218	-13,7
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	70.549	81.767	-11.218	-13,7
Altri crediti	125.705	129.136	-3.431	-2,7
Totale	590.654	663.203	-72.549	-10,9

La riduzione rispetto al precedente esercizio della voce Crediti verso intermediari di assicurazione è dovuta principalmente agli incassi dei crediti registrati nell'esercizio, in modo particolare da Cattolica Assicurazioni.

Le voci di credito sono rettificate per complessivi 73,493 milioni al fine di tener conto di svalutazioni per esigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi. Gli altri crediti includono principalmente crediti verso inquilini, crediti per anticipi ai fornitori, crediti verso dipendenti, crediti verso fondi di garanzia e crediti per depositi vincolati e cauzionali.

6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Gli altri elementi dell'attivo sono costituiti dalle seguenti voci:

Tav. 41 - Altri elementi dell'attivo

(importi in migliaia)	2021	2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	9.311	9.362.508	-9.353.197	-99,9
Costi di acquisizione differiti	12.183	15.222	-3.039	-20,0
Attività fiscali differite	410.966	634.170	-223.204	-35,2
Attività fiscali correnti	543.594	559.088	-15.494	-2,8
Altre attività	231.262	169.769	61.493	36,2
Totale	1.207.316	10.740.757	-9.533.441	-88,8

6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita

La variazione della voce rispetto al precedente esercizio è principalmente imputabile all'avvenuta cessione della partecipazione detenuta in Lombarda Vita S.p.A. a Intesa Sanpaolo. La cessione è avvenuta ad un prezzo superiore al relativo valore di carico della partecipazione nel consolidato ed è stata quindi rilevata una plusvalenza da realizzo come riferito in dettaglio nella Parte E - Cessioni.

La voce accoglie inoltre il valore delle partecipazioni in IMA Italia Assistance S.p.A e in IMA Servizi S.p.A., pari rispettivamente a 9,145 milioni e 166 mila euro, che, come già riferito, sono state riclassificate ai sensi dell'IFRS 5 in attività in corso di dismissione.

6.2 Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti sono correlati a contratti assicurativi, così come intesi dall'IFRS 4.

Attività fiscali differite e correnti

6.3 Attività fiscali differite

Secondo la definizione contenuta nello IAS 12, sono costituite dagli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri.

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali la svalutazione dei crediti, la quota indeducibile della

variazione della riserva sinistri dei rami danni, le minusvalenze su titoli azionari, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e dall'affrancamento delle imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e sulle altre attività immateriali, ai sensi del d.l. n. 185/2008, per 49,688 milioni. Comprendono inoltre le attività fiscali differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale nazionale. Tale disallineamento è dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla rideterminazione del TFR ai sensi dello IAS 19 revised, alla determinazione delle commissioni differite attive (DIR) correlate ai contratti d'investimento detenuti dal sub-gruppo, alla rideterminazione dei piani d'ammortamento degli investimenti immobiliari e degli immobili ai sensi dello IAS 16 e 40, alla rideterminazione delle riserve integrative e all'iscrizione della riserva shadow accounting.

Le attività fiscali differite sono state determinate secondo l'aliquota stabilita dall'art. 1, comma 33, lett. E (in riferimento all'IRES) e dall'art. 1 comma 50, lett. H (con riferimento all'IRAP) della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Finanziaria 2008", tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 23, comma 5, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, contenente "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione

finanziaria" (c.d. "manovra correttiva"), nonché delle previsioni normative di cui all'art. 1, comma 61, alla legge 28 dicembre 2015, n. 208, "(Legge di stabilità 2016)".

6.4 Attività fiscali correnti

Sono rappresentate dai crediti verso l'erario e derivano principalmente dalle eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate, da ritenute subite su interessi bancari, da crediti d'imposta sui proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento, dall'anticipo d'imposta sui trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 3, comma 213, della legge 23 dicembre 1996, n.

662 e dai crediti verso l'erario trasferiti a Cattolica Assicurazioni dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale. I crediti verso l'erario comprendono anche gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita e i crediti verso l'erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della legge 1216.

6.5 Altre attività

La voce comprende commissioni passive differite (DAC - deferred acquisition cost), ratei e risconti e altre attività.

Tav. 42 - Altre attività

(importi in migliaia)	2021	2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Commissioni passive differite connesse a contratti di investimento	0	25	-25	-100,0
Ratei e risconti	17.398	13.422	3.976	29,6
Attività diverse	213.864	156.322	57.542	36,8
Totale	231.262	169.769	61.493	36,2

La voce commissioni passive differite connesse a contratti di investimento fa riferimento ai costi di acquisizione differiti connessi a contratti d'investimento ovvero a contratti non rispondenti alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4.

La voce ratei e risconti fa riferimento principalmente alle licenze d'uso e manutenzione software.

Tra le attività diverse sono iscritti principalmente l'importo relativo all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nell'esercizio per 67,363 milioni, il saldo del conto di collegamento fra il settore vita ed il settore danni delle società assicurative del sub-gruppo per 104,865 milioni, il quale figura per eguale ammontare tra le altre passività, nonché i saldi di operazioni da regolare per 6,889 milioni.

7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide rappresenta i saldi alla chiusura dell'esercizio dei conti correnti in essere presso gli istituti di credito. Le disponibilità liquide ammontano a 399,158 milioni. Nell'esercizio la voce ha registrato un

incremento di 38,814 milioni. Il valore contabile di tali attività approssima significativamente il loro valore equo. I depositi ed i conti correnti bancari sono remunerati a tassi sia fissi sia variabili.

PARTE C

STATO PATRIMONIALE PASSIVITÀ

1. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio al 31 dicembre 2021 è così composto:

Tav. 43 - Patrimonio netto

(importi in migliaia)	2021	2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Patrimonio netto				
di pertinenza del gruppo	2.408.342	2.140.175	268.167	12,5
Capitale	685.044	685.044	0	0
Riserve di capitale	813.557	847.277	-33.720	-4,0
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	748.432	656.431	92.001	14,0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.642	-164.506	161.864	98,4
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	71.229	78.022	-6.793	-8,7
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-3.185	1.474	-4.659	n.s.
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del gruppo	95.907	36.433	59.474	n.s.
di pertinenza di terzi	432.486	473.109	-40.623	-8,6
Capitale e riserve di terzi	416.692	421.021	-4.329	-1,0
Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	3.712	17.886	-14.174	-79,2
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	12.082	34.202	-22.120	-64,7
Totale	2.840.828	2.613.284	227.544	8,7

n.s. = non significativo

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Ammonta complessivamente a 2.408,342 milioni e comprende le seguenti voci:

1.1.1 Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto, ammonta a 685,044 milioni ed è suddiviso in 228.347.980 azioni ordinarie prive di valore nominale.

1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende la riserva da sovrapprezzo di emissione azioni di Cattolica Assicurazioni. La variazione rispetto all'esercizio precedente, mediante utilizzo di tale riserva per un importo pari a 33,72 milioni, è conseguente

alla copertura della perdita 2020 relativa alla gestione vita di Cattolica Assicurazioni.

1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS 1) e le riserve previste dal codice civile (riserva di consolidamento, riserva legale e riserva straordinaria) e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi contabili internazionali e la riserva relativa al pagamento basato su azioni di Cattolica Assicurazioni, in relazione al piano di performance shares. La movimentazione di periodo è rappresentata dagli utili dell'esercizio 2020 non distribuiti e dalla variazione della riserva connessa al piano di performance shares per i costi di competenza dell'esercizio 2021.

A seguito dell'OPA promossa da Assicurazioni Generali si è provveduto a rilevare in apposita riserva il controvalore della plusvalenza da realizzo conseguente alla vendita delle azioni proprie ad Assicurazioni Generali per un importo pari a 23,879 milioni.

Si è inoltre reso necessario costituire una riserva indisponibile il cui importo corrisponde al valore contabile delle azioni Assicurazioni Generali detenute da Cattolica Assicurazioni. L'ammontare di tale riserva, pari a 2,194 milioni, è stato prelevato dalla riserva straordinaria.

1.1.5 Azioni proprie

Al 31 dicembre 2021 Cattolica Assicurazioni possiede 450.397 azioni proprie. A seguito dell'OPA sono state assegnate ad Assicurazioni Generali 27.004.484 azioni per un controvalore pari a 182,280 milioni. Nel corso dell'esercizio si è inoltre provveduto all'attribuzione di 590.320 azioni a dipendenti sulla base dei piani di performance shares 2018-2020 e 2021-2023.

1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

Le variazioni rilevate nel corso dell'esercizio sono prevalentemente imputabili:

- al trasferimento di plusvalenze nette a conto economico a seguito di realizzi per 114,623 milioni e minusvalenze nette da deterioramento per 18,17 milioni;
- a variazioni di fair value nette positive degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 89,66 milioni.

1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La variazione è da imputarsi quasi interamente agli effetti derivanti dal deconsolidamento di Lombarda Vita a seguito della cessione avvenuta nel primo semestre 2021. Al 31 dicembre 2020 era infatti iscritta in tale voce, ai sensi dell'IFRS5, la riserva patrimoniale connessa ai proventi e oneri delle attività e passività classificate come possedute per la vendita della società Lombarda Vita. Nell'esercizio si è inoltre registrato l'incremento di valore delle riserve

patrimoniali delle collegate e joint ventures per 2,763 milioni e l'incremento, pari a 451 mila euro, degli utili e delle perdite attuariali derivanti dalla valutazione dei benefici per i dipendenti secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised.

1.2 Patrimonio netto di pertinenza di terzi

Accoglie i valori di competenza di terzi rispetto alle società incluse nell'area di consolidamento. Relativamente alla voce "Capitale e riserve di terzi", nella variazione rispetto al periodo precedente sono ricompresi gli effetti (negativi) conseguenti al deconsolidamento di Lombarda Vita, ceduta nel corso del primo semestre 2021, per un importo complessivo di circa 30,586 milioni. In particolare, tali effetti sono riconducibili: (i) alla diminuzione del patrimonio netto di terzi, pari al 40% da essi detenuto in Lombarda Vita al 31 dicembre scorso, ora uscita dall'area di consolidamento; (ii) all'incremento del patrimonio netto di terzi connesso ai fondi immobiliari consolidati Euripide, San Zeno e Perseide, le cui quote sono in parte ancora possedute da Lombarda Vita.

Con riferimento alla voce "Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio", le variazioni avvenute nel corso del periodo hanno riguardato in misura prevalente le seguenti casistiche:

- effetto positivo per variazioni di fair value nette degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo: 31,777 milioni;
- effetto negativo per trasferimento di plusvalenze nette a conto economico, a seguito di realizzo: 35,835 milioni;
- effetto negativo per minusvalenze nette da deterioramento per 198 mila euro e altre variazioni negative per 766 mila euro;
- effettivo negativo per il deconsolidamento di Lombarda Vita: nel precedente esercizio era iscritta una riserva positiva per 4,795 milioni relativa alla quota di terzi di proventi e oneri su attività e passività classificate come possedute per la vendita della società Lombarda Vita.

2. ACCANTONAMENTI

Tav. 44 - Accantonamenti - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	2020	Incrementi	Decrementi	2021
Accantonamenti	67.158	31.509	21.796	76.871

Al 31 dicembre la voce accantonamenti accoglie principalmente gli importi stanziati per:

- cause e spese legali per 25,054 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 12,741 milioni e utilizzati 9,595 milioni);
- fondo intersettoriale di solidarietà per 17,112 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 5,577 milioni e utilizzati 6,243 milioni);
- fondo rischi per il trattamento di fine mandato degli agenti per 9,647 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 597 mila euro);
- fondo direzione sinistri per 4,512 milioni (nell'esercizio sono stati utilizzati 390 mila euro);
- atti di contestazione o processi verbali che potranno essere notificati per le violazioni di legge o per altri rilievi per 1,684 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 449 mila euro e utilizzati 1,099 mila euro);
- probabili passività future relative a prodotti CPI per 1,405 milioni (nell'esercizio sono stati utilizzati 274 mila euro);
- somme stanziati a copertura del rischio di assistenza a dipendenti in caso di non autosufficienza (long term care) per 1,313 milioni (nell'esercizio non è intervenuta alcuna movimentazione significativa);
- accantonamento relativo a sentenze depositate in Corte di Cassazione aventi ad oggetto l'applicabilità dell'esenzione IVA alle commissioni di delega nell'ambito di contratti di coassicurazione per 650 mila euro (nell'esercizio sono stati accantonati 5 mila euro e utilizzati 47 mila euro);
- controversie aperte in materia di rapporti di lavoro o in materia tributaria per 607 mila euro (nell'esercizio sono stati accantonati 73 mila euro e utilizzati 696 mila euro);
- fondo rischi per spese di resistenza per 442 mila euro (nell'esercizio non è intervenuta alcuna movimentazione);
- fondo per 7,311 milioni a fronte di potenziali sinistri legati alle cosiddette "polizze dormienti" segnalate da IVASS. Tale posta è legata all'emersione di notizie di decessi oggetto di polizze temporanee caso morte

(TCM), di cui le compagnie non erano a conoscenza e di cui non è ancora stata fatta denuncia. Pertanto non è possibile accertarne l'effettiva liquidabilità;

- fondo per 1,183 milioni a fronte di potenziali sinistri legati alle cosiddette "polizze dormienti" del ramo infortuni segnalate da IVASS.

Gli esborsi sono previsti nel breve periodo e quindi non soggetti ad alcuna attualizzazione. Per quanto concerne le controversie legali e fiscali si è tenuto conto delle considerazioni dei consulenti legali/fiscali in merito all'esito delle stesse. Per quanto riguarda le sanzioni IVASS si è tenuto conto di quelle già notificate nonché delle serie storiche in passato registrate dalle compagnie del sub-gruppo.

3. RISERVE TECNICHE

La voce comprende gli impegni correlati a contratti assicurativi e quelli che discendono da contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF) al lordo delle cessioni in riassicurazione.

La congruità delle passività al 31 dicembre 2021 è stata verificata secondo la metodologia prevista dal paragrafo 15 e seguenti dell'IFRS 4 (liability adequacy test). Oggetto della verifica sono le passività relative ai portafogli classificati come contratti assicurativi o contratti finanziari con discretionary participation features (DPF).

Il test è stato condotto confrontando le riserve tecniche, diminuite dei costi di acquisizione ancora da ammortizzare e del valore di eventuali altri attivi immateriali correlati, con il valore attuale dei flussi di cassa attesi generati dal contratto, inclusi i costi di liquidazione e di gestione.

Nel caso si evidenzino un'insufficienza delle riserve, la differenza è portata a conto economico con aumento delle passività.

Relativamente ai rami danni, ai fini della verifica della congruità delle passività assicurative, per l'effettuazione del test si utilizza un controllo a livello di singolo ramo

ministeriale attraverso il test del calcolo della riserva integrativa per rischi in corso con il metodo semplificato così come previsto dall'art. 8 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016. Poiché i sinistri del periodo sono valutati a costo ultimo, e non

attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti.

Le analisi effettuate hanno confermato che le riserve appostate al 31 dicembre 2021 risultano congrue e quindi non è richiesta alcuna integrazione di riserva.

Tav. 45 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020
(importi in migliaia)						
Riserve danni	3.389.791	3.478.926	25.319	20.317	3.415.110	3.499.243
Riserva premi	882.882	888.968	2.582	3.155	885.464	892.123
Riserva sinistri	2.503.439	2.586.833	22.736	17.161	2.526.175	2.603.994
Altre riserve	3.470	3.125	1	1	3.471	3.126
Riserve vita	19.727.487	19.191.983	2.600	3.341	19.730.087	19.195.324
Riserva per somme da pagare	294.033	356.749	-29	0	294.004	356.749
Riserve matematiche	14.159.935	14.145.927	2.570	3.268	14.162.505	14.149.195
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	4.628.739	3.352.152	0	0	4.628.739	3.352.152
Altre riserve	644.780	1.337.155	59	73	644.839	1.337.228
di cui passività differite verso assicurati	576.650	1.269.949	0	0	576.650	1.269.949
Totale Riserve Tecniche	23.117.278	22.670.909	27.919	23.658	23.145.197	22.694.567

RAMI DANNI

Riserva premi

La voce accoglie, ai sensi della normativa nazionale, sia la riserva per frazione di premio, integrata dalla riserva premi calcolata secondo i criteri previsti da specifiche

disposizioni ministeriali per taluni rami, sia la riserva per rischi in corso.

Riserva sinistri

Nella tavola di seguito esposta è fornito il dettaglio della riserva sinistri per ramo del lavoro diretto e indiretto.

Tav. 46 - Dettaglio della riserva sinistri per ramo

(importi in migliaia)	2021	2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	97.950	96.367	1.583	1,6
02 - Malattia	69.423	60.785	8.638	14,2
03 - Corpi di veicoli terrestri	38.785	29.538	9.247	31,3
04 - Corpi di veicoli ferroviari	69	69	0	-0,3
05 - Corpi di veicoli aerei	1.016	52	964	n.s.
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	19.941	13.324	6.617	49,7
07 - Merci trasportate	12.045	11.535	510	4,4
08 - Incendio ed elementi naturali	157.134	157.443	-309	-0,2
09 - Altri danni ai beni	78.701	74.250	4.451	6,0
10 - R.c. autoveicoli terrestri	1.354.448	1.382.513	-28.065	-2,0
11 - R.c. aeromobili	46	12	34	n.s.
12 - R.c. veicoli marittimi lacustri e fluviali	4.371	4.373	-2	-0,1
13 - R.c. generale	622.850	707.584	-84.734	-12,0
14 - Credito	1.579	884	695	78,6
15 - Cauzione	28.931	32.156	-3.225	-10,0
16 - Perdite pecuniarie	20.785	17.682	3.103	17,5
17 - Tutela legale	12.075	10.121	1.954	19,3
18 - Assistenza	6.026	5.306	720	13,6
TOTALE	2.526.175	2.603.994	-77.819	-3,0

n.s. = non significativa

RAMI VITA

Riserve matematiche

Le riserve matematiche comprendono quelle previste dall'allegato 14 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22, modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione di fondi pensione.

La voce accoglie esclusivamente le riserve a fronte di contratti di tipo index e unit linked e le riserve a fronte di fondi pensione.

Altre riserve

Le altre riserve sono costituite principalmente dalle riserve per spese future legate a contratti assicurativi per 65,108 milioni (63,224 milioni al 31 dicembre 2020) e dalla riserva per shadow accounting per 576,65 milioni (1.269,949 milioni al 31 dicembre 2020).

4. PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella tavola di seguito esposta è fornito un dettaglio, espresso secondo natura e secondo criterio di classificazione IAS, delle passività finanziarie assunte dal sub-gruppo.

Tav. 47 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico							
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie		Totale valore di periodo	
(importi in migliaia)	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	642.921	722.497	642.921	722.497
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	212.034	352.431	6	6	212.040	352.437
<i>da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	0	0	204.938	344.953	0	0	204.938	344.953
<i>dalla gestione dei fondi</i>	0	0	6.965	7.340	0	0	6.965	7.340
<i>da altri contratti</i>	0	0	131	138	6	6	137	144
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	37.701	30.121	37.701	30.121
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	0	9.369	0	0	0	0	0	9.369
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	135.567	148.267	135.567	148.267
Totale	0	9.369	212.034	352.431	816.195	900.891	1.028.229	1.262.691

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

La voce, che rappresenta il 20,6% delle passività finanziarie complessive, accoglie le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, definite e disciplinate dallo IAS 39, relative:

- ai contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, emessi dalle compagnie del sub-gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati;
- alla gestione dei fondi pensione, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4;
- ai derivati di copertura con finalità di trading.

La variazione della voce rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente è da imputarsi principalmente a pagamenti di prodotti Unit Linked giunti a scadenza per 74,944 milioni relativi a Vera Vita e ad ulteriori liquidazioni per 65,317 milioni relative a Vera Financial.

4.2 Altre passività finanziarie

La voce rappresenta il 79,4% delle passività finanziarie complessive.

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Le passività finanziarie diverse includono finanziamenti per 99,371 milioni e passività rilevate per effetto dell'adozione dell'IFRS 16 per 36,196 milioni.

Si fa presente che in data 12 ottobre 2021, Cattolica Assicurazioni ha provveduto al rimborso del finanziamento di 80 milioni erogato da UBI Banca nell'esercizio 2010.

Come previsto dall'accordo siglato nel mese di dicembre 2020, tale rimborso è avvenuto dopo il rilascio delle necessarie autorizzazioni in seguito al perfezionamento del

trasferimento della partecipazione di Cattolica in Lombarda Vita (ceduta il 12 aprile 2021 a Intesa Sanpaolo). Nella tavola di seguito esposta sono fornite le caratteristiche delle passività subordinate e dei finanziamenti.



Tav. 48 - Dettaglio delle altre passività finanziarie

(importi in migliaia)

Società beneficiaria	Tipologia passività	Importo	Banca contraente	Data di stipula	Scadenza	Tasso di interesse	Piano di rimborso
Società Cattolica di Assicurazione	Prestito subordinato	100.057		Dicembre 2013	Dicembre 2043	7,25% fino alla scadenza del decimo anno. In caso di mancato esercizio dell'opzione di call, il tasso diventa variabile calcolato sulla base del tasso Euribor a 3 mesi incrementato di un margine pari al 6,19% annuo	Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.
Società Cattolica di Assicurazione	Prestito subordinato	499.554		Dicembre 2017	Dicembre 2047	4,25% fino alla scadenza del decimo anno. In caso di mancato esercizio dell'opzione di call il tasso diventa variabile calcolato sulla base del tasso Euribor a 3 mesi incrementato di un margine pari al 4,455% annuo	Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.
Società Cattolica di Assicurazione	Saldo a debito per fido	3.053	Banca Intesa Sanpaolo				
TUA Assicurazioni	Saldo a debito per fido	2.796	Banco BPM				
BCC Assicurazioni	Saldo a debito per fido	172	Banca di Verona				
Vera Vita	Prestito subordinato	17.923	Banco BPM	Luglio 2020	Luglio 2030	5,75% annuo	Rimborso alla relativa data di scadenza. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 5 anni dall'emissione, in tutto o in parte (per un importo almeno pari a Euro 5 mln e suoi multipli), dando un preavviso scritto di almeno 10 giorni ai creditori. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente anche a fronte di motivi regolamentari e/o fiscali.
Vera Vita	Prestito subordinato	17.723	Banco BPM	Ottobre 2020	Ottobre 2030	5,50% annuo	Rimborso alla relativa data di scadenza. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 5 anni dall'emissione, in tutto o in parte (per un importo almeno pari a Euro 5 mln e suoi multipli), dando un preavviso scritto di almeno 10 giorni ai creditori. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente anche a fronte di motivi regolamentari e/o fiscali.
BCC Vita	Prestito subordinato	7.664	Iccrea Banca Impresa	Agosto 2020	Agosto 2030	5,50% annuo	Rimborso alla relativa data di scadenza. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo di tutti i titoli (e non in parte) sono previste alla prima Call Date e ad ogni successiva data di pagamento degli interessi, dando un preavviso non inferiore a 30 e non superiore a 60 giorni di calendario ai creditori. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente anche a fronte di motivi regolamentari e/o fiscali.
Cattolica Agricola	Mutuo	2.012	Banca di Verona	Ottobre 2020	Ottobre 2025	Euribor 3 mesi + 1,25 bp (tasso minimo 1,25%)	Il finanziamento è rimborsabile in rate semestrali.

Cattolica Services	Mutuo chirografario	20.033	Banca Popolare di Sondrio	Giugno 2019	Giugno 2022	0,65 % (tasso fisso)	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali.
Cattolica Services	Finanziamento	10.005	UBI	Dicembre 2019	Dicembre 2022	0,65 % (tasso fisso)	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali.
Cattolica Services	Finanziamento	10.005	Banca Popolare di Sondrio	Giugno 2020	Giugno 2023	0,65 % (tasso fisso)	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza.
Cattolica Services	Finanziamento	3.500	Banca di Verona	Settembre 2020	Giugno 2022	0,70 % (tasso fisso)	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza.
Cattolica Services	Finanziamento	12.014	UBI	Ottobre 2020	Ottobre 2023	0,65 % (tasso fisso)	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali.
Fondo Perseide	Leasing finanziario	2.035	Iccrea Banca Impresa	Giugno 2009	Gennaio 2029	Euribor 3 mesi (con floor allo 0,94%) maggiorato di 2,05 punti percentuali.	Il finanziamento è rimborsabile in rate mensili.
Fondo Perseide	Leasing finanziario	995	Unicredit leasing	Dicembre 2020	Aprile 2028	Euribor 3 mesi (con floor allo 0,30%) + spread 3%.	Il finanziamento è rimborsabile in rate mensili.
Fondo Innovazione Salute	Finanziamento ipotecario	32.670	UBI, BPER	Luglio 2018	Luglio 2025	2,611% (tasso fisso) 2,25% (tasso fisso)	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza.
Safec	Mutuo chirografario	61	Credem	Aprile 2017	Maggio 2023	2,85%	Il debito verrà estinto con il sistema dell'ammortamento graduale a rate costanti posticipate comprensive di capitale ed interessi.
Qubo	Mutuo chirografario	20	Cassa rurale di Ledro	Dicembre 2021		2,85%	Il debito verrà estinto a rate costanti mensili posticipate.
TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO		742.292					

5. DEBITI

La macrovoce accoglie i debiti commerciali disciplinati dallo IAS 39, rappresentati principalmente da quelli

derivanti da operazioni di assicurazione diretta, dai debiti di riassicurazione e dagli altri debiti.

Tav. 49 - Debiti

(importi in migliaia)	2021	2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	116.207	118.381	-2.174	-1,8
Intermediari di assicurazione	77.902	74.864	3.038	4,1
Compagnie conti correnti	7.814	8.647	-833	-9,6
Assicurati per depositi cauzionali e premi	30.233	34.383	-4.150	-12,1
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	258	487	-229	-47,1
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	86.663	79.039	7.624	9,6
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	86.663	79.039	7.624	9,6
Altri debiti	213.417	248.450	-35.033	-14,1
Per imposte a carico di assicurati	44.373	44.852	-479	-1,1
Verso enti assistenziali e previdenziali	5.228	5.107	121	2,4
Debiti diversi	163.816	198.491	-34.675	-17,5
Totale	416.287	445.870	-29.583	-6,6

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta accolgono prevalentemente i debiti verso intermediari di assicurazione e debiti verso assicurati per depositi cauzionali e premi.

In particolare, i debiti verso intermediari di assicurazione tengono conto delle registrazioni integrative di fine esercizio afferenti l'accertamento dei premi di produzione e lo sfasamento temporale rilevato nella regolazione delle commissioni al canale di bancassicurazione.

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

I debiti derivanti da operazioni di riassicurazione comprendono le partite con saldo a debito connesse alla riassicurazione.

5.3 Altri debiti

La voce debiti diversi accoglie principalmente debiti verso fornitori per 76,794 milioni e debiti verso il personale dipendente per 51,877 milioni; questi ultimi includono i benefici per i dipendenti ex IAS 19 revised di cui 11,24 milioni di trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, 9,519 milioni di premi di anzianità e 12,699 milioni di premi sanitari del personale in quiescenza.

Il TFR è oggetto di calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method.

Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto del 1%, tasso d'inflazione dell'1,75%, tasso di rivalutazione del 2,33% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1° gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il

raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo per Cattolica Assicurazioni.

Tra le categorie di benefici per i dipendenti che vengono regolamentate dallo IAS 19 revised sono comprese le indennità rappresentate dai premi di anzianità.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO - Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Tra le categorie di benefici individuate dallo IAS 19 revised come altri benefici di lungo termine (other long term benefits), per i quali è richiesta una valutazione di tipo attuariale, rientrano le indennità rappresentate dai premi sanitari erogate al personale in quiescenza.

Con riferimento ai premi sanitari a dipendenti pensionati, lo IAS 19 revised sancisce la necessità di effettuare valutazioni tenendo in debita considerazione l'epoca in cui saranno presumibilmente erogate le suddette prestazioni, con la conseguente necessità di quantificarle in termini di valori attuali medi.

Le norme che regolano i suddetti benefici sono presenti nel C.C.N.L. dipendenti e dirigenti e nel contratto collettivo aziendale delle Società del sub-gruppo. A tali norme e regole si è fatto esplicito riferimento per la costruzione del modello tecnico di valutazione.

Le valutazioni attuariali dei premi sanitari sono state eseguite, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, in base al metodo dei

benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (projected unit credit method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nelle Società sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised, sono state condotte delle analisi di sensitività del valore dell'obbligazione per benefici definiti (DBO) al variare delle principali ipotesi di valutazione. In particolare è stata misurata la variazione del valore del DBO conseguente ad una variazione della misura del tasso di sconto, una variazione dell'età di pensionamento, una variazione del tasso di inflazione, una modifica della tavola di mortalità e una variazione delle frequenze di dimissioni volontarie. A fronte di tali variazioni sono stati modificati, sempre rispetto all'ipotesi centrale, anche i parametri correlati con il dato modificato secondo quanto evidenziato nella seguente tabella.

Tav. 50 - Ipotesi sensitivity test

	Ipotesi centrale	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 3	Ipotesi 4	Ipotesi 5	Ipotesi 6	Ipotesi 7	Ipotesi 8	Ipotesi 9	Ipotesi 10
		Tasso di sconto +0,5%	Tasso di sconto -0,5%	Età pensionamento + 2 anni	Età pensionamento - 2 anni	Tasso di inflazione +0,5%	Tasso di inflazione -0,5%	Tavola di mortalità aumento del 10%	Tavola di mortalità diminuzione del 10%	Frequenze di dimissioni aumento del 10%	Frequenze di dimissioni diminuzione del 10%
Tasso di sconto	1,0%	1,5%	0,5%	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%
Età pensionamento	67	67	67	69	65	67	67	67	67	67	67
Tasso di inflazione	1,8%	1,8%	1,8%	1,8%	1,8%	2,3%	1,3%	1,8%	1,8%	1,8%	1,8%
Tasso di Incremento Salariale	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%
Tasso di rivalutazione del TFR	2,8%	2,8%	2,8%	2,8%	2,8%	2,8%	2,8%	2,8%	2,8%	2,8%	2,8%
Tavola di mortalità	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62 +10%	A 62 -10%	A 62	A 62
Frequenze di dimissioni volontarie	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,2%	1,8%

Si riportano nella tabella seguente i risultati dei test di sensitività del valore del DBO al 31 dicembre 2021.

Tav. 51 - Risultati sensitivity test

(importi in migliaia)	Valore dell'obbligazione per benefici definiti al 31 dicembre 2021	Sensitivity %
Ipotesi centrale	33.458	
Ipotesi 1	32.100	-4,0%
Ipotesi 2	35.232	5,4%
Ipotesi 3	33.501	0,2%
Ipotesi 4	33.348	-0,2%
Ipotesi 5	34.357	2,8%
Ipotesi 6	31.571	-5,6%
Ipotesi 7	32.966	-1,4%
Ipotesi 8	33.546	0,4%
Ipotesi 9	32.285	-3,4%
Ipotesi 10	33.997	1,7%

Tav. 52 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie

(importi in migliaia)	Passività per i benefici per i dipendenti
Saldo al 31 dicembre 2020	33.545
Costo legato agli oneri finanziari	132
Costo del servizio lavorativo prestato	2.255
Variazione della componente attuariale demografica	148
Variazione della componente attuariale tasso	-855
Erogazioni e trasferimenti	-2.218
Altro	451
Saldo al 31 dicembre 2021	33.458

6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Tav. 53 - Altri elementi del passivo

(importi in migliaia)	2021	2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	9.132.268	-9.132.268	-100,0
Passività fiscali differite	444.591	634.446	-189.855	-29,9
Passività fiscali correnti	133.029	188.518	-55.489	-29,4
Altre passività	195.333	131.732	63.601	48,3
Totale	772.953	10.086.964	-9.314.011	-92,3

6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita

La variazione della voce rispetto al precedente esercizio è attribuibile all'avvenuta cessione della partecipazione detenuta in Lombarda Vita S.p.A. a Intesa Sanpaolo. La cessione è avvenuta ad un prezzo superiore al relativo valore di carico della partecipazione nel consolidato ed è stata quindi rilevata una plusvalenza da realizzo come riferito in dettaglio nella Parte E - Cessioni.

6.2 Passività fiscali differite

La voce accoglie le passività fiscali differite definite e disciplinate dallo IAS 12.

Al 31 dicembre 2021 le passività fiscali differite comprendono:

- le imposte differite che si sono originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento dell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate quando i suddetti ricavi saranno tassati;
- le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair

value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le passività fiscali differite sono state determinate secondo le aliquote IRES e IRAP vigenti.

6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie le passività correnti di natura fiscale definite e disciplinate nello IAS 12.

La voce comprende principalmente il debito corrente per le imposte sul reddito del periodo, il debito derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza del periodo, i debiti per ritenute d'acconto operate, i debiti conseguenti all'applicazione dell'imposta sui premi come previsto dalla legge 29 ottobre 1961, n. 1216, nonché i debiti per l'IVA da versare.

6.4 Altre passività

Tav. 54 - Altre passività

(importi in migliaia)	2021	2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Commissioni attive differite (DIR)	696	2.652	-1.956	-73,8
Conti transitori passivi di riassicurazione	52	105	-53	-50,4
Conto di collegamento	104.865	28.506	76.359	n.s.
Altre passività	76.301	87.848	-11.547	-13,1
Ratei e risconti passivi	13.419	12.621	798	6,3
<i>di cui per interessi</i>	1.986	2.697	-711	-26,3
Totale	195.333	131.732	63.601	48,3

n.s. = non significativo

Le commissioni attive differite sono prevalentemente imputabili a contratti di investimento del tipo unit linked, dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati.

Il conto di collegamento fra il settore vita e il settore danni delle società del sub-gruppo che esercitano l'attività assicurativa sia nei rami danni, sia nei rami vita è registrato per eguale ammontare tra le altre attività.

Le altre passività includono principalmente i saldi per premi incassati su polizze in corso di emissione per 19,457 milioni e

le provvigioni su premi in corso di riscossione per 41,54 milioni.

Tra i risconti passivi è iscritta la quota di Cattolica Assicurazioni delle cedole relative ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento all'operazione di ristrutturazione delle gestioni separate vita, rinviate agli esercizi successivi sulla base della durata residua, superiore ai 5 anni, dei titoli stessi.

PARTE C

CONTO ECONOMICO

Il conto economico chiude con un risultato consolidato di 107,989 milioni (70,635 milioni al 31 dicembre 2020).

GESTIONE ASSICURATIVA

Con riferimento alla gestione assicurativa, oltre a quanto di seguito esposto, si rimanda alla tavola "Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività" della relazione sulla gestione.

Nella tavola che segue è riportata la suddivisione dei premi lordi assicurativi contabilizzati relativi al lavoro diretto e al lavoro indiretto.

Tav. 55 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto

Rami	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Lavoro totale	%
	Italia	Italia	Estero			
(importi in migliaia)						
Infortunati	200.460	0	245	200.705	3,9	
Malattia	90.002	0	16	90.018	1,7	
Corpi di veicoli terrestri	169.253	0	746	169.999	3,3	
Merci trasportate	6.465	0	338	6.803	0,1	
Incendio ed elementi naturali	174.169	330	21.312	195.811	3,8	
Altri danni ai beni	247.924	0	159	248.083	4,8	
R.c. autoveicoli terrestri	835.828	0	0	835.828	16,2	
R.c. generale	220.274	138	32	220.444	4,3	
Credito	262	0	0	262	n.s.	
Cauzione	25.799	0	45	25.844	0,5	
Perdite pecuniarie	43.572	0	0	43.572	0,9	
Tutela legale	25.000	0	0	25.000	0,5	
Assistenza	59.113	0	0	59.113	1,1	
Altri rami ⁽¹⁾	35.539	0	293	35.832	0,7	
Totale rami danni	2.133.660	468	23.186	2.157.314	41,8	
Ramo I	1.462.167	0	0	1.462.167	28,3	
Ramo III	1.520.320	0	0	1.520.320	29,5	
Ramo IV	1.492	0	0	1.492	n.s.	
Ramo V	11.863	0	0	11.863	0,2	
Ramo VI	12.486	0	0	12.486	0,2	
Totale rami vita	3.008.328	0	0	3.008.328	58,2	
Totale premi assicurativi	5.141.988	468	23.186	5.165.642	100,0	
Ramo III	0	0	0	0	0	
Ramo VI	191	0	0	191	n.s.	
Totale contratti di investimento	191	0	0	191	n.s.	
TOTALE RACCOLTA	5.142.179	468	23.186	5.165.833	100,0	

(1) comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

Si riportano di seguito i dettagli relativi alle voci tecniche assicurative e alle spese della gestione assicurativa al netto delle elisioni intersettoriali.

Tav. 56 - Gestione assicurativa

(importi in migliaia)	2021			2020		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	2.163.571	-260.983	1.902.588	2.113.301	-245.594	1.867.707
a Premi contabilizzati	2.157.314	-260.727	1.896.587	2.125.494	-234.968	1.890.526
b Variazione della riserva premi	6.257	-256	6.001	-12.193	-10.626	-22.819
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.215.004	116.506	-1.098.498	-1.157.622	132.556	-1.025.066
a Importi pagati	-1.312.197	131.616	-1.180.581	-1.402.515	178.256	-1.224.259
b Variazione della riserva sinistri	77.715	-15.165	62.550	219.954	-45.656	174.298
c Variazione dei recuperi	20.252	0	20.252	25.744	0	25.744
d Variazione delle altre riserve tecniche	-774	55	-719	-805	-44	-849
Gestione vita						
PREMI NETTI	3.008.328	-19.551	2.988.777	2.552.110	-14.566	2.537.544
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-3.205.503	6.745	-3.198.758	-2.598.738	5.338	-2.593.400
a Somme pagate	-2.034.828	13.172	-2.021.656	-2.731.741	11.877	-2.719.864
b Variazione della riserva per somme da pagare	62.746	-389	62.357	-20.518	-1.018	-21.536
c Variazione delle riserve matematiche	-13.977	-5.884	-19.861	197.790	-5.577	192.213
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-1.275.920	0	-1.275.920	-133.721	0	-133.721
e Variazione delle altre riserve tecniche	56.476	-154	56.322	89.452	56	89.508

Tav. 57 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

(importi in migliaia)	Gestione danni		Gestione vita	
	2021	2020	2021	2020
Provvigioni e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-424.257	-396.283	-131.167	-100.959
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	-386.133	-369.154	-99.641	-71.641
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-94.323	-74.036	-27.881	-24.221
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	-1.340	-1.683
<i>Provvigioni di incasso</i>	-14.170	-13.917	-5.150	-5.110
<i>Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori</i>	70.369	60.824	2.845	1.696
Spese di gestione degli investimenti	-12.630	-10.079	-37.220	-35.193
Altre spese di amministrazione	-145.378	-148.220	-59.435	-51.642
Totale	-582.265	-554.582	-227.822	-187.794

Oltre a quanto osservato nella tavola precedente, si precisa che le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso dell'esercizio, comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Nel vita le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori comprendono i costi di acquisizione relativi a

contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con discretionary participation features.

GESTIONE FINANZIARIA

La tavola che segue evidenzia i proventi e gli oneri derivanti dalla gestione finanziaria così come si presentano nel conto economico dell'esercizio.

Tav. 58 - Gestione finanziaria

(importi in migliaia)	2021	2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	236.049	65.782	170.267	n.s.
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	7.678	5.318	2.360	44,4
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-3.451	-18.371	14.920	81,2
Risultato derivante da partecipazioni in controllate collegate e joint venture	4.227	-13.053	17.280	n.s.
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	573.198	618.345	-45.147	-7,3
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-217.122	-255.962	38.840	15,2
Risultato derivante da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	356.076	362.383	-6.307	-1,7

n.s. = non significativo

La tavola che segue evidenzia i proventi e oneri finanziari e da investimenti secondo quanto stabilito dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7.



Tav. 59 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)							Utili da valutazione		Perdite da valutazione			Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 2021	Totale proventi e oneri 2020
	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Plusval. da valutazione	Ripristino di valore	Minusval. da valutazione	Riduzione di valore				
Risultato degli investimenti	285.584	111.678	-30.473	211.602	-65.851	512.540	210.838	1.431	-61.255	-31.786	119.228	631.768	429.196	
a Derivante da investimenti immobiliari	0	64.965	-1.742	0	0	63.223	0	394	-18.865	-11.028	-29.499	33.724	21.807	
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	7.678	-3.193	0	0	4.485	0	0	0	-258	-258	4.227	-13.053	
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	5.492	0	0	53	0	5.545	0	0	0	0	0	5.545	8.772	
d Derivante da finanziamenti e crediti	44.035	710	0	0	0	44.745	0	1.037	-559	0	478	45.223	44.134	
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	213.043	32.785	-96	134.476	-53.413	326.795	0	0	0	-20.500	-20.500	306.295	322.137	
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	933	203	-3.071	9.898	-1.515	6.448	1.529	0	-4.118	0	-2.589	3.859	-2.419	
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	22.081	5.337	-22.371	67.175	-10.923	61.299	209.309	0	-37.713	0	171.596	232.895	47.818	
Risultato di crediti diversi	1.423	0	0	0	0	1.423	0	0	0	0	0	1.423	891	
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-451	0	0	0	0	-451	0	0	0	0	0	-451	-203	
Risultato delle passività finanziarie	-35.430	0	0	0	0	-35.430	0	0	-705	0	-705	-36.135	-14.451	
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	-705	0	-705	-705	20.383	
c Derivante da altre passività finanziarie	-35.430	0	0	0	0	-35.430	0	0	0	0	0	-35.430	-34.834	
Risultato dei debiti	-253	0	0	0	0	-253	0	0	0	0	0	-253	-321	
Totale	250.873	111.678	-30.473	211.602	-65.851	477.829	210.838	1.431	-61.960	-31.786	118.523	596.352	415.112	

Commissioni attive

Le commissioni attive pari a 25 mila euro comprendono principalmente le commissioni relative a contratti d'investimento emessi da compagnie assicurative del sub-gruppo (DIR); in particolare la voce include i

caricamenti espliciti ed impliciti gravanti sui contratti d'investimento emessi.

Commissioni passive

La voce ammonta a 2,138 milioni e comprende i costi di acquisizione correlati ai contratti di investimento (DAC) di competenza dell'esercizio.

ALTRI RICAVI E ALTRI COSTI

Altri ricavi

La voce ammonta a 190,468 milioni, di cui 82,517 milioni di altri proventi tecnici netti connessi ai contratti assicurativi e 107,951 milioni di altri ricavi.

Gli altri proventi tecnici sono rappresentati principalmente da storni di provvigioni relative a premi di esercizi precedenti annullati per 27,326 milioni, da commissioni di gestione per 16,12 milioni e dalla liberazione del fondo voucher COVID 19 per 13,757 milioni.

Gli altri ricavi comprendono prevalentemente 19,473 milioni relativi a recuperi dai fondi per rischi ed oneri, 14,174 milioni per prelievi da fondo svalutazione, 10,179 milioni relativi all'agevolazione patent box, 5,906 milioni afferenti alla vendita di prodotti del settore agricolo e 155 mila euro per commissioni di retrocessione. Si segnala inoltre ai sensi del Decreto Legge del 30 aprile 2019, n. 34 convertito con Legge del 28 giugno 2019, n. 58 che Cattolica Services ha

ricevuto 340 mila euro dal Fondo Banche Assicurazioni per l'attuazione di corsi di formazione al personale dipendente.

Altri costi

La voce, che ammonta a 472,129 milioni, accoglie gli altri oneri tecnici netti connessi ai contratti assicurativi per 154,761 milioni, di cui 8,494 milioni relativi ad accantonamenti per far fronte al possibile esborso legato alle polizze dormienti attualmente in fase di valutazione, e altri oneri per 317,368 milioni, questi ultimi rappresentati principalmente da ammortamenti su attività immateriali per 80,879 milioni, da rettifiche operate su crediti per 13,19 milioni, da accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 21,137 milioni, dalla svalutazione del valore dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato per 148,093 milioni e da oneri sostenuti per la vendita di prodotti del settore agricolo per 4,405 milioni.

IMPOSTE

Tav. 60 - Imposte sul reddito d'esercizio

(importi in migliaia)	Variazione			
	2021	2020	Val. assoluto	%
Imposte correnti	-48.950	-89.562	40.612	45,3
Variazione delle imposte anticipate	-23.082	-8.154	-14.928	n.s.
Variazione delle imposte differite	-21.707	-5.410	-16.297	n.s.
Saldo imposte differite	-44.789	-13.564	-31.225	n.s.
TOTALE	-93.739	-103.126	9.387	9,1

n.s. = non significativo

Nella voce sono iscritte le imposte correnti (IRES ed IRAP), le imposte differite delle singole società del sub-gruppo contabilizzate nel rispetto del principio contabile n. 25 sulle imposte sul reddito e le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio

della competenza economica dettata dai principi contabili internazionali (IAS 12).

Di seguito è esposta la riconciliazione tra l'aliquota fiscale media effettiva e l'aliquota fiscale applicabile.

Tav. 61 - Riconciliazione dell'aliquota fiscale - dettaglio

(valori in percentuale)	2021	2020
Aliquota applicabile	30,82%	30,82%
Impairment e svalutazioni	46,85%	39,57%
Costi e oneri non deducibili	7,90%	4,91%
Effetto tax e Altre imposte	5,60%	5,11%
Altro	9,31%	10,99%
Tasso d'imposta su utile prima delle imposte	100,48%	91,40%

L'aliquota fiscale complessiva risente in maggior misura dell'indeducibilità degli impairment effettuati sull'avviamento delle unità di business afferenti al segment vita.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Il conto economico complessivo per l'esercizio 2021 ammonta a 82,363 milioni, di cui 84,455 milioni di pertinenza del sub-gruppo.

I valori dell'esercizio e dell'esercizio precedente esposti nella tavola non includono i risultati economici relativi alle attività operative cessate.

Di seguito il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7. I valori sono al netto delle imposte che sono comunque indicate nell'apposita colonna.

Tav. 62 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7)

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a conto economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
(importi in migliaia)												
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	554	-336	0	0	0	0	554	-336	247	-150	-1.951	-2.566
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	61	9	0	0	0	0	61	9	27	4	61	9
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	493	-345	0	0	0	0	493	-345	220	-154	-2.012	-2.575
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	124.201	93.716	-150.381	-80.016	0	0	-26.180	13.700	-11.663	6.103	73.830	99.948
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	121.437	91.113	-137.651	-80.016	0	0	-16.214	11.097	-7.223	4.944	74.943	99.729
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	2.764	-1.555	0	0	0	0	2.764	-1.555	1.231	-693	-1.174	-3.939
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	4.158	-12.730	0	0	0	-12.730	4.158	-5.671	1.852	61	4.158
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CE COMPLESSIVO	124.755	93.380	-150.381	-80.016	0	0	-25.626	13.364	-11.416	5.953	71.879	97.382

ALTRE TAVOLE IVASS

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, di seguito si riportano il conto economico per settore di attività, il dettaglio delle voci tecniche assicurative ed il

dettaglio delle spese della gestione assicurativa, al lordo delle elisioni intersettoriali.

Tav. 63 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Gestioni Danni		Gestioni Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
(importi in migliaia)										
1.1 Premi netti	1.904.029	1.869.227	2.990.041	2.538.680	0	0	-2.705	-2.656	4.891.365	4.405.251
1.1.1 Premi lordi di competenza	2.286.265	2.214.508	3.010.534	2.553.490	0	0	-124.900	-102.587	5.171.899	4.665.411
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-382.236	-345.281	-20.493	-14.810	0	0	122.195	99.931	-280.534	-260.160
1.2 Commissioni attive	0	0	25	1.814	0	0	0	0	25	1.814
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	127	-1.265	235.927	67.050	-5	-3	0	0	236.049	65.782
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	81.179	48.481	9.298	19.077	0	0	-82.799	-62.240	7.678	5.318
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	142.383	144.420	476.184	514.966	614	753	-45.983	-41.794	573.198	618.345
1.6 Altri ricavi	271.301	221.975	126.121	102.663	10.330	11.020	-217.284	-223.011	190.468	112.647
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	2.399.019	2.282.838	3.837.596	3.244.250	10.939	11.770	-348.771	-329.701	5.898.783	5.209.157
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-1.134.352	-1.062.628	-3.211.532	-2.602.864	0	0	48.628	47.026	-4.297.256	-3.618.466
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-1.339.005	-1.254.155	-3.219.605	-2.608.827	0	0	138.103	106.622	-4.420.507	-3.756.360
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	204.653	191.527	8.073	5.963	0	0	-89.475	-59.596	123.251	137.894
2.2 Commissioni passive	0	0	-2.138	-3.639	0	0	0	0	-2.138	-3.639
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-126.626	-111.999	-35.252	-39.796	0	0	158.427	133.424	-3.451	-18.371
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-57.125	-66.174	-162.110	-195.785	-7.631	-10.038	9.744	16.035	-217.122	-255.962
2.5 Spese di gestione	-679.218	-654.609	-269.276	-221.772	-4.670	-4.306	139.767	135.250	-813.397	-745.437
2.6 Altri costi	-202.948	-198.959	-124.339	-107.842	-10.507	-8.229	-134.335	-139.420	-472.129	-454.450
2 TOTALE COSTI E ONERI	-2.200.269	-2.094.369	-3.804.647	-3.171.698	-22.808	-22.573	222.231	192.315	-5.805.493	-5.096.325
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	198.750	188.469	32.949	72.552	-11.869	-10.803	-126.540	-137.386	93.290	112.832

Tav. 64 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	2021			2020		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	2.286.265	-382.236	1.904.029	2.214.508	-345.281	1.869.227
a Premi contabilizzati	2.288.003	-389.976	1.898.027	2.234.887	-342.841	1.892.046
b Variazione della riserva premi	-1.738	7.740	6.002	-20.379	-2.440	-22.819
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.339.005	204.653	-1.134.352	-1.254.155	191.527	-1.062.628
a Importi pagati	-1.394.690	178.934	-1.215.756	-1.490.286	228.512	-1.261.774
b Variazione della riserva sinistri	36.885	25.664	62.549	211.239	-36.941	174.298
c Variazione dei recuperi	20.252	0	20.252	25.744	0	25.744
d Variazione delle altre riserve tecniche	-1.452	55	-1.397	-852	-44	-896
Gestione vita						
PREMI NETTI	3.010.534	-20.493	2.990.041	2.553.490	-14.810	2.538.680
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-3.219.605	8.073	-3.211.532	-2.608.827	5.963	-2.602.864
a Somme pagate	-2.037.958	13.172	-2.024.786	-2.734.910	11.877	-2.723.033
b Variazione della riserva per somme da pagare	62.746	-368	62.378	-20.547	-989	-21.536
c Variazione delle riserve matematiche	-15.258	-4.577	-19.835	197.194	-4.981	192.213
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-1.275.920	0	-1.275.920	-133.721	0	-133.721
e Variazione delle altre riserve tecniche	46.785	-154	46.631	83.157	56	83.213

Tav. 65 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Gestione danni		Gestione vita	
	2021	2020	2021	2020
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-550.683	-503.180	-137.426	-105.441
a Provvigioni di acquisizione	-423.901	-401.373	-99.643	-71.641
b Altre spese di acquisizione	-112.606	-87.885	-31.293	-27.007
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	0	0	-1.340	-1.683
d Provvigioni di incasso	-14.176	-13.922	-5.150	-5.110
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	97.493	82.545	2.845	1.696
Spese di gestione degli investimenti	-17.468	-13.444	-48.317	-46.023
Altre spese di amministrazione	-208.560	-220.530	-86.378	-72.004
Totale	-679.218	-654.609	-269.276	-221.772

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte D - Altre Informazioni

PARTE D

ALTRE INFORMAZIONI

Dipendenti del Sub-gruppo

I dipendenti del sub-gruppo calcolati FTE sono 1.740 (erano 1.746 al 31 dicembre 2020).

Compensi ad Amministratori, Sindaci e dirigenti strategici.

La delibera CONSOB 18049, pubblicata nel 2011, ha dato attuazione alla disciplina sulle remunerazioni contenuta dall'art. 123 ter T.U.F. e prevede per le società la predisposizione e la successiva approvazione da parte dell'Assemblea della relazione sulla remunerazione, da rendere pubblica nei termini secondo le modalità previste dalla normativa vigente, che comprende alla Sezione II l'indicazione analitica dei compensi corrisposti nell'esercizio e a qualsiasi titolo da Cattolica e dalle controllate e collegate.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Con riferimento ai corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione, per il sub-gruppo, si rimanda alla tavola presente nella Nota Integrativa -Parte C Altre Informazioni del Bilancio Cattolica 2021.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche e/o inusuali

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti e alle posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione sulla gestione.

Utile per azioni in circolazione

Con riferimento all'utile per azione in circolazione si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo e altre informazioni" della relazione sulla gestione.

Informazioni sui rischi

Per tutta l'informativa richiesta dall'IFRS 13 in merito ai rischi in essere si rimanda alla sezione "Risk management" della relazione sulla gestione.

Operazioni con parti correlate

Come già riportato nella relazione intermedia sulla gestione, ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si è applicata la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e aggiornata con delibera del 19 dicembre 2019 sino al 30 giugno 2021. Il 30 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni, previo parere favorevole rilasciato dal Comitato Parti Correlate, ha deliberato di adeguare, con efficacia a decorrere dal 1° luglio 2021, la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" alle modifiche del Regolamento Consob n. 17221/2010, apportate da ultimo con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020.

Il documento relativo a tale procedura, cui si rinvia per i dettagli, è disponibile sul sito internet di Cattolica Assicurazioni all'indirizzo www.cattolica.it, nella sezione "Governance".

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un'articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie all'individuazione delle parti correlate in relazione al principio contabile internazionale (IAS 24) e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Nella tavola sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche derivanti dai suddetti rapporti con parti correlate al 31 dicembre 2021. I valori indicati sono comprensivi degli importi economici di Lombarda Vita prima della cessione.

I valori esposti nella colonna "Joint venture, collegate e loro controllate" rappresentano le partecipazioni in società sulle quali il sub-gruppo esercita un'influenza notevole: rientrano il fondo di investimento immobiliare denominato "Mercury", il fondo immobiliare denominato "HCampus", H-Farm e Aladdin; rientrano inoltre le collegate IMA Italia Assistance e IMA Servizi, entrambe in corso di dismissione.

A seguito del buon esito dell'offerta pubblica di acquisto (OPA) promossa da Assicurazioni Generali sulla totalità delle azioni ordinarie di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A., e conclusa nel mese di novembre 2021, la Società e

le sue controllate sono diventate controllate di diritto da parte di Assicurazioni Generali la quale esercita l'attività di direzione e coordinamento. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "OPA Generali" della Relazione sulla Gestione. Si ricorda che il Gruppo Generali costituiva parte correlata già in occasione del Bilancio consolidato 2020, in funzione degli accordi industriali e commerciali stipulati il 24 giugno 2020 e poi aggiornati il 23 settembre 2020 con un accordo quadro modificativo.

Il sub-gruppo detiene titoli emessi dal Gruppo Assicurazioni Generali ed inoltre, in virtù degli accordi industriali e commerciali prima citati, si segnala la partnership con il

Gruppo Generali con riferimento a quattro aree strategiche di business: asset management, internet of things, business salute e riassicurazione. Il rapporto riassicurativo tra Generali Italia e Cattolica e le sue controllate prevede una partecipazione di Generali sui programmi di tutte le compagnie danni con una quota media del 30%. I relativi effetti economici e patrimoniali sono riportati in apposita colonna del prospetto seguente.

Nella colonna "Altre parti correlate" sono inclusi tutti i rapporti con gli amministratori, i sindaci nonché i Direttori Generali e i dirigenti con responsabilità strategiche di Cattolica Assicurazioni e i loro soggetti correlati.

Tav. 66 - Rapporti con parti correlate

Rapporti patrimoniali	Joint venture, collegate e loro controllate	Assicurazioni Generali e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 31.12.2021
<i>(importi in migliaia)</i>				
Attività				
Partecipazioni e azioni	179.448	2.371	0	181.819
Finanziamenti erogati	45	0	0	45
Obbligazioni subordinate	0	89.692	0	89.692
Obbligazioni non subordinate	195	0	0	195
Fondi	0	62.935	0	62.935
Derivati	0	0	0	0
Altri crediti	1.422	947	0	2.369
Rapporti c/c	0	1.088	0	1.088
Totale	181.110	157.033	0	338.143
Passività				
Prestiti ricevuti	0	5.867	0	5.867
Altri debiti	1.555	28.695	838	31.088
Totale	1.555	34.562	838	36.955
<i>I dati esposti nella tavola sono in corso di finalizzazione</i>				
Rapporti economici	Joint venture, collegate e loro controllate	Assicurazioni Generali e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 31.12.2021
<i>(importi in migliaia)</i>				
Ricavi e proventi				
Premi	-14.666	-13.772	0	-28.438
<i>di cui componenti di riassicurazione</i>	-14.666	-13.772	0	-28.438
Proventi finanziari	16	5.935	0	5.951
Plusvalenze per realizzi finanziari	0	88	0	88
Altri ricavi	2.428	1.892	0	4.320
Totale	-12.222	-5.857	0	-18.079
Costi e oneri				
Sinistri	-8.737	-6.982	28	-15.691
<i>di cui componenti di riassicurazione</i>	-9.052	-6.982	0	-16.034
Oneri finanziari	0	668	0	668
Minusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0	0
Provvigioni e commissioni	0	-848	0	-848
Altri costi	955	681	8.654	10.290
Totale	-7.782	-6.481	8.682	-5.581
<i>I dati esposti nella tavola sono in corso di finalizzazione</i>				

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Informativa relativa all'applicazione differita dell'IFRS 9 "Financial Instruments"

Il sub-gruppo Cattolica, ritenendo di soddisfare i requisiti previsti dal paragrafo 20 D dell'IFRS 4 in termini di predominanza del business assicurativo, ha optato per l'esenzione temporanea dall'IFRS 9.

In particolare, secondo quanto previsto dal sopra citato paragrafo, una Compagnia assicurativa o un gruppo assicurativo svolge un'attività prevalentemente connessa all'attività assicurativa, se e solo se:

- a) il valore contabile delle passività derivanti da contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 (comprese le componenti di deposito o i derivati incorporati separati dai contratti assicurativi), è significativo rispetto al valore contabile totale di tutte le sue passività e
- b) la percentuale del valore contabile totale delle sue passività connesse all'attività assicurativa, rispetto al valore contabile totale di tutte le sue passività è:
 - i. superiore al 90% o
 - ii. pari o inferiore al 90%, ma superiore all'80%, e l'assicuratore non esercita un'attività significativa priva di nesso con l'attività assicurativa.

Tale valutazione è richiesta che venga effettuata sulla base dei valori contabili alla data di chiusura dell'esercizio immediatamente precedente il 1° aprile 2016, ovvero ad una data di chiusura successiva qualora, dopo quella data, vi sia stato un cambiamento significativo nelle attività della Compagnia.

Lo standard richiede che tale test venga effettuato a livello di singola entità appartenente al Gruppo assicurativo in quanto ancorché alcune di esse possano beneficiare dell'esenzione temporanea a livello consolidato, queste dovranno applicare l'IFRS 9 nel proprio bilancio individuale qualora predispongano o è richiesto loro di predisporre un bilancio IAS / IFRS.

Si segnala che il sub-gruppo Cattolica non presenta la fattispecie sopra citata nella propria area di consolidamento.

Con riferimento al requisito previsto dalla lettera a) di cui sopra, si ritiene significativo il valore contabile delle passività derivanti da contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, ammontante a 18.899,621 milioni, rispetto al valore contabile totale di tutte le passività, determinate al 31 dicembre 2015, come differenza tra totale passivo e patrimonio netto, (pari a 21.884,797 milioni).

Nello specifico, le passività assicurative rappresentano circa l'86% del totale delle passività.

Con riferimento alla lettera b) si rileva che la percentuale del valore contabile totale delle passività connesse all'assicurazione rispetto al valore contabile totale di tutte le passività, al 31 dicembre 2015, è pari al 93,8%, superiore al limite del 90% introdotto dall'IFRS 4.

Ai fini del calcolo del rapporto, oltre alle riserve tecniche, sono state considerate le passività derivanti da contratti di investimento non derivati valutate al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico per un ammontare pari a 1.622,526 milioni.

Anche con l'entrata a far parte del sub-gruppo Cattolica di Vera Vita, Vera Protezione, Vera Assicurazioni e Vera Financial risultano ancora rispettati i requisiti, previsti dall'IFRS 4, per poter beneficiare dell'esenzione temporanea.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 39 E dell'IFRS 4, nella seguente tabella è indicato il fair value al 31 dicembre 2021 e l'ammontare della variazione di fair value per l'esercizio 2021, separatamente per i seguenti due gruppi di attività:

- a) Gruppo 1: attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire;
- b) Gruppo 2: attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire.

Tav. 67 – Variazione del fair value degli strumenti finanziari nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9

Categorie di strumenti finanziari	Gruppo 1		Gruppo 2	
	Fair Value	Variazione di Fair Value	Fair Value	Variazione di Fair Value
Investimenti posseduti sino alla scadenza	114.879	14.483	0	0
Finanziamenti e crediti - Titoli di debito	769.364	98.080	332.853	49.772
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.520.298	-511.880	1.697.358	37.227
<i>Titoli di debito</i>	15.520.299	-511.880	91.554	3.362
<i>Titoli di capitale</i>	0	0	44.451	-1.249
<i>Quote di fondi comuni</i>	0	0	1.561.352	35.114
Totale	16.404.541	-399.317	2.030.211	86.999

Al 31 dicembre 2021 risultano inoltre iscritte a bilancio attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico per 5.305,572 milioni che hanno evidenziato variazione di fair value per 169,007 milioni.

La tabella seguente riporta l'esposizione al rischio di

credito inerente alle attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (Gruppo 1):

Tav. 68 – Valore contabile e fair value per classe di rating dei titoli di debito che prevedono flussi finanziari del Gruppo 1

Rating	Valore Contabile	Fair Value
AAA	1.135.720	1.135.720
AA	1.644.201	1.644.201
A	1.176.483	1.174.845
BBB	11.042.829	11.056.165
BB	601.103	602.250
B	35.300	35.300
CCC	2.816	2.816
N.R.	653.526	753.244
Totale	16.291.978	16.404.541

La seguente tabella riporta relativamente alle attività finanziarie di cui alla tabella precedente, che non presentano un basso rischio di credito alla data di

bilancio, il fair value e il valore contabile in applicazione dello IAS 39 alla data di chiusura di bilancio.

Tav. 69 – Strumenti finanziari del Gruppo 1 che non presentano un basso rischio di credito e privi di rating

(importi in migliaia)

Strumenti finanziari	Valore contabile	Fair Value
Finanziamenti e crediti	608.218	707.936
Investimenti posseduti fino a scadenza	3.338	4.485
Attività finanziarie disponibili per la vendita	681.189	681.189

Al 31 dicembre 2021, per quanto riguarda il profilo di rischio, gli strumenti di cui al gruppo 1 risultano così suddivisi: gli strumenti finanziari con rating BBB risultano essere pari al 67,79% del totale del gruppo, quelli con

rating uguale o inferiore a BB oppure privi di rating sono nel complesso pari a circa il 7,93%, quelli con rating uguale o superiore ad A ammontano al 24,28%.

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte E - Cessioni

PARTE E CESSIONI

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SULLE CESSIONI

In questa sezione delle note illustrative, sono riportate le informazioni richieste dall'*IFRS 5* relative alle attività in dismissione.

Cessioni aziendali

In data 23 dicembre 2020, Cattolica Assicurazioni sottoscrisse un accordo vincolante con UBI Banca avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto all'originaria scadenza prevista per il 30 giugno 2021, degli accordi di bancassurance vita in essere tra le parti, tramite l'esercizio da parte della banca dell'operazione di acquisto della partecipazione, pari al 60%, detenuta da Cattolica Assicurazioni in Lombarda Vita.

In data 12 aprile 2021 è stato effettuato il closing dell'operazione attraverso la cessione della partecipazione a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A., che è subentrata a UBI Banca, in origine partner bancario di Cattolica Assicurazioni in Lombarda Vita.

Come previsto negli accordi, l'acquirente ha corrisposto a Cattolica 219,8 milioni. Il saldo residuo di 80 milioni sarà corrisposto al rimborso del finanziamento subordinato, di pari importo, erogato da UBI Banca a Cattolica Assicurazioni nell'esercizio 2010.

Sulla base del prezzo di cessione e del relativo valore di carico della controllata nel consolidato, la plusvalenza da

realizzo derivante dalla vendita è risultata pari a 104 milioni, al netto dell'effetto fiscale.

L'importo comprende il risultato economico conseguito da Lombarda Vita sino alla data di cessione, pari a 1,5 milioni circa, anch'esso al netto dell'effetto fiscale.

Nella voce di Conto economico consolidato al 31 dicembre 2021 "4 Utile (perdita) delle attività operative cessate" è inoltre registrata l'elisione dei costi intercompany di Lombarda Vita verso le società del sub-gruppo sino alla data di cessione, per un importo di 3,014 milioni di euro.

Il valore complessivo finale della voce relativa al risultato delle attività operative cessate ammonta pertanto a 108,438 milioni.

Si riportano di seguito il contributo al conto economico consolidato di Lombarda Vita al netto dell'elisione delle relative poste intercompany e scritture di consolidamento e la tavola con la suddivisione per ramo dei premi lordi contabilizzati, rammentando il fatto che i dati esposti fanno riferimento al periodo nel quale la società è stata consolidata.

Tav. 70 – Conto Economico di Lombarda Vita

CONTO ECONOMICO

(importi in milioni)	12.04.2021	31.12.2020
1.1 Premi netti	171.172	1.118.347
1.1.1 Premi lordi di competenza	172.210	1.123.305
1.1.1 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-1.038	-4.958
1.2 Commissioni attive	0	1
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	32.474	59.905
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	48.719	226.076
1.5.1 Interessi attivi	35.015	152.012
1.5.1 Altri proventi	1.166	4.725
1.5.1 Utili realizzati	12.140	69.339
1.5.1 Utili da valutazione	398	0
1.6 Altri ricavi	6.940	23.031
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	259.305	1.427.360
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-230.962	-1.249.550
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-231.570	-1.253.533
2.1.1 Quote a carico dei riassicuratori	608	3.983
2.2 Commissioni passive	-209	-815
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-2.390	-26.220
2.4.1 Interessi passivi	-1.654	-5.809
2.4.1 Altri oneri	0	-744
2.4.1 Perdite realizzate	-20	-11.004
2.4.1 Perdite da valutazione	-716	-8.663
2.5 Spese di gestione	-4.088	-22.445
2.5.1 Provvigioni e altre spese di acquisizione	-2.835	-15.821
2.5.1 Spese di gestione degli investimenti	-1.250	-5.010
2.5.1 Altre spese di amministrazione	-3	-1.614
2.6 Altri costi	-15.690	-44.702
2 TOTALE COSTI E ONERI	-253.339	-1.343.732
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	5.966	83.628
3 Imposte	-304	-22.699
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	5.662	60.929

I premi netti di Lombarda Vita occupano il 3,38% della voce totale e gli oneri netti relativi ai sinistri il 5,1%. Con riferimento alla gestione finanziaria, Lombarda Vita incide del 12,09% sui proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico e del

11,51% sui proventi netti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari.

Si riporta in tabella il dettaglio dei premi relativi a Lombarda Vita.

Tav. 71 – Premi di Lombarda Vita

Rami	12.04.2021	31.12.2020
(importi in milioni)		
Ramo I	130.958	797.605
Ramo II	0	0
Ramo III	39.783	273.017
Ramo IV	24	134
Ramo V	1.445	52.549
Ramo VI	0	0
Totale rami vita	172.210	1.123.305
Totale lavoro diretto	172.210	1.123.305
Lavoro indiretto	0	0
Totale premi assicurativi	172.210	1.123.305
Ramo I	0	0
Ramo II	0	0
Ramo III	250	34.511
Ramo IV	0	0
Ramo V	0	0
Ramo VI	0	0
Totale contratti di investimento	250	34.511
TOTALE RACCOLTA	172.460	1.157.816

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. CARLO FERRARESI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis, c. 5, d. lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971, 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Carlo Ferraresi, in qualità di Amministratore Delegato, e Atanasio Pantarrotas, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2021.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 si è basata su un processo definito da Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. in coerenza con il *COSO Framework (Internal Control – Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission)* che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché alle disposizioni di cui al d. lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, al Codice Civile, al d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e sue successive modifiche ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari IVASS applicabili;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Verona, 14 marzo 2022

Dott. Carlo Ferraresi

Amministratore Delegato



Dott. Atanasio Pantarrotas

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

**Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.**

Lungadige Cangrande 16, 37126 Verona - Italia - Pec cattolica.assicurazioni@pec.gruppocattolica.it - Tel. +39 045 8 391 111 - Fax +39 045 8 391 112
Cap. Soc. Euro 685.043.940,00 i.v. - C. F. e iscr. Reg. Imp. di VR n. 00320160237 - R.E.A. della C.C.I.A.A. di Verona n. 9962 - P. IVA del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni n. 04596530230 - Albo Imprese presso IVASS n. 1.00012 - Rappresentante del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Assicurazioni Generali S.p.A. - Trieste - Società del Gruppo Generali, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 26 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 R.D.L. numero 966 del 29 aprile 1923.
www.cattolica.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e dell'art. 102 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

Agli azionisti della
Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. (di seguito anche "Cattolica Assicurazioni") e delle sue controllate (complessivamente il "Sub-gruppo Cattolica Assicurazioni"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle relative note illustrative.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Cattolica Assicurazioni e delle sue controllate al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione della recuperabilità del valore di avviamento

L'informativa di bilancio relativa all'avviamento è riportata nelle seguenti parti e sezioni delle note illustrative:

- *Parte B - Criteri di valutazione - Avviamento;*
- *Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati, Sezione 1.1 dello Stato Patrimoniale Attività - Avviamento.*

La voce Avviamento al 31 dicembre 2021 mostra un saldo pari a € 265 milioni.

Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e della soggettività e complessità insita nei processi valutativi finalizzati alla verifica della recuperabilità dei valori di iscrizione in bilancio; la recuperabilità dei valori di avviamento iscritti nel bilancio consolidato è correlata al verificarsi delle assunzioni alla base dei piani, ai tassi di attualizzazione dei flussi rilevanti ai fini del test di impairment, ai tassi di crescita futura utilizzati e ad ulteriori parametri caratterizzati da soggettività.

Le principali procedure di revisione effettuate, anche mediante il supporto di uno specialista, hanno riguardato:

- la comprensione del processo di stima utilizzato per la determinazione del valore recuperabile dei valori di avviamento, attraverso l'analisi della procedura, dei metodi e delle assunzioni adottate per lo sviluppo dei modelli valutativi;
 - l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi, tenendo altresì conto degli accordi in essere per le *joint venture* di *bancassurance*, anche mediante ottenimento di informazioni dalla Direzione;
 - l'analisi della ragionevolezza delle variabili utilizzate nel modello di valutazione, quali il costo del capitale e il tasso di crescita di lungo periodo, nonché delle principali grandezze utilizzate ai fini della determinazione dei flussi di cassa attesi (*Solvency Ratio*, *combined ratio* per le società operanti nei rami danni, *new business value* per le società operanti nei rami vita);
 - la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli effettuati per la determinazione del valore recuperabile degli avviamenti e delle relative analisi di sensitività;
 - la verifica della corretta determinazione del valore contabile degli avviamenti e delle relative rettifiche per perdite durevoli di valore;
 - la verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative.
-

Valutazione dei titoli di debito non quotati e dei titoli di debito quotati su mercati non attivi

L'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari non quotati e quotati su mercati non attivi è riportata nelle seguenti parti e sezioni delle note illustrative:

- *Parte B - Criteri di valutazione - Attività finanziarie;*
- *Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati, Sezione 4 dello Stato Patrimoniale Attività - Investimenti.*

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 risultano iscritti, nella voce "4.5 Attività Finanziarie disponibili per la vendita", titoli di debito non quotati e titoli di debito su mercati non attivi (di seguito "titoli di debito non quotati su mercati attivi"), per un valore complessivo di € 409 milioni, di cui € 386,5 milioni classificati come strumenti finanziari di livello 2 della gerarchia del fair value e € 22,5 milioni come strumenti finanziari di livello 3.

Risultano inoltre iscritti nella voce "4.4 Finanziamenti e crediti" titoli di debito non quotati su mercati attivi per euro 954,4 milioni.

Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e della soggettività insita nel processo di determinazione del suo valore.

Le principali procedure di revisione effettuate hanno riguardato:

- l'analisi delle procedure e dei processi aziendali preposti alla valutazione di tale tipologia di strumenti finanziari;
- la comprensione del disegno e dell'implementazione del sistema dei controlli interni e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini della valutazione di tale tipologia di strumenti finanziari;
- lo svolgimento di procedure di validità, con il supporto di specialisti interni, finalizzate:
 - alla comprensione dei modelli di valutazione e dei relativi dati di input utilizzati per la determinazione del valore dei titoli di debito non quotati su mercati attivi e analisi della loro ragionevolezza, anche rispetto agli standard o *best practice* di mercato;
 - all'analisi, su base campionaria, delle fonti utilizzate e alla verifica dell'attendibilità dei principali dati di input inseriti nel modello di valutazione, mediante confronto con i principali *infoprovider*;
 - al ricalcolo del valore di mercato per una selezione di tali strumenti finanziari;
- la verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative.

Valutazione della riserva sinistri

L'informativa di bilancio relativa alla riserva sinistri è riportata nelle seguenti parti e sezioni delle note illustrative:

- *Parte B - Criteri di valutazione - Riserve tecniche - Riserva sinistri;*
- *Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati, Sezione 3 dello Stato Patrimoniale Passività - Riserve tecniche.*

La voce "3. Riserve tecniche" al 31 dicembre 2021 include il saldo relativo alla riserva sinistri per un importo pari a € 2.526,2 milioni, corrispondente a circa il 9% del totale patrimonio netto e passività del bilancio consolidato

La riserva sinistri è per sua natura, tra le diverse poste di bilancio, quella maggiormente soggetta ad un rischio di errore significativo, in quanto caratterizzata da un'elevata soggettività e frutto di un processo di stima basato su numerose ipotesi e variabili e sull'utilizzo di metodologie di valutazione complesse.

Le principali ipotesi che comportano un elevato grado di giudizio riguardano l'evoluzione dei costi dei sinistri denunciati e la stima dei sinistri avvenuti ma non ancora denunciati.

Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione della riserva sinistri un aspetto chiave della revisione contabile.

Le principali procedure di revisione effettuate hanno riguardato:

- la comprensione del processo di stima della riserva sinistri e del relativo ambiente informatico, nonché del disegno e dell'implementazione del sistema dei controlli interni e lo svolgimento di procedure di revisione volte a verificare l'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini della valutazione della riserva sinistri;
- la comprensione dell'attività di controllo svolta dalla funzione attuariale, mediante colloqui e analisi del contenuto della relazione predisposta dal responsabile della funzione;
- lo svolgimento di procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati tecnici presenti nei sistemi gestionali e i dati contabili;
- lo svolgimento di analisi comparative con riferimento ad opportuni indici e trend significativi osservati in serie storica per i principali rami esercitati e per anno di generazione;
- la comprensione ed analisi delle metodologie e delle principali ipotesi adottate dalla Direzione per la stima della riserva sinistri, anche mediante l'utilizzo del lavoro di un esperto in scienze statistico-attuariali, verificando la conformità delle stesse alle migliori pratiche e ai principi riconosciuti in ambito internazionale;
- l'effettuazione, mediante l'utilizzo dell'esperto in scienze statistico-attuariali, di autonome valutazioni delle riserve sinistri dei principali rami di bilancio utilizzando metodologie statistico-attuariali, volte ad individuare un intervallo di valori della riserva sinistri ritenuto ragionevole;
- la discussione con l'esperto in scienze statistico-attuariali al fine di valutare l'adeguatezza del lavoro di quest'ultimo e, quindi, comprendere la pertinenza e ragionevolezza delle verifiche da lui svolte e delle conclusioni raggiunte, anche in merito all'applicazione di metodi ed assunzioni significativi;
- la verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative.

Valutazione delle riserve matematiche

L'informativa di bilancio relativa alle riserve matematiche è riportata nelle seguenti parti e sezioni delle note illustrative:

- *Parte B - Criteri di valutazione - Riserve tecniche - Riserve rami vita;*
- *Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati, Sezione 3 dello Stato Patrimoniale Passività - Riserve tecniche.*

La voce "3. Riserve tecniche" al 31 dicembre 2021 include il saldo relativo alle riserve matematiche per un importo pari a € 14.162,5 milioni, corrispondente a circa il 50% del totale patrimonio netto e passività del bilancio consolidato.

Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini delle attività di revisione in considerazione della rilevanza in termini numerici, della complessità degli algoritmi di calcolo e della soggettività insita in alcune tipologie di riserva, frutto di un processo di stima basato su numerose ipotesi e variabili (finanziarie, demografiche, di spesa, di mortalità, di riscatto) e sull'utilizzo di metodologie di valutazione complesse.

Le principali procedure di revisione effettuate hanno riguardato:

- la comprensione del processo di calcolo delle riserve matematiche e del relativo ambiente informatico, nonché del disegno e dell'implementazione del sistema dei controlli interni e lo svolgimento di procedure di revisione volte a verificare l'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini della determinazione delle riserve matematiche;
- la comprensione dell'attività di controllo svolta dalla funzione attuariale, mediante colloqui e analisi del contenuto delle relazioni predisposte dal responsabile della funzione;
- lo svolgimento di procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati tecnici presenti nei sistemi gestionali e i dati contabili;
- lo svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alle diverse tipologie di riserva;
- la comprensione e la valutazione, anche mediante l'utilizzo di un esperto in scienze statistico-attuariali, della conformità della metodologia utilizzata dal Sub-gruppo Cattolica Assicurazioni per la determinazione delle diverse componenti di riserva rispetto a quanto richiesto dalla regolamentazione di settore;
- l'effettuazione, mediante l'utilizzo di un esperto in scienze statistico-attuariali, di ricalcoli autonomi delle diverse componenti di riserva su un campione di tariffe;
- discussione con l'esperto in scienze statistico-attuariali al fine di valutare l'adeguatezza del lavoro di quest'ultimo e, quindi, comprendere la pertinenza e ragionevolezza delle verifiche da lui svolte e delle conclusioni raggiunte, anche in merito all'applicazione di metodi ed assunzioni significativi;
- la verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative.

Altri Aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo Cattolica Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 21 aprile 2021, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Sub-gruppo Cattolica Assicurazioni di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Sub-gruppo Cattolica Assicurazioni.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno di Cattolica Assicurazioni e delle sue controllate;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Sub-gruppo Cattolica Assicurazioni di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del

nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Sub-gruppo Cattolica Assicurazioni cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Sub-gruppo Cattolica Assicurazioni per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Sub-gruppo Cattolica Assicurazioni. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. ci ha conferito in data 23 dicembre 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della società e del bilancio consolidato del Sub-Gruppo Cattolica Assicurazioni per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Comitato per il Controllo sulla Gestione, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazioni su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4 del D. Lgs. 58/98.

Gli amministratori della Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato della Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato della Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Milano, 1 aprile 2022

BDO Italia S.p.A.

Andrea Mezzadra
Socio

Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.

Sede Legale:
Lungadige Cangrande, 16
37126 Verona (Italia)
cattolica.assicurazioni@pec.gruppocattolica.it
tel: +39 045 8 391 111
fax: +39 045 8 391 112

Capitale Sociale i.v. Euro 685.043.940,00
Registro delle Imprese di Verona
C.F. 00320160237
R.E.A. 9962
P.IVA del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni 04596530230
Albo Imprese presso IVASS n. 1.00012
Rappresentante del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da
da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. - Trieste
Società del gruppo Generali, iscritto all'albo dei
gruppi assicurativi al n. 26

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma
dell'art. 65 R.D.L. n. 966 del 29 aprile 1923

www.cattolica.it

